

APERTIS VERBIS - Questo e' il mio sussidiario, il quale mi riporta con ardesiana memoria al tempo della scuola, quel quadernone dove c'era di tutto e un po', e non dovevi portati a scuola trenta chilogrammi di libri, solo per alimentare le case editrici come succede ora. Ho cercato quindi, di mettere all'interno un po' di tutte quelle cose che uso normalmente per scrivere.

Quando l'ingiustizia diventa potere, la resistenza diventa dovere. Bertold Brecht.

INDICE

Manifesto della comunicazione non ostile.	pag 2
Manualetto d'ortografia.	pag 3/5
Scrivere bene l'Italiano (umberto Eco).	pag 6/7
Scrivere in modo corretto sulle reti sociali.	pag 8/9
Stile epistolere (Enciclopedia Treccani)	pag 10/11
Parole desuete e particolari della lingua italiana dalla a alla z.	pag 12/78
Modi di dire in italiano.	pag 79/125
Fraasi, detti e proverbi in Latino.	pag 126/147
Vaffanculicum - L'arte di saper offendere con garbo.	pag 148/156
Cecilia Resio - Pier Paolo Pasolini	pag 157
Mia-enciclopedia, neologismi, epiteti, poesie, e qunt'altro, tra il Sergio e il criceto.	pag 158/165
I miei sinonimi, contrari &.	pag 166/175

MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE.**1) VIRTUALE E' REALE:**

Dico in rete solo quello che ho il coraggio di dire personalmente. **(PERCEZIONE)**

2) SI E' CIO' CHE SI COMUNICA:

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono e mi rappresentano. **(IDENTITA')**

3) LE PAROLE DANNO FORMA AL PENSIERO:

Mi prendo il tempo necessario ad esprimere al meglio quel che penso. **(ESPRESSIONE)**

4) PRIMA DI PARLARE BISOGNA ASCOLTARE:

Nessuno ha sempre ragione, nemmeno io. Ascolto con onesta' ed apertura **(COMPRENSIONE)**

5) LE PAROLE SONO UN PONTE:

Scelgo le parole per comprenderle, farmi capire avvicinarmi agli altri. **(INTERAZIONE)**

6) LE PAROLE HANNO CONSEGUENZE:

So che ogni mia parola puo' avere conseguenze, piccole o grandi. **(RELAZIONE)**

7) CONDIVIDERE E' UNA RESPONSABILITA':

Condivido testi ed immagini solo dopo averli letti, valutati e compresi. **(CONDIVISIONE)**

8) LE IDEE SI POSSONO DISCUTERE. LE PERSONE SI DEVONO RISPETTARE:

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare. **(CONFRONTO)**

9) GLI INSULTI NON SONO UNA TESI: Non accetto insulti ed aggressivita', nemmeno a favore della mia tesi.
(ELABORAZIONE)

10) ANCHE IL SILENZIO COMUNICA: Quando la scelta migliore e' il silenzio, taccio.
(MISURA)

MANUALETTO DI ORTOGRAFIA

-D eufonica: si aggiunge alla preposizione "a" o alle congiunzioni "e" "o" quando si trovano davanti a parole che iniziano allo stesso modo (x es. e egli = ed egli; a amare = ad amare), se le vocali sono diverse generalmente non si usa, ma non è errore usarla (x es. e allora; a entrare).

H muta: non si sente nella pronuncia, ma distingue, nel testo scritto, il verbo "avere" dalla preposizione "a" (x es. Luigi ha (non "a") un cane; Luigi va a (non "ha") casa)

Ho (verbo) – o (congiunzione) Hai (verbo)- ai (preposizione articolata) Ha (verbo) – a (preposizione semplice)

Hanno (verbo) – anno (sostantivo)

Si usa anche nelle esclamazioni : ahi! ehi! ah! oh!

N diventa M: davanti alle lettere B e P (x es. inbattibile = imbattibile; impossibile = impossibile)

Q doppia: solo nella parola SOQQUADRO, se no CQ (x es: acquistare, acqua)

Z doppia: quando è preceduta e seguita da vocale (x es: pezzo, cozza); nei verbi e aggettivi con suffissi -ozzo, -uzzo, -azzire, -ezzare, -izzire, e derivati (x es: impazzire, impazzito, rozzo, stizzire). NON si scrive doppia in parole che finiscono in -zione e la maggior parte delle parole con -zia, -zio (x es: stazione; vizio, inezia, emozione; ma pazzia).

GN non è mai seguito da "i" (x es: campagna, lavagna), solo nelle parole dove l'accento cade sulla "i" e nei verbi che finiscono in -gnare e -gnere (x es. compagnia; sogn-iamo).

CIE/CE, GIE/GE: parole che finiscono in -cia, -gia hanno plurale senza "i" (x es. torcia = torce), ma quando la "i" è accentata -cì, -gì vogliono la "i" (x es. bugì = bugìe) o quando sono preceduti da vocale (x es. camicia = camicie) Eccezioni: CIELO e CIECO, SUPERFICIE, SPECIE, DEFICIENZA, EFFICIENZA, SUFFICIENZA, EFFIGIE, e loro composti.

SCE non vuole mai la "i" (x es: scelta, scena) tranne ella parola "scienza" e suoi derivati (scenziato); "coscienza" e derivati (incoscienza) e "uscire", scìa = plurale scie. "Conoscenza" deriva da "conoscere" NON da "scienza".

ACCENTO: monosillabi che terminano con dittongo -io, -iu, -ia (x es: ciò, più, già...). NON su qui e qua, MAI accento! (x es. Vieni qua!). Dà = dare per distinguerlo da "da" preposizione (x es: Marco dà i compiti a Giovanni; da ora in poi...). Accento su è = essere per distinguerlo da "e" congiunzione (x es. il quadro è bello; pane e salame). Accento su là = in quel luogo per distinguerlo da "la" articolo o pronome. Lì = in quel luogo e "li" pronome. Accento su né = congiunzione negativa (x es. né questo né quello) per distinguerlo da "ne" (x es: me ne vado). Accento su sé = se stesso per distinguerlo da "se" (x es. se potessi me ne andrei). Accento su sì = affermazione per distinguerlo da "si" (x es. si crede). Accento su dì = giorno per distinguerlo da "di" (x es. di chi è?). Accento su tè = bevanda per distinguerlo da "te" pronome (x es. te ne vai). Ché = perché forma abbreviata per distinguerlo da "che" pronome.

Gli altri monosillabi NON vogliono accento!!! (x es: Carlo sta studiando, dieci anni fa, non lo so...).

APOSTROFO: evitare l'apostrofo con parole invariabili al plurale (x es. l'analisi = le analisi o la analisi?).

Quando l'articolo "gli" precede una parola che inizia con vocale diversa da "i" (x es. VA BENE gli intrighi = gl'intrighi; NON gl'altri, gl'ultimi...). "Qual è" e NON "qual' è", perché "tale" e "quale" NON vogliono l'apostrofo (x es. tal errore; qual errore...)! Da' = dai; fa' = fai; sta' = stai; va' = vai; di' = dici; to' = togli (prendi). 'sta sera = questa sera si può scrivere. Anni '60 per indicare periodo.

SILLABE, A CAPO: consonanti semplici fanno sillaba con la vocale che segue: co-sa, ta-vo-lo...

Se le vocali "i" e "u" senza accento si incontrano con un'altra vocale formano un dittongo inscindibile (fio-ri-no, fia-to). La parola si spezza se ci sono 2 vocali diverse da "i" e "u" (be-a-to, ma-e-stro) e dittonghi con "i" o "ù" su cui c'è l'accento (pa-ù-ra),

se la "i" del dittongo è preceduta da "r" (pa-tri-a, ri-o-ne). Le consonanti doppie si dividono (boz-zet-to). Se il gruppo di consonanti può essere anche all'inizio di parola non si scinde (la-drun-co-lo perché può esistere "drenare"). Se il gruppo di consonanti non può essere all'inizio di una parola si scinde (sub-do-lo, crip-ta, ab-nor-me).

PUNTEGGIATURA: virgola breve pausa, si usa per elenchi (x es. pane, vino e marmellata).

Punto fine del periodo. Punto e virgola, si usa poco (è meglio usarlo poco per la chiarezza della frase), utile per continuare discorso senza interromperlo. Due punti, si usano per introdurre un discorso diretto (x es. Luigi disse: <<Vengo!>>); prima di un elenco di cose o concetti (x es. c'erano: pappagalli, elefanti, cani...), quando il concetto che segue spiega il precedente (x es: te l'ho detto: non c'è nessuno). Tre puntini sospendono la frase a metà per poi riprenderla, non vogliono maiuscola dopo se non chiudono la frase precedente; se indicano una omissione in una citazione, si mettono tra parentesi (...). Parentesi servono per isolare un inciso che potrebbe essere omesso senza cambiare senso della frase. Lineetta per discorso diretto se è un dialogo. Virgolette: "..." servono per le citazioni o una parola particolare; <<...>> per i discorsi diretti.

ATTENZIONE:

Non si scrive "sant'uomini", "quest'eroi", "nell'onde"... perché l'ultima vocale non cade nei nomi plurali che iniziano con vocale diversa da quella che dovrebbe sparire.

NON si scrive "Paola è tanto brava come Beatrice", si dice invece "tanto....quanto", "così... come".

NON si dice "Carlo è più peggiore di me", "Carlo è peggiore di me": maggiore, migliore, peggiore, minore, meglio
NON vogliono "più, sono già superlativi.

NON si scrive "Firenze è la città che sono vissuto", ma "Firenze è la città in cui..." perché "che" non si usa per complemento di luogo, ma solo per complemento di tempo (x es. E' ora che i bimbi vadano a letto".

NON si dice "Marta mi aveva detto che, quando avrebbe finito i compiti, sarebbe uscita", ma "Marta mi aveva detto che, quando avesse finito..." perché il congiuntivo esprime possibilità che un fatto avvenga e NON certezza.

NON si scrive "Caro amico, essendo un ragazzo timido, ti prego di incoraggiare mio figlio", perché non si è spiegato prima chi è timido, si scrive invece "Caro amico, essendo mio figlio un ragazzo timido, ti prego...".
Bisogna chiarire sempre di CHI si sta parlando per la chiarezza del senso della frase.

UN'OCA – UN ASINO: l'articolo UN prende l'apostrofo davanti a sostantivi femminili che iniziano con vocale.

"Credo che Maria sia in difficoltà, LE darò una mano" LE = A LEI (femminile)

"Credo che Mario sia in difficoltà, GLI darò una mano" GLI = A LUI (maschile)

Fare attenzione ai tempi dei verbi: quando si inizia con imperfetto la storia viene raccontata al passato (Vagavo per la città, quando vidi un amico venirmi incontro). E' possibile cambiare dal passato al presente solo se si desidera introdurre forte attualità nella narrazione (Vagavo per la città, quand'ecco che vedo un amico venirmi incontro).

Quando si scrive bisogna usare poco termini indefiniti come: cosa, esso, essa, ella, ma chiarire di cosa/chi si sta parlando. Usare sinonimi, aggettivi e avverbi.

NON si scrive "Ma però" perché hanno lo stesso significato avversativo.

Se si parla in prima persona non è necessario ripetere: "secondo me...", "A mio parere...".

Frase brevi e comprensibili, non abusare di gerundi, punti e virgola, relative che appesantiscono il discorso.

Consultare il dizionario per ogni dubbio.

Scrivere bene l'italiano

1. Evita le allitterazioni, anche se allettano gli allocchi.
2. Non è che il congiuntivo va evitato, anzi, certo e' che lo si usa quando necessario.
3. Evita le frasi fatte: è minestra riscaldata.
4. Esprimiti siccome ti nutri.
5. Non usare sigle commerciali & abbreviazioni etc.
6. Ricorda (sempre) che la parentesi (anche quando pare indispensabile) interrompe il filo del discorso.
7. Stai attento a non fare ... indigestione di puntini di sospensione.
8. Usa meno virgolette possibili: non è "fine".
9. Non generalizzare mai.
10. Le parole straniere non fanno affatto bon ton.
11. Sii avaro di citazioni. Diceva giustamente Emerson: "Odio le citazioni. Dimmi solo quello che sai tu."
12. I paragoni sono come le frasi fatte.
13. Non essere ridondante; non ripetere due volte la stessa cosa; ripetere è superfluo (per ridondanza s'intende la spiegazione inutile di qualcosa che il lettore ha già capito).
14. Solo gli stronzi usano parole volgari.
15. Sii sempre più o meno specifico.
16. L'iperbole è la più straordinaria delle tecniche espressive.
17. Non fare frasi di una sola parola. Eliminale.
18. Guardati dalle metafore troppo ardite: sono piume sulle scaglie di un serpente.
19. Metti, le virgole, al posto giusto.
20. Distingui tra la funzione del punto e virgola e quella dei due punti: anche se non è facile.
21. Se non trovi l'espressione italiana adatta non ricorrere mai all'espressione dialettale: peso el tacòn del buso.
22. Non usare metafore incongruenti anche se ti paiono "cantare": sono come un cigno che deraglia.
23. C'è davvero bisogno di domande retoriche?
24. Sii conciso, cerca di condensare i tuoi pensieri nel minor numero di parole possibile, evitando frasi lunghe — o spezzate da incisi che inevitabilmente confondono il lettore poco attento — affinché il tuo discorso non contribuisca a quell'inquinamento dell'informazione che è certamente (specie quando inutilmente farcito di precisazioni inutili, o almeno non indispensabili) una delle tragedie di questo nostro tempo dominato dal potere dei media.
25. Gli accenti non debbono essere nè scorretti nè inutili, perchè chi lo fa sbaglia.
26. Non si apostrofa un'articolo indeterminativo prima del sostantivo maschile.
27. Non essere enfatico! Sii parco con gli esclamativi!
28. Neppure i peggiori fans dei barbarismi pluralizzano i termini stranieri.

29. Scrivi in modo esatto i nomi stranieri, come Beaudelaire, Roosewelt, Niezsche, e simili.
30. Nomina direttamente autori e personaggi di cui parli, senza perifrasi. Così faceva il maggior scrittore lombardo del XIX secolo, l'autore del 5 maggio.
31. All'inizio del discorso usa la *captatio benevolentiae*, per ingraziarti il lettore (ma forse siete così stupidi da non capire neppure quello che vi sto dicendo).
32. Cura puntigliosamente l'ortografia.
33. Inutile dirti quanto sono stucchevoli le preterizioni.
34. Non andare troppo sovente a capo. Almeno, non quando non serve.
35. Non usare mai il plurale *majestatis*. Siamo convinti che faccia una pessima impressione.
36. Non confondere la causa con l'effetto: saresti in errore e dunque avresti sbagliato.
37. Non costruire frasi in cui la conclusione non segua logicamente dalle premesse: se tutti facessero così, allora le premesse conseguirebbero dalle conclusioni.
38. Non indulgere ad arcaismi, hapax legomena o altri lessemi inusitati, nonché deep structures rizomatiche che, per quanto ti appaiano come altrettante epifanie della differenza grammatologica e inviti alla deriva decostruttiva – Ma peggio ancora sarebbe se risultassero eccepibili allo scrutinio di chi legga con acribia ecdotica – eccedano comunque le competenze cognitive del destinatario.
39. Non devi essere prolioso, ma neppure devi dire meno di quello che, una frase compiuta deve avere.

Umberto Eco

MEGLIO VIVERE D'ISTANTI E D'ISTINTI CHE DISTANTI E DISTINTI. Una virgola e' per sempre.

Chiunque frequenti i social media sa che spesso e volentieri gli interventi degli utenti, anche utenti business, sono spesso costellati di errori grammaticali, punteggiatura errata, cattive abitudini ortografiche.

Questa noncuranza ha riscontri negativi molto importanti:

1. **crea problemi gravi di trasmissione del significato:** spesso un testo scritto in modo non corretto è difficile da comprendere
2. **abitu le persone a non curare la lingua,** dimenticandosi che parlare (e a maggior ragione scrivere) in modo corretto è il modo migliore per farsi capire e dare una buona immagine di sé
3. **contribuisce a fornire a chi legge un'immagine negativa dell'autore,** particolar modo se si tratta di una presenza aziendale, istituzionale o professionale.

Questo mio pezzo, ovviamente, non può essere esaustivo di tutti i problemi e gli errori che si incontrano in rete, per i quali ci andrebbe un trattato, ma vuole sottolineare gli errori che ricorrono più spesso e che "suonano" e hanno un impatto "visivo" veramente deleterio.

L'utilizzo dei punti di sospensione Costano niente e quindi se ne fa un uso spropositato. Probabilmente per dare l'impressione del linguaggio parlato, chi scrive sul web tende ad usare quantità industriali di punti di sospensione, sovente messi a caso: si tratta del primo segnale che grida "*testo scritto in modo non professionale*" ed è comunque molto brutto.

I puntini di sospensione vanno utilizzati al massimo una volta in una frase (due se vogliamo esagerare). Si scrivono solo a 3 per volta (...) e non a decine (..... è sbagliato!).

La stessa cosa vale per i punti esclamativi: se proprio vuoi enfatizzare una frase mettine e (!!!) ma non trenta.

Dopo i punti di sospensione, i punti esclamativi, punti interrogativi e i punti fermi bisogna inserire la **lettera maiuscola**.

L'utilizzo delle MAIUSCOLE Si dice ormai da decenni, vale per la posta elettronica, per le chat, per i social. **Scrivere in lettere maiuscole nel linguaggio scritto della rete corrisponde a GRIDARE!**

Bisognerebbe quindi evitare di scrivere frasi tutte in maiuscolo, sempre. Il tono percepito è negativo, oltre ad essere più difficile da leggere.

L'ortografia delle parole Sembra una banalità, ma spesso e volentieri si scrive rapidamente e si scrive in modo non corretto. Cerca di non farlo. Una parola scritta in modo errato, anche quando si tratta di un semplice refuso, è brutta da vedere, brutta da leggere e conferisce un'immagine di trascuratezza. Spesso i post sono di poche righe, ci vuole molto poco a rileggere. E se qualcosa scappa si può correggere o modificare.

La nuova generazione degli errori ortografici è quella causata dai correttori automatici dei telefonici. Chi scrive con uno smartphone sa di cosa parlo. Nella fretta può accadere... se te ne accorgi torna a correggere o scusati con chi legge.

Indica l'autore delle citazioni Sappiamo che pubblicare citazioni è un'abitudine utilizzata e gradevole della rete. Buona educazione e buona norma dice di indicare sempre l'autore o la fonte di ciò che si cita e possibilmente scrivere la citazione tra virgolette.

Utilizzo di termini dialettali o gergali Ogni regione ha sue abitudini linguistiche che spesso si traducono in cattive abitudini anche nel linguaggio scritto. Mentre può essere simpatico (se fatto a proposito) citare una frase o una parola in dialetto, magari virgolettata e fornendo la traduzione, è assolutamente negativo ripercorrere per iscritto gli errori comuni della lingua parlata.

Esempi tipici sono l'utilizzo del verbo stare al posto del verbo essere oppure l'utilizzo errato di "te" quando ci vorrebbe "tu". Ho visto cose di questo genere scritte anche all'interno di e-mail aziendali ufficiali e ti assicuro che lasciano una buona impressione.

Il flusso di coscienza: scrivere senza punteggiatura Un'abitudine diffusa è quella di scrivere parole in sequenza senza punteggiatura, come una specie di flusso di coscienza. Il risultato è un'accozzaglia incomprensibile che crea anche un certo urto. Lascia perdere. Se vuoi usare uno stile incalzante fallo, ma non a discapito del significato.

Apostrofi: questi sconosciuti "Un" davanti a parola maschile non vuole l'apostrofo, davanti a femminile sì. "Qual è" si scrive così, senza apostrofo.

Devo aggiungere altro?

Parole straniere Se usi parole straniere fallo a proposito e fallo in modo corretto. Non c'è niente di più desolante che vedere un manager o un imprenditore che scrive "bussines" anziché "business" oppure "brend" al posto di "brand"... e gli esempi sarebbero a decine. Controllare l'ortografia del termine è un attimo sul internet. Se non sei sicuro e non puoi verificare, lascia perdere.

In conclusione Una frase ben scritta, in buon italiano è più bella, più comprensibile e darà un'immagine di te migliore. Gli sbrodolamenti di punti di sospensione e punti esclamativi, gli errori gratuiti e sistematici, parleranno di te (male) come una forma di comunicazione non verbale scritta. Pensaci al tuo prossimo post su Facebook, un secondo di pensiero in più può cambiare completamente la tua immagine online e la tua efficacia comunicativa.

di [Alessandra Salimbene](#)

Aggiungo io, per tornare a noi: Non ho nessuno scopo e sono felice.

ed ora immetto la virgola: Non ho nessuno, scopo, e sono felice.

Ci sono uomini di parole, e ci sono uomini di parola; guarda un po' come ti cambia il significato una vocale.

Франческо Артоси

STILE EPISTOLARE - PRONTUARIO - di Stefano Telve - Enciclopedia dell'Italiano Treccani (2011)**1. Natura**

Lo *stile epistolare*, cioè l'insieme di regole (stilistiche, grafiche, pragmatiche) con cui si scrivono le lettere, è frutto di un processo di codificazione sedimentato attraverso i secoli (→ lettere e epistolografia). Dai trattati di *ars dictamini* del XII secolo, largamente debitori nei confronti della retorica classica, ai formulari di lettere ad uso cancelleresco e diplomatico del Cinquecento (→ cancellerie, lingua delle) fino ai manuali ottocenteschi di più larga destinazione, le regole dell'epistolografia, di là dalle diverse esigenze comunicative contingenti, mostrano una forte continuità sia nella teoria sia nella prassi. In taluni casi, l'importanza e la complessità di alcuni generi di epistolografia ha dato luogo nel tempo alla produzione di manuali specializzati per insegnare le regole relative: tali sono, per es., i cosiddetti *segretari galanti* (raccolte di modelli di lettere amorose, pubblicate dal Rinascimento fino alla metà del XX secolo) e i manuali della cosiddetta *corrispondenza commerciale*, che fissano e insegnano le complesse regole delle comunicazioni tra aziende.

Nel tentativo di ridurre la distanza comunicativa con il proprio interlocutore, chi scrive lettere ricorre a differenti strategie espressive che, pur in bilico tra la naturalezza dei sentimenti (spesso anche enfaticizzati) e l'osservanza delle norme previste dal galateo epistolare, risultano in larga misura stereotipiche (► [lettere commerciali e ufficiali](#)).

2. Regole principali

Buona parte delle prescrizioni riguardano le lettere finalizzate all'espressione di un sentimento (ad es., lode o cordoglio) e le parti rituali del testo (come il saluto d'esordio e il congedo). Nell'indicazione del luogo e della data di stesura (posta in alto a destra, o in basso a sinistra dopo la firma) è d'uso burocratico l'articolo arcaico *li* (sottinteso *giorni*) posto davanti al numero del giorno (talvolta scritto *li* perché erroneamente ritenuto avverbio di luogo; → burocratese).

Nel corpo del testo, il saluto iniziale (→ allocutivi, pronomi) prevede abitualmente un aggettivo di circostanza seguito dal gruppo di appellativo (eventualmente abbreviato) + cognome o nome. L'aggettivo di circostanza varia secondo il tono e la relazione tra scrivente e destinatario: se questa è formale si usa *gentile*, *egregio*, *illustre*, *esimio* (questi ultimi due ormai desueti); se è informale, *caro* serve sia ai rapporti personali affettuosi sia a quelli tra sconosciuti. *Caro* è posposto solo nei casi in cui il rapporto tra destinatario e mittente è affettivamente marcato: *Francesca cara*. In riferimento a enti e aziende è usato *spettabile*.

Tutto il blocco iniziale è sentito come un → vocativo, e quindi deve essere seguito da *virgola* e ► [a capo](#). Dunque:

- (1) Egregio dottore,
- (2) Esimio Avvocato Rossi,
- (3) Illustre prof. Edoardi,
- (4) Caro Presidente,
- (5) Spettabile ditta,

Negli usi attuali, soprattutto nel linguaggio giovanile (→ giovanile, linguaggio) e nei messaggi di posta elettronica (→ posta elettronica, lingua della) è molto frequente che l'aggettivo di circostanza sia sostituito con *salve* o *buongiorno*, seguiti immediatamente dagli altri elementi. Queste due voci sono sentite meno impegnative per quanto attiene alla scelta della relazione tra le persone:

- (6) Salve professore,

(7) Buongiorno dottoressa,

Dopo l'► a capo comincia il testo in cui: nelle lettere formali è abituale il ricorso alle maiuscole reverenziali (eventualmente anche all'interno di parola: *Nel ringraziarLa ...*).

Dopo una parte di risposta e una parte propositiva, che costituiscono il corpo centrale del messaggio, il testo si avvia alla chiusura spesso ricordando persone care diverse dal destinatario, al quale ci si rivolge invitandolo infine a rispondere e salutandolo con formule di congedo che naturalmente variano in relazione alla familiarità dello scrivente con il destinatario (→ cortesia, linguaggio della). Ad es., nelle sue lettere, → Italo Calvino alterna, a seconda delle circostanze, diverse formule di saluto (→ saluto, formule di): le colloquiali *Saluti e baci*, *Salutoni a tutti*, *Un abbraccio affettuoso a tutti voi*, *Tante belle cose* (ai familiari), *Cari saluti*, *Coi più cari saluti*, *La saluto con viva cordialità* (con persone con cui intrattiene rapporti professionali), le più formali *Cordialmente suo* (al professor Piero Calamandrei) e *Attendo una Sua risposta e La saluto con la cordialità più viva* | *Suo Italo Calvino* (al traduttore Giovanni Bogliolo), fino alle formule inventive o scherzose, estranee alle consuetudini della retorica epistolare: «Caro Eugenio, sono certo che non vorrai vendicarti del mio lungo silenzio. Scrivimi, e presto, e a lungo, che il ricevere posta mi è qui di grande diletto. Mi allontano cantando a squarciagola 'Poi ti... poi ti farò morire...' (il canto si perde nella nebbia) | Italo» (all'amico Eugenio Scalfari; Calvino 2000: *passim*).

Alla firma, collocata abitualmente a destra della pagina, può seguire un *post scriptum* (richiamato con l'abbreviazione P.S.) per aggiungere brevemente altre considerazioni – perlopiù su argomenti non trattati nel corpo della lettera – che sono eventualmente seguite da un'altra formula di saluto.

Occasionalmente, alla scrittura possono accompagnarsi disegni, schizzi, fumetti e codici linguistici d'altra natura. Questa modalità espressiva si ritrova in lettere inviate perlopiù ad amici e familiari da parte non solo di mittenti colti (ad es., Calvino agli amici Eugenio Scalfari ed Elsa Morante), ma anche di scriventi semicolti: scrivendo alle famiglie, alcuni prigionieri italiani della prima guerra mondiale hanno fatto ricorso a questi espedienti per accentuare l'espressività della propria scrittura (da Spitzer 1976: 57-58):

(8) saluto da nuovo e nonni, genitori, sorelle, cuginate avecini, altri fratelli addio addio un bacccccchio.....

.....

.....

(9) Saluti e 2-1-3-9-13-12-9 [= bacioni].

3. Proprietà testuali

Dal punto di vista discorsivo, la scrittura epistolare si caratterizza soprattutto sul piano della deissi (→ deittici). Di lunga tradizione, e ancora oggi corrente nelle missive burocratiche e formali, è il dimostrativo *codesto* che, considerata la sua proprietà di designare cose o persone distanti dal mittente ma vicine al destinatario, risulta essere particolarmente comodo in contesti comunicativi di questo tipo (le stesse funzioni erano note un tempo agli → avverbi di luogo *costì* e *costà*, oggi usciti d'uso salvo che in Toscana). D'altra parte anche altre espressioni deittiche consentono allo scrivente di ancorarsi al suo contesto (*ora che ti scrivo*) oppure a quello del lettore (*ora che hai letto questa lettera*).

Le consuetudini epistolari fondamentali si sono in buona parte mantenute anche nelle e-mail, almeno in quelle di tono formale, benché il testo sia spesso soggetto a una forte modulabilità in turni conversazionali (Pistolessi 2004).

PAROLE DESUETE

A

Abbacare: fantasticare, vagare con la mente. sin. almanaccare

Abbacinare privare momentaneamente della vista per troppa luce; ingannare

Abbacone Persona con la propensione a fantasticare

Abbaglio svista, errore, cantonata

Abballare Fare balle di fieno o paglia

Abbambinare Trasportare grosse e pesanti pietre, smuovendole dal suolo ora per dritto, ora a destra, ora a sinistra

Abbiente agiato, benestante

Abbindolare trarre in inganno, raggirare

Abboccamento Colloquio tra due o più persone per prendere accordi, discutere, trattare affari. incontro per questioni importanti; colloquio riservato

Abbonare condonare un debito; perdonare; sottoscrivere un abbonamento

Abbraccio Chi facilmente si assume incarichi e faccende

Abbrancare afferrare, stringere con forza; appigliarsi con forza

Abburattare Setacciare la farina per separare la farina dalla crusca, utilizzando un buratto (setaccio)/Esaminare, discutere. malmenare, scuotere

Aberrante allontanarsi dal giusto, deviare rispetto a una consuetudine, dalla verità o dal giusto

Abietto ignobile, spregevole, vile

Aborigeno originario del luogo in cui risiede

Aborrire avere orrore

Abrogare revocare, cancellare una legge

Acchito mossa di biliardo; a primo impatto

Accidia inerzia, indolenza, noia

Accolito laico con il quarto ordine minore; seguace; accompagnatore

Acquiescenza arrendevolezza, remissività ; accettazione di una sentenza

Acredine asprezza, acidità

Acribia precisione, scrupolosità

Acrostico composizione in versi le cui lettere iniziali, lette verticalmente, formano una parola o una frase

Adamantino qualità del diamante; tenace

Addentellare munire di dentelli

Addiaccio spazio aperto notturno per greggi

Adepto iniziato ad una setta; seguace

Adito accesso, passaggio; occasione, possibilità

Adombrare offuscare, oscurare; alludere, accennare

Aferesi caduta di suoni all'inizio di una parola

Affabulare raccontare in forma di favola

Affastellare riunire legna; ammucciare, ammassare

Affettato artificioso, innaturale

Affrancare liberare da una schiavitù

Afono senza la voce per infiammazione, paralisi o altro.

Aforisma massima che esprime in forma concisa una norma di saggezza o una regola pratica di vita

Aggetto sporgenza rocciosa; prominenza architettonica

Aggiotaggio operazione illecita che varia i prezzi delle merci in borsa

Agiografia narrazione della vita dei santi; biografia celebrativa, solenne, ampollosa

Agnostico chi considera inconoscibile tutto ciò che va al di là della verifica razionale

Agognare desiderare intensamente, ansiosamente qualcosa, ambire, anelare

Agone gara, lotta per conquistare qualcosa, combattimento; luogo dove si svolgono le gare

Aitante atletico, prestante

Alare sostegni su cui si poggia la legna del focolare

Albagia Pomposa vanità, alterigia

Alea Rischio, caso, sorte

Alesaggio rifinitura di un cilindro

Algido Freddo, glaciale, gelido.

Aliquota quota, parte, frazione; percentuale del reddito imponibile

Allegoria concetti rappresentati da figure concrete

Allignare mettere radici, attecchire

Allitterazione ripetizione di una stessa consonante o sillaba in parole vicine

Allocuzione orazione, discorso solenne

Alloglotto Di persona o cosa che parla o documenta in uno stesso territorio una lingua diversa dalla maggioranza.

Almanacco calendario contenente notizie astronomiche e festività annuali

Alterco Violento scontro verbale. Violento scambio di parole, ingiurie; litigio

Alterigia presunzione di sapere, orgogliosamente ostentata

Altero fiero e sdegnoso

Alveo solco del terreno ove scorre, normalmente, un fiume o torrente

Ameno che ispira gioia, gradevole e attraente e/o divertente

Ammorbare rendere malsano, infetto; appestare, infettare

Anacoluta espressioni linguistiche collegate e sospese

Anacronistico in contrasto con i tempi; antiquato

Anafora ripetizione di una o più parole

Analogia somiglianza, affinità

Ananasso. L'Ananas, chiamato in italiano anche Ananasso, è un genere di piante appartenente alla famiglia delle Bromeliaceae.

Anastatico riproduzione litografica per ottenere la matrice per una nuova stampa

Anatema scomunica; condanna, maledizione

Ancestrale atavico, primordiale

Anchilosato irrigidito, paralizzato, intorpidito; tardo di prontezza

Ancillare che è in relazione al termine ancella, inteso nel senso di serva, domestica

Andito corridoio

Androgino ermafrodito

Anfratto Luogo stretto, intricato, tortuoso.

Anfratto rientranza o cavità di pareti rocciose

Angheria sopraffazione, sopruso, prepotenza

Annichilire ridurre a niente, annientare, polverizzare, disintegrare; umiliare, costringere al silenzio

Annoso vecchio, che ha molti anni, antico

Anodino che mitiga il dolore, Inoffensivo lenitivo

Antinomia contraddizione tra filosofie egualmente dimostrabili; contraddizione.

Antipodo punto diametralmente opposto ad un altro; concezione opposta

Antitesi accostamento di concetti di significato opposto

Antonomasia usare un nome comune al posto di uno proprio e viceversa; per eccellenza

Antro cavità profonda nel fianco d'una roccia; grotta, caverna; abitazione misera e tetra

Apocope caduta di suoni in fine di parola

Apocrifo libro sacro non riconosciuto dalla Chiesa; documento non autentico

Apodittico indiscutibile, perentorio, che è evidente in sé, che non abbisogna di alcuna dimostrazione

Apogeo posizione in cui il sole o la luna si trovano alla massima distanza dalla terra; culmine, vertice, colmo

Apologia difesa, scritta o orale; esaltazione di un personaggio, di un'ideologia o di una dottrina

Apologo breve racconto con intenti morali

Apostasia rinnegamento della propria religione; ripudio delle proprie idee

Apostrofare rivolgersi a qualcuno animatamente, con tono aspro di rimprovero o sdegno

Apostrofe discorso rivolto con veemenza

Appannaggio prerogativa

Araldica studio dell'origine dei titoli e degli stemmi nobiliari

Arcaico della remota antichità , primitivo

Arcaismo tendenza al ritorno di forme primitive o antiche

Arcano mistero, occulto, segreto

Archetipo modello

Ardesia roccia grigio-nera usata per lavagne, pavimenti e tetti

Arguire desumere, dedurre, supporre

Arridere essere propizio, favorevole; essere gradito

Arrivista chi ha smania di raggiungere un'elevata condizione sociale o lavorativa a tutti i costi

Artatamente con inganno, con astuzia, in modo artificioso

Artefatto contraffatto, artificiale, fatto ad arte

Ascesi astensione dai piaceri, dal distacco dal mondo e dalla meditazione

Asceta colui che vive in modo scomodo facendo continue penitenze per elevarsi spiritualmente

Ascrivere annoverare; attribuire

Asettico privo di contaminazione microbica e di infezioni

Asfittico poco vitale; asfissia

Asindeto coordinazione tra più elementi di una frase senza l'uso di congiunzioni

Assetto ordine, sistemazione; ordinamento; tenuta, equipaggiamento

Asseverare affermare con autorevolezza

Assieme insieme

Assioma principio basilare indiscutibile

Assonanza ripetizione di sillabe finali in più parole di una frase

Assurgere arrivare a posizioni importanti

Astante presenti, circostanti; chi si trova in un certo luogo, per caso o per un qualche motivo

Astenia debolezza organica

Astrattismo movimento artistico basato sulla rappresentazione di forme che prescindono da quelle della realtà sensibile

Astruso poco comprensibile, complicato, che è difficile a capirsi

Atarassia atteggiamento di serenità e imperturbabilità a cui tende l'uomo saggio

Atavico che deriva dai più lontani progenitori: proprio degli antenati = istinti atavici

Atono senza accento tonico; inerte, inespressivo

Atrofia riduzione del volume di un organo o di un tessuto

Attecchire affermarsi, radicarsi, mettere radici

Atterrito spaventato a morte, terrorizzato

Atticiato riferito a persona tarchiata, tozza, grossa e robusta

Attinente che ha relazione, concernente

Attonito sbalordito, meravigliato, interdetto

Attorcere avvolgere

Auriga guidatore di cocchio

Auspicare Prender gli auspici, augurare; desiderare vivamente.

Autarchia forma di economia nazionale di autosufficienza, indipendente dai mercati esteri

Avallare garantire personalmente un credito emesso da altri; approvare, confermare, accreditare

Avocare assumere un incarico

Avulso lontano, che non ha niente a vedere

Avvenirismo credere in nuove idee, osteggiate o non apprezzate, ritenendole destinate ad affermarsi

Avventizio che viene dall'esterno; occasionale, provvisorio

Avvezzare abituare a qualcosa

Avviluppare aggrovigliare, avvolgere

Avvisaglia scontro, scaramuccia; preannuncio, sintomo, preavviso

Avviticchiare avvinghiare, cingere, avvolgere

Azzimare vestito con ricercatezza, adornare con cura

Azzimo senza lievito

B

Baccagliare discutere a voce alta, protestare

Bacelliere giovane aspirante all'ordine cavalleresco medioevale; saccente

Bagattella inezia, piccolezza, cosa insignificante

Baggianata stupidaggine, sciocchezza

Bagordo stravizio, baldoria, gozzoviglia, crapula

Balivo rappresentante del potere centrale

Baluginare apparire e sparire rapidamente; presentarsi alla mente in modo rapido e confuso

Balzano cavallo con una striscia bianca sul piede; strano, stravagante

Balzello imposta, pedaggio

Barbogio rimbecillito, vecchio decrepito; brontolone

Barcamenare cavarsela in situazioni difficili

Bardo cantore e poeta epico; vate

Basilisco mostro spaventoso

Batrace rana, rospo, vertebrato anfibio

Battigia parte della spiaggia battuta dalle onde

Becero volgare, sguaiato; rozzo, maleducato

Bega litigio per motivi futili; questione intricata fastidiosa e difficile a risolversi

Beghina donna bigotta e bacchettona

Belletto cosmetico per trucco

Bellimbusto uomo galante, damerino

Belluino pertinente alla belva; feroce, selvaggio, brutale

Benemerenza attestato di riconoscimento

Beneplacito consenso, approvazione

Bengodi nome immaginario di delizia e abbondanza

Beota ottuso, idiota

Berciare gridare in modo sguaiato

Bernesco burlesco, giocoso

Biasciare masticare il cibo lentamente e rumorosamente; parlare sottovoce, pronunciando male le parole

Bibliofilo appassionato o collezionista di libri

Bieco storto, obliquo per odio o rabbia; minaccioso, sinistro

Biga cocchio a due ruote in uso presso gli antichi Romani

Bigiare marinare la scuola

Bigoncia recipiente di legno, mastello; cattedra

Bilioso che si arrabbia facilmente

Biopsia analisi di tessuto umano

Birignao dizione usata dagli attori; affettazione, stile ricercato

Biscazziere chi gestisce o lavora in una bisca; chi segna i punti dei giocatori nel gioco del biliardo

Bischero cavicchio di legno per fissare e regolare le corde di uno strumento musicale; membro virile; stupido, imbecille

Bislacco strambo, bizzarro, stravagante

Bistrattare trattare malamente, maltrattare, criticare con durezza

Bistro colore nero ottenuto dalla fuliggine

Bivacco sosta all'aperto o in ripari improvvisati

Blandire lusingare, allettare con parole dolci, assecondare un sentimento

Blandizia lusinga, adulazione

Blasfemo che contiene bestemmia; empio

Blasone stemma, insegna; nobiltà

Bleso chi ha difetti congeniti di pronuncia

Boccaporto botola sul ponte delle navi per entrare nella stiva; apertura

Boccascena spazio del palcoscenico dove agiscono gli attori

Bolo la parte di cibo masticata e pronta per essere deglutita

Bolso asmatico, debole e fiacco

Bonomia mitezza d'animo, semplicità, bonarietà, a volte eccessiva

Bordaglia Quantità di gente abietta gentaglia

Bordero distinta bancaria; resoconto degli incassi di spettacoli; nota compensi ai collaboratori di giornali

Bordone bastone per pellegrinaggi

Borioso spocchioso, vanaglorioso, millantatore

Botolo tipo di cane; persona litigiosa

Botulismo intossicazione alimentare da cibi avariati

Brachilogia concisione ottenuta con l'eliminazione di parole

Bradisismo movimento lento e regolare della terra sussultorio

Brado allo stato libero, non addomesticato

Brago malta, melma, fanghiglia sporca

Bramito urlo di bestia lamentoso

Brandire impugnare e agitare nell'aria un oggetto di offesa

Brogliaccio scartafaccio; registro provvisorio.

Brolo terreno coltivato a verdura o ad alberi da frutta, orto

Broschia Brodaglia

Brullo privo di vegetazione, spoglio, arido

Bruma nebbia, leggera foschia; il periodo più freddo dell'inverno

Brumoso nebbioso, grigio

Bruzzaglia quantità di cose o persone di poco valore, marmaglia

Bubbola balla, fandonia; piccolezza, inezia

Buccina conchiglia marina conica, usata come tromba

Bucolico tono o ambiente campagnolo o boschereccio; idillico; pastorale

Bugigattolo piccolo stanzino, ripostiglio.

Bugliolo secchio di legno usato sulle navi; recipiente di metallo per escrementi o scarti

Bulicame sorgente di acque termali; brulichio di gente; vulcano di fango

Burbanza alterigia vanitosa

Busillis intoppo, punto difficile, ostacolo

Buzzurro Uomo zotico, rozzo, zotico, villano Originario delle zone montuose che scende a valle in inverno per vendere castagne, marroni, pasticcini ed altri prodotti tipici dei suoi luoghi.

C

Cabala dottrina ebraica medioevale; arte divinatoria; raggiro, intrigo

Cachessia condizione di grave deperimento organico generale; mancanza di forze, vigore

Cachinno Risata smodata, perlopiù di dileggio

Cacofonia suono sgradevole

Caduco fugace, effimero, precario

Caffettano abito tradizionale maschile dei musulmani; abito lungo, vestaglia

Caldeggiare raccomandare con calore una proposta, appoggiare sostenere

Caleidoscopio strumento che mostra figure geometriche sempre diverse

Calende primo giorno del mese nel calendario romano

Calendimaggio primo giorno di maggio

Calibrare esatta misurazione del diametro di un cilindro; dare il giusto peso

Calibro diametro di un cilindro; persona di grande importanza

Caligine foschia da fumi; nebbia

Calle viottolo, sentiero; via di Venezia

Callido scaltro, astuto

Calmierare regolamentare il prezzo massimo di vendita di una merce

Calzante appropriato, adeguato, confacente

Camaleonte persona che cambia facilmente opinione e idee politiche

Camarilla pressione sul potere politico per interessi personali; consorteria, cricca

Cambusa deposito di viveri nelle navi

Cammeo pietra dura o preziosa lavorata a rilievo; partecipazione straordinaria in un film

campanilismo parteggiare per il proprio paese

Campeggiare risaltare su uno sfondo; spiccare

Campiello piccola piazza a Venezia

Camuso di naso schiacciato, o persona che ha il naso schiacciato

Canchero malanno, guaio; scocciato, importuno

Canicola calura estiva, afa

Canizie capelli bianchi per età avanzata; vecchiaia

Canonico conforme alle norme della Chiesa; legittimo, valido; solenne

Canonizzare santificare; sancire solennemente

Canopo urna funeraria con coperchio in forma di testa umana

Canterano mobile a cassettoni per la biancheria

Cantonata angolo di un edificio all'incrocio di due strade; equivoco, abbaglio, svista

Caparbio che non si smuove dalle proprie idee; cocciuto, testardo

Caparra acconto di garanzia di un contratto

Capeggiare essere a capo di qualcosa

Capestro grossa corda per animali; cordone dei frati; persona ottusa, ignorante

Capillare sottile come un capello; minuzioso, diffuso

Capitello elemento architettonico alla sommità della colonna

Capitolare arrendersi al nemico secondo condizioni; arrendersi, cedere

Capitolato insieme delle norme e clausole di un contratto

Caposaldo punto forte di uno schieramento; principio fondamentale

Capostipite chi dà origine a un nucleo familiare; modello originale, archetipo

Capzioso insidioso, falso, che può trarre in inganno

Carabattola oggetto di poco prezzo, cianfrusaglia; inezia, cosa da nulla

Caracca Nave di grosse dimensioni preposta al trasporto di merci

Caracollare volteggiare col cavallo a destra e sinistra; trotterellare

Caravanserraglio luogo di raccolta delle carovane; luogo caotico, pieno di confusione

Carburare dare carburante ad un motore a scoppio; essere in forma, essere dinamico

Carena la parte immersa dello scafo

Carenza mancanza, scarsezza, deficienza

Cariatide persona che sta immobile e in silenzio; persona vecchia e brutta

Carisma grazia donata dallo Spirito Santo; forte prestigio personale

Carlinga parte dell'aereo che contiene il motore

Carlona in maniera sciatta, con faciloneria

Carme componimento in versi su un fatto o un personaggio noti

Carminio colorante rosso vivo

Carnascialesco del carnevale; burlesco, faceto

Carotide arteria che porta il sangue alla testa

Carreggiata parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; la retta via, la giusta strada

Cartapecora pelle usata per rilegature o come materiale scrittorio; pergamena; scritto vergato

Carteggio corrispondenza epistolare; raccolta di lettere

Cartesiano logico, razionale

Carte valori biglietti e titoli di banca, carte bollate, cambiali, francobolli e marche

Cartiglio rotolo di carta dipinto o scolpito; lista di carta

Cartografia scienza che rappresenta in scala la superficie della terra

Cartomanzia arte divinatoria che si serve delle carte

Casistica raccolta di casi ed esempi utili ad uno studio

Cassare cancellare, annullare, abrogare

Cassazione cancellazione, annullamento; supremo organo di giurisdizione

Castaldo amministratore di azienda agricola

Catabasi discesa dell'anima nel regno dei morti ; la ritirata dell'esercito

Catabolismo processo di scissione nell'organismo degli alimenti ingeriti

Catacresi estensione retorica del significato di una parola

Catalessi stato di morte apparente ottenibile con l'ipnosi

Catalizzatore elemento o idea che attira o stimola

Catamarano barca a vela con un ponte che collega i due scafi

Cataplasma medicamento con azione emolliente o revulsiva; persona malatuccia o noiosa e seccante

Catarsi rito di purificazione per mondare corpo e anima; processo di liberazione della mente da traumi o angosce del subconscio

Catatonìa forma schizofrenica con alterazione della capacità motoria

Catechesi insegnamento dei rudimenti della dottrina cristiana

Catecumeno chi si prepara ad essere battezzato nella religione cristiana

Caterva moltitudine di persone, animali o cose; quantità disordinata di cose

Cateto in un triangolo rettangolo, ciascuno dei due lati adiacenti all'angolo retto

Catodo elettrodo negativo in elettricità

Cattività prigionia, schiavitù

Caustico corrosivo, che brucia; sarcastico, mordace

Cauterizzare bruciare tessuti malati

Cauzione pegno in denaro o titoli dato a garanzia di un obbligo da adempiere

Cavillo argomento sottile di un ragionamento tendenzioso

Cedola scontrino; tagliando di titoli azionari e obbligazionari utile per riscuotere gli interessi

Ceduo pianta o bosco tagliati periodicamente

Celia scherzo, burletta

Centellinare bere a centellini assaporando, gustando: c. un boccale di birra rossa artigianale in stile Märzen; c. bicchiere di vino rosso avente tonalità dal porpora al rubino fino al granato e all'aranciato.

Cerberò duro, sgarbato, iroso

Cereo di cera; pallido come la cera

Cerfoglio pianta usata per aromatizzare

Ceruleo di colore azzurro chiaro, celeste

Cerusico chirurgo

Cespite fonte di reddito

Cesura pausa a metà di un verso

Chiasmo disposizione speculare di elementi opposti

Chiatta zattera per il traghetto di merci o persone

Chierica rasatura tonda sul somma del capo

Chietineria Ipocrisia

Chimera mostro mitologico; illusione, sogno, desiderio irrealizzabile

Chincaglieria ninnolo, oggetto d'ornamento, per lo più di qualità scadente, o scarso valore

Chiosa nota di spiegazione; glossa

Chiosare commentare, spiegare; interpretare o esporre un testo con chiose; postillare

Chirografo scrittura privata con cui si assume un obbligo

Cianciare dire cose inutili, senza senso

Ciarpame congerie di roba vecchia e di nessun pregio

Cibernetica scienza della riproduzione dell'attività del cervello umano in macchine

Cica nulla

Cicuta erba velenosa

Cincischiare perdere tempo senza concludere nulla

Circospetto prudente, cauto

Circostanziato particolareggiato, dettagliato, minuzioso

Civetteria accattivante, piacevole, provocante

Clangore rumore molto forte, specialmente di metallo: Esempio: clangore di campane, di armi. strepido, suono squillante

Claque persone reclutate per applaudire (o fischiare) in luoghi pubblici

Claudicante zoppicante

Claudicare zoppicare

Claustrofobia sensazione di paura, di angoscia in luoghi chiusi

Climaterio involuzione fisiologica delle ghiandole sessuali

Climax progressiva intensificazione del significato delle parole

Cloaca grande fogna per raccogliere le acque di tutta la città ; luogo dove regna la corruzione e il vizio

Coacervo ammasso

Coadiuvare aiutare, cooperare, collaborare

Coartare forzare, costringere, obbligare

Coatto imposto con forza

Coercitivo gravemente limitativo dell'altrui volontà o possibilità di azione

Coevo dello stesso periodo

Coffa posto di vedetta sulle navi

Cogitabondo pensieroso, meditabondo

Coibente cattivo conduttore; isolante

Collazione confronto più copie di un testo; studio, esame critico

Collimare coincidere, corrispondere, combaciare

Collisione scontro fra due corpi; contrasto, divergenza

Collusione accordo fraudolento fra due parti

Combutta gruppo di persone avente gli stessi scopi, specie di equivoci ed illeciti

Commiato permesso di allontanarsi, partenza, separazione, congedo

Comminare prescrivere, stabilire

Commistione mescolanza, miscela, miscuglio; ibrido; aggiunta di un ingrediente all'impasto

Commutare cambiare, scambiare, convertire

Compagine elementi collegati fra loro; coesione

Compassato misurato nei movimenti; equilibrato nelle manifestazioni

Compendio riduzione di un testo

Compulsare leggere, consultare libri, documenti con accanimento e attenzione

Compunto atteggiamento contrito e serio

Compunzione pentimento, rimorso, dolore; atteggiamento di rimorso e pentimento

Computare calcolare; conteggiare

Computazione elaborazione di dati

Conato tentativo; impulso

Concertare accordare; organizzare, combinare, ordire

Concionare fare un discorso pubblico

Concione discorso solenne; discorso ampolloso e retorico

Concistoro adunanza dei cardinali presieduta dal papa

Concitato agitazione, nervosismo; impetuoso, incalzante

Conclave adunanza dei cardinali per l'elezione del papa

Concomitante coesistente, simultaneo

Concussione abuso di ufficio pubblico per gestire denaro

Condonare perdonare, rimettere, abbonare

Confutare dimostrare la falsità di un argomento; contestare oppugnare

Congerie ammasso confuso, accozzaglia, farragine

Congestione intasamento, movimento enorme di veicoli

Congesto affollato, ammassato, carico; rossore caratterizzato da una congestione

Congettura ipotesi, supposizione, non supportata sufficientemente da prove

Congrua denaro versato ai sacerdoti

Congruo adeguato, conveniente, rispondente

Conigliere complesso di gabbie disposte in uno o più piani per allevare conigli

Connivente colui che, tacitamente, consente allo svolgersi di una brutta azione, di un delitto o una frode

Connotazione tratto caratteristico, impronta

Conquidere: ridurre a mal partito, abbattere, vincere, conquistare il cuore, gli animi. agg. conquiso

Consonanza ripetizione di consonanti successive alla vocale accentata

Consulta riunione, adunanza per importanti decisioni

Consuntivo rendiconto finale

Consumo consumato, logoro

Consunzione distruzione progressiva

Contemperare conformare, adeguare, adattare; mitigare

Contrappunto combinazione di più melodie; alternanza di motivi stilistici in un testo letterario

Contrazione diminuzione, riduzione

Contristare rendere triste; affliggere

Contrito pentito

Contumacia condizione dell'imputato latitante

Contumelia Grave ingiuria, insulto, villania: dire, lanciare contumelie a, contro qualcuno; coprire qualcuno di contumelie

Conurbazione vasto agglomerato urbano

Convenevole conveniente, opportuno

- Conventicola** riunione segreta di un gruppo che cura i propri interessi
- Cooptare** aggregare qualcuno ad un gruppo o organizzazione
- Coprofagia** ingestione di escrementi
- Copula** verbo del predicato nominale; accoppiamento sessuale
- Coramella** striscia di cuoio usata dai barbieri per affilare i rasoi
- Corbelleria** sproposito, sciocchezza, leggerezza
- Coreuta** cantore e danzatore nel teatro greco antico
- Coriaceo** aspetto, consistenza del cuoio; senza sensibilità
- Corifeo** capo riconosciuto, banditore di un partito o movimento
- Correità** complicità ; concorso in reato
- Correo** complice di un atto illecito o delittuoso
- Corrivo** compiacente, condiscendente, facilone
- Corroborare** rinforzare, avvalorare; fortificarsi
- Corrucciare** irritare, riempirsi di risentimento; imbronciare
- Corrusco** scintillante
- Cosca** gruppo mafioso
- Cosmogonia** teoria sull'origine e la formazione dell'universo
- Cosmopolita** cittadino del mondo
- Costipare** compattare, addensare, ammassare
- Costrutto** significato, senso; ordine degli elementi nella frase
- Cottimo** retribuzione data di volta in volta per il lavoro effettuato
- Crapula** mangiare smoderatamente
- Crasi** fusione della vocale finale di una parola con la vocale iniziale della parola seguente
- Crasso** denso, spesso; rozzo, grossolano
- Crestomazia** raccolta di brani di diversi autori; antologia
- Crinale** la linea superiore di una o più montagne
- Crisma** olio consacrato per la Cresima; convalida, approvazione
- Crittografia** scrittura cifrata; testo di significato oscuro
- Crocchio** gruppo di persone che chiacchierano; riunione di amici
- Cruciale** decisivo, importante
- Crumiro** chi non partecipa agli scioperi

Culaccino le estremità del salame, della salsiccia o del pane 2. fondo di bicchiere 3. traccia lasciata da un secchio bagnato o da un recipiente simile nel punto in cui è stato appoggiato. diminutivo di culaccio

Cupidigia desiderio smodato

Curiale che si riferisce alla curia

Curialesco pedante, cavilloso, ampolloso

Cuspide estremità a punta

D

Dadaismo movimento artistico che si batteva per la semplicità espressiva

Dagherrotipia antica tecnica fotografica

Dappoco scarsa intelligenza, scarso valore; poco di buono

Dardeggiare colpire con dardi; lanciare dardi; lanciare occhiate intense

Dazione l'azione del dare

Decantare separare per sedimentazione un liquido; purificare, liberare da eccessi, distorsioni

Deciduo che cade, destinato a cadere

Decubito posizione di chi è sdraiato a letto

Decurtare ridurre, sottrarre

Dedalo labirinto intricato

Dedizione totale e costante offerta di sé per un fine

Defalcare detrarre, sottrarre

Defenestrare deporre, destituire; buttare giù dalla finestra

Deferente ossequioso, rispettoso, che denota stima o riguardo

Deferire rimettere al giudizio altrui

Defilare nascondersi o appartarsi per sfuggire a una situazione imbarazzante; sottrarsi a un impegno gravoso

Deflettere deviare; desistere, recedere

Degnazione condiscendenza o benevolenza nei confronti di inferiori

Delatore denuncia per tradimento

Delazione denuncia, accusa segreta

Deleterio dannoso, nocivo, rovinoso

Delibare assaporare; riconoscere una sentenza

Deliquio svenimento

- Demagogia** fare promesse di miglioramento difficilmente realizzabili; mirare al favore delle masse con vane promesse, soprattutto economiche.
- Demanio** insieme dei beni dello Stato
- Demiurgo** ordinatore divino del mondo platonico; artefice di una grande impresa
- Demografia** studio sulla popolazione
- Demordere** cedere, arrendersi
- Deontologia** insieme delle norme etico sociali che disciplinano l'esercizio di una professione
- Depauperare** impoverire, indebolire, svigorire, debilitare
- Depennare** cancellare, espungere, togliere
- Deprecare** pregare contro un male; disapprovare, biasimare, condannare
- Deroga** dispensa, eccezione
- Derrata** prodotto agricolo alimentare; mercanzia
- Derubricare** escludere un reato dal codice in cui è inserito
- Derviscio** discepolo di alcune confraternite islamiche
- Destituire** rimuovere da un ufficio; privare
- Desueto** insolito; disabituato, disavvezzo
- Desumere** trarre, ricavare; dedurre, arguire
- Determinismo** meccanico nesso causale tra un avvenimento e quello che lo precede
- Deterrente** elemento o mezzo che scoraggia un'azione o un pensiero
- Detrattore** calunniare o diffamare
- Detrazione** diminuzione, sottrazione; diffamazione, calunnia
- Detrimento** danno morale o materiale
- Dettame** norma, regola, precetto
- Diacronia** natura dei fatti linguistici che si evolvono nel tempo
- Diafano** attraversato dalla luce; delicato
- Dialefe** fenomeno che si verifica quando la vocale finale di una parola e la vocale iniziale della parola successiva formano due distinte sillabe metriche
- Dialettica** relazione fra due posizioni contrapposte; contrapposizione di argomenti antitetici
- Diaria** indennità giornaliera assegnata per un lavoro al di fuori del luogo di residenza
- Diaspora** dispersione del popolo ebraico nei vari paesi del mondo; dispersione di persone unite da forti vincoli
- Diastole** spostamento dell'accento dalla terz'ultima alla penultima sillaba

Diatriba disputa, discussione violenta

Dicotomia dividere un concetto in due concetti contrari tra loro, divisione in due parti

Didascalico istruttivo; dottrinale, elementare

Differire rinviare, rimandare, procrastinare

Diffida intimazione, ingiunzione a compiere o a non compiere una determinata azione

Difforme differente, non conforme

Difilato dritto, velocemente e per la via più breve

Digradare scendere di un grado inferiore; essere in declivio; diminuire di intensità, di importanza

Digressione deviazione, allontanamento da un luogo; divagazione, deviazione

Dilapidare sperperare, dissipare denaro

Dilavato smorto, sbiadito, scialbo, inespressivo, senza colore

Dilazionare rinviare, differire, prorogare

Dilazione rinvio, proroga

Diniego negazione, rifiuto

Dinoccolato di persona con movimenti sciolti ma slegati, poco coordinati; pigro, lento, fannullone

Diottria unità di misura usata per lenti ottiche

Dipanare chiarire, districare; svolgere una matassa

Dirigismo intervento diretto e condizionante dello Stato nella vita economica del paese

Dirimere risolvere, troncare

Diroccato parzialmente crollato; cadente

Diruto scosceso; in rovina

Disamina Esame attento e preciso

Disamina esame, vaglio, osservazione attenta

Disattendere venire meno, non seguire

Disavanzo eccedenza di uscite in un bilancio, deficit

Discapito svantaggio, danno

Discente colui che impara; discepolo, scolaro

Discernere distinguere, vedere con chiarezza

Discettare discutere, trattare a lungo su un argomento

Discinto vestito in modo succinto e scomposto

Disconoscere rinnegare

Discrasia alterazione quantitativa o qualitativa riscontrabile nel sangue e negli altri liquidi organici

Discrepanza divergenza, discordanza, divario

Disdegno disprezzo, riprovazione; atteggiamento di noncuranza

Disdoro disonore

Disforia alterazione dell'umore, depressione

Disfunzione alterazione del funzionamento di un organo

Disgiuntivo congiunzione che separa due o più parole o proposizioni

Dismenorrea mestruazione dolorosa

Dismisura eccesso

Dispendio spreco, consumo eccessivo

Dispensare elargire, distribuire; esentare, esonerare

Dispepsia digestione difficile

Dispnea difficoltà di respirazione

Disquisire discutere minuziosamente, con sottigliezza

Dissentire discordare, essere di opinione diversa

Dissertare discorso o ragionamento sviluppato con attenzione e competenza

Dissesto squilibrio, rovina finanziaria, deficit

Dissimulare nascondere; fingere

Dissoluto senza remora morale

Dissonanza disarmonia; discordanza

Distico breve presentazione di un autore o di un articolo

Distinta elenco dettagliato di valori o di titoli bancari

Distopia posizione anomala di un organo; situazione non auspicabile in alcun modo

Ditirambo poesia o canto corale; lode eccessiva e retorica

Dittafono riproduttore della voce

Dittico due tavole di legno unite da una cerniera con immagini sacre

Dittongo due vocali che formano una sillaba con un solo accento

Divario diversità, differenza; disparità

Divellere strappare con forza, estirpare, staccare; asportare, scardinare

Diversione deviazione; mossa tattica

Divinazione previsione del futuro, preveggenza; presentimento

Divisare proporsi, stabilire, decidere

Divisionismo tecnica pittorica basata sull'accostamento di colori puri, non impastati

Dogma verità rivelata, principio indiscutibile

Dogmatismo posizione che ritiene di arrivare a verità certe, assolute; atteggiamento intransigente.

Dolo inganno, frode

Dovizia grande abbondanza, ricchezza

Dozzina alloggio a pagamento presso un privato; dodici unità

Dozzinale di poco pregio, di poco valore, scadente

Draconiano ordine o provvedimento rigorosissimo e intransigente

Dragoncello pianta usata in cucina e profumeria

Drastico risoluto, energico, severo

Dulia il culto degli angeli e dei santi

Duttile Con riferimento a metallo, che può essere facilmente ridotto in lamine o fili sottili senza rompersi.

Flessuoso, agile. Che si modifica a seconda delle necessità e delle circostanze

E

Ebdomadario settimanale o periodico

Ebete scimunito, deficiente, ottuso

Eburneo d'avorio; bianco candido

Ecatombe strage, eccidio

Eccepire obiettare, replicare, fare delle riserve

Ecchimosi livido

Eclettico chi fa lavori o professioni di varia natura, versatile

Eclittica traiettoria della terra intorno al sole

Ecometro apparecchio per misurare la profondità delle acque

Ectoplasma strato esterno del citoplasma cellulare; fluido in cui si materializzerebbero gli spiriti

Ecumenico universale, generale

Edema infiltrazione di liquido organico nei tessuti

Edificante educativo, esemplare

Edonismo filosofia secondo cui il piacere è il bene più alto da raggiungere

Edotto istruito, ammaestrato

Edulcorare attenuare, rendere meno sgradevole; addolcire

Efebo adolescente asessuato

Efelide macchia della pelle, lentiggini

Efferato feroce, spietato

Effigie figura, immagine; aspetto

Effimero che dura un giorno; di breve durata, caduco, fugace

Effluvio diffondersi di un odore

Egemonia predominio, supremazia di un Paese su un altro

Egida protezione, custodia, difesa

Egira fuga di Maometto dalla Mecca a Medina

Egocentrico chi si pone al centro di ogni interesse e situazione

Egotista chi si compiace di sé, chi si auto esalta

Eldorado paese ricco, pieno di delizie

Elegia componimento poetico; lirica di tono sentimentale e malinconico

Elettrodo terminale di conduttore di corrente elettrica

Elettromagnetismo parte della fisica che studia i fenomeni elettrici e magnetici

Elettrone particella dell'atomo con carica elettrica negativa

Elidere togliere la vocale finale di una parola mettendo l'apostrofo; togliere, sopprimere

Elioterapia cura del corpo con i raggi solari

Eliotropismo caratteristica di organi vegetali di orientarsi verso la luce

Elisir liquore a base di erbe medicinali

Ellisse curva chiusa a forma ovoidale

Ellissi omissione di parole deducibili dal contesto

Elocuzione esposizione chiara e organica di una serie di concetti e di sentimenti; eloquio

Elucubrare pensare artificiosamente, rimuginare, macchinare

Eludere evitare, scansare, schivare; sottrarsi con destrezza ad un obbligo, un impegno

Elzeviro articolo di terza pagina dei giornali

Emaciato molto magro, smunto, scarno, sbiadito

Embargo divieto di avere scambi commerciali con uno Stato; fermo di navi straniere nei porti per rappresaglia

Emblema figura simbolica accompagnata da un motto

Embrione primo stadio di sviluppo di un organismo vivente, germe; abbozzo di idea o di progetto.

Emendare correggere, togliere le imperfezioni; modificare o rettificare un progetto di legge

Emerito chi non esercita più il proprio incarico ma ne conserva il grado; insigne, noto

Emeroteca raccolta di giornali e periodici ordinata per la consultazione

Emiro governatore di un territorio

Emistichio la metà di un verso

Emolumento retribuzione, compenso per prestazione professionale

Emostatico rimedio antiemorragico

Empio spietato, crudele, malvagio; blasfemo, sacrilego

Empireo sede di Dio e dei santi

Empirico che si riferisce all'esperienza e non alla razionalità

Emulare uguagliare

Enallage cambiare un elemento linguistico usando un aggettivo per un avverbio

Encausto tecnica pittorica che usa colori diluiti con la cera

Encefalo massa cerebrale

Enciclica lettera papale

Enclitico parola priva di accento che si appoggia a quella precedente unendosi ad essa

Endecasillabo verso formato da undici sillabe

Endiadi due termini usati per esprimere un unico concetto

Energumeno persona incontrollabile, irascibile, forte e violenta

Enfasi rilievo, importanza

Enneade Insieme di nove persone o cose

Enterite infiammazione dell'intestino

Enucleare spiegare con esattezza un problema, chiarire; asportare, estirpare

Enuresi emissione di urina durante il sonno

Epentesi gioco enigmistico che consiste nell'indovinare due parole di cui una ha al suo interno una lettera in più dell'altra

Epifonema sentenza al termine di un testo

Epigono riprendere le idee di un predecessore; nato dopo

Epigrammatico lapidario, mordace, arguto

Epistemologia filosofia che studia la struttura conoscitiva della scienza

Epitaffio lode in ricordo di un defunto; iscrizione tombale

Epiteto qualifica di un nome indicandone una caratteristica

Epodo tipo di componimento poetico

Eponimo chi dà il nome a una città o a un periodo o a un movimento

Epopèa serie di imprese straordinarie degli di essere riportate in un poema

Epos poema epico

Epurare estromettere, cacciare

Equipollente di uguale valore

Erario finanze dello Stato; fisco

Erebo nelle mitologia, spazio nella terra abitato dai morti; inferno

Eristico Contenzioso, polemico, ingannevole. (deriva dalla generazione del sofismo, ossia l'“eristica”, l'uso della parola come mero strumento di confutazione indipendente dal valore degli argomenti, dal loro contenuto di verità.)

Eritema arrossamento della pelle

Erma busto poggianti su pilastro

Ermafrodito bisessuato

Ermeneutica interpretazione di passi controversi

Ermetismo incomprensibilità, impenetrabilità; corrente poetica con stile simbolico e oscuro

Erogare distribuire, fornire, elargire

Erratico vagante; massi trasportati dai ghiacciai

Erto ripido, scosceso

Esantema eruzione cutanea

Esaustivo esauriente, completo

Esautorare privare di autorità o di prestigio; rendere vano, inutile

Escatologico Relativo al destino ultimo dell'uomo, dell'umanità e dell'universo

Esecrare odiare, avere in orrore qualcuno, maledire, allontanare con ripugnanza

Esegesi analisi, interpretazione critica di un testo

Esimere esentare, rendere libero da un obbligo, esonerare

Esiziale nocivo, rovinoso, che porta gravissimi danni

Esodo migrazione; espatrio

Esorcismo pratica per liberare dal demonio; scongiuro

Esornativo decorativo, che abbellisce

Esoso odioso, antipatico, malvisto; eccessivo, fuori misura; avido, avaro

Esoterismo verità rivelata agli iniziati

Esperanto lingua universale artificiale

Esperire provare, attuare, sperimentare

Espletare portare a termine, sbrigare

Espungere togliere parole e frasi da un testo, di un manoscritto, per migliorarlo

Estemporaneo improvviso, pensato e fatto al momento

Estimo valutazione di un immobile, perizia

Estradizione consegna di un imputato ad uno Stato che ne fa richiesta

Estrinsecare manifestare, estendere, esternare

Estroflessione ripiegamento verso l'esterno

Estuario foce di fiume allargata ad imbuto

Esulare essere al di fuori, essere estraneo

Esulcerare provocare l'ulcera; irritare

Esumare dissotterrare

Etera meretrice; cortigiana, prostituta

Etereo celestiale, puro; poco definibile, vago, impalpabile

Eterodosso dissidente, che segue dottrine diverse da quelle universalmente accettate

Eterogeneo composto da elementi disparati

Etica filosofia che studia il problema del bene e del male

Etimologia studio dell'origine della parola

Etimologia studio dell'origine delle parole

Etologia scienza che studia il comportamento degli animali

Eufemismo attenuare l'asprezza di un concetto sostituendo con altro meno crudo

Eugenetica scienza delle condizioni favorevoli alla riproduzione dell'uomo

Eunuco uomo evirato, castrato; uomo poco energico

Euristica metodi e attività della ricerca scientifica

Eutanasia morte provocata

Eversivo che abolisce; rivoluzionario

Evincere desumere, dedurre, ricavare

F

Faceto piacevole, arguto, scherzoso

Facezia spiritosaggine, arguzia, scherzo

Facinoroso che ama la violenza, rissoso, ribelle

Facondia Facilità di parola, scioltezza ed eleganza d'espressione

Facsimile esatta riproduzione di un testo originale

Fagocitare incorporare, assorbire, inglobare

Faida vendetta

Falange schiera armata; folla di persone

Falcidia strage, sterminio; tara, detrazione, notevole riduzione; quota spettante ai discendenti

Fallace ingannevole, menzognero, illusorio

Fallocrazia sistema basato sul potere maschile; maschilismo

Falpalà volante, balza, bordo

Falsariga foglio rigato da mettere sotto la carta da scrivere; esempio da seguire, regola

Famelico affamato; bramoso, smanioso, avido

Famigerato che ha una cattiva fama

Fanfaluca frottola, fandonia

Fantasmagorico fantastico, strabiliante, spettacolare

Fantomatico irreale, immaginario

Farfugliare parlare in modo indistinto, balbettare, borbottare

Farraginoso disordinato, prolisso e confuso

Fastigio sommità di un edificio; culmine, apice

Fatidico premonitore, profetico; voluto dal fato, predestinato

Fatiscente che sta per crollare, che va in rovina

Fattispecie caso particolare o fatto concreto

Fattura confezione, fabbricazione; stile, maniera; nota di pagamento, conto; maleficio stregonesco

Fatuo di poca consistenza, frivolo, superficiale

Favella parola, facoltà di parlare; lingua

Favellare Parlare; raccontare, narrare

Fazioso che ha idee o interessi di parte, settario; sovversivo

Fedifrago che non mantiene la parola data, che viene meno agli impegni presi, traditore

Fellone traditore compitore di azioni negative

Feluca imbarcazione con due vele; copricapo dell'alta uniforme

Ferale che porta morte; luttuoso; sinistro augurio

Ferino selvaggio, crudele

Fervido molto produttivo, vivace, estroso, dotato di slancio e creatività

Fervorino discorso per ispirare sentimenti religiosi; discorsetto

Fescennino canto popolare con temi religiosi

Feticcio oggetto con poteri magici, amuleto; idolo

Feticismo idolatria; adorazione illimitata

Fetido che manda cattivo odore, puzzolente

Fideiussione garanzia data in via personale al creditore

Fidente fiducioso, speranzoso, sorretto dalla fede

Fido apertura di credito ad un cliente da parte di una banca

Filantropia amore per gli altri e interesse perché si realizzi la loro felicità

Filantropo chi aiuta concretamente il prossimo

Filatelia collezionismo di francobolli

Filiazione derivazione, provenienza; rapporto tra genitore e figlio

Filibustiere pirata dei mari; farabutto, imbroglione

Filippica invettiva

Filisteo antico popolo palestinese; gretto, conformista

Filologia scienza della lingua, studio dei testi letterari

Finanziera giacca maschile; vivanda piemontese

Fio punizione, castigo, pena

Fiscale rigoroso, rigido, intransigente

Fisima fissazione, piccola mania

Fisiocrazia teoria economica che rivendicava la libertà di circolazione dei beni e la preminenza delle attività agricole

Fisiognomonia dottrina che dai tratti somatici di una persona deduce il suo carattere.

Fisiologia scienza che studia le funzioni organiche

Fittile di argilla

Fittizio finto, immaginario

Flagizio crimine, scelleratezza

Flagizioso scellerato, infame, malvagio

Flatulenza eccessiva produzione di gas nello stomaco o intestino, peto

Flautato che ricorda il suono del flauto

Flemma calma lenta e pacata; tranquillità eccessiva

Flessuoso si flette facilmente, pieghevole, docile; agile alternarsi di mobili curve

Florilegio antologia; raccolta di preghiere di santi

Flutto onda del mare; movimento delle onde

Focalizzare mettere a fuoco; mettere a punto, centrare

Foia eccitazione; brama, frenesia sessuale

Fola fiaba, favola; fandonia, frottola

Fondaco magazzino, deposito

Fondiaro che riguarda beni immobili

Fonema la minima unità di suono

Fonetica scienza che studia il suono delle parole

Forbito elegante, curato; netto, pulito

Forense attinente all'attività giudiziaria

Foresteria locale destinato a ospiti occasionali

Foriero precede o annuncia; precorritore, messaggero

Formaggetta pomo posto sulla cima degli alberi delle navi

Forra gola fra pendii

Forsennato fuori di senno, folle, matto; convulso, frenetico

Franchigia esenzione da un pagamento; privilegio che dà autonomia o libertà politica

Frangente flutto che batte su uno scoglio; momento grave o delicato, situazione difficile

Freatico terreno impregnato d'acqua

Fregola eccitazione sessuale animale; desiderio eccessivo

Frinire verso della cicala

Frugale sobrio; senza esigenze

Frusto liso, consumato, consunto, logoro

Fuggevole scappare veloce; fugace; di breve durata

Fulcro perno, punto d'appoggio; punto centrale, nucleo, cardine

Fulmicotone esplosivo ottenuto per nitrurazione spinta del cotone

Fulvo tra il biondo e il rosso

Fumigazione esalazione di fumi o vapori

Funesto arreca morte; doloroso; cattivo augurio

Futile di scarsa importanza, vano, inconsistente

Futurismo movimento artistico e letterario

G

Gabbare ingannare, imbrogliare, beffare

Gabella tassa, dazio, imposta

Gabellare accettare per vero; far passare per vero

Gaglioffo buono a nulla, sciocco, ignorante e goffo

Galoppino chi si presta a fare servizi per conto di altri

Galvanizzare stimolare un muscolo o un nervo; eccitare, elettrizzare

Ganglio centro di importanza vitale per un sistema

Ganimede uomo galante, damerino

Ganzo amante; persona astuta

Garrulo pettegolo, loquace, ciarliero

Gavotta danza francese graziosa ed elegante

Gazzarra baccano di gente allegra

Gemmazione forma di riproduzione degli organismi vegetali

Genealogia studio dell'origine di una famiglia; che riguarda la nascita; compleanno di personaggi illustri

Genia stirpe, schiatta; gentaglia, accozzaglia di persone

Genocidio strage o sterminio di un popolo o di una comunità

Gentilizio nobiliare, dell'aristocrazia

Geocentrismo teoria scientifica che pone la terra al centro dell'universo

Geologia scienza che studia l'origine, la struttura e l'evoluzione della Terra

Georgico agreste, che riguarda i campi

Georgofilo che studia o ama l'agricoltura

Geremiade discorso lungo e lamentoso

Geroglifico carattere della scrittura egiziana; segno incomprensibile

Gerontocomio ospizio per anziani

Gerontofilia attrazione per persone anziane

Gessoso simile al gesso; del colore del gesso

Gettito provento, rendimento, introito

Gheriglio parte commestibile interna della noce

Gherminella antico gioco; inganno

Ghermire afferrare con gli artigli; prendere all'improvviso, con violenza

Ghiera cerchio metallico di rinforzo per bastoni e ombrelli

Ghirba otre di pelle usato per trasportare l'acqua

Giambo piede della metrica classica costituito da una sillaba breve e una lunga

Giansenismo dottrina che propone un'austera religione esente da superstizioni e un severo rigore morale

Gibboso che presenta gobbe o protuberanze

Gigione attore che carica la recitazione di troppa enfasi; persona vanitosa e presuntuosa che cerca di porsi sempre al centro dell'attenzione

Gineceo ambiente riservato alle donne; luogo affollato di donne; pistillo del fiore

Ginepraio situazione ingarbugliata

Gingillare prendere in giro; perdere tempo; oziare

Giocoforza necessario, inevitabile

Giulebbare cuocere nello sciroppo

Giulivo contento, allegro

Giunta collegio di persone

Giurassico periodo geologico dell'era mesozoica

Giuri giuria che decide su questioni d'onore

Giurisdizione potere giudiziale; sfera di competenza

Giustacuore giubba lunga e molto attillata

Glabro liscio; senza peluria

Glaucio azzurro chiaro, tra verde e celeste

Glaucoma malattia del bulbo oculare

Gleba zolla di terra

Glicemia tasso di glucosio (zucchero) nel sangue

Glissare sorvolare su un argomento

Glittografia scienza che studia le pietre preziose

Glossa annotazione, commento, nota

Glossario dizionario o raccolta di vocaboli

Glottologia scienza che studia i sistemi linguistici e i vari dialetti

Gnomico sentenzioso, moraleggiante

Gnoseologia filosofia della conoscenza; teoria della conoscenza

Gnosticismo corrente di pensiero che tendeva ad elevare il concetto di fede ad una forma di conoscenza del divino riservata a pochi eletti

Goniometria misurazione degli angoli

Gotto grande bicchiere con manico

Gozzoviglia abbondante mangiata; bisboccia

Gradasso vanaglorioso, borioso, millantatore

Graffito tecnica di incisione su muro; incisione

Grafologia studio che attraverso la scrittura definisce il carattere di una persona

Gramo misero, stentato

Gregario chi fa parte di un gruppo senza avere compiti o responsabilità

Gregoriano canto liturgico della Chiesa romana

Greppia mangiatoia per il fieno nelle stalle

Greto parte del letto di un fiume coperta di ghiaia

Gretto meschino, tirato, tirchio

Greve pesante

Grifagno di uccello rapace, adunco; minaccioso

Griffa gancio di metallo; dente del rullo per pellicola cinematografica; gancio della scarpa da montagna

Griappare bloccarsi del motore a scoppio; incepparsi

Grisaglia abito maschile con stoffa particolare

Grufolare verso del maiale; mangiare avidamente e rumorosamente

Guarentigia garanzia, assicurazione

Guatare guardare sospettosamente, fissare minacciosamente

Guercio strabico, che ha gli occhi storti

Guiderdone ricompensa, compenso

Guisa maniera, modo, usanza

Guitto attore che vive in modo misero e sudicio; meschino

Gutturale della gola; di consonanti emesse dalla parte posteriore del palato

I

Iato stacco, interruzione, frattura

Iattanza arroganza, tracotanza

Iattura sfortuna, disgrazia

Ibrido incrocio di razze o specie diverse; formato da elementi eterogenei

Icastico che rappresenta per immagini; incisivo, efficace

iconoclasta chi condanna il culto delle immagini sacre; distruttore di immagini sacre; sovvertitore, violentemente polemico

Iconografia l'insieme di opere figurative relative ad una persona, un episodio o ad una storia

Idealismo ogni indirizzo filosofico che dà il predominio allo spirito; tendenza ad avere nobili ed elevati ideali

Ideografia scrittura costituita da simboli grafici che rappresentano un'idea

Idiomatiko proprio di una lingua

Idiosincrasia intolleranza dell'organismo verso una determinata sostanza; intolleranza, avversione

Ieratico improntato a un senso grave e solenne di sacralità o devozione

Ignavia indolenza, inerzia

Ignavo che è indolente, privo di virtù, di forza morale

Igneo del fuoco, di fuoco

Ilare ridente, allegro, gaio

Illazione conclusione, talora arbitraria, dedotta da una o più premesse

Illibato integro, puro

Imagismo movimento poetico inglese

Imbolsire Detto di un cavallo, diventare bolso; in senso figurato, di persona, ingrassare in modo malsano.

Imbonitore chi presenta una merce al pubblico invitandolo insistentemente a comprare; chi vuole convincere a tutti i costi

Imboscare occultare, nascondere

Imeneo carne composto in occasione delle nozze

Immanente che si trova all'interno dell'essere, insito

Immissario corso d'acqua che sfocia in un fiume o lago

Immondo sudicio, sporco

Impasse situazione che non permette soluzioni o vie d'uscita

Impatto urto, scontro violento

Impavido coraggioso, ardito, senza paura

Impeccabile irreprensibile, perfetto

Impellente pressante, urgente

Impervio impraticabile, disagiata

Impetrare chiedere con preghiere

Implosione concentrazione in un piccolo spazio di materia ed energia

Implume privo di piume

Imponderabile che non si può pesare; incalcolabile, non analizzabile

Imponibile reddito o patrimonio soggetto a imposta

Imprendere iniziare

Imprescindibile indispensabile, irrinunciabile

Improbo malvagio, disonesto; duro, arduo, faticoso

Improntitudine senza discrezione e rispetto

Improvvido inconsapevole, incauto

Impugnare stringere nel pugno; chiedere il riesame, invalidare, chiedere l'annullamento di un atto; contestare, combattere

Inalienabile non cedibile o donabile

Inane inutile, vano

Inanità Inutilità, vacuità

Inappetente con poco appetito

Incensare spargere incenso; adulare, lusingare

Incentivo stimolo, incitamento

Inchiavardare collegare due parti con bulloni robusti

Incidentale casuale, fortuito, secondario

Incipiente che sta cominciando, che comincia a manifestarsi

Inclito illustre, prode, glorioso

Incongruente incoerente, privo di logica

Incongruo non proporzionato, non adatto

Inconsulto avventato, sconsiderato

Incontrovertibile irrefutabile, indiscutibile

Incunabolo libro stampato alle origini delle tipografia

Indefesso che non si stanca, assiduo

Indulto condono; remissione totale o parziale della pena

Induzione procedimento che partendo da singoli casi particolari cerca di stabilire una legge universale

Ineluttabile inesorabile, inevitabile

Inenarrabile che non può essere narrato

Inerme che è senza armi a difesa

Inerte che manca di attività , di energia; inattivo, inoperoso

Inesplicabile che non può essere spiegato

Inficiare negare la validità, invalidare

Infingardo che evita ogni fatica; poltrone, pigro

Infingimento finzione, simulazione

Ingerenza intromissione, intrusione

Iniquo ingiusto; volto deliberatamente al male

Inopinato impensato, imprevisto, inaspettato

Insabbiare coprire; arenare, bloccare

Inserire in un testo parole o elementi estranei

Insindacabile che non si può criticare, discutere, contestare

Insito innato, radicato, congenito

Insolvenza mancato pagamento di debiti

Insufflare soffiare dentro; ispirare

Insulso che irrita o delude per eccessiva stupidità o banalità

Intabarrare coprirsi pesantemente

integralismo atteggiamento radicale

Intemerato incorrotto, onesto

Intentare promuovere, iniziare

Interazione azione reciproca, scambio

Intercedere intercorrere; intervenire a favore di altri

Interdire vietare; privare della capacità di agire

Interiezione esclamazione

Interpolare

Interpunzione punteggiatura

Interventista chi promuove l'intervento in un conflitto

Intonso che non è stato tagliato, intatto

Intrinseco inerente, proprio; intimo

Introiezione interiorizzazione, assimilazione interna

Introitare riscuotere, incassare

Introspezione analisi interiore, ripiegamento dell'animo su se stesso

Inusitato insolito, fuori dal normale

Invacchire andare in vacca, cioè a male. Dei bachi da seta che si gonfiano e ingialliscono per poi morire

Inveterato che è divenuto così abituale da essere difficilmente correggibile

Involuto contorto, intricato, oscuro

inzaccherare sporcare di fango

Ipbole figura retorica per cui si esagera volutamente un concetto oltre i limiti della realtà ; eccesso, esagerazione

Ipertricosi eccesso sviluppo di peli

Ipocondria morbosa preoccupazione per il proprio stato di salute

Ipostatizzare considerare ciò che è contingente come entità assoluta; rappresentare in maniera concreta

Ipotiposi descrivere con particolare evidenza e vivacità

Irrefutabile che non può essere messo in dubbio

Irreprensibile comportamento senza critica

Irretire ingannare, imbrogliare, sedurre

Irsuto che ha peli folti e ispidi

Istanza domanda scritta; esigenza, aspirazione

Istoriare ornare con raffigurazioni di storia, leggende

Istrione attore; buffone, esibizionista

Itinerante che si sposta da un luogo all'altro, mobile, viaggiante

L

Labbreggiare Proferire parole a fior di labbra, mormorare

Labile fugace, che si dilegua; mutevole, instabile

Laconico di poche parole, conciso

Lacuna mancanza, vuoto

Laicismo posizione ideologica che svincola lo stato dalla religione

Laido di aspetto ripugnante; sporco; sconcio; esageratamente immorale, osceno

Lallazione fase dell'apprendimento caratterizzata dal ripetere consonanti e vocali combinate in sillabe

Lambicare meditare insistentemente, spremersi il cervello

Lambiccarsi arrovellarsi, scervellarsi

Lanista maestro dei gladiatori

Lapalissiano fatto talmente ovvio ed evidente che é inutile la spiegazione o l'annunciazione

Lappare bere rumorosamente

Lascivia lussuria, libidine

Lascivo dissoluto, di sensualità eccessiva e compiaciuta

Lassismo comportamento indulgente, disposto a tollerare l'inosservanza delle leggi e della morale

Latebra nascondiglio

Latente che non appare, che rimane nascosto, larvato

Latitante chi volontariamente si sottrae ad un ordine di cattura

Latore chi porta qualcosa, un pacco o una lettera; chi si assume l'incarico di un recapito

Lauto molto abbondante, opulento.

Ledere nuocere, causare grave danno, ferire, compromettere

Legato disposizione testamentaria in favore di una persona o di un ente che non siano i legittimi eredi

Leguleio avvocato pedante, cavilloso, di incerte capacità professionali

Lemma proposizione che si premette ad una tesi; teorema che serve di premessa ad un altro; voce di vocabolario o enciclopedia

Lenire mitigare, alleviare

Lenocinio favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione

Lenone favoreggiatore o sfruttatore della prostituzione

Lepido arguto, spiritoso

Lesina strumento del calzolaio utilizzato per forare il cuoio; parsimonia, spilorceria; persona avara, taccagno

Lesivo dannoso, offensivo, deleterio

Lessicografia scienza della compilazione dei dizionari

Lestofante imbroglione, truffatore

Letale mortale; deleterio, fortemente dannoso

Levatura livello, valore; statura

Levità qualità di ciò che è lieve; leggerezza in senso di delicatezza, di grazia

Levitare sollevarsi in aria

Lezioso affettato, manierato, svenevole

Lezzo cattivo odore

Libagione offerta agli Dei di bevande liquide; abbondante bevuta, specie di alcolici

Libare fare un brindisi; bere in abbondanza alcolici

Libello pubblicazione diffamatoria, spesso anonima

Libertino dissoluto, gaudente, licenzioso

Libidine desiderio sessuale; forte desiderio, brama

Licenzioso dissoluto, sboccato, contro le regole del pudore

Ligio fedele, scrupoloso

Lignaggio stirpe

Limitrofo confinante, attiguo, adiacente

Liso logoro, consumato

Litote esporre un concetto negando l'idea contraria

Livido di colore bluastro, cianotico; pallidissimo, freddo, per rabbia o paura

Livore rancore, astio, risentimento

Lizza gara, torneo

Lobotomia intervento neurochirurgico con rescissione di connessioni neuronali

Locandina piccolo manifesto con il programma di uno spettacolo

Locare alloggiare

Locatario chi riceve un immobile in affitto; affittuario

Locuzione unità lessicale formata da due o più parole; modo di dire, espressione

Logorrea disturbo psichico che porta a parlare continuamente; eccessiva loquacità

Longevo che vive a lungo

Loquela facoltà, modo di parlare; loquacità, parlantina

Lottizzazione suddivisione in parti; distribuzione fra parti di cariche

Lucro guadagno, profitto

Luculliano abbondante, opulento, sontuoso

Ludibrio derisione, scherno, beffa

Ludico relativo al gioco

Lue sifilide

Lumeggiare illuminare, dar luce; dare luminosità a parti di un dipinto; chiarire o dare rilievo a un determinato argomento

Luminare personalità che spicca nel proprio campo professionale

Lunario calendario, almanacco dei mesi

Lupanare postribolo, bordello; ambiente corrotto

Lustro lucido, lucente, terso; quinquennio

Luteo giallo acceso

M

Maccheronico linguaggio unione del volgare e del latino

Macchinoso complicato, contorto, troppo elaborato

Machiavellico astuto e senza scrupoli

Macilento emaciato, debilitato, molto magro

Maciullare fare a pezzi, tritare, stritolare

Màcolo: Percosso, pieno di lividi, Affranto, sfinito

Macrobiotica nutrizione con alimenti non lavorati industrialmente non conservati

Macroscopico visibile a occhio nudo; lampante, enorme

Madia mobile a forma di cassa usato per generi alimentari

Madido bagnato, umido

Madornale colossale, enorme, smisurato

Madrigale componimento poetico in endecasillabi e/o settenari

Maestrale vento che soffia da nord-ovest

Maestranza complesso degli operai che lavorano in una fabbrica o in un cantiere

Maggese trattamento agricolo che lascia un terreno a riposo

Magliaro venditore ambulante di stoffe e vestiti

Magnate cittadino ricco e influente; personalità importante del mondo

Magniloquenza solennità di un discorso; enfasi

Magone ventriglio del pollo; pena, afflizione

Maieutica metodo di ricerca della verità

Maliardo che seduce; che incanta

Mallevadore chi si fa garante di un impegno preso da un'altra persona

Malleveria responsabilità del comportamento di altre persone

Malmostoso Persona scontroso, scorbutica

Malversazione impiego illegittimo o illecito di denaro o beni da parte di amministratore pubblico o funzionario

Malvezzo cattiva abitudine

Mammalucco soldato mercenario al servizio del sovrano; stupido, sciocco

Mandato incarico di operare per conto di altri; ingiunzione del giudice

Mandrillo uomo incontinente nei suoi desideri sessuali; scimmia africana

Manfrina richiesta insistente e petulante; danza popolare piemontese

Manierato ricercato, affettato; studiato, convenzionale

Manierismo corrente pittorica della seconda metà del Cinquecento; imitazione artificiosa e virtuosistica di grandi autori

Manigoldo carnefice, boia o assassino

Manipolo piccolo gruppo di persone che lottano per una stessa idea

Mantice dispositivo che produce un soffio d'aria per alimentare il fuoco in una fucina o far funzionare strumenti come l'organo o la fisarmonica

Manutengolo chi protegge o aiuta qualcuno. in azioni illecite, complice

Maramaldo uomo perfido e vile contro i deboli, comportamento prepotente e sopraffattorio

Marchingegno apparecchio o dispositivo complicato; espediente, trovata ingegnosa

Marrano traditore, persona sleale

Masnada gruppo disonesto; gruppo rumoroso

Masochismo perversione sessuale per cui si prova piacere nel subire maltrattamenti

Masochista affetto da masochismo; chi si compiace nel subire maltrattamenti

Masserizia arredamento e oggetti che sono in una casa modesta; mobili e gli attrezzi di una bottega

Massimalismo corrente antiriformista del psi; all'interno di un partito politico, tendenza a realizzare il massimo del suo programma

Massoneria società segreta caratterizzata da un forte vincolo di solidarietà fra i membri

Mattanza uccisione dei tonni a colpi di arpione

Mecenate ricco e generoso protettore di artisti e arti; chi finanzia lo sviluppo delle arti

Mefistofele maligno, tentatore

Mefistofelico beffardo

Mefitico irrespirabile, fetido, malsano

Megalomania mania di grandezza, presunzione; tendenza a fare le cose in grande

Megera donna litigiosa, violenta, brutta e anziana

Melenso persona tarda, sciocca, incapace di capire, goffa e lenta nei movimenti

Melica poesia composta per il canto nell'antica Grecia

Mellifluo che dà dolcezza; affettatamente dolce per ingannare

Melomane chi ama la musica in modo eccessivo

Menarca prima mestruazione

Mendace Chi è bugiardo; omettente il vero, chi è mosso da animo insincero, ambiguo, ingannevole; di cosa falsa.

Mentore consigliere, guida

Mercimonio commercio disonesto di beni spirituali

Meretrice prostituta

Meretricio prostituzione

Mero pulito, schietto, semplice; lucente

Mescita distribuzione di bevande in bicchieri per la consumazione; contenuto del bicchiere sul tavolo

Mesto triste, malinconico, con dolore interiore

Metabolismo l'insieme delle trasformazioni chimiche che si verificano in un organismo vivente

Metempsicosi reincarnazione

Metodismo movimento evangelico basato su un rigoroso metodo di vita improntato alla carità

Metonimia sostituzione di una parola con un'altra legata ad essa da un rapporto di dipendenza

Miasma esalazione malsana

Millantare vantare cose non vere o comunque esagerate

Milonga locale da ballo per il tango

Minareto torre costruita vicino alla moschea

Mirifico mirabile, degno di grande ammirazione

Misantropia avversione nei confronti degli altri esseri umani che porta all'isolamento

Misantropo poco socievole, non amante della compagnia; incapace di inserirsi nei rapporti sociali

Miscellanea raccolta di scritti di vario argomento in rivista o volume

Misconoscere non valutare adeguatamente

Miscredente chi non ha fede, ateo, senza Dio

Misoginia avversione per le donne

Misoneista Di persona assolutamente contraria ad ogni innovazione, cambiamento o novità.

Missaggio fusione in un'unica colonna sonora di tutti i suoni, dialoghi e rumori registrati in precedenza

Mistificare falsificare, alterare; raggirare, ingannare

Mitomania tendenza a inventare fatti, situazioni; alterare la realtà

Mitridatismo immunizzazione da una sostanza tossica o velenosa mediante assunzione a piccole dosi

Mnemonico della memoria

Modanatura motivo ornamentale nella decorazione di un edificio

Modico moderato, modesto, contenuto

Monodia canto a una sola voce

Monopolio regime di mercato in cui una merce è controllata da un unico venditore, senza libera concorrenza; godimento esclusivo, privilegio

Moratoria sospensione temporanea della scadenza di obblighi soprattutto pecuniari, concessa per legge

Mordace che morde facilmente, che è pronto a mordere; aspro, caustico, pungente.

Mordente fissatore di colori su tessuti, pelli, ecc; presa, grinta, vivacità

Morfologia descrizione e analisi della struttura delle parole; studio delle forme degli organismi viventi

Morganatico matrimonio fra un sovrano e una donna di rango inferiore che esclude il coniuge e i figli dalla successione al trono e dall'eredità

Motteggiare parlare con spirito, scherzare; pungere con frasi maliziose

Mottetto composizione a più voci di genere sacro

Motto frase breve e incisiva di contenuto simbolico, programmatico o scherzoso

Mugugnare brontolare

Munificenza generosità nel donare

Murmure mormorio, fruscio

Musivo di mosaico, relativo al mosaico

Mutria viso accigliato e improntato a sdegno o a superbia

Mutuare dare o ricevere denaro in prestito; imitare, prendere da altri

N

Nababbo principe dell'India musulmana; chi dispone di grandi ricchezze e vive nel lusso

Narcisismo eccessiva ammirazione e compiacimento per se stessi

Necrofilia perversione sessuale che porta a provare attrazione per i cadaveri

Necropoli antico cimitero archeologico

Nefasto che porta o può portare danni o rischi gravissimi; avvenimento o azione poco onorevole

Negletto trasandato, sciatto; trascurato, ignorato

Negligenza svogliatezza; grave mancanza

Nembo nube bassa e oscura; grossa schiera di persone; denso sciame di insetti

Nemesi evento negativo che si presume seguirà periodi fortunati per giustizia; giustizia

Neofita chi ha abbracciato da poco una religione; chi è da poco membro di un'organizzazione, di un partito, di una dottrina

Neolitico l'ultimo periodo dell'età della pietra

Neologismo parola o espressione formata o adottata di recente nella lingua comune

Nepotismo assegnare privilegi e cariche pubbliche ai propri familiari

Nequizia malvagità ; sdegno

Nerbo sferza; punto di maggior vitalità ; forza, energia

Nettare il liquido zuccherino secreto dai fiori; la bevanda degli Dei che rendeva immortali; bevanda particolarmente dolce e gradevole

Nicchiare esitare di fronte a qualcosa o qualcuno; tentennare, tergiversare, titubare

Nichilismo movimento politico basato sulla negazione delle istituzioni e dei valori tradizionali; concezione filosofica che nega ogni valore e verità

Ninfomania mania sessuale della donna portata a cambiare continuamente partner

Ninnolo trastullo, balocco; fronzolo, gingillo; cosa di poca o nessuna importanza, bagatella

Nomea fama, reputazione

Nomenclatura l'insieme dei nomi di un determinato settore o branca della scienza

Normare rendere conforme alla norma

Normativo che contiene o prescrive una o più regole; che ha valore di legge

Nottetempo durante la notte; senso di futilità o leggerezza

Novero numero

Noviziato periodo di preparazione alla vita religiosa; fase iniziale di un'attività professionale

Nozionismo conoscenza poco profonda e acritica basata su nozioni superficiali

Nullaosta permesso scritto rilasciato dalle autorità competenti a quanto richiesto dall'interessato

Numismatica scienza che studia le monete e le medaglie nei loro aspetti storici e artistici

Nunzio messaggero

O

Obbrobrio orrore, vergogna, ignominia; bruttura

Oberato sovraccarico di doveri o di incombenze

Oblativo chi ama senza pretendere di essere contraccambiato

Oblazione offerta

Obliare dimenticare, scordare

Obliterare cancellare; annullare con un timbro o altro un francobollo o un biglietto

Obnubilare Offuscare qualcuno; indebolire la capacità di vedere o di comprendere; confondere; rendere caotico.

Obsoleto in disuso, superato, antiquato

Occaso tramonto; fine, declino

Occultare nascondere, dissimulare, mascherare

Occultismo dottrina e pratiche basate sulla esistenza di forze ed energie nascoste che sfuggono all'indagine scientifica

Oculatezza accortezza, avvedutezza, cautela

Ogiva nervatura diagonale a rilievo delle volte a crociera; la parte anteriore di proiettili e missili.

Oleografia procedimento di riproduzione a stampa di pitture a olio; rappresentazione convenzionale e banale

Oligarchia forma di governo in cui il potere è in mano a pochi; ristretto gruppo di potenti

Olocausto sacrificio di vittime in onore degli dèi; sacrificio supremo della vita

Oltranzismo atteggiamento radicale pronto ad arrivare fino alle estreme conseguenze

Omelia predica tenuta durante la messa

Omeostasi tendenza alla stabilità delle proprietà fisiche

Omologare riconoscere valido in quanto conforme alle leggi; riconoscere, ratificare

Onanismo masturbazione

Ondivago che vaga sulla superficie del mare; vago, impreciso, equivoco

Onere peso, obbligo, impegno

Onirico simile al sogno

Onnisciente che sa tutto

Onomatopea formazione di parole che riproducono o imitano foneticamente il suono dell'oggetto designato

Ontologia studio dell'essere in quanto tale, indipendentemente dalle sue manifestazioni fenomeniche, oggettive, concrete

Opale minerale amorfo con un colore variabile dal trasparente al bianco latte, con una infinità di differenti intermedi (verde, rosso, giallo, marrone, nero)

Opimo Grasso, pingue. Copioso, abbondante

Opinabile discutibile, contestabile, incerto

Optare fare una scelta, preferire

Opulento abbondante, copioso, fastoso

Opulenza abbondanza di mezzi, benessere, ricchezza, fastosità

Opzione scelta, preferenza

Oratoria l'arte del parlare in pubblico, eloquenza

Ordalia pratica giuridica mediante prove dolorose o rischiose

Orezzo 1 lett. Venticello fresco, lieve brezza: il meriggio facea grato l'ò. / al duro armento Ariosto

Origliare ascoltare di nascosto

Ormeggiare gettare l'ancora, attraccare

Orpello Ornamento inutile ed eccessivo. Oropriamente: similoro, lamine adoperate come ornamento

Orripilante orrore e ribrezzo, raccapricciante

Ortodosso conforme ai principi di una dottrina, tradizionale

Oscurantismo atteggiamento contrario al progresso e a ogni forma di innovazione

Osmosi fenomeno di diffusione fra due liquidi attraverso membrane semipermeabili; scambio, fusione, compenetrazione

Ossimoro figura retorica che consiste nel mettere insieme due termini contraddittori

Osteggiare ostacolare, contrastare

Ostracismo esclusione, mettere al bando

Ostruzionismo azione intesa ad ostacolare la realizzazione di un progetto, opposizione sistematica

Ottava strofa formata da otto endecasillabi; intervallo di otto gradi nella scala musicale; periodo di otto giorni che precede o segue una solennità religiosa

Ottenebrare coprire di tenebre; offuscare, oscurare

Ottomana divano rettangolare di dimensioni analoghe a quelle di un letto

Ottundere smussare, togliere l'acutezza, spuntare; offuscare, far perdere vivacità

Ovazione applausi e grida prolungate

Ozioso inattivo, inoperoso; inutile, vano, sterile

P

Paccottiglia determinata quantità di merci che i membri dell'equipaggio di una nave sono autorizzati a portare con sacchi; merce scadente, insieme di oggetti dozzinali

Pachiderma animale di grosse dimensioni; grosso e impacciato.

Paleografia disciplina che studia i vari sistemi di scrittura dell'antichità

Paleolitico primo periodo dell'età della pietra

Palingenesi rinnovamento del mondo alla fine dei tempi; cambiamento radicale, mutazione

Palinodia componimento poetico in cui si ritratta ciò che si è scritto in precedenza; ritrattazione scritta di affermazioni precedenti.

Palinsesto antico manoscritto su pergamena in cui è stato scritto un nuovo testo dopo aver cancellato il precedente; programma delle trasmissioni di una rete radiofonica o televisiva

Palliativo medicamento che elimina o calma provvisoriamente un dolore, sedativo; rimedio che non serve a risolvere una situazione, ma solo a migliorarla temporaneamente.

Paludato ammantato, vestito sontuosamente; ampolloso, retorico

Panacea pianta che guariva tutti i mali; rimedio per tutti i mali, toccasana

Panegirico orazione elogiativa o celebrativa

Pangermanesimo movimento volto a riunire tutti i popoli di lingua tedesca in un'unica nazione

Panoplia armatura completa di un guerriero; armi bianche o di parti di un'armatura disposte su una parete

Pantagruelico Insaziabile, straordinariamente abbondante. pranzo abbondante e smodato

Panteismo concezione che attribuisce alla natura e all'uomo i caratteri della divinità

Pantomima azione scenica basata esclusivamente sui gesti e sull'espressione del volto; scena fittizia creata per ingannare o confondere il prossimo

Panzana Fandonia, frottola, bugia: tutte panzane!; dire, raccontare panzane

Papabile chi può essere eletto papa; chi ha buone probabilità di essere eletto in una votazione, di ottenere una carica, ecc.

Parabolone imbrogliatore, inconcludente

Paradigma modello, esempio

Paradigmatico esemplare, che serve da esempio.

Parafrasi esposizione o spiegazione di un testo letterario, di un discorso o di affermazioni di altri, fatta con parole proprie.

Parapsicologia studio dei fenomeni extrasensoriali non spiegabili con le conoscenze scientifiche comunemente note

Paratassi accostamento, in un periodo, di proposizioni indipendenti

Parcella elenco delle spese e dei compensi spettanti a un libero professionista; piccola area di terreno

Parco parsimonioso, moderato, frugale

Paritetico basato su rapporti di uguaglianza

Paronomasia accostamento di due parole simili nel suono ma diverse nel significato

Parossismo momento critico, culminante

Partitocrazia predominio, in un sistema politico, dei partiti a scapito delle istituzioni rappresentative.

Patristica il complesso delle opere e del pensiero dei padri della Chiesa e dei primi scrittori cristiani

Patrocinare difendere in giudizio; sostenere, appoggiare, difendere

Paventare temere, aver paura

Pavesare ornare la nave; ornare a festa una strada, un edificio o altro

Peana canto di vittoria

Peculato appropriazione indebita da parte di pubblico ufficiale di denaro o beni pubblici a lui affidati per ufficio

Peculiare caratteristico di una certa persona o cosa; proprio, speciale

Pecuniario che ha a che fare con i soldi

Pedante ligio, pignolo, scrupoloso; presunzione inconsistente.

Pedissequo imitare passivamente

Pedofilia l'anziano davanti a Gesù perversione sessuale che porta a provare attrazione per i bambini

Pennivendolo scrittore o giornalista pronto a sostenere qualsiasi causa per lucro o vantaggio personale

Pentateuco denominazione dei primi cinque libri dell'Antico Testamento

Penuria scarsità di cose necessarie, ristrettezza

Perenne che dura per sempre, in eterno

Perentorio non accetta discussioni o dilazioni; esige obbedienza

Perequazione pareggiamento, equa ripartizione; livellamento delle irregolarità nelle elaborazioni statistiche

Perifrasi sostituzione di un termine con un giro di parole; circonlocuzione

Peripatetico appartenente alla scuola filosofica di Aristotele; ciò che si fa o che accade mentre si passeggia

Periplo Navigazione attorno ad un territorio, circumnavigazione

Pernicioso che provoca danno, pericoloso

Perorare appoggiare fortemente, sostenere, difendere.

Perpetrare commettere un atto condannabile.

Perspicace capire, discernere in modo opportuno, intuitivo e fine

Persuadere suscitare l'approvazione, soddisfare; tranquillizzare suscitando fiducia; convincere

Pertinente attinente, specifico, che riguarda direttamente un determinato argomento o campo

Pervasivo si diffonde ovunque; che prende mente e anima

Pervicace caparbio, molto ostinato; tenace, irremovibile

Pervicacia non lasciarsi convincere; rimanere fermi nelle proprie convinzioni

Piaggeria adulazione, cortigianeria, lusinga

Pianificare ordinare, programmare, regolamentare

Piccarsi l'anziano davanti a Gesù ostinarsi, intestardirsi; impermalirsi, offendersi

Piccineria meschinità di mente, di sentimenti, associata per lo più a pedanteria, superstizione, grettezza

Piglio volto che esprime severità e sdegno

Pingue grasso

Plagiare spacciare per propria l'opera o il pensiero di un altro; suggestionare, influenzare, soggiogare psicologicamente

Plateale volgare, grossolano; evidente, fatto quasi con ostentazione

Platonico spirituale, privo di concretezza, irrealizzabile

Plausibile credibile, accettabile, che ha un fondamento di verità.

Plauso applauso, ovazione; approvazione

Plebeo popolare, volgare

Plebiscito espressione diretta del popolo chiamato a decidere, attraverso il voto, su questioni istituzionali; consenso, approvazione generale

Plenario totale, completo, globale

Pleonasmo espressione che contiene elementi superflui e ripetitivi

Pleonastico Superfluo, ridondante

Pleroma la totalità dei poteri divini

Pletora Eccesso, sovrabbondanza

Pletora sovrabbondanza di cose o persone, esagerazione

Pletorico Più numeroso del necessario, eccessivo

Plusvalore differenza esistente fra il valore della merce prodotta dal lavoratore e quello della sua retribuzione

Plutocrazia regime di governo in cui il potere politico ed economico è nelle mani dei gruppi dell'alta finanza e dei grandi gruppi industriali.

Policromia varietà di colori

Polifonia unione, in una stessa composizione, di più voci o più suoni strumentali

Poligamia unione matrimoniale di uno stesso uomo con più donne, o viceversa

Politeismo religione caratterizzata dalla credenza in più divinità

Ponderare valutare, soppesare, riflettere attentamente

Ponderoso pesante, voluminoso; gravoso, di grande impegno

Pontificare sentenziare, parlare in tono cattedratico e autoritario

Populismo movimento ideologico e politico tendente a migliorare, senza alcun particolare indirizzo politico, le condizioni dei ceti inferiori

Positivismo indirizzo filosofico che tende ad applicare i metodi scientifici ad ogni settore dell'attività umana

Posologia indicazioni delle modalità d'uso e delle dosi da somministrare di un medicinale

Posticcio sostituzione accorta di una cosa naturale con una artificiale

Postilla breve annotazione scritta sul margine di un libro, di un manoscritto o documento; aggiunta a disposizioni testamentarie.

Postulato principio non dimostrato ma ammesso come premessa necessaria ad un procedimento

Postumo opere pubblicate dopo la morte dell'autore

Pragmatismo indirizzo filosofico che dà importanza esclusivamente ai valori e agli interessi pratici dell'esistenza; comportamento di chi dà prevalenza alla pratica, all'azione

Prammatica norma, consuetudine

Pranoterapia metodo di guarigione, consistente nell'imposizione delle mani sulle parti malate del corpo.

Pravo malvagio, perverso

Preambolo nota introduttiva, parte preliminare di un discorso o di uno scritto; premessa inutile

Prebenda guadagno senza fatica

Prece pensiero rivolto alla divinità ≈ (*lett.*) orazione, preghiera. implorazione, invocazione, supplica.

Precettare richiamare alle armi i militari in congedo; obbligare i lavoratori in sciopero a riprendere il lavoro

Precipuo Che si deve considerare per primo; principale, essenziale, caratteristico. dal lat. praecipuus, speciale, particolare.

Precludere impedire, ostacolare, mettere ostacoli insormontabili

Preconizzare predire, profetizzare; annunciare solennemente

Prèdio Podere, proprietà rurale. agg. prediale

Pregnante di denso significato

Prelazione priorità nell'esercizio di un diritto o nell'acquisto di un bene

Prelibazione s. f. [der. di *prelibare*]. – L'atto, il fatto di prelibare, di pregustare. In senso fig. (non com. e non tecnico), la consuetudine, diffusa in passato, fra alcune popolazioni, di praticare l'apertura dell'imene alla sposa (con mezzi artificiali o con la deflorazione) prima che questa vada a coabitare con il marito, o in cerimonie iniziatiche.

Presagire predire, prevedere

Presbiofrenia Forma di demenza senile nella quale prevalgono i disturbi della memoria, specialmente nel campo della fissazione dei ricordi, le confabulazioni e l'eccitamento psicomotorio.

Prescindere non tener conto, non considerare, lasciare da parte.

Presuntivo ipotizzare, presumere

Preterintenzionale che va oltre le intenzioni di chi ha commesso un atto

Pretestuoso che si basa solo su pretesti, addotto come pretesto.

Prevaricare prevalere con la forza, abusare del proprio potere

Previo precedente

Prevosto titolo onorifico equivalente all'arciprete o al decano

Prezzolare pagare per far compiere un atto disonesto

Prezzolato chi si è fatto comprare, venduto

Primate titolo dato ai vescovi di sedi particolarmente importanti

Primordio inizio, prima fase di un fenomeno o di un processo

Probo Onesto

Proclive incline

Procrastinare rimandare a domani, temporeggiare, differire

Procrastinare rinviare, rimandare

Prodromo Segno, indizio, circostanza che preannuncia qualcosa, generalmente sfavorevole. es. i prodromi di una malattia, di una crisi economica

Proficuo utile, che dà profitto, vantaggioso.

Profluvio flusso abbondante

Prognosi previsione sull'andamento di una malattia o di uno stato patologico.

Prolisso troppo lungo e particolareggiato, verboso, ampolloso

Prologo fatti che precedono l'azione vera e propria; preambolo.

Prolusione discorso introduttivo.

Prometeico sfida ad un'entità superiore

Promiscuo costituito da elementi diversi, di vario genere e sesso

Promulgare dichiarare valido e operante un provvedimento legislativo; divulgare.

Pronubo chi favorisce un matrimonio o una relazione amorosa

Propagginare Sotterrare i rami delle piante, o i tralci delle viti, senza tagliarli dal tronco, in modo che mettano nuove radici e germogliano/Sotterrare vivo col capo in giù; forma di pena di morte in uso nel medioevo

Propaggine diramazione, appendice

Propedeutico preparatorio, introduttivo ad una scienza o disciplina

Propinare proporre qualcosa di sgradevole o nocivo

Prosaico meschino, banale, volgare.

Proscrizione esilio, messa al bando; divieto, abolizione.

Proselito chi si è convertito da poco ad una dottrina, ad una religione; nuovo seguace di un partito, di un movimento, ecc.; adepto

Prosodia l'insieme delle regole dell'accentazione dei versi; studio degli accenti e dell'intonazione di un discorso

Prosopopea presunzione, boria, arroganza; figura retorica per cui si fanno parlare persone morte o animali o cose inanimate

Prospiciente che guarda, che si affaccia, che dà su un luogo

Protervia superbia eccessiva, cocciuta

Protervo arrogante, caparbio

Prototipo esemplare originario da cui derivano tutti gli altri; persona con caratteristiche molto marcate.

Provvigione compenso dato per operazioni di mediazione

Psicosomatica scienza che studia le ripercussioni dei fenomeni psichici sull'organismo

Puerpera donna che ha appena partorito

Pugnace deciso a combattere, che incita al combattimento

Pungolare stimolare, sollecitare; esortare con energia, incitare, spronare.

Purismo corrente linguistica e letteraria che rifiuta l'adozione di parole nuove o straniere e difende le tradizioni classiche

Puritanesimo movimento caratterizzato da rigore morale e religioso; intransigenza, rigoroso moralismo

Pusillanime con poco coraggio e scarsa volontà

Q

Quacchero appartenente al movimento religioso contraddistinto da spirito missionario e dal rifiuto di ogni forma di violenza

Qualunquismo movimento politico caratterizzato dalla critica alla democrazia, ai partiti e alle ideologie in genere; disinteresse per la politica e le questioni sociali

Quartina strofa di quattro versi; gruppo di quattro note uguali

Quaternario neozoico, che appartiene all'era neozoica

Querela atto con cui la persona che si ritiene offesa chiede che venga promossa l'azione penale contro chi ha commesso il reato; lamento

Querimonia lamentela, lagnanza

Querulo lamentoso, piagnucoloso

Questua richiesta e raccolta di elemosina o di offerte

Quiescenza stato di inattività , di inerzia

Quietanza o quetanza, quitàza Documento rilasciato dal creditore al debitore in cui si dichiara di avere riscosso la somma dovuta: chiedere, rilasciare la q. Il Dichiarazione di avvenuto pagamento: firmare per q. La quietanza deve essere rilasciata in forma scritta: atto pubblico o scrittura privata. Altrimenti sarebbe frustrata la finalità certificativa della stessa. La dottrina ritiene sia sufficiente la provenienza della quietanza dal creditore, anche se non firmata dallo stesso.

Quietanza ricevuta di pagamento

Quintessenza elemento essenziale dell'universo e della natura umana; nucleo, essenza

Quisquilia inezia, cosa di poca importanza

Quoziente il risultato di una divisione; numero che esprime un determinato valore o rapporto

R

Rabberciare accomodare alla meglio

Rabbuffo rimprovero severo

Rabdomante chi esercita pratiche divinatorie usando una bacchetta

Radiare espellere, eliminare, cancellare

Radicale che va alle radici, drastico, definitivo; chi promuove riforme profondamente innovative

Raffazzonare accomodare, abbellire alla meglio una cosa mal riuscita; abborracciare

Ramingo chi va errando senza una meta precisa

Rampogna rimprovero severo

Rarefatto diradato, meno denso; sottile, raffinato

Ratificare approvare ufficialmente atti già disposti da altri organi; confermare, convalidare, sanzionare

Raziocinio ragionamento, argomentazione; uso della ragione, riflettere con senso

Razionalismo orientamento filosofico che si basa sulla ragione, intesa come unica fonte e strumento di conoscenza; comportamento improntato a principi essenzialmente razionali

Reazionario conservatore, contrario alle riforme; retrogrado, oscurantista

Reboante altisonante, rimbombante

Recalcitrare impuntarsi, tirare calci; opporsi, fare resistenza

Recessione il retrocedere, il ritirarsi; calo dell'attività economica di un Paese

Recesso rifugio appartato e segreto adatto al riposo e alla solitudine

Recidivo chi commette un reato dopo essere stato già condannato per altri; si dice di malattia che ritorna; impenitente, incallito

Recondito appartato, nascosto; inaccessibile, segreto

Recriminare rammaricarsi di ciò che si è fatto o è stato fatto da altri; lamentarsi rimproverando

Recrudescenza ripresa preoccupante di un male fisico, morale o sociale

Redarguire rimproverare, riprendere aspramente; controbattere

Redigere compilare, stendere un testo per iscritto

Referto rapporto medico scritto sullo stato di salute di un paziente

Refrattario resistente ad alte temperature; insensibile, restio

Refuso errore di stampa

Regalia mancia, regalo in denaro; dono in natura del contadino al proprietario della terra da lui coltivata

Regesto registro o raccolta di atti pubblici o privati tenuto nel Medioevo; raccolta di documenti riportati solo nelle parti essenziali o in riassunto

Reiterare ripetere, dire o fare più volte una stessa cosa

Relativismo concezione filosofica che non ammette verità assolute, ma solo il carattere relativo della realtà e della conoscenza

Relegare mettere in disparte, confinare

Reminiscenza ricordo vago, rievocazione; tracce, riecheggiamenti, in un'opera artistica, di altre opere, di altri autori, stili, ecc.

Remissivo accettare supinamente le idee e le volontà degli altri

Remora indugio

Renitente chi oppone resistenza; chi non si presenta sotto le armi

Repentaglio rischio, pericolo

Reperto trovato nel corso di una ricerca archeologica, scientifica, o giudiziaria

Reprobo respinto dalla giustizia di Dio; malvagio, ribelle; condannato definitivamente

Requie riposo; fine del dolore

Requisito la competenza, la qualità o i titoli richiesti per una determinata attività

Requisitoria arringa finale, in un processo, del pubblico ministero; discorso in tono di accusa o di rimprovero

Resipiscenza ravvedimento, riconoscimento dei propri errori

Retaggio eredità ; patrimonio culturale o spirituale lasciato dalle popolazioni o società precedenti

Reticente chi è restio a parlare

Reticenza figura retorica dove si interrompe il discorso ma si lascia intendere ciò che si vuole dire

Retore oratore e maestro di eloquenza

Retorica l'arte e la tecnica dell'uso dei mezzi espressivi, l'eloquenza; modi e forme vuoti e ampollosi, privi di contenuto

Retrivo retrogrado

Retrospettiva mostra, documentario, discussione che ripercorre il passato

Revanscismo atteggiamento politico di stampo nazionalistico fondato sulla volontà di rivincita sul Paese da cui si è stati sconfitti

Reversibile che si può invertire, ribaltabile, rovesciabile

Revisionismo corrente tendente a moderare i principi rivoluzionari; tendenza a rivedere e a correggere uno stato di cose

Revoca disdetta, annullamento

Riaspetto riassetto, riordinamento

Ribaldo cattivo, malevolo

Ricalcitare l'impuntarsi e lo scalciare degli animali da sella

Ricettacolo luogo di raccolta, rifugio

Ricorso richiesta all'autorità giudiziaria di revoca o di modifica di un provvedimento; ricorrenza

Ricusare non volere, non accettare; rifiutarsi, non acconsentire

Ridanciano riso schietto e rumoroso; cordiale, grossolana giovialità

Ridda danza popolare; movimento confuso e scomposto

Riesumare dissotterrare; riportare alla luce, rendere di nuovo attuale

Rimbrottare rimproverare rinfacciando le cose

Rimestare occuparsi delle vicende altrui; frugare, rovistare, mettendo in disordine

Rimostranza protesta, reclamo, lagnanza

Rimozione rimuovere, l'essere rimosso

Ringalluzzire far diventare qualcuno vivace e allegro come un galletto. Diventare più sicuro di sé, più baldanzoso

Ringalluzzirsi. acquistare baldanza

Rinsanguare riprendere forza e vigore

Riottoso non farsi sottomettere; essere litigioso

Riprensione rimprovero di chi sbaglia; biasimo

Ripristinare rimettere in uso, far rivivere, restaurare

Ripugnare disgustare; essere in contrasto

Ritroso restio, recalcitrante, selvatico

Roboante fortemente risonante, rimbombante

Rocambolesco impresa difficile, avventurosa e audace

Rogito atto notarile

Romancio lingua neolatina parlata nel Cantone dei Grigioni in Svizzera

Rorido bagnato di rugiada

Rovello tormento interiore, risentimento

Rubicondo vermiglio, rosso vivo

Rubizzo di aspetto fresco e florido; di colorito sano

Ruticarsi: Muoversi piano e con fatica

Rutilante rosso vivo, fiammeggiante

S

Sabbatico anno ebraico settennale nel quale cessava il lavoro agricolo, liberavano gli schiavi e condonavano i debiti; anno volontario in cui un docente è esonerato dall'insegnamento

Saccente presunzione di conoscenza superiore a quella posseduta

Sacello chiesetta o cappella

Sacripante uomo grande e grosso -briccone

Sadismo perversione per cui si prova piacere nel procurare sofferenze agli altri; compiacimento per il male altrui

Saga epopea, narrazione epica; storia di un popolo o di una grande famiglia

Sagace accorto, perspicace, acuto nell'intendere e nel valutare una situazione

Salaccaio Vecchio libriccio

Salace pungente, piccante; eccitante, afrodisiaco

Salamelecco inchino cerimonioso.

Salamella salame a forma di cavallo

Salapuzio Uomo di piccola statura

Salassare togliere il sangue a scopo terapeutico; spillare soldi in modo eccessivo.

Saliente che sporge, prominente; rilevante, notevole, considerevole.

Salmodia canto o lettura dei salmi

Saltabeccare camminare a salti come la cavalletta.

Salvacondotto lasciapassare; autorizzazione al transito o all'accesso in luoghi vietati.

Sanatoria legittimazione di una situazione non regolare; condono

Sancire stabilire con una legge, ratificare; confermare, convalidare

Santimònia Vita ed atti di persona devota, affettazione di santità, ipocrisia

Sapido saporito; spiritoso, brillante

Sardonico sprezzante, pieno di sarcasmo.

Satiriasi impulso sessuale morboso

Satollo sazio; appagato

Satrapo governatore di una provincia dell'antica Persia; personaggio autoritario

Saturo sostanza che ha raggiunto il massimo di concentrazione; ripieno, ricolmo; sazio

Savio equilibrio mentale e morale

Sbalestrato disorientato

Sbaragliare sconfiggere definitivamente, annientare.

Sberleffo gesto di scherno, smorfia.

Sboccato persona che parla o scrive in modo volgare e licenzioso

Scabro ruvido; essenziale

Scabroso ruvido, non liscio; disagiata; arduo

Scalpare privare dei capelli

Scandagliare misurare la profondità dell'acqua del mare; esplorare in profondità, indagare

Scansione analisi e lettura di versi; analisi ottica di un testo o di un'immagine mediante scanner

Scapicollarsi buttarsi a rompicollo (per una discesa). Accorrere affannosamente. Affannarsi a fare qualcosa

Scapigliatura stile di vita, improntato al rifiuto delle convenzioni sociali e morali.

Scarmigliare spettinare

Scartafaccio libro, quaderno o serie di fogli messi insieme senza rilegatura.

Scaturigine sorgente, fonte

Scepsi atteggiamento improntato al dubbio e allo scetticismo

Sceverare distinguere, discernere; separare, scegliere

Scevro privo, immune, esente

Schiatta stirpe, famiglia

Sciabordare agitare un liquido; battere, frangersi

Scialbare imbiancare

Sciamannare disordinare, sciupare per poca diligenza

Sciamannato persona sciatta e disordinata nell'aspetto e nel comportamento

Sciamannato sciatto, disordinato.

Sciamano stregone, presso le tribù di popolazioni primitive

Sciamare migrare dall'alveare e andare a costituire una nuova colonia; allontanarsi in massa da un luogo verso altra direzione

Sciatto trascurato, trasandato

Scientismo indirizzo di pensiero che tende a risolvere tutti i problemi della conoscenza con le scienze empiriche

Scintoismo religione ufficiale del Giappone che si basa sul politeismo e sul culto degli antenati e dell'imperatore

Sciorinare esporre con ostentazione, mettere in mostra, mettere in pubblico, raccontare apertamente i fatti.

Sciovinismo eccessivo senso nazionalistico; fanatismo patriottico

Scipito senza sapore; sciocco

Scisma distacco di un gruppo di fedeli; scissione

Scombiccherare scarabocchiare, scrivere o disegnare senza averne le capacità

Sconclusionato illogico, disordinato, inconcludente

Scotto troppo cotto; cibo consumato in una locanda

Screziare colorare a macchie di varie tinte; colorare a striature

Screziato che presenta colori diversi, variopinto.

Scurrile licenzioso, triviale, sguaiato

Sdilinquimento smanceria, effusione esagerata, fastidiosa, moina.

Sedicente chi si attribuisce arbitrariamente un titolo o una carica

Sedizioso sovversivo, ribelle, rivoltoso, in senso spregiativo

Sefardita nome dato agli Ebrei spagnoli e ai loro discendenti.

Segaligno Magro e asciutto, e per questo robusto e sano

Segaligno persona lunga e magra

Semantema la parte della parola in cui si concentra il significato, senza gli elementi variabili di derivazione o funzionalità.

Semantica scienza che studia il significato delle parole e i suoi mutamenti.

Sembiante aspetto, figura; volto

Semeiotica scienza che studia i sintomi delle malattie.

Semiotica scienza che studia i segni linguistici e non, che consentono la comunicazione.

Semita appartenente al gruppo etnico discendente secondo la Bibbia da Sem

Sentina fondo dello scafo di una nave; covo di vizi

Serafico tranquillo e sereno, pacifico

Serico con la seta

Serigrafia tipo di stampa su materiali diversi dalla carta, in cui l'inchiostro passa attraverso un tessuto di seta

Serto corona

Sferragliare produrre rumori con il ferro

Sghimbescio storto, obliquo, sghembo

Sguattero addetto ai lavori umili

Sguincio linea obliqua

Sibarita persona che vive nel lusso, amante dei piaceri raffinati

Sibaritico raffinato, lussuoso

Sicumera presunzione, sussiegua

Sillessi concordanza secondo il senso

Sillogismo forma di ragionamento deduttivo della logica aristotelica costituita da tre proposizioni di cui le prime due sono le premesse e la terza "la conclusione"

Silografia tecnica d'incisione a rilievo su legno per la riproduzione a stampa

Simbiosi unione di animali o piante di specie diverse; connessione, unione molto stretta

Simbolismo movimento che tendeva a esprimersi con simboli, metafore, riferimenti allusivi; tendenza a dare valore simbolico alle cose

Simonia commercio di beni sacri

Sincope caduta di una vocale all'interno di una parola; perdita improvvisa di coscienza; alterazione del ritmo regolare di un brano

Sincretismo fusione di elementi religiosi o filosofici di diversa natura

Sineddoche figura retorica con cui si allarga o si restringe il significato di una parola (la parte per il tutto, il tutto per la parte)

Sinedrio senato nell'antica Grecia; consiglio supremo presso gli Ebrei; assemblea, consesso

Sinergia azione di più organi che influisce sullo stato dell'organismo; l'insieme di forze di varia natura che provoca un effetto

Singulto singhiozzo e pianto convulso

Sinologia studio dell'antica civiltà, della cultura e della lingua cinesi

Sinossi sintesi, compendio, esposizione sintetica di una materia

Sintagma elemento di una costruzione sintattica

Sionismo movimento politico che tendeva a riportare gli Ebrei sparsi nel mondo nella loro antica patria

Slavato sbiadito, smorto; dilavato

Smaccato stucchevole, smargiasso; fanfarone, spacccone, vanaglorioso

Smargiasso vantare qualità non possedute

Smilzo molto magro e snello; breve, scarno; inadeguato per quantità o qualità

Sobillare spingere, istigare a compiere azioni disoneste o alla ribellione

Soccida 1. contratto agrario di tipo associativo relativo all'allevamento del bestiame. A seconda del tipo di soccida, il socio soccidante concede bestiame al soccidario che presta l'opera; costui a titolo di pagamento condividerà gli utili delle attività connesse. Accomandita di bestiame * soccida semplice: il soccidante fornisce il bestiame e il soccidario si occupa del suo allevamento. Il soccidante è direttore d'impresa * soccida parziaria: entrambe le parti forniscono bestiame, ma il soccidario si occuperà anche dell'allevamento. Il soccidante è direttore d'impresa se fornisce una certa quota di bestiame * soccida con conferimento di pascolo: il soccidante fornisce il pascolo e il soccidario il bestiame. Il soccidario è direttore d'impresa. Anticamente soccita, deriva dal latino societas

Sofisma ragionamento ingannevole, apparentemente logico; cavillo, sottigliezza

Sofista appartenente alla scuola sofistica presocratica

Sofisticato alterato, contraffatto, adulterato; innaturale, ricercato

Soggiogare sottomettere, dominare

Soglio trono, seggio regale; la funzione di un sovrano

Solerte adempie alle proprie mansioni con cura e diligenza estrema; alacre e coscienzioso

Solforico con zolfo

Solipsista Chi aderisce alla filosofia del solipsismo e, per estensione, chi dimostra atteggiamenti di egocentrismo e soggettivismo estremi

Solluchero avere o dare piacere, gioia, contentezza.

Sonetto componimento poetico formato da due quartine e due terzine in versi endecasillabi

Sopire acquietare, calmare, lenire, mitigare

Sopperire supplire, provvedere, rimediare

Sordido sporco da suscitare ribrezzo, sudicio; abietto, spregevole

Sornione chi cela la sua personalità dietro un atteggiamento impassibile, svagato o anche bonario

Sortire ottenere; uscire

Sostrato strato sottostante; fondamento, sfondo, sottofondo

Sottechi occhi socchiusi, osservazione cauta e furtiva; in tralice; di nascosto, di soppiatto

Soverchiare andare oltre, imporsi con forza

Soverchieria sopruso, prepotenza

Soverchio eccessivo, sovrabbondante

Spanna lunghezza di una mano tesa con le dita aperte; misura molto piccola

Sparigliare dividere una coppia.

Spasimo dolore fisico atroce; dolore gravissimo dell'animo

Specioso valido solo in apparenza, illusorio; appariscente

Speculativo che non ha fini pratici, puramente teorico; che sfrutta, vantaggioso.

Speme sentimento di aspettazione fiduciosa ≈ speranza

Sperequazione distribuzione ineguale, mancanza di uniformità.

Sperticato esageratamente lungo, sproporzionato; eccessivo, caricato.

Spocchioso borioso, millantatore

Spoglia ≈ abito, veste, vestito. **b.** (zool.) [strato esterno del corpo degli animali che subiscono mute: *la s. del serpente*] ≈ pelle. **c.** l'apparire, in contrapp. alla propria vera identità, nell'espressione *mentite spoglie: presentarsi sotto mentite s.*] ≈ identità. Il apparenza, sembianza. ≈ **2.** frutto di una conquista, un saccheggio ≈ bottino, preda. Spoglia a guisa de le serpi mutan spoglia, Ludovico Ariosto.

Sponsale coniugale

Sporadico saltuario, discontinuo

Spossato indebolito, infiacchito, che ha perso vigore

Sproloquio discorso lungo e inconcludente

Spurio non autentico, falsificato; illegittimo

Stacanovismo sistema di lavoro atto ad incrementare al massimo la produzione; diligenza eccessiva nel lavoro

Staffile cinghia di cuoio regolabile sulla sella

Stagliare tagliare in modo grossolano; risaltare, evidenziare.

Stallo sedile con schienale e braccioli; sosta, dimora; blocco, arresto

Stanare far uscire dalla tana; scovare, rintracciare

Stantio vecchio, ammuffito; caduto in disuso

Stazza tonnellaggio di una nave

Stentoreo detto di voce tonante, potente

Stereotipato stampato con lastre di piombo fuse in un unico blocco; convenzionale, grigio, uniforme

Sterrato suolo non lastricato

Stigio infernale; nero, scuro

Stigma marchio impresso sulla fronte degli schiavi e dei delinquenti; segno caratteristico

Stigmatizzare bollare, disapprovare con forza.

Stilema scelta stilistica caratteristica di un autore o di un periodo

Stilettata sensazione dolorosa, dolore improvviso, pungente

Stilizzato schematizzato, semplificato, ridotto all'essenziale

Stilla goccia, gocciolina; minima traccia, minuscola parte

Stillicidio sgocciolio; tormento che si ripete continuamente

Stocastico **STAT** Probabilistico, attinente al calcolo delle probabilità. Il **MAT** Processo stocastico, modello matematico basato sulle leggi della probabilità, in grado di schematizzare l'evoluzione di un sistema che si modifica in modo non deterministico, a caso. Il **MUS** Musica stocastica, elaborata sulla base di funzioni matematiche probabilistiche.

Stoico seguace della scuola filosofica che predicava la serena accettazione del dolore; forte d'animo, fermo, sereno

Stolido Di chi dimostra scarsa intelligenza o prontezza.

Stoltiloquio discorso vano, insensato, proprio di uno stolto

Stornare distogliere, dissuadere, allontanare; togliere una somma da un conto

Strale freccia, dardo

Strambotto componimento poetico di origine popolare formato da sei o otto versi endecasillabi

Stratigrafia studio dei vari strati di terreno sedimentati durante i periodi geologici.

Strigare levare l'intrigo, l'imbroglione. Distringere. Sciogliere.

Strinare bruciacchiare

Stringato legato con lacci; conciso

Stucchevole cibo eccessivamente dolce tanto da nauseare; fastidioso.

Stura stappatura

Subitaneo improvviso, immediato, repentino, inatteso.

Sublimare passaggio materia da solido ad aeriforme; elevarsi moralmente

Subliminale che sta sotto il livello della percezione, della coscienza.

Subornare corrompere un testimone o un perito.

Suburbio sobborgo, periferia di una città

Suburra quartiere malfamato

Suffisso elemento che in una parola si pospone alla radice o al tema per specificarlo

Suffragio voto, volontà ; approvazione, favore

Suggellare sigillare; confermare fisicamente, definitivamente, per sempre

Suggere succhiare

Sunto sintesi orale o scritta di un testo

Superbia valutazione eccessiva delle proprie capacità

Supponente arrogante, presuntuoso

Surreale che va al di là della realtà , che rappresenta l'inconscio

Surrettizio ciò che è stato ottenuto con la frode o l'abuso della buona fede altrui.

Surrogato che sostituisce o può sostituire qualcos'altro; prodotto che ne sostituisce un altro pur essendo di qualità inferiore

Sussiego sostenuto, scontroso, altezzoso

Sussumere ricondurre un concetto in un ambito generale

T

Tabagismo intossicazione da tabacco

Tabarro mantello per uomo

Tabulato prospetto ottenuto con mezzi meccanografici

Tacca incisione a forma di V, intaccatura; levatura, statura, dimensione; macchia sulla pelle; difetto, neo

Taccheggio furto di oggetti esposti per la vendita

Tacciare incolpare, imputare

Tachicardia palpitazione, maggiore frequenza dei battiti cardiaci

Taglieggiare imporre tributi esosi o illegittimi; ricattare.

Talamo letto nuziale; nozze, matrimonio

Talare veste lunga fino ai talloni; abito dei sacerdoti cattolici.

Tanghero persona rozza, villana, goffa e rustica

Tangibile che si tocca, palpabile; manifesto, palese, evidente, concreto

Tannino composto che si ricava dalla corteccia di alcuni alberi

Tantra l'insieme degli scritti che per gli induisti sono rivelazione divina.

Taoismo pensiero filosofico e religioso che predica l'inazione per arrivare alla pace interiore

Tara ciò che si toglie dal peso lordo per ottenere quello netto; male ereditario.

Tassativo perentorio, inderogabile, categorico

Taumaturgo chi compie miracoli, essere prodigioso.

Teca cassetta, custodia

Tecnocrazia forma di governo in cui il potere è in mano ad esperti e tecnici dei vari settori.

Tedio noia mortale; mancanza di interessi.

Tellurico della terra, che riguarda la terra

Tempra grado di resistenza e durezza dei metalli dopo il trattamento termico; carattere, temperamento, natura

Tendenzioso non obiettivo, in mala fede, parziale

Tenzone combattimento, scontro; discussione violenta, contrasto verbale; disputa poetica in uso nel Medioevo

Teoforo nome derivato da una divinità

Tergere asciugare, pulire

Tergiversare traccheggiare; sfuggire ad una domanda, eludere una questione con sotterfugi e diversivi

Terso pulito, nitido, chiaro

Terziario settore dei servizi; chi appartiene a un terz'ordine religioso

Testuale del testo, che si riferisce al testo; fedele al testo; esatto, preciso

Tetraggine ambienti dall'atmosfera cupa, sinistra, squallida; persona cupa

Tetragono detto di persona: fermo, forte, saldo, resistente.

Tetro buio, sinistro; accigliato.

Teutonico tedesco

Ticchio tic; capriccio

Tignoso che ha la tigna. Di persona, avaro, spilorcio; pignolo. Caparbio, cocciuto

Timorato scrupoloso, onesto, che segue la coscienza.

Titillare solleticare lievemente; attirare, lusingare, stimolare.

Tomismo pensiero filosofico e religioso che costituisce una forma di razionalismo cristiano

Tomo volume, parte di un'opera stampata; persona singolare o bizzarra

Topica ricerca di argomentazioni per dimostrare q.c.; cantonata, espressione detta a sproposito

Toponomastica disciplina che studia l'origine e il significato dei nomi di luogo; il complesso dei nomi di luogo relativi ad un'area geografica

Tornito lavorato al tornio, arrotondato; si dice di forme tonde e armoniose; elegante, forbito

Torreggiare elevarsi, dominare su tutti; sovrastare, erigersi.

Torvo bieco, losco; sguardo che esprime livore, odio.

Totem essere animale o vegetale da cui, nella credenza dei popoli primitivi, ha origine una tribù o un clan; feticcio.

Traccheggiare temporeggiare, indugiare; tenere a bada qualcuno tergiversando.

Tracimare traboccare, straripare

Tracollare pendere, inclinarsi da un lato

Tracotante insolente, pieno di presunzione; arrogante

Tracotanza arroganza ostentata e insolente.

Trafelato affannato, ansante e stanco

Tralice di traverso, obliquamente; di sottecchi

Tralignare degenerare, deviare o allontanarsi

Tramestare rivoltare, rovistare, mescolare.

Transazione accordo fra le parti di una controversia giuridica; accomodamento, aggiustamento

Transeunte transitorio, che passa, effimero

Transumanza spostamento delle greggi per il pascolo dalle montagne alla pianura, e viceversa

Transustanziazione trasformazione del pane e del vino, nel corpo e nel sangue di Gesù.

Trascendere oltrepassare, superare; eccedere, andare oltre i limiti

Trasecolare essere sbalordito, stupirsi

Trasformismo prassi politica che tende a formare una maggioranza parlamentare con gruppi e uomini di varie tendenze, modificando l'indirizzo politico a seconda delle circostanze

Traslato trasferito; figurato, metaforico; espressione figurata, metafora.

Traslitterazione traduzione di un testo lettera a lettera e non fonetico.

Tratturo sentiero usato per il passaggio delle greggi

Traversia disavventura, disgrazia, contrarietà

Travisare presentare o interpretare le cose in modo non corrispondente al vero, alterare, distorcere

Tregenda ridda di diavoli e streghe; pandemonio, inferno

Tremebondo turbato da accentuata e durevole trepidazione; persona indecisa

Trim alcionico banchetto opulento

Tripode sgabello o tavolino a tre gambe; sostegno per vasi, a tre gambe; albero metallico delle navi da guerra

Trisulco che ha tre solchi o tre punte

Triviale plebeo, volgare, sguaiato, scurrile; ovvio, banale, dozzinale

Trombare pompare; bocciare, respingere; atto sessuale.

Tronfio borioso, pieno di presunzione; ampolloso, ridondante

Truculento truce, torvo, terribile; terrificante, violento

Trullo costruzione con copertura, a forma conica tipica di alcune zone della Puglia.

Tumido gonfio; ampolloso

Turibolo incensiere; vaso dove si brucia l'incenso in funzioni religiose

Turlupinare imbrogliare

U

Ubbia preconcetto, pregiudizio, fisima.

Ubertoso fertile, rigoglioso

Ubicazione posizione, collocazione, ubiquità ; l'essere presente contemporaneamente in luoghi diversi; onnipresenza

Ubiquità facoltà di essere in più luoghi contemporaneamente

Ufficioso non ufficiale; molto educato, formale.

Ufo a sbafo, senza pagare

Uggiolare lamentarsi con insistenti mugolii

Uggioso noia, tedio

Ulano soldato a cavallo con lancia

Ultore vendicatore

Umanesimo periodo in cui si rivalutano l'uomo e le sue capacità in contrapposizione all'oscurantismo medievale; concezione che esalta i valori umani; l'amore per i classici

Umbratile amante della solitudine, solitario

Umettare inumidire, bagnare leggermente

Umorale chi ha di umore incostante, mutevole

Unisono suoni simultanei; concorde, in pieno accordo

Uopo bisogno, necessità. es: è d'uopo = è opportuno, è necessario.

Urbano di città, della città; cortese, civile, educato

Usbergo corazza usata nel Medioevo per proteggere collo e busto; protezione, difesa

Ustorio che brucia, che serve a bruciare.

Usucapione acquisizione di un bene attraverso il possesso prolungato

Uxorio della moglie

V

Vacante vuoto, non occupato; vuoto; fatuo, inconsistente, futile

Vacuo vuoto

Vagliare setacciare, separare il materiale minuto da quello più grosso; esaminare, valutare, soppesare

Vagolare vagare incerti e flemmatici

Valdese seguace del movimento religioso protestante che predica la rinuncia ai beni materiali

Valenza la capacità di un atomo di combinarsi con altri atomi; valore.

Valgismo deviazione di un arto verso l'esterno

Vanesio frivolo, insulso, fatuo.

Variante ogni diversa forma di un termine, di un'espressione; ogni modifica apportata ad un testo dall'autore

Varo arto che presenta una deviazione.

vascolare dei vasi sanguigni, che riguarda i vasi sanguigni; si dice della pittura e decorazione in genere di vasi di terracotta

Vaticinare predire, profetizzare

Vaticinio profezia, predizione solenne.

Veda i testi sacri del brahmanesimo riuniti in quattro raccolte.

Veemenza impeto travolgente, furia irruenta

Vegliardo uomo anziano autorevole

Velatino tipo di tela usato per la confezione di modelli di abiti; garza posta davanti le lampade per ottenere una luce diffusa durante le riprese cinematografiche

Velleitario vagheggiamento o desiderio ambizioso irrealizzabile

Vellicare solleticare; stuzzicare, stimolare

Vellichio sensazione prolungata di solletico, pizzicore, formicolio, frizzo sottopelle

Venale oggetto di lucro contrariamente alla propria natura; agire solo per avidità di denaro, spesso in modo cinico

Venatorio relativo alla caccia

Venia perdono per una mancanza non grave

Ventilare proporre alla discussione; avanzare, affacciare, prospettare

Venusto bello, leggiadro, aggraziato

Verboso prolisso, sovrabbondante nel parlare e nello scrivere

Verecondia sentimento di pudore; atteggiamento riservato e timoroso.

Vergare percuotere; mano scrivere

Vernacolo il linguaggio parlato in un paese o regione; locale, paesano.

Versatile che ha varie attitudini e interessi; duttile, eclettico

Vertere riguardare, trattare, avere come argomento.

Veruno qualcuno, alcuno

Verve estro, brio

vèspero¹ generico di sera, ora tarda del giorno *Vespero*, denominazione poet. (anche *Èspero*)

vèspero² Genere di insetti coleotteri cerambicidi con maschi alati e femmine attere hanno costumi notturni, arrecano spesso gravi danni alle viti e ad altre piante.

Vespertino della sera.

Vessare maltrattare, tartassare, angariare.

Vestale donna di costumi severi, moralmente irreprensibile; custode di qualcosa di importante

Vestigio orma del piede; traccia, segno

Vetusto molto antico, e perciò degno di venerazione: edifici v.; memorie v. Riferito a persona, molto vecchia.

Vetusto molto vecchio

Vezzeggiare trattare con affetto e tenerezza, coccolare

Vezzo consuetudine, modo di fare; carezza affettuosa; collana

Viatico sostegno, conforto; l'eucarestia portata in casa ai malati.

Vibratile che è atto a vibrare

Vidimare mettere il visto, autenticare

Vieto trito, convenzionale, antiquato

Vilipendio disprezzo verso qlcs o qlcn tutelato; disprezzo ostentato

Villanzone maleducato fino al punto di provocare un forte risentimento

Villico contadino, abitante di villaggio

Villoso coperto di vello; peloso

Virgulto germoglio, pianta giovane; rampollo, discendente di famiglia illustre

Virtuale possibile, potenziale; fittizio, non reale.

Virulento malattie prodotte da virus; violento, aggressivo

Viticcio tralcio di pianta rampicante; motivo ornamentale ispirato alla vite, candeliere a braccia ritorte.

Vitiligine malattia della pelle caratterizzata da macchie biancastre

Vittoriano eccessiva castigatezza nei costumi o nel vestire

Vituperio grave offesa, ingiuria; infamia.

Vizzo non è più fresco e sodo

Volitivo volontà forte e risoluta

Voltagabbana persona che cambia facilmente opinione o partito politico.

Voluta movimento a spirale

Voluttà godimento fisico e spirituale; piacere sessuale

Vulnus Offesa che può produrre profonda destabilizzazione di un principio o di una norma.

Vulgata la versione latina della Bibbia adottata dalla Chiesa

Z

Zaffata ondata di puzzo, odore fetido e sgradevole; getto di liquido o gas che sgorga all'improvviso.

Zagaglia lancia corta con punta di ferro e asta di legno.

Zazzera capigliatura; capelli lunghi e spettinati

Zefiro vento di ponente che soffia in primavera

Zen dottrina buddista giapponese che predica la meditazione e l'accettazione gioiosa della vita

Zerbinotto damerino, giovane affettato e azzimato

Zeugma figura grammaticale in cui un verbo regge due costruzioni, di cui una sola "pertinente"

Zibaldone raccolta di appunti e pensieri senza un ordine prestabilito; scritto confuso e disordinato

Zimarra lunga sopravveste usata anticamente in Spagna; soprabito lungo

Zimbello uccello che serve da esca per la caccia; oggetto di derisione e di scherno.

Zincografia procedimento tipografico per la preparazione di matrici su lastra di zinco da fotografie o disegni

Zinzinare: Bere a piccoli sorsi, centellinare

Zizzania erba spontanea; discordia, lite, contrasto

Zotico grossolano, rozzo, incolto

Zozza: Miscuglio di superalcolici di infima qualità

Zuavo soldato francese di fanteria

Zumare nella ripresa cinematografica e televisiva, variare con rapidità la distanza dal soggetto mediante un obiettivo speciale, sempre a fuoco

Zuzzurellone giocherellone, burlone

MODI DI DIRE IN ITALIANO

A

Abbaire alla luna. Imprecare invano, gridare inutilmente contro qualcuno che è lontano e non può, perciò, sentirci o che non se ne preoccupa più di tanto.

Abbassare le ali. Smettere la superbia e assumere un atteggiamento più modesto e remissivo.

Abbassare la cresta.

Abboccare all'amo. Cadere in un tranello, in un inganno. Farsi raggirare, cadere in una trappola. Solo un ingenuo come lui poteva abboccare all'amo.

Acchiappare farfalle. Fare cose inutili.

Acqua passata non macina più. Si dice di cose e avvenimenti che non hanno più effetto né valore: come l'acqua che, essendo ormai passata oltre la ruota del mulino, non può più muoverla per macinare il grano.

Affondare le zanne in qualcosa. divorarla.

Agire dietro le quinte. Influire su una situazione, manovrarla senza mostrarsi, per mezzo di altri.

Ai tempi (o al tempo) che Berta filava. Al tempo dei tempi, chissà quando nel passato. Quando il mondo e i suoi costumi erano del tutto diversi da ora (con un senso di rammarico o di presa in giro).

Allevare (o scaldare) una serpe in seno. Favorire, aiutare chi in seguito può nuocere o mostrarsi ingrato. Questo modo di dire mette in guardia dal fare del bene ad una persona malvagia perché questa non solo si rivelerà ingrata ma, addirittura, diventerà anche nemica del suo benefattore.

Allungare il collo. Attendere ansiosamente qualcosa che tarda a giungere.

Alzare le vele. Accingersi fiduciosamente a una nuova opera, intraprenderla.

Alzare (o drizzare) la cresta. Si dice di chi inorgoglisce, diventa presuntuoso ed arrogante, come il gallo, per l'appunto, che drizza la cresta per ostentare forza ed autorità. Il contrario è "abbassare la cresta", cioè mettere da parte l'orgoglio e diventare umili o fare un vero e proprio atto di sottomissione.

Ammainare le vele (o la bandiera). Ritirarsi da un'impresa. Ritirarsi da un'attività. Rinunciare alla lotta; arrendersi; desistere; ritirarsi da un'impresa che si considera troppo faticosa.

Andar per la via battuta. Andare sul sicuro.

Andar per rane. Divagare, perdere il filo di un discorso. Uscire (o andare fuori) dal seminato

Andar vitello e tornare bue. Cominciare con grandi aspettative e finire delusi.

Andare a braccetto. Andare molto d'accordo.

Andare a Canossa. Riconoscere i propri errori ed umiliarsi per chiedere perdono.

Andare a catafascio. Andare, mandare in baracca. Andare a rifascio. Andare in rovina.

Andare a fagiolo. Andare a genio. Garbare, piacere molto; essere particolarmente adatto. Soddisfare pienamente.

Andare a farsi benedire. Andare in malora, andare male, finire in niente (detto di cosa).

Andare a fiuto. Andare a raso. Procedere seguendo l'istinto.

Andare a gonfie vele. andare a vele spiegate Procedere molto bene, avere successo.

Andare a letto con i polli. Coricarsi molto presto.

Andare al diavolo. Finire male. Andare in rovina.

Andare a monte. Andare all'aria. Andare a vuoto. Andare a picco. Andare a rotoli.
Fallire, non raggiungere l'esito sperato.

Andare a nozze. Fare una cosa con grande piacere e soddisfazione.

Andare a Patrasso. Scherzosamente: morire, mentre il meno comune *inondare* a Patrasso significa uccidere. Ma si dice anche di un'impresa risoltasi in un fallimento.

Andare a sentir cantare i grilli. Uscire a piedi avanti.

Andare (o colare) a picco. Fallire. Andare in rovina.
Un negozio, un progetto andato a picco.

Andare a rotoli. Andare a vuoto. Andare a monte.

Andare a puttane. Di qualcosa, andare, finire male, andare a rotoli.
Il progetto è andato a puttane. Il computer principale è andato a puttane. Qui va tutto a puttane.

Andare a raso. Procedere seguendo l'istinto.
Andare a fiuto.

Andare a rifascio. Andare in rovina.
Andare a catafascio.

Andare a Roma e non vedere il Papa. Trascurare cose importanti.

Andare a rotoli. Fallire. Finire male; andare in rovina.
Andare a pico. Andare a vuoto. Andare a monte.

Andare (o correre) a rotta di collo. Troppo velocemente, col rischio di rimetterci la vita e, per estensione, andare verso la rovina.
Gli affari vanno a rotta di collo.

Andare a ruba. Detto di un prodotto, essere molto richiesto, tanto da scarseggiare sul mercato.

Andare a sbattere. Andare a finire.
Se i prezzi continuano a salire, dove andremo a sbattere?

Andare a scopare il mare. Fare un lavoro inutile.
Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife

Andare a sentir cantare i grilli. Morire.

Andare a Patrasso. Uscire a piedi avanti.

Andare a tastoni. Non avere le idee chiare.

Andare a vuoto. Non riuscire, fallire, non avere successo. > **Andare all'aria. Andare a pico.**

Andare a zonzo. Camminare senza meta o scopo preciso, per svago o per passare il tempo.

Andare alla sbarra. Andare in giudizio, in tribunale.

Andare all'aria. Non realizzarsi. Fallire.

Andare a vuoto. Andare a pico. Andare a monte.

Andare coi piedi di piombo. Procedere, anche metaforicamente, con estrema prudenza ed avvedutezza, stando attenti anche ai particolari.

Andare come l'asino alla lira. Fare cose per le quali si è assolutamente impreparato.

Andare di corpo. Defecare.

Andare dove le capre non cozzano. Andare in prigione.

Andare (o filare) liscio come l'olio. Proseguire bene, essere in uno stato tranquillo.

Andare in baracca. Andare in rovina.

Andare a catafascio.

Andare (o essere) in barca. Entrare, sentirsi in crisi, cadere in uno stato confusionale.

Andare in bestia. Infuriarsi. Perdere il controllo di sé, adirarsi, diventare violento.

Andare in bianco. Fallire.

Andare in brodo di giuggiole. Uscire di sé dalla contentezza. Gongolare di gioia, essere lusingato. In riferimento al contenuto zuccherino delle giuggiole, frutto commestibile, il proverbio viene usato per indicare chi prova, per merito proprio o di altri, la dolcezza di un forte godimento.

Andare in cenere. Bruciarsi.

Andare in fumo.

Andare in frantumi. Rompersi.

Andare in fumo. Bruciarsi, svanire, fallire.

Andare in cenere.

Andare in oca. Confondersi. Essere distratto, dimenticarsi di qualcosa.

Andare in malora. Guastarsi, rovinarsi, deteriorarsi; perdere funzionalità, non servire più; riferito a un'azienda o a una persona, andare in rovina, fallire.
L'azienda del padre è andata in malora. La grandine ha mandato in malora il raccolto.

Andare in tilt. Perdere il controllo, la lucidità, bloccarsi, esaurire le proprie energie

Andare in vacca. Andare in cattiva condizione; in rovina, allo sfacello.
Il progetto è andato in vacca.

Andare in visibilio. Andare in estasi per la gran gioia, o anche (ma più raramente) essere molto meravigliati.

Andare (o filare) liscio [come l'olio]. Procedere senza contrattempi.

Andare per la maggiore. Godere di molta stima e prestigio; esser valutato tra i primi nel proprio ambiente o nella propria arte; essere in voga. Essere molto richiesto.

Andare per le lunghe. Protrarsi, dilungarsi. Procedere con strema lentezza, durare moltissimo tempo.

Andare per mare senza biscotto. Iniziare qualcosa senza la necessaria attrezzatura.

Andare su tutte le furie. Adirarsi, incollerirsi.

Essere (diventare) verde dalla bile.

Andare via. Sparire, lasciare il luogo dove si è.

Aprire gli occhi. Ricredersi o far ricredere qualcuno rendendolo edotto di una realtà che ignorava, spesso allo scopo di metterlo in guardia da un pericolo.

Aprire il becco. Parlare, intervenire in una conversazione.

Arrampicarsi sugli specchi. Fare tentativi miseri e inutili.

Aspettare la manna del cielo. Si dice di chi resta inerte, inoperoso, aspettando la buona fortuna o che altri faccia per lui o gli appiani le difficoltà.

Aspettare la palla al balzo. Attendere il momento opportuno.

Aspettare (o attendere) qualcuno al varco. Stare in agguato, in attesa di coglierlo di sorpresa nel momento in cui si trova impreparato; anche, attendere l'occasione favorevole per ottenere una rivincita personale su qualcuno, metterlo alla prova.

Aspettare (o cacciare) la lepre al balzello. Aspettare il momento giusto per agire o vendicarsi.

Attaccare [un] botone. Trattenere qualcuno con chiacchiere inutili e noiose.

Attaccare il berretto (o le scarpe) al chiodo. Abbandonare un'attività sportiva.

Attaccarsi come la gramigna. Avere un attaccamento, un'insistenza inopportuni e molesti.

Attaccare il campanello al collo dei gatti. Voler fare un'impresa impossibile.

Cercare la quadratura del cerchi

Aver fatto trenta e fare trentuno. Fare l'ultimo sforzo per completare il lavoro.

Aver la coda di paglia. Vergognarsi di un difetto o di una colpa commessa, e perciò stare sempre in sospetto che le parole altrui intendano alludervi.

Aver la corda al collo. Trovarsi in una situazione difficile o pericolosa, dalla quale non sembra possibile uscire senza danno, o in una condizione di costrizione o schiavitù senza scampo.

Aver le mani lunghe. Essere propenso al furto.

Avere lo scilinguagnolo sciolto. Parlare molto e in fretta; avere la parola pronta, la risposta facile

Avere paglia in becco. Conoscere cose che gli altri non sanno, essere depositari di segreti o confidenze che assicurano il successo. Anche avere in mente un obiettivo particolare che si vuole mantenere segreto; oppure essere già provvisti di tutto quello che serve per raggiungere uno scopo.

Aver perso i muli e cercare i capestri. Cercare la cosa sbagliata. Tentare di conseguire un risultato con mezzi inadatti o con sistemi complicati e tortuosi.

Voler scopare il mare.

Aver poco sale in zucca. Mancare di senno.

Aver provato il dente/morso del lupo. Essere diventato prudente dopo una brutta esperienza.

Avere a carte quarantotto. Avere qualcuno in antipatia, vederlo come il fumo negli occhi.

Avere (o mettere addosso) una fifa blu. Provare e, rispettivamente, incutere una bella paura, tale (in teoria) che il volto diventa così pallido da assumere una sfumatura bluastra, come in chi sia stato esposto a un freddo assai intenso.

Pisciarsi addosso, sotto

Avere [del] fegato. Essere coraggioso. Di chi arriva fino alla temerarietà si dice che è *sfegatato*.

Avere agio di fare qualcosa. Averne la possibilità, l'opportunità.

Avere ancora bisogno della balia. Essere immaturo, poco autonomo, impacciato.

Avere ancora della birra nel corpo. Avere ancora delle risorse, delle forze da spendere.

Avere culo. Essere fortunato.

Hai sempre culo nel trovare parcheggio.

Avere un bel sedere

Avere gli occhi di Argo. Guardare con molta attenzione.

Avere gli occhi foderati di prosciutto. Non vedere l'evidenza.

Avere grilli per la testa. Avere grandi e fantasiose aspirazioni.

Avere i coglioni [quadrati]. Avere un carattere forte, risoluto, tenace.

Avere il becco lungo. Parlare in modo un po' invadente.

Avere il bernoccolo per qualcosa. Manifestare inclinazione naturale per qualcosa.
Nascere col bernoccolo della musica.

Avere il cervello come le acciughe. Essere scemo o sventato.

Avere il coltello alla gola. Trovarsi in una situazione molto precaria e rischiosa.

Avere il coltello dalla parte del manico. Essere in una posizione di forza, decisamente favorevole.

Avere il diavolo addosso. Essere esagitato.

Avere il gatto nella madia. Avere poco da mangiare, vivere in povertà.

Avere il ginocchio della lavandaia. Avere proprio tutte le magagne, essere un autentico cerotto.

Avere il mestolo in mano. Avere la facoltà di fare e disporre a proprio modo, comandare dispoticamente.

Avere il pollice verde. Essere particolarmente portati al giardinaggio.

Avere il tatto di un elefante. Non conoscere le buone maniere, essere privo di sensibilità come, a causa del suo spessore, sarebbe la pelle del pachiderma.

Avere la bellezza dell'asino. La bellezza della gioventù.

Avere la bocca che sa ancora di latte. Si dice di chi, essendo ancora giovane si dà arie di adulto.
Avere ancora il latte alla bocca, puzzare ancora di latte.

Avere la bottega in un luogo. Passarci molto tempo.
Sta di bottega al bar.

Avere la buccia dura, essere di buccia dura. Essere resistente alle fatiche o alle sfortune.

Avere la coda di paglia. Sentirsi in difetto o in colpa per qcs. e pensare che gli altri vi alludano.

Avere la faccia come il culo. Non provare vergogna per le proprie cattive azioni, essere sfrontato, spudorato.

Avere la faccia foderata di lamiera. Essere spudorato.

Avere la faccia tosta (o di bronzo). Si dice di una persona impudente, che non ha vergogna né ritegno.

Avere la luna storta. Essere di malumore, irragionevolmente irritabili e pronti al litigio.

Alzarsi (o essere) con la luna di traverso; andare a lune; essere lunatici. Avere la luna di traverso.

Avere le lune.

Avere la pazienza di Giobbe. Essere molto pazienti, sopportare con rassegnazione molestie, ingiustizie e tribolazioni.

Avere la pelle d'oca. Rabbrivire per il freddo o la paura.

Avere la pelle dura. Resistere alle fatiche, alle sofferenze, alle malattie; o anche avere poca sensibilità.

Avere la pentola al fuoco. Avere di che vivere.

Avere la puzza sotto il naso. Avere un atteggiamento altezzoso, sdegnoso.

Avere la scimmia sulla spalla. Essere sotto l'effetto della droga.

Avere la testa sul collo. Avere giudizio, essere assennato.

Avere le traveggole. Vedere una cosa per un'altra. Far vedere ciò che non è, far confondere, ingannarsi nel capire, nel giudicare.

Avere le batterie scariche. Essere stanco, stremato, depresso.

Avere le mani fatate. Riuscire a far bene qualcosa e con facilità.

Avere le palle piene. Essere stufo, non poterne più.
Ne hanno le palle piene di tutto quel rumore.

Avere le pigne in testa. Essere insensato e sciocco.

Avere qualcuno sui coglioni. Non poterlo soffrire.

Avere solo un'infarinatura di qualcosa. Conoscere un argomento solo in modo generale o superficiale.

Avere torto marcio. Non avere la minima ragione.

Il mio "amico" Paolo, di Linz, è uno xenofobo esaltato che ha torto marcio.

Avere tutti ai propri piedi. Avere successo, avere molti ammiratori.

Avere un asso nella manica. Avere delle risorse, delle proposte, degli argomenti tenuti in serbo e che, fatti valere al momento più opportuno, assicureranno il successo, la vittoria.

Avere un bel sedere. Essere molto fortunato.

Avere culo

Avere un cervello di formica. Essere mentalmente chiusi.

Avere un chiodo fisso. Avere un pensiero ricorrente.

Avere un diavolo per capello. Essere molto irritato, infuriato. Essere arrabbiatissimo.

Avere un santo dalla propria. Essere particolarmente fortunati.
Nascere con la camicia.

Avere una ciabatta del Machiavelli. Essere molto astuto.

Avere una gatta da pelare. Avere un grosso problema da risolvere.

Avere una marcia in più. Essere particolarmente brillante, distinguersi per doti notevoli o spirito di iniziativa.

Avere una memoria di ferro (o d'elefante). Possedere un'ottima memoria.

Avere una pazienza da certosino. Essere molto pazienti.

Avere uno scheletro nell'armadio. Avere un fatto privato, personale, che non si desidera venga conosciuto, in quanto ritenuto degno di biasimo.

Avere voce in capitolo. Essere tra coloro che hanno credito e autorità, godere del diritto di parlare e del prestigio per essere ascoltati.

Avere, sentirsi, far venire l'acquolina in bocca. Sono tutte espressioni che, letteralmente, si riferiscono alla saliva che si produce in bocca alla vista o al solo pensiero di una pietanza appetitosa. Per estensione, alludono in generale a cosa vivamente desiderata, appetibile.

Avere (o tenere) la borsa stretta. Essere molto moderato nello spendere

Averne fin sopra i capelli. Essere annoiato, stufo di qualcuno o qualcosa. Non poterne più.
Averne fino al collo; avere i coglioni pieni.

Averne i coglioni pieni. Averne abbastanza, esserne stufo, non poterne più di qualcuno o di qualcosa. Ne hanno i coglioni pieni di tutto quel rumore.

Averne per un pezzo. Periodo di tempo piuttosto lungo.

È un pezzo che ti sto aspettando, è partito da un pezzo, ne avrò per un pezzo.

B

Bagnarsi il becco. Bere appena un sorso.

Ballarci dentro. Avere indosso abiti troppo grandi.

Battere cassa. Chiedere soldi.

Battere due chiodi a una calda. Fare due cose contemporaneamente o dedicarsi a due compiti diversi ma tra loro dipendenti e, quindi, conseguendo due risultati con una sola azione.

Battere il cane al posto del padrone. Prendersela non con il responsabile di un torto, ma con qualcuno più debole che gli sta vicino.

Battere il chiodo (o sempre sullo stesso chiodo). Insistere in continuazione sulla stessa cosa o argomento

Battere il ferro finché è caldo. Saper approfittare delle buone occasioni e dare l'inizio a qualcosa quando la situazione è favorevole.

Battere il marciapiede. Esercitare la prostituzione per strada.

Battere il naso. Imbattersi in qualcuno o in qualcosa.

Battere il tamburo. Farsi molta pubblicità.

Battere la fiacca. Sentire la stanchezza, comportarsi svogliatamente. Lavorare contro voglia, essere pigro. Fare le cose svogliatamente e lentamente.

Battere la grancassa. Voler dare risalto eccessivo, pubblicità sproporzionata alla reale importanza di una persona o di un'impresa.

Battere sempre sullo stesso tasto. Ripetere con insistenza qualcosa.

Battere (o alzare) il tacco. Andarsene, fuggire.

Battersela. Svignarsela Andar via all'improvviso.

Benedire con la granata (o col manico della scopa). Bastonare, picchiare qualcuno.

Bere d'ogni acqua. Prendere ciò che è possibile.

Bersela. Credere a qualche fandonia.

Bollare a fuoco. Coprire d'infamia, di vergogna.

Bollire in pentola. Stare per accadere.

Brancolare nel buio. Svolgere un'indagine senza avere una pista attendibile.

Brillare per la propria assenza. Farsi notare vistosamente per la propria assenza in un luogo o a una manifestazione dove si era attesi.

Bruciare il paglione. Mancare una promessa.

Bruciare le tappe. Procedere a ritmo sostenuto, celermente, superando con rapidità ostacoli e indugi.

Bruciare sul vivo. Colpire fortemente.

Brucciarsi le ali. Danneggiarsi, esponendosi imprudentemente a un pericolo.

Buttar l'osso a qualcuno. Pagare qualcuno, corromperlo con il denaro.

Buttar via l'acqua sporca con il bambino dentro. Disfarsi di cosa ritenuta inutile, senza avvedersi di buttar via, con essa, anche ciò che si deve conservare.

Buttare (o gettare) a mare. Disfarsi, abbandonare.

Buttare (o gettare) all'aria. Mettere a soqquadro; far fallire.

Buttare (o gettare) la polvere negli occhi. Illudere, ingannare subdolamente.

Buttare al vento. Sprecare, sciupare.

Buttare giù.

Abbatte, demolire.

Buttare giù un vecchio edificio.

Inghiottire.

Buttare giù una pillola.

Far deperire, demoralizzare.

La malattia l'ha buttato giù.

Buttare a mare. Disfarsi di qualcuno o di qualcosa.

Buttare i soldi dalla finestra. Spendere insensatamente.

Buttare là. Dire qualcosa con sottile intenzione, fingendo noncuranza.
Buttare là un'idea, un sospetto.

Buttare paglia sul fuoco. Intensificare un conflitto.

Buttare qualcuno in pasto alle belve. Esporre qualcuno alle critiche di gente perfida.

Buttare sulla strada. Licenziare, rovinare.

Buttare via. Gettare, cestinare; dilapidare. Sprecare.

Buttarla sul ridere (o sul comico). Vedere il lato buffo di qualcosa, specialmente di qualcosa che di per sé è serio o anche drammatico.

Buttarsi a capo fitto. Slanciarsi con arditezza.

Buttarsi a pesce. Dedicarsi, applicarsi con entusiasmo: *buttarsi* a pesce sul cibo, cominciare a mangiarlo con avidità.

Buttarsi nel fuoco per qualcuno. Fare di tutto per aiutare qualcuno. Avere una devozione e dedizione assoluta per qualcuno, essere disposto a qualsiasi sacrificio.

C

Cadere a brani. Andare in rovina.

Cadere dalla padella nella brace. Peggiorare la situazione, trovare un presunto rimedio che, invece, ben presto si rivela peggiore del male.

Cadere in (o prendere) un abbaglio. Commettere un errore provocato da un grosso equivoco.
Prendere un granchio.

Cadere in piedi. Uscire indenni, o quasi, da una situazione precaria, con inaspettata fortuna.

Calare le vele. Abbassare l'orgoglio; anche, cedere, abbandonare la lotta.

Calzare a pennello. Stare perfettamente.
Queste scarpe ti calzano a pennello.

Cambiare casacca. Cambiare idea, opinione o partito secondo la convenienza.

Cambiare le carte in mano. Modificare, stravolgere una situazione, cambiare i termini di una questione a proprio vantaggio.

Cambiare le carte in tavola. Ritrattare ciò che si è detto.

Camminare come un gambero. Non fare progressi, regredire in un'attività.

Cantare come un fringuello. Cantare allegramente.

Cantare come un usignolo. Cantare molto bene.

Cantare come una rana. Cantare in modo sgraziato.

Capire l'antifona. Afferrare a volo, da una semplice allusione, dove l'interlocutore vuole andare a parare, quali siano le sue non dichiarate intenzioni. Capire il vero senso di un discorso allusivo. Cogliere il senso vero di un'allusione.

Capitare a fagiolo. Capitare nel momento giusto, nel momento più opportuno. Si dice di cose e persone.
Tornare a bomba.

Capitare tra capo e collo. Capitare inaspettatamente. Presentarsi improvvisamente, quando meno uno se l'aspetta.

Cascare come le pere, come una pera cotta. Non opporre resistenza di volontà o di carattere; innamorarsi subito.

Cascare dal pero. Dover prendere atto, in genere dolorosamente, di una data realtà. Anche essere costretti a cambiare vita, peggiorandone il tenore, a causa di un rovescio economico e simili. Oppure essere costretti ad abbandonare un atteggiamento di superiorità, di snobismo, di altezzosità.

Cascare dalle nuvole.

Cavalcare la tigre. Voler approfittare in ogni modo di una certa situazione senza valutare adeguatamente i rischi in cui si può incorrere con un tale comportamento. L'espressione viene anche usata quando si tenta di venire a capo e controllare una situazione in cui si è coinvolti.

Cercare di dominare e di volgere a proprio favore una situazione molto difficile.

Cavar le castagne dal fuoco. Procurarsi vantaggi, guadagni, evitare noie (facendo rischiare o lavorare gli altri: per questo si aggiunge alla frase "con la zampa del gatto").

Cavar sangue dalle rape. Fare una cosa impossibile per sua natura; anche impegnarsi per ottenere un risultato che è molto difficile e faticoso da raggiungere. Anche ostinarsi a voler convincere qualcuno pur sapendo che si rischia di sprecare tempo e fatica inutilmente. In particolare, cercare di reperire denaro ricorrendo a tutti i modi leciti possibili. Si dice inoltre di persone di grande abilità e tenacia, che sembrano riuscire anche nelle imprese apparentemente impossibili.

Cavarsela per il rotto della cuffia. Riuscire a stento, quasi per miracolo.

Salvarsi in corner.

Cavarsela. Farcela, riuscire, uscirne bene. Superare più o meno brillantemente una situazione difficile. Uscire da una situazione di pericolo.

I medici dicono che se la caverà. È stato un brutto incidente, ma lui se l'è cavata con qualche contusione.

Sbarcarla.

Cercare col lanternino. Cercare con grande cura, con pignoleria, qualcosa molto difficile a trovarsi.

Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Fare una cosa inutile, o volere l'impossibile.

Cercare il pelo nell'uovo. Essere molto pignolo. A proposito di un atteggiamento di critica eccessivamente minuziosa.

Cercare la quadratura del cerchio. Tentare un'impresa impossibile, affannarsi su un problema troppo arduo nell'illusoria speranza di risolverlo.

Cercare l'asino ed esserci sopra. Cercare qualcosa e non accorgersi di averla accanto.

Cercare per terra e mare. Cercare dappertutto.

Cercare rogne. Crearsi dei problemi, mettersi nei pasticci volontariamente.

Cercare un ago in un pagliaio. Similitudine usata per definire l'impresa, pressoché irrealizzabile, di chi voglia trovare una cosa, scoprire un particolare, tra una moltitudine di elementi difficili da districare.

Chiedere (o volere) la luna. Pretendere qualcosa di impossibile.

Voler cavar sangue da una rapa. Volere la luna nel pozzo.

Chiodo schiaccia chiodo. Un cruccio, un dolore ne attutisce altri, quasi facendoli dimenticare.

Chiudere a sette chiavi. Custodire gelosamente.

Chiudere la bocca a qualcuno. Impedirgli di parlare con minacce e violenze.

Chiudere la porta in faccia a qualcuno. Scacciarlo.

Chiudere la stalla quando i buoi sono scapati. Intervenire e prendere provvedimenti quando è troppo tardi. Prendere precauzioni tardive.

Chiudere un occhio. Fingere di non sapere; anche, essere tollerante.

Chiudersi in una torre d'avorio. È l'appartarsi sdegnoso d'un uomo di cultura dalla vita pratica o dalla lotta, per coltivare gli studi o la propria arte.

Ritirarsi sull'Aventino.

Chiudersi nel proprio bozzolo. Condurre una vita appartata; isolarsi.

Citare testi e pentole. Quando un autore scrive un testo con eccessiva e superflua erudizione, si dice ironicamente che ha *citato testi e pentole*, cioè ha citato proprio tutto, dall'a alla z, senza criterio.

Ciurlare nel manico. Mancare a una parola o a un impegno, rinviare con scuse o pretesti l'adempimento di promesse. Non contribuire in alcun modo al raggiungimento di una conclusione.

Cogliere con le mani nel sacco. Sorprendere qualcuno in flagrante.

Cogliere l'attimo fuggente. Sapere apprezzare i momenti positivi della vita, godendo delle sue gioie; non lasciarsi sfuggire le opportunità, cogliere le occasioni al volo.

Colmare il sacco. Esagerare, oltrepassare il limite.

Colpo di spugna. Cancellazione, eliminazione, rimozione di quanto può essere motivo di contrasto, di risentimento.

Coltivare il proprio orto. Occuparsi solo dei propri problemi, disinteressandosi di quelli altrui.

Comandare a bacchetta. Comandare in maniera eccessivamente autoritaria e severa, da despota.

Comprare la gatta nel sacco. Comprare a occhi chiusi, senza controllare.

Comprare a scatola chiusa. Fare un acquisto senza controllare la qualità e le caratteristiche di quanto si compera, valutandone la convenienza solo in generale, come se si comperasse un bene contenuto in una scatola chiusa senza verificarne l'effettivo contenuto.

Conoscere i propri polli. Conoscere bene le persone con cui si ha a che fare.

Conoscere le proprie pecore. Conoscere le persone con le quali si ha a che fare.

Consolarsi con l'aglietto. L'aglietto è l'aglio in erba, non ancora formato, senza spicchi. Se ci accontentiamo di mangiare quello, vuol dire che ci accontentiamo di poco, che ci consoliamo con cose di poco conto.

Contare il boccone a qualcuno. Dargli poco da mangiare per avarizia.

Contare quanto il due di briscola. Non contare nulla, *essere l'ultima ruota del carro*, poiché il due, nel gioco della briscola, è la carta che vale meno, mentre l'asso è quella che vale di più, donde l'altra espressione *essere l'asso di briscola*, cioè la persona più importante.

Correre la cavallina. Avere molte avventure galanti, far vita spensierata.

Cospargersi il capo di cenere. Umiliarsi.

Covare sotto le cenere. Non manifestare un sentimento, un pensiero.

Credere che l'asino voli. Credere le cose più inverosimili.

Credersi figlio della gallina bianca. Sentirsi privilegiato. Essere o ritenersi privilegiato, esente da certi doveri.

Crepare dalla bile. Struggersi d'invidia.

Crescere come la gramigna. Diffondersi in fretta.

Cucire i panni addosso a qualcuno. Fare qualcuno oggetto di maldicenza, di rabbia.

D

Dar da bere alle rane. Voler insegnare le cose a chi le sa benissimo.
Insegnare ai gatti a rampicare.

Dar del filo da torcere. Creare ostacoli e non finire prima di cedere o dichiararsi battuto. Procurare noie.

Dar le mele a uno. Picchiarlo forte.

Dar l'erba trastulla. Colmare di lusinghe, di promesse vane.

Dar nel naso. Essere fastidiosi, molesti per qualcuno; creargli disturbo.

Dar, passare la bustarella. Dare una somma di denaro per favorire lo svolgimento di un affare, una pratica.

Dare addosso a qualcuno. Investire qualcuno con accuse o critiche.

Dare i confetti di papa Sisto. Dare una brutta notizia.

Dare i numeri. Sembrare impazziti, dire o fare cose sconclusionate, senza senso, prive di nesso logico. Parlare a vanvera.

Dare il benservito. Mettere qualcuno alla porta, licenziarlo, abbandonarlo.

Dare il calcio dell'asino. Colpire chi ci aveva beneficiato ma è caduto dal potere.

Dare la baia. Beffare qualcuno, canzonarlo con chiasso

Dare la birra a qualcuno. Batterlo nettamente.

Fare cappotto.

Dare la paga. Sconfiggere, battere.

Dare l'imbeccata. Suggestire di nascosto a qualcuno cosa deve dire o come deve comportarsi.

Dare lo sbruffo. Regalia o denaro dati per corrompere qualcuno.

Chiedere, prendere, accettare lo sbruffo.

Dare lo zucherino. Compensare qualcuno in parte per la delusione di qualcosa non ottenuta.

Dare nell'occhio. Colpire. Farsi notare, attirare l'attenzione.

Gianna è una bellissima ragazza e dà nell'occhio ogni volta che va in discoteca.

Dare nespole. Dare colpi secchi.

Dare olio di gomito. Metter forza, energia o addirittura fatica nel fare una cosa, soprattutto nel pulire, strofinando bene.

Dare per un piatto di lenticchie. Dare per nulla.

Dare spago a qualcuno. Assecondare l'invadenza di qualcuno.

Dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Distribuire opportunamente lodi o biasimi, ragioni o torti, in modo di non dispiacere a nessuno; portare avanti due affari curandoli alternativamente. Cercare di destreggiarsi senza scontentare nessuno. Non prendere posizione netta

Dare una bufala. Ingannare qualcuno.

Dare una fregatura. Truffare.

Dare una lavata di capo. Rimproverare in tono risentito.

Dare una strigliata. Rimproverare aspramente.

Dare via il culo. Essere disposto a tutto pur di ottenere qualcosa.

Darla a intendere. Far credere cose non vere.

Darsi la zappa sui piedi. Ragionare, portare prove contro il proprio assunto; nuocere involontariamente a sé stessi.

scavarsi la fossa sotto i piedi; farsi la croce con le proprie mani; farsi la frusta per la schiena.

Digrignare (o mostrare) i denti. Far mostra di durezza, minacciare.

Fare il muso duro.

Dire nero per bianco. Dire una cosa per un'altra, ingannare.

Dire a nuora perché suocera intenda. Far capire una cosa a chi non vorrebbe sentirla, dirgliela indirettamente.

Dire qualcosa a carte quarantotto. Parlare senza mezzi termini, con chiarezza brutale.

Dirla in rima. Parlare chiaro e tondo.

Dirne di tutti i colori. Dire tutto il male possibile di qualcuno, oppure mandare tutte le imprecazioni.

Dirne quattro. Dire a qualcuno ciò che si merita, trattarlo duramente.

Distinguere, separare il grano dal loglio. Fare distinzione tra buono e cattivo. Separare il bene dal male, il buono dal cattivo.

Dividere il grano dalla zizzania. Distinguere il bene dal male.

Domandare all'oste se ha buon vino. Fare domande ovvie, scontate. Domandare qualcosa di cui è ovvia la risposta.

Dormirci sopra. Rimandarla, soprassedere ad una decisione.

Dormire della grossa. Dormire sodo, dormire profondamente.

Dormire in piedi come i cavalli. Essere intontito, svagato.

Dormire sotto i ponti. Non avere casa.

Essere povero in canna

Dormire su un letto di piume. Non avere preoccupazioni materiali.

Dormire tra due guanciali. Sentirsi al sicuro. Non avere alcuna preoccupazione.

Dormire (o riposare) sugli allori. Stare inoperoso all'ombra dei meriti acquistati o accontentandosi delle glorie passate.

E

Entrarci, starci come il cavolo a merenda. Essere una cosa inopportuna, fuori luogo. Si dice in riferimento a cosa assolutamente estranea a un discorso, a una situazione.

Entrare da un orecchio e uscire dall'altro. Essere una cosa che non turba, non coinvolge.

Entrare negli anta. Compiere i quarant'anni.

Entrare papa in conclave e uscire cardinale. Avere inizialmente grandi progetti e non concludere nulla.

Entrare per il buco della chiave. Comparire improvvisamente, superare a stento una prova.

Esser nero come un calabrone. Persona dalla carnagione scura o molto abbronzata dal sole o, più com., di pessimo umore, coi nervi a fior di pelle.

Essere (o stare) abbottonato. Non dire più di ciò che si deve.

Essere a cavallo. Essere sicuro di raggiungere uno scopo.

Essere a corto di. Scarseggiare.

Essere agli sgoccioli. Essere alla fine.

Essere a uscio e bottega. Essere vicinissimi di casa e talvolta in dimestichezza.

Essere al settimo cielo. Essere al colmo della felicità.

Essere al verde. Non avere più soldi; essere a corto di qualcosa.

Essere in bolletta; Esser povero in canna, Essere senza il becco di un quattrino. Essere senza una lira. Essere pulito.

Essere appeso (o attaccato) a un filo. Trovarsi in una condizione molto precaria. Essere in condizioni di insicurezza.

Essere aut Caesar aut nihil. Essere il migliore o niente.

Essere baciato dalla fortuna. Essere molto fortunato.

Essere bene/male in arnese. Essere in ottima/pessima forma, di bello/brutto aspetto, con una bella/brutta cera.

Essere come Ercole al bivio. Essere molto indecisi su una scelta da prendere.

Essere come i ladri di Pisa. Essere complici pur non andando d'accordo.

Essere come i rasoi dei barbieri. Essere sempre disponibili, soprattutto per qualcosa di piacevole.

Essere come il diavolo e l'acqua santa. Non sopportarsi, non andare assolutamente d'accordo.

Essere come il prezzemolo. Intrufolarsi dappertutto. Essere sempre presente.

Essere come la tela di Penelope. Non avere mai fine.

Essere come la volpe e il gatto. Spalleggiarsi, sorreggersi a vicenda per ingannare qualcuno.

Essere come l'Araba Fenice. Essere introvabile, inafferrabile-

Essere culo e camicia con qualcuno. Essere sempre insieme, in grande amicizia.

Essere legati (cuciti) a filo doppio.

Essere della parrocchia. Far parte di un gruppo.

I ragazzini del quartiere non volevano giocare con Gianni, che si era trasferito lì da poco tempo, perché secondo loro non era della parrocchia.

Essere della stessa lana. Assomigliarsi negli aspetti negativi.

Essere di bocca larga e di manica stretta. Essere molto generoso a parole, ma non nei fatti.

Essere di manica larga (o stretta). Essere indulgente (o severo).

La professoressa è stata di manica larga con Gianni. Non si meritava un voto così alto.

Essere di mezzo. Restare coinvolti, essere in gioco.

Essere facile come bere un uovo. Si dice di cosa che si fa con grande facilità.

Essere fortunato come i cani in chiesa. Essere sfortunato.

Essere freddo come un masso. Si dice di persona insensibile.

Essere gonfio come una rana. Si dice di persona boriosa, tronfia.

Essere il bersaglio di qualcuno. Essere preso di mira, essere perseguitato da una persona.

Essere il gallo della Checca. Uomo vivace e intraprendente con le donne.

Essere il quinto evangelista. Pretendere di essere creduti sulla parola.

Essere il vaso delle Danaidi. Si dice di un'impresa che non vedrà mai la fine.

Essere il violino di spalla. Il collaboratore più vicino e fidato.

Essere in alto mare. Essere lontano dalla soluzione o dalla conclusione di qualcosa.

Essere in ballo. Essere coinvolto in qualcosa di sgradevole; essere messo in forse.
Ormai sono in ballo e devo continuare; è in ballo il mio futuro.

IL SUSSIDIARIO

Essere in bolletta. Essere rimasto senza soldi, trovarsi in una difficile situazione economica.

Essere al verde, senza quattrini. Infilare le pentole.

Essere in erba. Essere giovane, all'inizio di carriera.

Un musicista in erba.

Essere in una botte di ferro. Essere in una situazione di tranquillità, essere inattaccabili. Essere al sicuro.

Essere in vena. Sentirsi nel pieno delle forze, dell'estro, nella condizione migliore per fare qualcosa.

Essere indietro come la coda del maiale. Essere una persona rozza e incivile.

Essere la camicia di Nesso. Essere un tormento insopportabile.

Essere la ciliegina sulla torta. Essere il tocco finale, il particolare che completa e rifinisce.

Essere la fabbrica del duomo. Si dice di impresa che, per le immani dimensioni o per l'inefficienza o pigrizia di chi vi pone mano, non è mai finita.

Essere la ninfa Egeria. Essere l'ispiratore segreto di qualcuno.

Essere legati (o cuciti) a filo doppio. Essere molto uniti, inseparabili.

Essere culo e camicia.

Essere lo zimbello di qualcuno. Essere il bersaglio di scherzi, non essere considerato.

Essere l'ultima ruota del carro. Essere il meno importante.

Essere l'uovo di Colombo. Essere una soluzione semplice ma a cui nessuno aveva pensato.

Essere male in arnese. Essere in cattive condizioni.

Essere magro come una scopa. Essere secco allampanato.

Essere magro come un'acciuga (o un chiodo). Essere molto magro, rinsecchito.

Essere male in arnese. Essere malvestito, in cattive condizioni economiche o di salute. *Essere bene in arnese* vuol dire, naturalmente, il contrario.

Essere negato. Essere completamente inadatto, non essere affatto portato (per un'attività o una disciplina)

Essere nella manica di qualcuno. Essere persona prediletta, cara a qualcuno.

Essere nelle canne. Essere in difficoltà.

Essere noto ai quattro angoli della terra. Essere risaputo ovunque.

Essere nuovo di zecca. Essere un acquisto recente o una novità.

Essere pane e cacio con qualcuno. Andare di perfetto accordo.

Essere peggio che andar di notte. Andare da un male all'altro, essere in una situazione di continuo deterioramento.

Essere pigiati come acciughe. Essere addossati l'uno all'altro in poco spazio, come acciughe inscatolate sott'olio.

Essere povero in canna. Essere poverissimo, quasi nell'indigenza, nella miseria. Si dice anche "Ridotto sul lastrico", "Povero come Giobbe".

Essere, restare al verde. Dormire sotto i ponti. Essere in bolletta. Infilare le pentole.

Essere questioni di lana caprina. Discussioni senza fondamento o su cose da nulla, come le "dispute sul sesso degli angeli" o "sull'ombra dell'asino".

Essere roba da chiodi. Essere una cosa incredibile, pazzesca.

Essere sano come un pesce. Godere di ottima salute.

Essere su un binario morto. Essere in una situazione difficile e senza sbocchi.

Essere sul binario giusto. Procedere in modo corretto e adatto all'obiettivo da raggiungere.

Essere sul filo del rasoio. Trovarsi in una situazione difficile, precaria, instabile e pericolosa, che può volgere al peggio in qualsiasi momento e che comunque richiede estrema cautela.

Essere sul letto di Procuste. Trovarsi in una situazione di grave disagio.

Essere tra il lusco e il brusco. Essere in un'ora incerta tra il giorno e la notte, tenere un atteggiamento fra il benevolo e l'arcigno.

Essere sulle spine. Essere in ansia, in apprensione; anche soffrire e soprattutto agitarsi a causa di un disagio interiore come potrebbe fare chi si trovasse seduto sulle spine e cercasse di trovare sollievo al dolore cercando continuamente una posizione migliore.

Essere tagliato con l'accetta. Essere similissimo, quasi uguale a qualcuno.

Essere un asino nella pelle di leone. Mascherare una natura vile sotto un'apparenza coraggiosa.

Essere un (o fare il) camaleonte. Si dice dell'opportunista, pronto a mutare bandiera e opinione secondo la convenienza, soprattutto in politica.

Essere un agnello tra i lupi. Essere una persona mite che si trova a contatto con gente agguerrita e pericolosa.

Essere un Arlecchino. Essere poco affidabile.

Essere un Arpagone. Essere una persona molto avara e meschina.

Essere un asino calzato e vestito. Essere un perfetto ignorante.

Essere un azzecagarbugli. Essere un imbroglione.

Essere un carciofo. Essere tonto, insulso e sciocco.

Essere un Carneade. Essere un perfetto sconosciuto.

Essere un carro armato. Agire con ostinata, ottusa determinazione.

Essere un Cerbero. Essere una persona severa e arcigna.

Essere un cincinnato. Essere una persona onesta e semplice che, dopo aver ricoperto cariche importanti, si ritira a vita privata.

Essere un figlio di papa. Si dice di un giovane che conduce vita agiata o che si fa strada giovandosi della posizione economica e sociale o dell'autorità, del prestigio, della protezione del padre.

Essere un furbo (o un birbante) di tre cotte. Persona la cui furbizia è estremamente sottile e raffinata, così come lo sono certi cibi o alimenti dopo cotture successive.

Saperla lunga

Essere un fuscello (o magro come un fuscello). Essere esile, minuto.

Essere un grillo parlante. Essere un moralizzatore saccente.

Essere un impiastro. Essere una persona molto noiosa, lamentosa, che ha sempre necessità di qualcosa ma soprattutto importuna, invadente.

Essere un ladro in guanti gialli. Essere un ladro dall'apparenza onesta.

Essere un mandrillo. Essere libidinoso.
Non mi piace il tuo capoufficio. Ha l'aria del mandrillo, sta' attenta.

Essere un marcantonio. Essere un uomo prestante, robusto.

Essere un pidocchio rifatto. Persona arricchitasi in breve tempo, che ostenta con volgarità il raggiunto benessere.

Essere un povero Cristo. Essere un poveretto, una persona che suscita compassione.

Essere un ramo secco. Essere inutile.

Essere un sacripante. Essere un briccone, un fanfarone.

Essere una baracca. Essere in cattivo stato, funzionare male.

Essere una barba. Essere noioso.

Essere una biscia. Essere una persona sfuggente, ambigua, infida.

Essere una buona lana. Un bel tipo, in senso negativo, un tipaccio.

Essere una canna al vento. Essere debole di carattere e privo di iniziativa.

Essere una Cassandra. Predire sventure.

Essere una frana. Non riuscire a concludere nulla.

Essere una lince. Avere la vista acutissima; essere dotato di grande acutezza intellettuale.

Essere una matusa. Comportarsi da vecchio, senza elasticità mentale.

Essere una mignata. Essere un seccatore, anche un approfittatore.

Essere una mosca cocchiera. Agitarsi senza produrre risultati.

Essere una palla al piede. Essere alquanto noioso. Essere di impedimento, di peso.

Essere una pera cotta. Debole, senza carattere.

Essere una pigna verde. Essere avaro.

Spaccare il centesimo in due. Essere (o tenersi) stretto. Essere uno scozzese

Essere una sanguisuga. Essere uno sfruttatore.

Essere una scamorza. Avere poco carattere, essere imbelli, privi di nerbo o di personalità, come il formaggio molle e poco saporito chiamato appunto "scamorza".

Essere una scarpa. Detto di una persona incapace, buona a nulla, priva di interesse, inutile.

Essere una spugna. Essere un ubriacone, un bevitore accanito, un beone.

Essere una vecchia volpe. Persona particolarmente furba e astuta, che non si lascia facilmente trarre in inganno.

Essere una vera pacchia. Godersi la vita, vivere senza pensieri.
Fare la pacchia.

Essere una zavorra. Essere un peso in più, che non serve.

Essere un'acqua cheta. Si dice di una persona apparentemente tranquilla irreprensibile, innocua, ma che sotto persegue con costanza i propri fini, da noi reputati dannosi; proprio come una lenta corrente d'acqua, che si direbbe quasi senza movimento, ma che a poco a poco mina le fondamenta dei ponti.

Essere un'anguilla imburrata. Essere sfuggente, imprevedibile.

Essere uno coi coglioni. Uno che sa il fatto suo, capace, deciso e scaltro.

Essere uno scozzese. Essere molto avaro.

Spaccare il centesimo in due. Essere (o tenersi) stretto. Essere una pigna verde.

Essere viscido come un'alga. Essere sfuggente e subdolo.

Essere vispo come un gallo. Uomo intraprendente con le donne.

Essere (o diventare) verde dalla bile. Incollerirsi.

Andare su tutte le furie.

Essere (o fare) la gatta morta. Comportarsi con indifferenza sorniona, fingersi ingenuo e distratto per non destare i sospetti dell'avversario e giocarla d'astuzia.

Essere, ridursi, trovarsi agli sgoccioli. Essere alla fine, al termine di qualcosa.

Essere(o sembrare) un pulcino nella stoppa. Essere, sembrare una persona impacciata, inesperta.

Essere (o stare) pigiati come acciughe (sardine). Essere fitti, compressi in una folla.

Essere (o stare) tra i piedi. Intralciare, dare fastidio.

Essere (o tenersi) stretto. Essere parsimonioso, avaro.

Spaccare il centesimo in due. Essere una pigna verde. Essere uno scozzese

F

Far baracca. Far baldoria, far chiasso, far baccano

Far bottega di qualcosa. Farne traffico illecito.

Far buona cera. Accogliere qualcuno con benevolenza.

Far buon viso a cattivo gioco. Abituarsi il meglio possibile a situazioni sgradevoli.

Far capolino. Cominciare a manifestarsi. Affacciarsi o mostrarsi appena; spuntare. presto la verità farà capolino.

Far fagotto. Andarsene rapidamente da un luogo; ritirarsi, sloggiare. Andarsene per evitare il peggio.

Far comunella. Mettersi d'accordo per il conseguimento di uno stesso fine, spec. poco lodevole.

Far faville. Riscuotere un successo eccezionale e inatteso.

Far forca. Marinare la scuola.

Fare sega.

Far forno. Rappresentare a teatro semivuoto. Per estensione, l'espressione si applica a concerti, conferenze e riunioni di poco successo.

Far fuoco e fiamme. Strepitare; fare tutto il possibile. Agire con accanimento.

Far girare i coglioni. Disturbare pesantemente, infastidire, far arrabbiare, tormentare.

Rompere i coglioni.

Mi stai rompendo i coglioni ed io devo lavorare. Via!

Far girare (o rompere) le palle. Infastidire, irritare, annoiare.

Far la parte del leone. Prendersi la parte migliore a danno di altri.

Far la pentola a due manici. Mettere le mani sui fianchi in atteggiamento di rimprovero o di minaccia.

Far la pioggia e il bel tempo. Esercitare un'influenza determinante su chi comanda o decide.

Far la visita delle sette chiese. Girare da un luogo ad un altro senza risultato.

Far lavorare le meningi. Pensare intensamente.

Far le cose alla carlona. Far le cose alla buona, senza cura, abborracciando, così come vengono.

Far leva su una cosa. Agire su un determinato elemento, punto e simile per ottenere ciò che si desidera.
Far leva sui sentimenti di qualcuno.

Far man bassa di qualcosa. Prenderne il più possibile. Rubare tutto ciò che è a portata di mano.

Far mare e monti. Fare tutto il possibile.

Far fuoco e fiamme.

Far moneta falsa per qualcuno. Fare di tutto per...

Far polpette di qualcuno. Massacrarlo di botte, conciarlo per le feste. Ridicolizzarlo, ridurlo all'impotenza o al silenzio.

Far qualcosa con la testa nel sacco. Agire con sventatezza, alla cieca, senza cognizione di causa.

Far ridere i polli. Essere ridicolo, dire delle grosse sciocchezze.

Far rizzare i capelli. Sconvolgere, terrorizzare fortemente

Far secco. Uccidere qualcuno.

Fare la pelle.

Far vedere bianco per nero. Far credere una cosa invece di un'altra.

Far vedere i sorci verdi. Sbalordire; mettere in gravi difficoltà; spaventare, oppure creare una serie di difficoltà, tanto inaspettate quanto fuori del comune.

Far vedere la luna nel pozzo. Voler far credere l'inverosimile, illudere, ingannare.

Far venire il latte alle ginocchia. Essere terribilmente noioso, insopportabile. Si dice di cosa o persona che annoia e infastidisce per la sua eccessiva stupidità o smanceria.

Far venire la barba. Annoiare qualcuno, seccarlo oltre misura, spesso mettendo a dura prova la sua pazienza.
Essere una barba.

Farcela. Riuscire.

Farci la birra. Non sapere cosa fare di qualcosa.

Farci una croce sopra. Considerare conclusa una questione, scontata una perdita, condonata un'offesa, con l'intenzione di non pensarci più.

Fare "semel in anno". Fare una cosa raramente.

Fare a botte. Picchiarsi.

Fare a gara. Impegnarsi con ogni sforzo per riuscire meglio degli altri.

Abbiamo fatto a gara per aiutarlo.

Mettercela tutta.

Fare a scaricabarile. Scaricarsi addosso a vicenda delle responsabilità.

Fare acqua da tutte le parti. Versare in cattive condizioni: (detto di ragionamento, argomentazione, progetto e simili), essere pieno di lacune e punti deboli.

Fare ad occhio e croce. Agire senza giusta e precisa valutazione, valutare una cosa grossolanamente.

Fare bancarotta. Avere una cattiva riuscita, fallire (detto di progetti, imprese e simili).

Fare bottega di tutto. Trattare anche sentimenti e valori morali come beni commerciali.

Fare capolino. Sporgere appena il capo oltre un riparo per vedere senza essere visti.

Fare capolino dalla porta, dalla finestra, dietro il muro, fra le fronde.

Affacciarsi timidamente, spuntare.

La luna faceva capolino tra le nubi; la gelosia cominciò a fare capolino

Fare cappotto. Battere l'avversario senza dargli nessuna possibilità.

Dare la birra a qualcuno.

Fare cilecca. Mancare nello scopo e nell'effetto. Venire a meno, fallire, non riuscire, incepparsi.

Ha tentato, ma purtroppo ha fatto cilecca. Nell'ultimo salto ha fatto cilecca.

Fare come i capponi di Renzo. Litigare inutilmente.

Fare come il delfino, che mette i tonni nella rete e poi scappa. Mettere gli altri nei guai e poi sottrarsi alle proprie responsabilità.

Fare come la gatta di Masino. Fingere di non vedere.

Fare come la montagna che partorì il topo. Fare grandi progetti, promesse da cui escono piccole cose.

Fare come la volpe con l'uva. Manifestare disprezzo per quello che non si riesce ad ottenere. Fingere di non interessarsi a qualcosa intensamente desiderato.

Fare come l'asino di Buridano. Essere incerti fino a morire.

Fare conto di/che. Immaginare, fare finta.

Fai conto di non avermi visto.

Fare da balia. Stare accanto in modo iperprotettivo (a una persona).

Fare da Marta e da Maddalena. Fare cose contrastanti tra loro.

Fare da palo. Essere complice.

Fare di ogni erba un fascio. Non saper distinguere tra cose totalmente diverse. Considerare sbrigativamente cose diverse come se fossero uguali. Mettere insieme cose diverse. Mescolare senza criterio cose diverse.

Fare di notte giorno. Trascorrere la notte senza dormire.

Fare di volata. Fare qualcosa subito, rapidamente.

Fare fagotto. Andarsene per paura del peggio.

Fare giacomo giacomo. Espressione scherzosa per indicare gambe o ginocchia tremanti in situazioni di pericolo, timore, tensione.

Fare gli occhiacci a qualcuno. Mettere a tacere qualcuno.

Stavo parlando della gita fatta insieme quando Gianni mi ha fatto gli occhiacci. Allora ho smesso di parlare.

Fare i conti in tasca. Indagare in modo scrupoloso sul comportamento, sulle spese altrui.

Fare i conti senza l'oste. Prendere una decisione senza tener conto dei fattori necessari.

Fare il bambino. Comportarsi in modo immaturo, infantile.

Fare il bamboccio. Comportarsi in modo ingenuo, impacciato, puerile.

Fare il bastian contrario. Andare controcorrente. Contraddire per il gusto di contraddire.

Fare il baule. Andarsene via.

Fare il becco all'oca [e le corna al potestà]. Terminare un lavoro con soddisfazione. *Ecco fatto il becco all'oca*, si dice quando si è terminato un lavoro.

Fare il buono e il cattivo tempo. Avere potere su un gruppo.

Fare il brighella. Fare il buffone spensieratamente.

Fare il callo. Assuefarsi a qualcosa di spiacevole. Farci l'abitudine.
Ho fatto il callo alle sue scenate di gelosia.

Fare il cascamoto. Essere un corteggiatore languido e svenevole. Recitare insistentemente la parte dell'innamorato.

Fare il casto Giuseppe. Comportarsi da uomo virtuoso.

Fare il chilo. Riposarsi dopo pranzo. Starsene a riposo dopo il pasto per facilitare la digestione.

Fare il cicisbeo. Essere un corteggiatore assiduo e frivolo.

Fare il Cireneo. Addossarsi fatiche che spettano ad altri.

Fare il crumiro. Andare a lavorare nonostante lo sciopero proclamato dai compagni di lavoro.

Fare il culo a qualcuno. Recargli danno o rimproverarlo aspramente.

Fare il diavolo a quattro. Fare strepito, gran fracasso o confusione. Strepitare per far valere le proprie ragioni.

Fare il diavolo e la versiera. Fare grande baccano, schiamazzo e confusione; anche arrabbiarsi moltissimo con grandi scenate furibonde; o infine fare tutto il possibile pur di ottenere qualcosa.

Fare il filo. Corteggiare. Fare la corte a qualcuno.

Fare il galletto. Essere impertinente; darsi arie di gran seduttore.

Fare il gatto e la volpe. Spalleggiarsi a vicenda.

Fare il gioco. Agevolare qualcuno volontariamente o meno nel raggiungimento dei suoi obiettivi.
Se non denunci il furto fai il gioco dei ladri.

Fare il grillo parlante. Presumere di poter intervenire, in modo saccente, su ogni argomento.

Fare il lavoro di Sisife. Fare un lavoro inutile.

Fare la zuppa nel paniere. Andare a scopare il mare.

Fare il lupo pecoraio. Fingersi ciò che non si è per averne dei vantaggi.

Fare il michelaccio. Fare la vita di michelaccio. Starsene tutto il tempo senza fare niente.

IL SUSSIDIARIO

Fare il miracolo di Maometto. Andare a trovare qualcuno che è lontano o non si fa mai vedere.

Fare il nesci. Fingere di ignorare, di non capire, di non sapere.

Fare il paio. Assomigliare, comportarsi nello stesso modo; sommarsi.

Fare il palo. Stare di guardia.

Fare il pappagallo. Molestare le donne per strada.

Fare il pesce in barile. Mostrare indifferenza.

Fregarsene

Fare il portoghese. Intrufolarsi senza pagare il biglietto tra il pubblico che assiste a uno spettacolo teatrale o sportivo.

Fare il verso a qualcuno. Imitarlo.

Fare il volo del calabrone. Fare una brutta fine.

Fare la pacchia. Godersi la vita, vivere senza pensieri.

Essere una vera pacchia.

Fare la barba all'asino. Fare una cosa insensata e inutile.

Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel panierino. Fare il lavoro di Sisife. Lasciare la coda al diavolo

Fare la barba e il contropelo a qualcuno. Muovergli una critica puntigliosa e spesso feroce.

Fare la bocca a qualcosa. Abituarsi a qualcosa.

Fare la calza. Dedicarsi esclusivamente ai lavori domestici.

Fare la carità pelosa. Essere caritatevoli per uno scopo, un interesse. Aiuto che si dà in vista soltanto di un proprio utile futuro.

Fare la cena del galletto. Andare a letto senza cenare.

Fare la civetta. Indurre, provocare al corteggiamento.

Mi fa rabbia Piero che fa la civetta con tutte le donne.

Fare la cresta su qualcosa. Maggiorare il prezzo di qualcosa per ricavare un vantaggio.

Fare la faccia lunga. Assumere un'espressione addolorata, offesa.

Fare la figura del baccalà. Fare la figura da scemo.

Fare la figura del coglione. Essere stupido, incapace.

Fare la fine del topo. Rimanere intrappolato in un luogo senza vie d'uscita o in una situazione senza scampo.

Fare la forca a qualcuno. Danneggiarlo soffiandogli un affare o abusando della sua fiducia.

Fare la gattamorta. Nascondere il proprio vero carattere.

Fare la giostra. Girare intorno a un luogo.

Fare la lucciola. Prostituirsi.

Battere il marciapiede.

Fare la maddalena pentita. Mostrarsi umile e pentita.

Fare la manfrina. Insistere in maniera noiosa per ottenere qualcosa. Mandare per le lunghe.

Fare la muffa. Ammuffire, intristire; rimanere inattivo in una situazione di abbandono. Restare in ozio, nell'inerzia.

Fare la nanna. Dormire.

Fare la pelle. Uccidere, ammazzare.

Hanno fatto la pelle a un testimone.

Far secco.

Fare la primadonna. Comportarsi in modo da attirare sempre l'attenzione su di sé, talora anche con bizzze e pretese assurde.

Fare la puttana. Usare modi ruffianeschi, comportarsi da ruffiano.

Fare la ronda. Girare intorno a una persona, per controllarla o corteggiarla.

Fare la ruota. Pavoneggiarsi.

Fare la spola. Andare avanti e indietro continuamente da un luogo a un altro.

È tutto il giorno che faccio la spola da un ufficio all'altro.

Fare la zuppa nel paniere. Far cosa inutile, non concludere un bel niente.

Chi vuol far l'altrui mestiere fa la zuppa nel paniere.

Fare l'asino di casa. Sobbarcarsi il lavoro proprio e l'altrui.

Fare l'asino. Fare il cascamorto.

Fare le bizzze. Funzionare in modo intermitente (detto di apparecchiature); fare i capricci (detto specialmente di bambini).

Fare le nozze coi fichi secchi. Voler fare grandi cose — come si converrebbe a un avvenimento importante quale una festa nuziale — con mezzi inadeguati. Pretendere di fare qualcosa di grandioso spendendo il meno possibile.

Fare le pulci. Mettere in rilievo anche i minimi errori verificabili nell'operato di una persona.

Fare le scarpe. Danneggiare qualcuno in modo subdolo, generalmente allo scopo di prenderne il posto. Riferito in genere ad ambienti di lavoro, a cariche ambite e così via.

Fare l'indiano. Fingere di non capire, di non interessarsi a qualcosa, evidentemente perché la finzione torna comoda. Chiudersi in un atteggiamento falsamente assorto o distratto.

Fare lo gnorri.

Fare lo gnorri. Fingere di non capire o di non sapere qualcosa.

Fare l'indiano.

Fare l'occhietto. Ammiccare.

Fare l'occhiolino.

Fare l'occhio a pesce morto. Guardare languidamente qualcuno.

Fare manfrine. Fare salamelecchi, smancerie, cerimonie.

Fare marchette. Esercitare la prostituzione.

Fare la lucciola.

Fare mente locale. Cercare di comprendere a fondo un problema.

Fare mercato di qualcosa. Dare valore venale a bene de chi per sé non l'hanno.

Fare mercato di sé. Prostituirsi.

Battere il marciapiede.

IL SUSSIDIARIO

Fare orecchi da mercante. Non prestare attenzione, fingere di non sentire ciò che torna comodo. Questa forma di interessata, falsa sordità era generalmente attribuita ai mercanti, nelle affollate e rumorose fiere paesane di un tempo.

Fare padella. Sbagliare il bersaglio.

Fare pari e patta. Pareggiare.

Fare passi da gigante. Procedere rapidamente, fare progressi.

Fare pelo e contropelo. Sottoporre a critica severa.

Fare piazza pulita. Sgomberare tutto, spazzare via tutto.

Fare tabula rasa.

Fare più miglia di un lupo a digiuno. Spostarsi in continuazione da una località a un'altra. Compiere viaggi lunghi e faticosi.

Fare più strada di un lupo a digiuno. Viaggiare molto; faticare o lavorare moltissimo.

Fare qualcosa con la testa nel sacco. Farla senza attenzione, alla cieca.

Fare qualcosa contro stomaco. Malvolentieri.

A bocca stretta.

Fare qualcosa ogni morte di papa. Fare una cosa raramente, in casi eccezionali. Gianni pulisce i vetri ogni morte di papa e perciò sono sempre sporchi...

Fare qualcosa sottobanco. Di nascosto, in barba alla legge o al regolamento.

Fare quaresima. Vivere nelle privazioni.

Fare questioni bizantine. Fare questioni interminabili, discutere eccessivamente a lungo.

Fare razza. Riprodursi.

Fare salsiccia di qualcuno. Picchiarlo in malo modo, farlo a pezzetti.

Fare sega. Marinare la scuola.

Far forca, bigiare.

Fare tabula rasa. Consumare tutto, far piazza pulita, eliminare tutto.

Fare tredici. Avere un grosso colpo di fortuna.

Fare un buco nell'acqua. Fare un tentativo inutile.

Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo

Fare un contraltare. Fare concorrenza a qualcuno.

Fare un colpo di testa. Fare una pazzia.

Fare un macello. Creare molto disordine o confusione. I bambini hanno fatto un macello in cucina.

Fare un mercato. Scatenare una gran confusione accompagnata da forte strepito. Far confusione.

Fare un nodo al fazzoletto. Escogitare un sistema per ricordarsi qualcosa; sforzarsi di fissare qualcosa nella memoria.

Fare un pensierino su qualcosa. Desiderare una cosa.

Fare un salto nel buio. Fare un tentativo rischioso, osare incoscientemente.

Fare una cosa a pezzi e bocconi. A più riprese e irregolarmente.

Fare una filippica. Fare un discorso violento, scagliarsi in un'inventiva contro qualcuno.

Fare una frittata. Causare un guaio.

Fare una vita da sardanapalo. Vivere nel lusso più sfrenato. Condurre una vita fastosa e viziosa.

Fare uno scherzo da prete. Fare uno scherzo che non si accetta volentieri, piuttosto pesante.

Fare venire la pelle di cappone. Fare accapponare la pelle, cioè fare rabbrivire per paura, spavento e sim.

Fare lo sgambetto. Soppiantare qualcuno slealmente. Prendere il posto di qualcuno con mezzi sleali e disonesti.

Fare (o dare) un bidone. Imbrogliare; anche, mancare a un appuntamento, venir meno a un impegno.
Tirare il bidone.

Fare (o prendere) armi e bagagli. Raccogliere tutte le proprie cose e andarsene.

Farla a qualcuno. Ingannarlo, sorprenderlo.

Farla finita. Mettere un termine. Smetterla.
Fatela finita con questo chiasso!

Farla franca. Riuscire a cavarsela impunemente. Compiere un'azione illecita e riprovevole senza essere sorpresi.

Farla in barba. Fare, ottenere, carpire qualcosa a dispetto di qualcuno, quasi sotto i suoi occhi, davanti alla sua, ovviamente metaforica, barba.

Farla lunga. Continuare a lungo una lamentela, una protesta. Prolungare inutilmente una discussione, lamentarsi ripetutamente per cose passate e sim.

Farne de tutti i colori. Combinarne d'ogni genere, fuorché di quelle buone.

Farne più che Bertoldo. Combinare molti guai.

Farne più di Carlo in Francia.

Farne più di Carlo in Francia. Farne più che Bertoldo. Fare svariate esperienze, combinare guai.

Farsene un baffo. Non curarsi di qualcuno o qualcosa, non averne considerazione né timore. Infischinarsene, non dare alcuna importanza a quello che gli altri dicono, fanno, pensano.
Di lui e delle sue minacce, me ne faccio un baffo.

Farsi beffe di qualcuno. Beffarsi, prendersi gioco.

Farsi bello con le penne del pavone. Attribuirsi meriti non propri.

Farsi come un peperone. Arrossire.

Farsi i cazzi propri. Fare i fatti propri.
Coltivare il proprio orto.

Farsi gioco. Beffare, prendere in giro.
Prendersi gioco. Farsi beffe di.

Farsi in quattro. Adoperarsi in ogni modo per rendersi utile, darsi da fare.
Si è fatto in quattro per il suo negozio.

Farsi largo. Aprirsi un varco.
Farsi largo tra la folla.
Conquistarsi una posizione superando ostacoli e difficoltà.

Farsi le ossa. Farsi esperienza.

Da giovane si è fatto le ossa come manovale; ora è un muratore abile e richiesto.

Farsi strada. Detto di persona, riuscire ad affermarsi grazie al proprio talento; detto di cosa, fenomeno, idea ecc., emergere, mostrarsi apertamente.

Fare un'ambasciata. Mandare a dire a qualcuno un messaggio.

Farsi una canna. Fumare droga o uno spinello.

Farsi una pera. Nel linguaggio dei drogati, iniezione di droga.

Farsi una ragione. Rassegnarsi.
È difficile farsi una ragione del suo comportamento.

Farsi una sega. Masturbarsi.

Nel linguaggio colloquiale, comunque, il termine *masturbarsi* è spesso sostituito da espressioni volgari, spesso figurative ed immaginifiche. Al maschile, la più comune è *farsi una sega* che estende per l'appunto il movimento del braccio quando adopera la sega a quello che produce durante l'atto di autoerotismo. Altri termini sono *pugnetta* (che il dizionario Zingarelli accosta all'equivalente spagnolo *puñeta*, e nella sua radice verbale ha quindi implicito il riferimento al pugno usato per compiere l'atto) *pipa* o regionalmente *pippa* (la cui parola in alcuni dialetti indica anche il membro virile). Al femminile si usa la parola *ditalino* (o ditale) con riferimento al dito impiegato dalle donne nella masturbazione. Wikipedia

Farsi un'alzataccia. Alzarsi molto presto, dopo aver dormito poche ore.

Fatto coi piedi. Fatto malissimo.

Ferrare le oche. Fare una cosa impossibile

Cercare di raddrizzare le gambe ai cani.

Ficcare il naso. Intromettersi.

Mettere il becco

Filare (o andare) liscio come l'olio. Proseguire bene, essere in uno stato tranquillo.

Filarsela all'inglese. Svignarsela, abbandonare una riunione senza salutare nessuno, talvolta per sottrarsi a una situazione imbarazzante. Allontanarsi da un luogo alla chetichella, senza salutare.

Filarsela. Andare via precipitosamente.

Fregarsene. Mostrare una beffarda indifferenza.

Fare il pesce in barile.

Friggere con l'acqua. Lesinare.

Friggere. Rodersi, fremere, struggersi.

Non rispose alla provocazione, ma dentro di sé friggeva; friggeva di rabbia, dall'impazienza, per l'invidia.

G

Gabbare San Pietro. Abbandonare l'abito ecclesiastico.

Gettare in pasto alle belve. Esporre qualcuno a un ambiente ostile.

Gettare alle ortiche. Buttar via, abbandonare.

Gettare fumo negli occhi. Illudere, mistificare.

Gettare il guanto. Sfidare, e raccogliere il guanto significa accettare la sfida.

Gettare la polvere negli occhi a qualcuno. Ingannarlo in modo subdolo.

Gettare la spugna. Arrendersi, rinunciare alla lotta.

Gettare via il bambino [insieme] con l'acqua sporca. Gettare via ciò che vale insieme a ciò che va eliminato.

Giocare a palline. Comportarsi in modo inconcludente, perdere tempo.

Giocare come il gatto col topo. Divertirsi a stuzzicare un avversario più debole. Infierire crudelmente su un debole. Tormentare una persona.

Giocare con il morto. Agire in una circostanza pur mancando una persona o cosa necessaria.

Girare i coglioni (o le palle). Prendere l'irritazione, il nervosismo, la rabbia.
Quel giorno gli giravano davvero i coglioni!

Godersela. Spassarsela Divertirsi.

Grattarsi la pancia. Stare in ozio, senza far niente.

Grattar la pancia alla cicala. Indurre uno a parlare per conoscerne il pensiero o le intenzioni.. Stuzzicare qualcuno per indurlo a parlare di un determinato argomento oggetto di particolare curiosità.

Dar corda a uno. Tirar su le calze a uno.

Gridare ai quattro venti. Rendere di pubblico dominio, divulgare.

Gridare al lupo. Lanciare un finto allarme.

Guardare [di] brutto. Guardare male, con ostilità.

Guardare in cagnesco.

Guardare con la coda nell'occhio. Guardare di nascosto o di sbieco, senza farsi notare.

Guardare dall'alto in basso. Guardare con alterigia.

Guardare di sbieco. Guardare con malanimo, con diffidenza.

Guardare in cagnesco. Guardare in modo torvo, di traverso, con rabbia, con ostilità.

Guardare la paglia e non vedere la trave. Criticare le pecche altrui e non vedere le proprie. In senso lato, badare alle minuzie e non accorgersi dei difetti gravi.

Guardare la pagliuzza nell'occhio altrui. Vedere solo i difetti altrui e non i propri.

Guardare le mosche che volano. Stare in ozio assoluto guardando per aria.

Stare a grattarsi i coglioni, non muovere foglia

Guardare sott'occhio. Guardare di sottocchi

I

Imbrogliare la matassa. Complicare una faccenda, un intrigo.

Inciampare in un filo d'erba. Non saper affrontare la più piccola difficoltà.

Indorare la pillola. Rendere meno amara una cosa o una notizia sgradevole. Attenuare un dispiacere con parole opportune; edulcorare.

Infiascare la nebbia. Fare cose vane. **Pestare l'acqua nel mortaio.** Fare la zuppa nel paniere. **Fare il lavoro di Sisife.** Lisciare la coda al diavolo. **Zappare all'acqua.** Seminare al vento. **Cercare di raddrizzare le gambe ai cani.** **Portare coccodrilli in Egitto.** **Scopare il mare.** **Portare coccodrilli in Egitto.**

Infilar le pentole. Essere squattrinato.

Essere al verde. **Essere in bolletta.** **Essere povero in canna.**

Inghiottire la pillola. Assoggettarsi a qualcosa di sgradevole.

Ingoiare il rospo.

Ingoiare il rospo. Dover accettare qualcosa di sgradevole. Accettare contro voglia un fatto spiacevole.

Ingoiare le lacrime. Trattenersi dal piangere.

Insegnare a nuotare i pesci. Pretendere di saperne sempre più degli altri, di insegnare qualcosa a chi la conosce benissimo.

Insegnare ai gatti ad arrampicarsi. Pretendere di insegnare qualcosa a chi la sa benissimo.

Dar da bere alle rane.

Intorbidire le acque. Provocare malintesi.

Invitare a nozze. Esortare qualcuno a fare una cosa per lui molto piacevole o congeniale.

Invitare la lepre a correre. Creare una situazione ottimale desiderata.

L

Lasciare (o mettere) la paglia vicino al fuoco. Creare ad arte una situazione pericolosa.

Lasciarci (o rimetterci) le penne. Subire un grave danno; morire.

Lasciare cuocere (o bollire) qualcuno nel suo brodo. Permettergli di fare come meglio crede. Lasciarlo fare a modo suo. Non curarsene.

Lasciare la bocca amara. Deludere, lasciare insoddisfatto.

Lasciare la stecca. Passare ad altri un incarico sgradito, un impegno o lavoro faticoso. Affidare a qualcun altro un compito o un servizio spiacevole.

Lasciare le briglie sul collo. Concedere la massima libertà.

Lasciare (o piantare) in asso. Abbandonare uno nel momento più difficile, sul più bello o quando meno se l'aspetta.

Piantar baracca e burattini.

Lavare la testa all'asino. Compiere un gesto inutile. "A lavare la testa all'asino si perde il ranno e il sapone"; cioè, è inutile, ragionare, discutere, con chi è ignorante e cocciuto.

Lavare la testa a qualcuno. Rimproverarlo severamente.

Lavarsi come un gatto. Lavarsi poco e male.

Lavorare sott'acqua. Agire astutamente, di nascosto.

Leccare il culo a qualcuno. Essere sfacciatamente adulatore.

Leccarsi i baffi. Provare piacere assaporando un cibo gustoso.

Leccarsi le ferite. Cercare conforto ad una delusione o ad un insuccesso, consolarsi.

Legare la vigna con le salsicce. Vivere nell'abbondanza.

Legare l'asino dove vuole il padrone. Assecondare il volere dei potenti per non avere guai. Obbedire senza obiezioni. Obbedire docilmente, per quieto vivere, a chi comanda.

Legarsela al dito. Serbare rancore per un'offesa subita, ripromettendosi di vendicarla.

Levar chiodi. Pagar debiti.

Levar la pelle a qualcuno a qualcuno. Avvilirlo, mortificarlo duramente.

Levare le tende. Andarsene da un luogo.

Levarsi dai coglioni. Essere scacciato, andarsene.
Levate dai coglioni! Mi hai proprio seccato con i tuoi discorsi.

Levarsi dalle palle (qualcuno o qualcosa). Liberarsene, sbarazzarsene.

Levarsi il boccone di bocca. Privarsi del necessario per aiutare qualcuno.

Lisciare il pelo a qualcuno. Adularlo; anche con valore ironico picchiarlo, bastonarlo.

Lisciare la coda al diavolo. Fare una cosa stupida e inutile.
Pestare l'acqua nel mortaio.

Lodare la polenta e mangiare i tordi. Lodare un comportamento che non si è disposti a seguire.

M

Mandare a carte quarantotto. Mandare in aria un affare; scombinare progetti, piani, che erano già concordati.

Mancare i coglioni. Non avere coraggio, non avere una personalità abbastanza forte.

Mandare a farsi benedire. Mandare via; mandare in malora.

Mandare a monte. Far fallire. Impedire la realizzazione.
Mandare a monte un piano, un'iniziativa.

Mandare a puttane. Mandare all'aria.

Mandare a puttane. Mandare a monte. Mandare all'aria.

Mandare a quel paese. Mandare via in malo modo qualcuno; toglierselo di torno sbrigativamente.

Mandare all'aria. Mandare a monte. Mandare a puttane.

Mandare in solluchero. Procurare un grande godimento, lusingare.

Mandare qualcuno a farsi benedire. Mandare via un importuno senza dargli retta.

Mangiar pane a tradimento. Sfruttare.

Mangiar questa minestra o saltar questa finestra. Essere costretti a scegliere tra due alternative, entrambe negative.

Mangiare alle spalle di qualcuno. Farsi mantenere.

Mangiare come un maiale. Mangiare eccessivamente.

Mangiare in bianco. Mangiare cibi privi di sale o intingoli e con poco condimento.

Mangiare la foglia. Capire la situazione. Capire il senso riposto di un discorso, avvedersi che le cose non stanno come sembrava. Rendersi conto di una truffa, di un raggio, di un tranello. intuire le intenzioni subdole di qualcuno.

Mangiare l'agnello in corpo alla pecora. Anticipare i tempi.

Mangiarsi il grano/fieno in erba. Spendere il denaro ancora prima di averlo. Consumare un bene, una ricchezza prima che dia i suoi frutti, dimostrando così scarsa oculatezza.

Vendere la pelle dell'orso prima che sia morto.

Mangiarsi qualcuno in un boccone. Annientarlo con la propria superiorità di forze o di merito.

Marinare la scuola. Saltare la scuola di nascosto dei genitori, senza autorizzazione.

Fare sega.

Menare il can per l'aia. Portare le cose per le lunghe, indugiare in modo da non concludere nulla o lasciare le cose come stanno. Rimandare continuamente una conclusione o una decisione.

Menare per il naso. Indurre uno a fare quello che si vuole con continui raggiri, senza che egli se ne renda conto. Ingannare, imbrogliare.

Mescolare ebrei e samaritani. Mettere insieme cose o persone contrastanti tra loro.

Mettere troppa carne al fuoco. impegnarsi in un numero eccessivo di attività.

Mettercela tutta. Impegnarsi molto, impegnarsi a fondo.

Fare a gara.

Metterci una pietra sopra. Chiudere per sempre una questione, una disputa.

Mettere a repentaglio. Mettere in pericolo.
Mettere a repentaglio la vita, la propria reputazione.

Mettere al fresco. Mettere in prigione.

Mettere al muro. Fucilare.

Mettere alla berlina. Mettere in ridicolo, beffare in modo umiliante.

Mettere alla sbarra. 1. Mettere qualcuno in tribunale, per essere processato. 2. fig. Sottoporre a giudizio, a critica.
Letterato messo alla sbarra da critici malevoli.

Mettere all'uscio. Mandare via in malo modo, scacciare.

Mettere i bastoni tra le ruote. Ostacolare.

Mettere i piedi sul collo. Essere despotici con qualcuno, vessarlo.

Mettere i puntini sulle i. Mettere bene in chiaro una questione, parlare senza riguardi.
Precisare, definire con scrupolo ed esattezza.

Mettere i/dei paletti. Fissare limiti invalicabili, spec. in trattative, rapporti ecc.

Mettere il bavaglio. Impedire di parlare, soffocare, far tacere.

Mettere la museruola.

Mettere il becco. Intromettersi (specialmente, a sproposito). Intromettersi senza essere stati interpellati.

Ficcare il naso

Mettere il carro innanzi/davanti ai buoi. Fare una cosa prima del tempo; in particolare: farla prima di ciò che logicamente dovrebbe precedere. Anteporre contro la logica e il buon senso, una cosa a un'altra. Agire prematuramente.

Mettere il lupo nell'ovile. Non riconoscere un nemico; essere terribilmente ingenui, fiduciosi o stupidi.

Porre qualcuno in una situazione di cui può indiscriminatamente abusare a proprio vantaggio.

Mettere in piazza. Far sapere a tutti, sbandierare.

Mettere la museruola. Far tacere. impedire a qualcuno di dire liberamente ciò che pensa, ridurne la libertà d'azione.

Mettere il bavaglio.

Mettere la pulce nell'orecchio. Dire e ascoltare una cosa che tenga in confusione, e dia da pensare.

Mettere lo zampino. Immischiarsi, intromettersi, intrufolarsi, più o meno subdolamente, in una faccenda per trarne vantaggio.

Mettere nero su bianco. Mettere qualcosa per iscritto.

Mettere nel sacco. Ingannare, battere, imbrogliare qualcuno. > **Menare per il naso**

Mettere su. Allestire, impiantare: *mettere su uno spettacolo, una casa.* | Istigare, sobillare: *lo hanno messo su contro la famiglia.*

Mettere tutti nello stesso mazzo. Considerare tutti alla stessa stregua, senza fare distinzioni

Mettere una zeppa. Trovare un rimedio provvisorio e improvvisato.
Il guaio è fatto, vediamo se ci si può mettere qualche zeppa.

Mettersi in pompa magna. Vestirsi bene, sfoggiare un certo tipo di abbigliamento.

Mettersi la via tra le gambe. Incamminarsi, partire.

Mettersi le mani nei capelli. Disperarsi.

Mettersi qualcuno sotto le scarpe. Trattarlo con disprezzo.

Molto fumo e poco arrosto. Molta apparenza e poca sostanza.

Montare (o saltare) il grillo. Venire il capriccio, lo sfizio.

Mordersi la lingua. Contenersi a stento dal parlare, oppure pentirsi di aver detto qualcosa.

Mordersi le labbra. Costringersi a tacere.

Mordersi, mangiarsi le mani. Sfogare la propria rabbia.

Mostrare la luna nel pozzo. Far credere cose impossibili.

Mostrare le zanne. Assumere un'espressione minacciosa, aggressiva.

Muovere una pedina. Allontanare in malo modo.

Murare a secco. Mangiare senza bere.

Mutar (o voltar) casacca (o gabbana). Cambiare, per convenienza, opinioni e comportamento.

N

Nascere con gli occhi aperti. Avere un'intelligenza pronta, sveglia. Essere scaltro.

Nascere con la camicia. Avere la fortuna costantemente favorevole.

Avere un santo della propria.

Nascondersi dietro di un dito. Attaccarsi al minimo cavillo; negare l'evidenza.

Nelle botti piccine ci sta il vino buono. Proverbio usato per lodare o consolare le persone di piccola statura che provano un senso d'inferiorità nei confronti di chi è più dotato fisicamente.

Non andare giù a qualcuno. Non essere gradito a qualcuno.

Non aver né capo né coda. Cosa priva di logica, sconclusionata.

A pera.

Non aver peli sulla lingua. Esprimersi con franchezza anche a costo di esser giudicato polemico e scortese.

Non azzeccarne mai una. Non far mai la cosa giusta.

Non batter chiodo. Tenersi le mani a cintola, guardare le mosche che volano. Non muover foglia. Rimanere inattivo e senza guadagno.

Non capire un cavolo (o un accidente). Non capire nulla.

Non cavar un ragno dal buco. Non ottenere nulla nonostante gli sforzi. Non concludere nulla.

Non chiudere occhio. Non riuscire a dormire.

Non dare un Cristo a baciare. Essere avari e meschini.

Non distinguere i bufali dalle oche. Non vederci bene e, metaforicamente, non capire bene le cose, non saper discernere per mancanza di intelligenza; essere ignoranti o inesperti.

Non essere erba del proprio orto. Essere una cosa copiata.

Non essere farina del proprio sacco. Non essere lavoro proprio.

Non essere né carne né pesce. Indica uno stato di incertezza, di ambiguità.

Non essere uno stinco di santo. Lasciare molti dubbi sulla propria rettitudine e le proprie virtù.

Non muover foglia. Non far niente.

Tenersi le mani a cintola, guardare le mosche che volano- Non batter chiodo.

Non poter cavare sangue da una rapa. Non poter pretendere da qualcuno risultati superiori alle sue possibilità.

Non esser farina di far ostie. Essere una persona da cui è bene badarsi. Il detto è quasi sempre scherzoso, e non è del tutto negativo.

Non esser farina del proprio sacco. Essere una cosa copiata o fatta con l'aiuto di altri. Si usa per un discorso, un'idea, un'opera o altro, spesso perché se ne ritiene incapace il preteso autore.

Non ricordare del naso alla bocca. Mancare assolutamente di memoria. Dimenticarsi delle cose in fretta e facilmente, anche per distrazione.

Non saper cavare un grillo da un buco. Non essere capace di fare niente.

Non saper cavare un ragno da un buco. Non concludere nulla.

Non saper dove sbattere la testa. Non saper uscire da una situazione difficile.

Non saper tenere un cece in bocca. Non saper mantenere il minimo segreto.

Non sapere che acqua bere. Non riuscire a operare una scelta; non sapere come fare a uscire da una data situazione non necessariamente difficile o spiacevole.
Essere molto indecisi di fronte ad alternative ugualmente sgradevoli; essere in una situazione che sembra non presentare vie d'uscita.

Non sapere che pesci pigliare. Non sapere come comportarsi.

Non sapere neppure d'acqua calda. Non avere nessun sapore, essere una persona insignificante.

Non sentir volare una mosca. Fare silenzio.

Non sentire (o ascoltare) ragioni. Non lasciarsi persuadere.

Non stare più nella pelle. Provare gioia o impazienza tanto intense da non riuscire a contenerle e da essere costretto a manifestarle.

Non svegliare il can che dorme. Non stuzzicare chi può rivelarsi pericoloso.

Non torcere [nemmeno] un capello (o pelo) a nessuno. Non fargli nulla di male. astenersi da qualsiasi forma o tentativo di violenza.

Non tornare i conti. Non andare nella situazione prevista, essere una direzione diversa da quella che si supponeva.

Non valere (o capire) una sega. Non capire un'acca. Non valere una cicca. Niente, nulla.

Non valere una penna. Non valere niente.

Non veder l'ora. Desiderare molto qualcosa.
Non vedo l'ora di riabbracciare Noémi.

Non vedere più in là del proprio naso. Vederci poco. In senso figurato, essere di vedute limitate, o mancare di lungimiranza, di previdenza, d'iniziativa e simili. Anche essere lenti a capire.

Non voler essere nella pelle di uno. Non volere essere nella situazione di uno.

Nuotare nel miele. Vivere in uno stato di beatitudine.

Nuotare nell'abbondanza. Essere fornito di tutto.

Nuotare nell'oro. Essere assai ricco.

P

Pagare (o fare) alla romana. Suddividere un conto comune in parti uguali; anche, pagare ognuno la propria parte.

Pagare (o scontare) il fio. Pagare la pena di una cattiva azione.

Parlare di corda in casa dell'impiccato. Parlare a uno di cose che gli rinnovano la vergogna o il risentimento, con ciò mostrando grave indelicatezza e mancanza di tatto.

Parlare male di Garibaldi. Parlare male di cose giudicate intoccabili e indiscutibili.

Parlare a quattr'occhi. Parlare privatamente.

Parlare al vento. Parlare vanamente, senza essere ascoltati.

Parlare chiaro e tondo. Parlare apertamente.

Parlare ostrogoto. Parlare una lingua o un dialetto incomprensibile e di suono sgradevole (quanto all'incomprensibilità, vale *parlare greco, turco, arabo*), o anche parlare in modo sgrammaticato.

Parlarsi addosso. Parlare tanto per il puro piacere di ascoltarsi.

Partire in quarta. Andarsene improvvisamente; affrontare immediatamente, con la massima energia e prontezza, un lavoro o un problema.

Partire per i monti della luna. Intraprendere un viaggio molto lungo verso un luogo favoloso ma molto difficile da raggiungere.

Passar sopra a qualcosa. Non tenerne conto.

Passare come una meteora. Passare molto velocemente (detto di persona, fama, moda, ecc.)

Passare dalle stelle alle stalle. Passare da una condizione agiata, da un livello superiore ad un livello misero.

Passare dall'osanna al crucifige. Cadere bruscamente da una condizione di ricchezza, di prestigio, alla miseria, all'essere oggetto di disprezzo e di condanna.

Passare in cavalleria. Si dice, scherzosamente, di cosa prestata e non avuta in restituzione, o che si ha motivo di supporre sia stata fatta abilmente scomparire.

Passare sotto le forche caudine. Subire una grave umiliazione, non avendo alternative.

Passare un brutto quarto d'ora. Trovarsi in una brutta situazione.

Passarne de tutti i colori. Subire tante traversie.

Patire il supplizio di Tantalò. Avere davanti qualcosa che si desidera fortemente e non poterla raggiungere.

Pelare l'orso. Avere un'impresa difficile.

Perdere il pelo ma non il vizio. Non credere in un reale cambiamento.

Perdere il ranno e il sapone. Impegnarsi in qualcosa senza ottenere risultati. Perdere tempo e fatica.

Perdere la faccia. Fare una brutta figura, screditarsi.

Perdere la tramontana. Perdere l'orientamento, la pazienza.

Perdere la bussola. Perdere le staffe.

Perdere l'autobus. Perdere un'occasione molto favorevole, per lentezza o faciloneria.

Perdere le staffe. Perdere la pazienza.

Perdere la tramontana. Uscire dai gangheri.

Pescare nel torbido. Approfittare dello scompiglio e della confusione (o crearli a bella posta) per ottenere disonestamente dei vantaggi.

Pescare qualcuno con le mani nel sacco. Cogliarlo mentre compie qualcosa di male.

Pestare i piedi a qualcuno. Dargli fastidio, essere il suo rivale o concorrente.
Essere tra i piedi.

Pestare la coda a qualcuno. Fargli uno sgarbo, una soperchieria.

Pestare l'acqua nel mortaio. Acchiappare farfalle. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Seminare al vento. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Portare cocodrilli in Egitto. Scopare il mare. Portare acqua al mare.
Fare una cosa inutile. Compiere uno sforzo inutile.

Piangere lacrime di cocodrillo. Pentirsi troppo tardi.

Piangersi addosso. Compiangersi e autocommiserarsi in modo esagerato, presentandosi sempre come vittima.

Piantare baracca e burattini. Lasciare improvvisamente un'impresa e coloro che in quella ci erano compagni; cessare in tronco un'attività.
Lasciare, piantare in asso.

Piantare carote. Raccontare bugie.
Raccontare frottole.

Piantare chiodi. Fare debiti.

Piantare in asso. Abbandonare (qualcuno) improvvisamente, bruscamente in una situazione difficile.

Piantare le tende. Restare a lungo presso qualcuno abusando della sua ospitalità.

Picchia e repicchia. A forza di insistere.
Alla fine, picchia e repicchia, ha convinto suo padre a comprargli la macchina.

Picchiare di santa ragione. Picchiare fortissimo qualcuno.

Piegare il collo. Fare atto di sottomissione.

Pigliare di mira qualcuno. Centrare l'attenzione su...

Piovere sul bagnato. Sommersi di avversità in una situazione già critica.

Pisciarsi sopra. Disprezzare qualcosa.

Pisciarsi (o cacarsi) addosso (o sotto). Avere molta paura.
Avere, mettere addosso una fifa blu

Porgere l'orecchio. Dare ascolto.

Portare acqua al mare. Fare una cosa inutile.

Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Seminare al vento. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Portare cocodrilli in Egitto. Scopare il mare. Infiascare la nebbia. Portare vasi a Samo.

Portare cocodrilli in Egitto. Fare una cosa inutile.

Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Seminare al vento. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Scopare il mare. Portare acqua al mare. Infiascare la nebbia. Portare vasi a Samo.

Portare vasi a Samo. Fare una cosa inutile, superflua, come portare qualcosa in un posto che ne abbonda.
Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Seminare al vento. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Portare cocodrilli in Egitto. Scopare il mare. Infiascare la nebbia. Portare acqua al mare.

Predicare bene e razzolare male. Asserire una cosa buona e comportarsi in maniera diversa, cattiva.

Predicare il digiuno a pancia piena. Cercare di convincere gli altri ad azioni che non si ha la minima intenzione di fare in prima persona.

Prendere all'amo. Raggirare, imbrogliare, ingannare.

Prendere delle grane. Avere un fastidio. una seccatura.

Prendere di punta. Affrontare con risolutezza, senza diplomazia.

Prendere due piccioni con una fava. Ottenere due vantaggi con una sola spesa o un solo lavoro, come chi con una sola esca catturi due prede.

Prendere il coltello per la lama. Agire in modo che risulta dannoso per se stessi. Provocare il proprio danno.

Prendere in castagna. Cogliere qualcuno in fallo, in errore.

Prendere in giro. Canzonare qualcuno, raggirarlo.

Prendere la fortuna per i capelli. Non lasciarsi sfuggire l'occasione buona, coglierla subito.

Prendere l'anguilla per la coda. Risolvere all'ultimo momento un problema assai difficile, riuscendo a ottenere abilmente un risultato insperato.
Risolvere una questione all'ultimo momento.

Prendere lucciole per lanterne. Fraintendere qualcuno o qualcosa. Confondere una cosa con un'altra.

Prendere nella rete. Ingannare qualcuno.

Prendere nero per bianco. Scambiare una cosa per un'altra, capire a rovescio.

Prendere per i fondelli. Prendere in giro.

Prendere per il bavero. Aggredire. Prendere in giro qualcuno.

Prendere per il verso del pelo. Lusingare con servilismo.

Prendere per le mele. Prendere in giro.

Prendere per oro colato. Credere a tutto con la massima ingenuità.

Prendere qualcuno per il collo. Imporre condizioni gravose, sfavorevoli.

Prendere soldi a babbo morto. Incassare un credito con molto ritardo o, più specificamente, senza che vi sia una scadenza preindicata.

Prendere sotto gamba. Prendere alla leggera, senza dare importanza.

Prendere un bidone. Essere raggirato.

Prendere un granchio. Equivocare, sbagliarsi di grosso. Fare un errore madornale, grossolano.
Cadere in (o prendere) un abbaglio.

Prendere una gatta da pelare. Avere un problema di difficile soluzione.

Prendere una papera. Sbagliarsi nella pronuncia. Una papera è un vistoso errore materiale commesso involontariamente, soprattutto nel parlare o nello scrivere, spesso consistente in un buffo scambio di parole o di sillabe.

Prendere una sbandata (o una cotta). Innamoramento improvviso e violento.
Ha preso una bella sbandata per quella ragazza.

Prendere (o cogliere) in contropiede. Con una rapida azione prendere alla sprovvista l'avversario che si trova impegnato altrove e non se l'aspetta.

Prendere (o cogliere) la palla al balzo. Cogliere con abilità l'occasione nel momento in cui si presenta. Sfruttare abilmente l'occasione favorevole.

Prendere (o pigliare) per il culo. Prendere in giro.

Prendere, pigliare per il bavero.

Prendere (o trattare) a pesce in faccia. Maltrattare qualcuno, bistrattarlo.

Prendersela con qualcuno. Sfogare su di lui la propria ira.

Gli attori se la prendevano con lui perché non avevano il coraggio di venire a lamentarsi a me.

Prendersela. Preoccuparsi, risentirsi.

Non te la prendere.

Prendersi il boccone. Lasciarsi abbindolare.

Prendersi una sbornia. Avere una grossa ubriacatura, sbronza.

Si è preso una bella sbornia.

Prendersi una gatta da/a pelare. Mettersi in un'impresa piena di complicazioni, di difficoltà, di problemi.

Mi è capitata una bella, una brutta gatta da pelare.

Prendersi uno spaghetto. Spaventarsi, provare un momento di fortissima paura.

La strada era deserta e pioveva a dirotto, a un tratto ho visto un'ombra che si avvicinava verso di me; non vi dico che spaghetto mi son preso!

Promettere mare e monti. Fare promesse senza poterle o volerle mantenere.

R

Raccogliere le vele. Arrivare alla conclusione di un discorso o di un'operazione.

Raccontare frottole (o palle). Raccontare bugie, fandonie.

Piantar carotte.

Raddrizzare le gambe ai cani. Darsi da fare intorno a una cosa impossibile, inutile, o pretendere di mutare ciò che non può cambiare.

Lavare la testa all'asino.

Raddrizzare le ossa a qualcuno. Riempirlo di botte.

Raggiungere il bersaglio. Centrare i propri obiettivi.

Reggere il moccolo. Assistere a, favorire una relazione amorosa.

Reggere l'anima con i denti. Essere gravemente ammalato o stremato dalla fatica.

Reggere le briglie. Saper controllare una situazione.

Reggere le fila di qualcosa. Organizzare di nascosto, governare dall'alto qualcosa, complottare.

Reggere, portare, tenere il moccolo/la candela. Favorire gli incontri di due innamorati o, anche, essere presente nel momento in cui si manifestano il loro amore. Assistere alle effusioni amorose di innamorati.

Reggersi sulle stampelle. Essere in condizioni di grave instabilità.

Rendere pan per focaccia. Ricambiare con eguale o maggiore asprezza una offesa, un torto o un danno ricevuti.

Rendersi uccel di bosco. Rendersi irreperibile per sfuggire al danno o al pericolo.

Restare a becco asciutto. Non poter avere ciò che si desidera.

Restare a mani vuote. Subire una delusione.

Restare di sale. Lo stesso che *restare di sasso, di stucco, di princisbecco; restare come un allocco, come un salame* e altre espressioni talvolta volgari: provare una tale sorpresa da rimanere sbalorditi, addirittura senza parola, come impietriti.

Restare lì come un merluzzo. Rimanere imbambolato e impacciato.

Ricevere una fregatura. Essere truffato.

Rifarsi gli occhi. Tornare a vedere qualcosa di bello.

Rifarsi la bocca. Trovare un compenso a qualcosa di spiacevole. Mangiare o bere qualcosa di buono, spec. per togliere un cattivo sapore di bocca.

Rifarsi una verginità. Riconquistare la stima, la credibilità, la buona reputazione perdute. Recuperare una stima o un credito perduti o gravemente compromessi. Cercar di riacquistare la buona reputazione perduta, facendo in modo da allontanare da sé dubbi, sospetti, accuse.
Dopo lo scandalo, il ministro riuscì a rifarsi una verginità politica.

Rigare dritto/dritto. Fare il proprio dovere. Filare dritto, comportarsi bene, in modo irreprensibile, spec. in espressioni di minaccioso o risentito avvertimento.
Bada di regare dritto!; lo farò regare io quel fannullone!

Rigirare, rivoltare la frittata. Discolparsi con menzogne, presentare una situazione sotto un aspetto diverso da ciò che è in realtà. Cambiare la realtà di un fatto a proprio vantaggio.

Rimandare, mandare alle calende greche. Rimandare a una data che non verrà mai (anche "all'anno mai" o "al giorno mai").

Rimanere a galla. Riuscire a salvarsi in situazioni difficili.

Rimanere con un pugno di mosche. Essere deluso.

Rimanere di merda. Rimanere vivamente stupito, attonito.

Rimanere in sella. Conservare la propria autorità.

Rimanere senza il becco di un quattrino. Restare senza neppure un soldo.
Essere al verde.

Rimanere sulla breccia. Restare combattivo, sempre teso nel compimento di qualche azione.

Rimangiarsi la parola. Cambiare idea, non rispettare le promesse fatte.

Rimboccarsi le maniche. Accingersi ad un lavoro, adattarsi ad una cosa non gradita.
C'è da riparare anche la macchina? Beh, rimbocchiamoci le maniche.

Rimetterci anche la suola delle scarpe. Subire un grave danno economico.

Rimetterci (o lasciarci) le penne. Morire. Andare in rovina.

Rimetterci l'osso del collo. Subire una perdita, un danno così grave da poter essere paragonato alla perdita della vita.

Rimetterci (o lasciarci) la buccia. Morire.

Rimettersi in palla. Riacquistare la salute.

Rimettersi in sella. Riconquistare l'autorità, il ruolo, la condizione primitiva.

Rimettersi in sesto. Riacquistare una situazione normale, specialmente dal punto di vista economico o della salute.

Ripetere la stessa solfa. Insistere su espressioni o comportamenti irritanti, ripetere le stesse cose.

Rispondere per le rime. Rispondere senza ammettere nulla dell'accusa, "rendendo la pariglia", adducendo altrettante e più valide ragioni.

Ritirarsi sull'Aventino. Appartarsi, ritirarsi sdegnosamente in segno di protesta morale.

Chiudersi in una torre d'avorio.

Ritornare nel binario della legalità. Ritornare a comportarsi in modo corretto.

Riveder le bucce a qualcuno. esaminarne scrupolosamente e severamente l'operato o il lavoro fatto.

Rivedersi a Filippi. Rimandare una questione al giorno della resa dei conti. Al futuro assume tono ironico o minaccioso per ricordare che verrà il giorno della prova.

Rizzare le orecchie. ascoltare attentamente qualcosa di cui ci si è accorti che veniva detta.

Rodersi il fegato. essere vittime dell'ira, dell'invidia, del rancore e simili, provocando un'eccessiva produzione di bile.

Rompere i coglioni (o le scatole). Disturbare pesantemente, infastidire, far arrabbiare, tormentare.

Far girare i coglioni.

Mi stai rompendo i coglioni ed io devo lavorare. Via!

Rompere l'anima, gli stivali, le tasche, gli zebedei. Seccare, infastidire, disturbare.

Rompere le uova nel paniere a qualcuno. Compromettere o fare fallire i suoi progetti. Mandare all'aria i suoi piani, i suoi disegni.

Rompere, troncare gli indugi. Prendre l'iniziativa, agire.

Rompere (o sciogliere) lo scilinguagnolo. Decidersi a parlare; parlare senza ritegno, vuotare il sacco

Rompersi i coglioni. Annoiarsi, seccarsi.

Rompersi la testa. Pensare intensamente, spremersi il cervello.

S

Salire alla ribalta. Assumere improvvisamente un ruolo importante.

Saltare il fosso. Prendere una decisione necessaria.

Saltare il grillo. Venire la voglia di qualcosa.

Saltare la mosca al naso. Irritarsi. Perdere la calma.

Salvar capra e cavoli. Destreggiarsi in modo da evitare due pericoli, sfuggire uno dei quali comporterebbe logicamente di non poter sottrarsi all'altro.

Salvare la faccia. Salvare le apparenze, la reputazione.

Salvarsi in corner. Salvarsi all'ultimo momento, usando l'ultimo mezzo disponibile. Riuscire a evitare il peggio all'ultimo momento o ricorrendo a un diversivo.

Cavarsela per il rotto della cuffia.

Salvarsi la pelle. Mettersi in salvo.

Saperci fare. Essere abili, essere diplomatici; sapere come trattare una persona, come condurre una trattativa, e in generale come comportarsi per ottenere un dato scopo.

Sapere di muffa. Dare l'impressione di vecchio.

Sapere dove il diavolo tiene la coda. Essere molto astuti, essere furbi almeno quanto il Diavolo, tanto da riuscire sempre a scoprirgli la coda anche se perfettamente nascosta

Sapere il proprio fatto (o il fatto suo). Conoscere bene ciò di cui si parla o quanto si fa.

Saperla lunga. Essere molto bene informato; essere molto furbo, abile, scaltro.

Essere un un furbo di tre cotte. Saperne una più del diavolo.

Saperne una più del diavolo. Essere furbissimo. Conoscere tutte le malizie che può conoscere il Diavolo e addirittura una di più.

Essere un furbo di tre cotte. Saperla lunga.

Sbarcarla, sbarcarsela. Superare un pericolo, un'avversità.

È una malattia grave, ma potrebbe anche sbarcarla; se la sbarcano alla meglio.

cavarsela.

Sbattersene. Disinteressarsene.

Ha una grande personalità, coraggio da vendere e se ne sbatte altamente delle critiche...

Sbrigarsela. Liberarsi, disimpegnarsi in fretta di qualcosa.

Con questo cliente me la sbrigo io.

Sbrogliarsela.

Sbrogliare, dipanare la matassa. Chiarire una faccenda, un intrigo; mettere ordine in una situazione complicata.

Sbrogliarsela. Cavarsi d'impiccio.

sbrigarsela.

Sbucciarsela. Riuscire a cavarsela, scansare una noia. Sottrarsi a una fatica, riuscire a evitarla.

Scagliare la prima pietra. Dare il primo colpo, quasi assumendo tutta la responsabilità, contro una persona o un'istituzione.

Scaldare il banco, i banchi. Seguire le lezioni senza alcun profitto. Studiare poco o nulla.

Scamparla. Uscire incolume, per fortuna. Salvarsi da un grave pericolo, uscire incolumi da una situazione rischiosa.

Cavarsela, sfangarla.

L'hai scampata bella!

Sciogliere la bocca al sacco. Rivelare segreti, confidenze e simili.

Sciogliersi come la neve al sole. Sparire senza lasciare traccia, dissolversi (detto specialmente di patrimoni consumati, progetti non realizzati e simili).

Scontare (o pagare) il fio. Scontare la pena.

Scontarla. Subire le dure conseguenze di un'azione.
Un giorno la sconterai.

Scopare il mare. Fare una cosa inutile. > **Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Seminare al vento. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Portare coccodrilli in Egitto. Portare acqua al mare.**

Scoprire gli altarini. Rivelare le marachelle proprie o altrui (di rado le birbonate) che si vorrebbero tenere nascoste come uno **scheletro nell'armadio**.

Scoprire l'acqua calda. Dire, fare qualcosa di ovvio, di banale.

Scoprire l'America. Si dice ironicamente all'indirizzo di chi fa osservazioni, avanza proposte e suggerimenti del tutto banali, che soltanto a lui sembrano geniali.

Scoprire le batterie. Rivelare ad altri le proprie intenzioni, i propri progetti.

Seguire, essere, stare a ruota. Stare a brevissima distanza da chi precede o arriva primo; essere preceduto di stretta misura nel conseguire un risultato.

Sembrare un ragno. Si dice di persona con le gambe lunghe e magre.

Seminare al vento. Fare una cosa inutile.

Pestare l'acqua nel mortaio. Fare la zuppa nel paniere. Fare il lavoro di Sisife. Lisciare la coda al diavolo. Zappare all'acqua. Cercare di raddrizzare le gambe ai cani. Portare coccodrilli in Egitto. Portare acqua al mare.

Sentir nascere la gramigna. Avere un udito molto fine.

Sentir nascere l'erba. Essere eccessivamente attento ai particolari.

Sentir tutt'e due le campane. Udire le due versioni di un fatto o le opinioni contrapposte di due persone.

Sentirsela. Avere la forza, il coraggio di fare qualcosa.
Non me la sento di dargli questa notizia.

Sentirsi fischiare le orecchie. Avere la sensazione che altri stia parlando di noi.

Sentirsi ribollire il sangue nelle vene. Essere in preda a grande collera, rabbia o altra forte passione.

Senz'altro. Certo, sicuramente.
Mi aiuterai? Senz'altro!

Servir la messa a qualcuno. Influenzare intenzionalmente qualcuno.

Servire di barba e capelli. Conciare uno per le feste, dargli il fatto suo, "sistamarlo" come merita, in senso concreto o figurato.

Sfangarsela. Sottrarsi a un lavoro, a un compito o a un impegno ingrato; superare alla meglio una difficoltà, un pericolo; riuscire a cavarcela.
Si è preso una brutta polmonite, ma l'ha sfangata anche questa volta.

Slegare la bocca del sacco. Confessare.

Smaltire la sbornia. Lasciare che passi una grossa ubriacatura, sbronza.

Snodare la lingua. Incominciare a parlare in modo prolungato e spedito.
Appena se n'è andata la moglie ha snodato la lingua.
Indurre qualcuno a parlare, spec. con la forza.
Non vuole dire la verità, ma io so come snodargli la lingua.

Soffiare il naso alle galline. Fare una cosa stupida, inutile, ridicola, oppure intestardirsi in un'impresa impossibile.

Soffiare sul/nel fuoco. Rafforzare ire e rancori. Fomentare passioni o contrasti.

Spaccare il centesimo in due. Essere eccessivamente parsimonioso o avaro.

Essere (o tenersi) stretto. Essere una pigna verde. Essere uno scozzese

Spaccare il capello in quattro. Fare un'analisi sottile. Mostrare abilità eccezionale nel discutere.

Spandere merda. Vantarsi in modo eccessivo di qualcosa, avere un atteggiamento spocchioso.

Sparare a zero su qualcuno. Attaccarlo con grande violenza, dicendone tutto il male possibile, lanciandogli addosso ogni genere di accuse.

Spassarsela. Passare il tempo allegramente, dandosi alla bella vita.

Spezzare una lancia a favore. Parlare, agire in difesa, in favore di uno, aiutarlo.

Spianare la strada a qualcuno. Agevolargli un compito togliendone gli ostacoli.

Spuntarla. Averla vinta, ottenere ciò che si desidera.
Dopo tanta fatica, l'ha spuntata!

Sputare il rospo. Dire una verità spiacevole a lungo taciuta. Parlare di qualcosa di sgradevole.

Stare a galla. Galleggiare.

Stare a grattarsi i coglioni. Guardare le mosche che volano Stare in ozio.

Stare alla finestra. Osservare ciò che capita senza intervenire. Non impegnarsi; stare a vedere.

Stare attaccato alle sotane della mamma. Non essere emancipato della tutela materna.

Stare col naso all'aria. Restare inoperosi.

Stare con i frati a zappare l'orto. Accettare, eseguire le decisioni d'altri. Rimettersi alla decisione degli altri componenti di una compagnia.

Stare con le antenne ritte/tese. Stare in attento ascolto per cogliere con prontezza il senso degli eventi.

Stare con le mani in grembo/mano. Stare inattivo, non avere iniziativa.

Stare in cagnesco a, con qualcuno. Essere arrabbiato con qualcuno.

Stare sui coglioni. Essere antipatico, sgradito.
Sta sui coglioni a tutti.

Starsene nel proprio brodo. Vivere appartato.

Stendere le gambe. Morire.

Sturare gli orecchi a qualcuno. Far capire a qualcuno ciò che non vorrebbe sentire. ammettere.

Suonare la manfrina. Suonare male, detto del musicista da strapazzo.

Svignarsela. Andarsene rapidamente o di nascosto.

Squagliarsela, sbologarsela.

T

Tagliare (o bruciare) i ponti. Interrompere bruscamente un rapporto o una linea d'azione o di condotta.

Tagliare fuori qualcuno o qualcosa. Escluderli, isolarli.

Tagliare la corda. Andarsene rapidamente.

Tagliare la testa al toro. Risolvere senza lasciare dubbio o incertezze una questione o un problema: troncare una discussione, superare una difficoltà con mezzi risolutivi.

Tagliare le gambe. Ridurre all'impotenza; privare di ogni energia.
Il vino mi ha tagliato le gambe. Ha cercato più volte di tagliare le gambe ai colleghi.

Tagliare l'erba sotto i piedi a qualcuno. Spiazzare qualcuno, metterlo in difficoltà.

Tarpare le ali. Ostacolare qualcuno nell'agire, frenarne la libera espressione.

Tenere al buio. Nascondere.

Tenere banco. Primeggiare, animare brillantemente la conversazione attirando su di sé l'attenzione di tutti. Animare, rendere vivace una riunione.

Tenere botta. Resistere, insistere, perseverare.

Tenere duro. Resistere a oltranza.

Tenere il becco chiuso. Tacere.

Tenere la bocca cucita/chiusa.

Tenere il piede in due scarpe. Mantenere buoni rapporti con due parti in contrasto, per poi schierarsi con il più forte al momento opportuno.

Fare il doppio gioco. Tenere il piede in due staffe.

Tenere in scacco. Tenere sotto minaccia; tenere in stato di inferiorità; bloccare; impedire.

Tenere la bocca cucita, chiusa. Tacere.

Tenere il becco chiuso.

Tenere sotto una campana di vetro. Custodire con molta cura.

Tenere sott'occhio. Non perdere di vista.

Tenere sulla corda. Mantenere in ansia, lasciare nel dubbio, lasciare nell'incertezza.

Tenere (o reggere) il sacco. Essere complice di qualcuno in un'azione, spec. illecita

Tenersi a galla. Guadagnare quello che basta per vivere o per far fronte agli impegni; anche, non lasciarsi travolgere dagli eventi.

Tenersi le mani a cintola. Non s'aiutare, e non far nulla.

Tirar su le calze. Far dire a una persona ciò che non vorrebbe dire.

Tirare coi denti. Sostenere a stento.

Tirare fuori un ragionamento.

Tirare fuori. Estrarre, cavar fuori qualcosa (anche in senso figurato).

Tirare i remi in barca. Sospendere un'attività o perché giunti alla sua conclusione, o per deliberato proposito di lasciare che facciano altri. Si dice anche: "chiamarsi fuori" (dal gioco delle carte) quando uno, avendo raggiunto il suo scopo, lascia una faccenda.

Tirare il bidone. Imbrogliare; anche, mancare a un appuntamento, venir meno a un impegno.
Fare un bidone.

Tirare in ballo qualcosa. Citarla, porla in questione.
Non tiriamo in b. quella vecchia storia.

Tirare la corda. Esagerare, esasperare qualcuno, insistere eccessivamente su qualcosa.

Tirare l'acqua al proprio mulino. Lavorare per il proprio interesse.

Tirar la cinghia. Vivere strettamente, fare grandi economie.

Tirare le briglie. Tenere severamente a freno; ridurre i margini di libertà.

Tirare le fila di qualcosa. Cercare di concluderlo.

Tirare qualcuno per i capelli. Costringerlo a fare qualcosa.

Tirare (o mettere) in ballo qualcuno. Coinvolgerlo in una situazione sgradevole.

Tirare (o mettere) in ballo. Mettere in campo, in discussione (riferito a cose o persone).

Tirare le cuoia. Morire, spesso in povertà.

Togliersi (o levarsi) dai coglioni. Togliersi d'attorno.

Tornar sopra a qualcosa. Riesaminarla.

Tornare a bomba. Tornare al punto, al proposito, all'argomento di cui si stava trattando prima di una digressione. Capitare nel momento più adatto.

Tornare a galla come l'olio. Non poter restare nascosto.

Tornare a galla. Riapparire.

Tornare all'ovile. Tornare a casa, ai vecchi amici, in famiglia, in un'organizzazione, in un'ideologia che era stata abbandonata, a un'attività consueta, a una condotta corretta...

Tornare (o tornarsene) con le pive nel sacco. Tornare deluso, sconfitto, senza aver concluso niente.

Trattare come le cose sante. Trattare con la massima attenzione e con tutti i riguardi.

Trattare con i guanti gialli.

Trovare il diavolo nel cantino. Arrivare troppo tardi.

Trovarsi a tu per tu con qualcuno. Doverlo affrontare.

Trovarsi a un bivio. Dover decidere tra due soluzioni.

Trovarsi fra l'incudine e il martello. Essere minacciato contemporaneamente da due pericoli o malanni difficilmente evitabili, e in genere essere in una situazione grave o imbarazzante, in un brutto impiccio.

Trovarsi fra l'uscio e il muro. Essere in difficoltà.

Essere alle strette.

Tutto fa brodo. Tutto serve.

U

Uccidere un uomo morto. Compiere un'azione negativa senza risultato, scontata.

Una ciliegia tira l'altra. Le cose non vengono mai isolate. Si dice di cose che si succedono o di cose simili che si ripetono con frequenza.

Essere come le ciliegie, una ciliegia tira l'altra.

Ungere le ruote a qualcuno. Adularlo con lusinghe, offrirgli denaro e regali per ottenere favori o vantaggi personali. Corrompere qualcuno con denaro.

Usare il bastone e la carota. Alternare le maniere forti e dure a quelle dolci e blande.

Uscire (o andare fuori) dal seminato. Uscire dall'argomento in discussione; o anche, discostarsi da regole di comportamento che andrebbero rispettate. Divagare, deviare dall'argomento.

Andare per rane

Uscire a piedi avanti. Morire.

Andare a sentir cantare i grilli. Andare a Patrasso.

Uscire dai binari. Allontanarsi dal programma prestabilito ignorando i limiti della correttezza.

Uscire dai gangheri. Arrabbiarsi, perdere la calma, la pazienza, il controllo di se stessi e comportarsi senza logica.

Perdere la tramontana.

Uscire dal bozzolo. Aprirsi a nuove esperienze; evolversi, emanciparsi.

Uscire dal gregge. Mettersi in evidenza.

Uscire dal guscio. Viaggiare, andarsene da casa; cambiare abitudini.

Uscire dal mazzo. Distinguersi.

Uscire dalla porta e rientrare dalla finestra. Ritornare inaspettatamente e riconquistare, per vie traverse, un posto che si era in precedenza perduto.

Uscire, passare, farcela per il rotto della cuffia. Cavarsela alla meglio o quasi per miracolo. A stento, per un pelo, per miracolo.

V

Vedere lontano. Essere lungimiranti; saper prevedere lo sviluppo di eventi, situazioni e simili, come chi avendo un'ottima vista riesce a vedere a grande distanza.

Vedere la mala parata. Vedere la brutta situazione.

Vedere la pagliuzza nell'occhio altrui. Si usa per rimproverare, con questa frase evangelica, la facilità con cui si censurano gli altrui lievi difetti senza guardare i propri, spesso peggiori.

Vedere l'erba dalle parti delle radici. Essere morto e seppellito.

Vederne de tutti i colori. Avere una grande e vasta esperienza di vita; avere visto molte e diverse cose, situazioni e simili.

Vedersela. Avere a che fare con qcn., spec. in modo conflittuale.
Me la sono vista, ho immaginato le scene che avrebbe girato...

Vedersela brutta. Trovarsi in una situazione pericolosa o difficile, avere delle difficoltà, disperare della riuscita di una cosa importante. Anche rischiare di morire, temere per la propria vita.

Vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso (o prima che sia preso). Anticipare risultati positivi prima del tempo. Disporre di una cosa prima che la si abbia in possesso.

Vendere cara la pelle. Difendersi con tutte le forze, opporre una dura resistenza.

Vendere frottole/ciance. Parlare a vuoto, fare promesse con leggerezza senza avere l'intenzione di mantenerle.

Vendere fumo. Raccontare fandonie, vantarsi di un credito che non si ha.

Vendere la pelle dell'orso prima che sia morto (o di averlo preso). Disporre di una cosa ancor prima di possederla. Fare assegnamento su qualcosa che non si possiede ancora.

Mangiare il grano (o il fieno) in erba.

Vendere l'anima al diavolo. Essere disposto a tutto pur di conseguire un determinato fine.

Venderla come la si è comprata. Riferire qualcosa nel modo esatto in cui la si è intesa.

Venir fatto. Riuscire, accadere (si usa sempre nella forma impersonale).
Non mi venne fatto di persuaderlo; mi venne fatto di incontrarlo.

Venire a galla. Manifestarsi, scoprirsi.

Venire a pennello. A proposito, a taglio, capitare al momento giusto.
Capitare a fagiolo.

Venire ai ferri corti. Giungere a un deciso e violento contrasto, come chi si scontrava in un duello.

Venire al dunque (o al nocciolo). Centrare l'attenzione sul punto essenziale di una questione.

Venire al punto. Affrontare l'argomento più importante senza divagazioni.

Venire al sodo. Venire al nocciolo della questione, al dunque.

Venire alla ribalta. Emergere, acquistare notorietà, farsi strada.

Venire alle prese con qualcuno. Litigare con quella persona.

Venire fuori. Uscire, emergere, apparire.
È venuto fuori il sole.

Venire (o capitare) a tiro. Capitare nel momento opportuno. Capitare sotto le mani.

Venire (o cascare) come il caccio sui maccheroni. Capitare a proposito.
Capitare a fagiolo.

Venirsene fuori, venire fuori. Uscire. Dire inaspettadamente: *(se ne) è venuto fuori con una battuta che ha lasciato tutti di sasso.*

Versare lacrime di coccodrillo. Mostrare un dolore che non si prova; pentirsi, con dubbia sincerità, di un male che si è deliberatamente provocato.

Vestirsi di verde indugio. Tirare in lungo una situazione di proposito o per indolenza.

Viaggiare come un baule. Viaggiare senza provare interesse per nulla.

Vincere a piè zoppo. Vincere una gara, un qualcosa senza alcuna fatica, con la massima facilità.

Vivere dal mondo della luna. Meravigliarsi per cose considerate normali da tutti.

Voler raddrizzare le zampe ai cani. Impegnarsi in un compito inutile o impossibile.
Ferrare le oche.

Voler cavar sangue da una rapa. Voler ottenere qualcosa da qualcuno (o da qualcosa) che non è assolutamente in grado di darlo. Ostinarsi a fare una cosa improduttiva, perdendo tempo e fatica.

Chiedere la luna

Voler le rose senza spine. Voler insieme due cose opposte fra loro.

Volerci del bello e del buono. Essere necessario un grande sforzo, tanta fatica e buona volontà.

Volere la botte piena e la moglie ubriaca. Volere un vantaggio senza fare, in cambio, alcun sacrificio; mirare contemporaneamente a due scopi contrastanti, incompatibili tra loro.

Volere la luna nel pozzo. Volere l'impossibile.

Volere qualcosa "hic et nunc". Volerla subito.

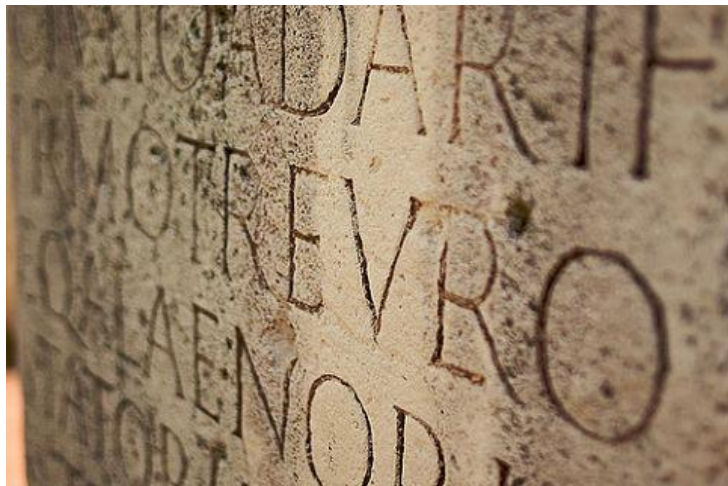
Voltare la faccia. Scappare, cambiare direzione.

Voltare (o mutare) gabbana/gabbano. Cambiare idee e partito secondo l'interesse del momento; lo stesso che *mutar casacca*.

Voltarsi a tutti i venti. Essere incostante e opportunist, essere una banderuola.

Vuotare il sacco. Dire tutto ciò che si sa, confessare.

FRASI, DETTI E PROVERBI LATINI



A

Ab uno disce omnis.

(Da uno capisci come sono tutti, Virgilio, Eneide)

Abyssus abyssum invocat.

(L'abisso invoca l'abisso)

Acta est fabula.

(Lo spettacolo è finito, Augusto)

A communi observantia non est recedendum.

(Non ci si deve allontanare dall'opinione comune).

Ad astra per aspera.

(Attraverso le asperità alle stelle). Anche nella versione "Per aspera ad astra".

Ad infinitum

(All'infinito)

A Deo rex, a rege lex.

(Da Dio il re, dal re la legge)

Ad impossibilia nemo tenetur

(Nessuno è tenuto a fare l'impossibile)

Ad maiora.

(A cose più grandi)

Adulator propriis commodis tantum suadet.

(L'adulatore tiene di mira solo i suoi interessi)

Aequam memento servare mentem.

(Ricordati di mantenere la mente serena, Orazio)

Alea iacta est.

(Il dado è tratto, Giulio Cesare)

Aliena vitia in oculis habemus, a tergo nostra sunt.

(Abbiamo davanti agli occhi i vizi degli altri, mentre i nostri ci stanno dietro, Seneca)

Alis Volat Propriis

(Volare con le proprie ali)

Alium silere quod voles, primus sile

(Ciò che vuoi che un altro taccia, tacilo tu per primo, Seneca)

Amor vincit omnia.

(L'amore vince tutto Virgilio). Anche nella versione "*Omnia vincit amor et nos cedamus amori*" – *L'amore vince tutto e noi cediamo all'amore*".

Amor est vitae essentia

(L'amore è l'essenza della vita)

Amantes amentes.

(Gli amanti son pazzi)

Amicum secreto admone, palam lauda.

(Ammonisci l'amico in segreto e lodalo in pubblico)

Amicus certus in re incerta cernitur.

(Il vero amico si rivela nella situazioni difficili, Ennio)

Amicus omnibus, amicus nemini.

(Amico di tutti, amico di nessuno)

Amor caecus.

(L'amore è cieco)

Amor gignit amorem.

(Amore genera amore)

Amor magister est optimus.

(L'amore è ottimo maestro)

IL SUSSIDIARIO

Amor odit inertes.

(L'amore odia gli inerti)

Amor tussisque non caelatur.

(L'amore e la tosse non si possono nascondere)

Amoris vulnus sanat idem qui facit.

(La ferita d'amore la risana chi la fa)

Apertis verbis.

(A chiare lettere)

Arbore deiecta, quivis ligna colligit.

(Caduto l'albero, ognuno corre a far legna)

Arbiter elegantiae.

(giudice di raffinatezza ed eleganza, Tacito)

Ars longa, vita brevis.

(L'arte è lunga, la vita è breve, in tutte le arti la vita dell'uomo è troppo breve, Seneca citando

Ippocrate)

At pulchrum est digito monstrari et dicier: hic est!

(È bello essere additati e che si dica: è lui!, Persio)

Auctor opus laudat.

(Ognuno loda la propria opera)

Audentes fortuna iuvat.

(La fortuna aiuta gli audaci)

B

Barba non facit philosophum.

(La barba non fa il filosofo)

Beati monoculi in regione caecorum:

(Fortunata è la persona con un occhio solo nel paese dei ciechi)

Bene agendo nunquam defessus.

(Mai stancarsi di fare del bene)

Bene vixit qui bene latuit.

(Ha vissuto bene chi ha saputo stare ben nascosto)

Beneficium accipere libertatem vendere est.

(Accettare un favore è vendere la propria libertà)

Bis peccare in bello non licet.

(In guerra non è permesso sbagliare due volte).

Bis pueri senes.

(I vecchi son due volte fanciulli)

C

Caput imperare, non pedes.

(A comandare è la testa, non i piedi)

Carmina non dant panem

(Le poesie non danno il pane)

Carpe diem, quam minimum credula postero.

(Cogli l'attimo, confidando il meno possibile nel domani, Orazio). Nella sua versione estesa: "*Dum loquimur fugerit invida aetas: carpe diem, quam minimum credula postero* – Mentre parliamo il tempo sarà già fuggito, come se ci odiasse: ruba un giorno, confidando il meno possibile nel domani".

Castigat ridendo mores

(Fustiga i costumi ridendo, Giovenale)

Cibi condimentum esse famem

(La fame è il condimento del cibo, Cicerone)

Coniunctio animi maxima est cognatio.

(L'unione delle anime è più grande di ogni parentela)

Consuetudo est altera natura.

(L'abitudine è una seconda natura)

Corruptissima re publica plurimae leges

(Moltissime sono le leggi quando lo Stato è corrotto, Tacito)

Cotidie damnatur qui semper timet

(L'uomo che vive nella paura è condannato ogni giorno)

Cotidie morimur.

(Ogni giorno moriamo)

Cum grano salis

(Con un pizzico di sale, con un po' di prudenza)

D

De gustibus non est disputandum.

(Sui gusti non si discute)

De iure.

(Di diritto)

De minimis non curat praetor.

(Il pretore non si cura di cose di poca importanza)

De rustica progenie, semper villana fuit.

(Colui che discese da stirpe rustica, rimase sempre un rozzo)

Decipit frons prima multos.

(La prima impressione spesso inganna)

Defecatio matutina tamquam medicina.

(Defecare di mattina è come una medicina)

Deficere est iuris gentium.

(Essere irragionevoli è un diritto umano)

Desertum fecerunt et pacem appellaverunt.

(Fecero un deserto e la chiamarono pace, Tacito)

Dictum factum.

(Detto fatto, Ennio)

Difficile est longum subito deponere amore.

(È difficile mettere subito fine a un lungo amore)

Divide et impera

(Dividi e comanda)

Divitiae non semper optimis.

(Le ricchezze non sempre vanno ai migliori)

Do ut des.

(Do perché tu mi dia)

Docendo discitur

(Insegnando ad altri si impara)

Ducunt volentem fata, nolentem trahunt.

(Il fato guida chi vuole lasciarsi guidare e trascina chi non vuole, Seneca)

Dulce bellum inexpertis.

(La guerra è piacevole per chi non la ha mai provata, Erasmo da Rotterdam)

Dum anima est, spes est.

(Finché c'è vita, c'è speranza, Cicerone)

Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur

(Mentre a Roma si delibera, Sagunto è espugnata)

Dura lex, sed lex.

(La legge è dura, ma è la legge)

E

Ecce Homo.

(Ecco l'uomo, Ponzio Pilato, mostrando Gesù alla folla)

Edamus, bibamus, gaudeamus.

(Mangiamo, beviamo, godiamo)

Errare humanum est, perseverare autem diabolicum.

(Errare è umano, perseverare è diabolico)

Erunt primi novissimi.

(Gli ultimi saranno i primi)

Est in canitie ridicula Venus.

(È ridicolo l'amore di un vecchio)

Est modus in rebus.

(C'è una misura in tutte le cose)

Et monere et moneri proprium est verae amicitiae.

(Ammonire ed essere ammoniti è proprio della vera amicizia)

Ex abundantia cordis os loquitur

(La bocca parla dalla pienezza del cuore, Vangelo di Matteo)

Ex duobus malis minimum est eligendum
(Tra due mali bisogna scegliere il minore)

Ex nihilo, nihil.
(Dal nulla, nulla)

Exemplo plus quam ratione vivimus.
(Viviamo più tramite esempi che tramite la ragione)

Exercitatio optimus est magister.
(La pratica è il miglior insegnante)

Etiam capillus unus habet umbram suam.
(Anche un solo capello fa la sua ombra)

Ex ore parvulorum semper veritas.
(Dalla bocca dei fanciulli viene sempre fuori la verità)

Excusatio non petita, accusatio manifesta.
(Scusa non richiesta, accusa manifesta)

Exilis nummus brevem parit missam.
(Per chi paga poco la messa è breve)

Expertus metuit.
(Colui che ha esperienza teme)

Est modus in rebus.
(C'è una giusta misura nelle cose, Orazio)

F

Faber est suae quisque fortunae.
(Ciascuno è artefice del proprio destino, Sallustio)

Facis de necessitate virtutem
(Fai di necessità virtù)

Facta lex inventa fraus.
(Fatta la legge, trovato l'inganno)

Facta non verba.
(Fatti, non parole)

Fallacia alia aliam trudit.
(Un inganno tira l'altro, Terenzio)

Fallere, flere, nere, statuit Deus in muliere.
(Ingannare, piangere e filare: è quanto stabili Dio per le donne)

Fames crescit eundo
(La fame, mangiando, cresce)

Felicius omnes sunt cognati.
(Tutti sono parenti dei fortunati)

Festina lente
(Affrettati lentamente)

Fiat lux
(Sia fatta la luce, Genesi)

Fortis cadere, cedere non potest.
(I forti possono cadere, ma non possono cedere)

Fortuna vitrea est; tum cum splendet, frangitur
(La fortuna è come il vetro; così come può splendere, così può frangersi, Publilio Siro)

Frangar, non flectar.
(Mi spezzerò, ma non mi piegherò)

Fugit irreparabile tempus.
(Fugge irreparabilmente il tempo)

G

Grata rerum novitas.
(La novità è sempre gradita)

Gutta cavat lapidem.
(La goccia scava la pietra, Ovidio)

H

Habent sua fata libelli.
(I libri hanno un loro destino)

Haud facile astutus fallit astutum.
(Non è facile che il furbo inganni il furbo)

Hic manebimus optime.

(Qui molto bene resteremo, Tito Livio)

Hic sunt leones

(Qui ci sono i leoni). Frase usata per indicare le aree geografiche ancora inesplorate.

Historia magistra vitae

(La storia è maestra di vita, Cicerone)

Homines nihil agendo discunt male agere:

(L'uomo, non facendo niente, impara a fare il male, Catone)

Hominis est errare, insipientis perseverare.

(E' umano errare, ma solamente il folle persevera)

Homo est minor mundus.

(L'uomo è un mondo in miniatura, Boezio)

Homo faber fortunae suae.

(L'uomo è l'artefice delle sue fortune)

Homo homini lupus.

(L'uomo è un lupo per l'uomo, Plauto)

Homo proponit sed Deus disponit.

(L'uomo propone ma Dio dispone)

Homo sine pecunia est imago mortis.

(L'uomo senza denaro è l'immagine della morte)

Homo sum: humani nihil a me alienum puto.

(Sono un uomo: niente di ciò che è umano considero estraneo a me, Terenzio)

Honesta mors turpi vita potior.

(Una morte onorevole è migliore di una vita vergognosa, Tacito)

I

Ibi semper est victoria, ubi concordia est

(Vi è sempre vittoria dove vi è concordia, Publilio Siro)

Ignorantia legis non excusat.

(L'ignoranza della legge non scusa)

Immersus emergo.

(Quando affondo, riemergo)

Imperare sibi maximum imperium est.

(Comandare a se stessi è la forma più grande di comando, Seneca)

In amaritudine salus.

(Nell'amarezza la salute)

In camera caritatis

(In grande segreto)

In dubio pro reo.

(Nel dubbio a favore dell'imputato)

In dubis abstine.

(Nelle situazioni ambigue astieniti)

In medio stat virtus.

(La virtù sta nel mezzo, Orazio)

Impossibilium nulla obligatio est

(Nessuno è obbligato a fare l'impossibile, Celso)

In saecula saeculorum.

(Nei secoli dei secoli)

In vestimentis non est sapientia mentis.

(La sapienza non sta negli abiti)

In vili veste nemo tractatur honeste.

(Nessuno, mal vestito, viene trattato con rispetto)

In vino veritas.

(Nel vino la verità)

Iniquum est collapsis manum non porrigere.

(È cosa iniqua non porgere la mano a chi è caduto)

Inter os et offam multa intervenire posse.

(Fra bocca e boccone possono accadere molte cose)

Intelligenti pauca

(A chi capisce basta poco, a buon intenditor poche parole)

Aut viam inveniam aut faciam.

(O troverò una strada o la farò, Annibale prima di invadere Roma)

Ipsa dixit.

(L'ha detto lui!)

Ipsa senectus morbus.

(La vecchiaia è di per se stessa una malattia, Cicerone)

L

Lente properare memento.

(Ricorda di affrettarti con lentezza)

Libri ex libris fiunt.

(I libri vengono dai libri)

Littera enim occidit, spiritus autem vivificat.

(La lettera uccide, lo spirito vivifica, San Paolo)

Lupus in fabula.

(Il lupo nel discorso). Questo proverbio ha il suo equivalente italiano in "*Parli del diavolo, e spuntano le corna*".

Luceat lux vestra.

(Lascia che splenda la tua luce, Bibbia)

M

Mala tempora currunt.

(Corrono brutti tempi)

Manus manum lavat.

(Una mano lava l'altra, Seneca)

Mater artium necessitas.

(La necessità è madre delle arti)

Mater semper certa est, pater numquam.

(La madre è sempre certa, non il padre)

Medice, cura te ipsum.

(Medico, cura te stesso)

Medicus curat, natura sanat.

(Il medico cura, la natura guarisce)

Melius abundare quam deficere.

(Meglio abbondare che scarseggiare)

Melius cavere quam pavere.

(Meglio stare attenti che aver paura)

Memento audere sempre

(Motto di Gabriele D'Annunzio)

Memento mori.

(Ricordati che devi morire)

Mens sana in corpore sano.

(Mente sana in corpo sano, Giovenale)

Mors et fugacem persequitur virum.

(La morte raggiunge anche l'uomo che fugge, Orazio)

Mors omnia solvit.

(La morte scioglie tutto, Giustiniano)

Mors tua vita mea.

(La tua morte è la mia vita)

Mortui non mordent.

(I morti non mordono)

Mulier malum necessarium.

(La moglie è un male necessario, Gellio)

Multa paucis.

(Molte cose in poche parole)

Mutatis mutandis.

(Cambiato ciò che bisogna cambiare)

N

Nam tua res agitur, paries cum proximus ardet.

(È in ballo anche la casa tua, se brucia la casa del vicino, Orazio)

Naturam expellas furca, tamen usque recurret.

(Puoi cacciare l'indole naturale con un forcone: ma tornerà sempre di nuovo, Orazio)

Nascimur uno modo, multis morimur.

(Nasciamo in un solo modo, ma moriamo in molti)

Nec tecum possum vivere nec sine te.

(Non posso vivere con te né senza di te, Marziale)

Necesse est multos timeat quem multi timent.

(Deve temere molti chi molti temono)

Nemo propheta in patria.

(Nessuno è profeta in patria)

Nemo liber est qui corpori servit

(Nessuno che è schiavo del suo corpo è libero)

Nequam per verba, odorem noscitur herba.

(Il furbo ingannatore si conosce dalle parole e l'erba dall'odore)

Nihil dictum quod non dictum prius.

Niente può essere detto che non è stato detto prima)

Nihil difficile amanti.

(Nulla è difficile per chi ama)

Nihil est, quod Deus efficere non possit.

(Non c'è nulla che Dio non possa fare)

Nihil inimicus quam sibi ipse.

(Non vi è niente di più nemico che se stessi, Cicerone)

Nihil morte certium.

(Niente è più certo delle morte)

Nihil sub sole novum.

(Nulla di nuovo sotto il sole, Ecclesiaste)

Nil est dictu facilius.

(Niente è più facile che parlare)

Noli rogare, quom impetrare nolueris.

(Non domandare quando non vorresti ottenere, Seneca)

Nomen omen.

(Il nome è un presagio, Plauto)

Nomina sunt consequentia rerum.

(I nomi sono corrispondenti alle cose, Giustiniano)

Nomina sunt odiosa.

(È odioso fare nomi, Cicerone)

Non bene, si tollas proelia, durat amor.

(Se all'amore togli le piccole liti, non dura)

Non est vivere sed valere vita est

(La vita non è essere vivi ma stare bene)

Non hodie, nec heri, nec cras crede mulieri.

(Né oggi né ieri e né domani credi alle donne)

Non plus ultra.

(Non più in là)

Nosce te ipsum.

(Conosci te stesso)

Non ut edam, vivo; sed ut vivam, edo.

(Non vivo per mangiare, ma mangio per vivere, Quintiliano)

Nulla dies sine linea.

(Nessun giorno senza una linea, fai qualcosa ogni giorno, Plinio il Vecchio)

Nulla est voluptas quae non adsiduitate fastidium
pariat.

(Non v'è piacere che con la sua assiduità non rechi
noia)

Numquam periculum sine periculo vincitur.
(Il pericolo non si vince mai senza pericolo)

Nunc aut nunquam
(Ora o mai più)

O

Occasio furem facit.
(L'occasione fa l'uomo ladro)

Oculi sunt in amore duces.
(In amore siamo guidati dagli occhi, Properzio)

Oculum pro oculo, et dentem pro dente.
(Occhio per occhio, dente per dente)

Oculus domini saginat equum.
(L'occhio del padrone ingrassa il cavallo)

Odi profanum vulgus et arceo.
(Odio la massa ignorante e la tengo lontana,
Orazio)

Omne animal post coitum triste.
(Ogni animale è triste dopo il coito)

Omnes feriunt, ultima necat.
(Tutte feriscono, l'ultima uccide)

Omnia cum tempore.
(Ogni cosa a suo tempo, Ecclesiaste)

Omnia fert aetas.
(Il tempo porta via tutte le cose, Virgilio)

Omnia mutantur, nihil interit.
(Tutto cambia, niente muore)

Omnia munda mundis.
(Per chi è puro tutto è puro, San Paolo)

Omnia mutantur.
(Tutto cambia, Ovidio)

Omnia tempus habent.
(Ogni cosa ha il suo tempo)

Omnis homo mendax.
(Tutti gli uomini sono bugiardi)

Omnia fert aetas.
(Il tempo porta via tutte le cose)

Ora et labora.
(Prega e lavora, San Benedetto)

Orationis summa virtus est perspicuitas:
(La più grande virtù del discorso è la chiarezza,
Quintiliano)

Orietur in tenebris lux tua
(Nascerà in mezzo all'oscurità la tua luce)

Otia dant vitia.
(Il tempo libero genera i vizi)

P

Pacta sunt servanda.
(I patti devono essere rispettati)

Panem et circenses.
(Pane e giochi – per distrarre il popolo, Giovenale)

Parce sepulto.
(Risparmia chi è sepolto, Virgilio)

Parturient montes, nascetur ridiculus mus.
(Partoriranno i monti, e nascerà un ridicolo topo).

Pecunia non olet.
(Il denaro non puzza)

Pecuniae omnia parent.
(Tutte le cose obbediscono al denaro)

Plebeia ingenia magis exemplis quam ratione capiuntur.

(Le menti volgari sono più impressionate dagli esempi che dalle ragioni, Macrobio)

Poeta nascitur, orator fit.

(Poeti si nasce, oratori si diventa)

Porta itineris dicitur longissima esse.

(Si dice che la porta sia la parte più lunga di un viaggio).

Post coitum omne animal triste.

(Dopo l'accoppiamento ogni animale è triste)

Post fata resurgo.

(Dopo la morte risorgo)

Post prandium stabis, post coenam ambulabis.

(Dopo pranzo riposare, dopo cena passeggiare)

Prima digestio fit in ore.

(La prima digestione avviene in bocca)

Primum facere, deinde philosophari.

(Prima fare, poi filosofare)

Primum vivere, deinde philosophari.

(Prima vivere, poi filosofare)

Prius antidotum quam venenum.

(Prima l'antidoto del veleno)

Probitas laudatur et alget.

(L'onestà è lodata ma muore di freddo, Giovenale)

Pulvis es et in pulverem reverteris.

(Polvere sei e polvere ritornerai)

Q

Qua fugiunt hostes via munienda est.

(Al nemico che fugge ponti d'oro)

Qualis pater, talis filius.

(Quale il padre, tale il figlio)

Quae volumus, credimus libenter.

(Crediamo volentieri ciò che vorremmo)

Qui autem invenit illuminavit thesaurum.

(Chi trova un amico trova un tesoro)

Quidquid praecipies, esto brevis.

(Qualsiasi cosa insegni, sii conciso, Orazio)

Qui gladio ferit gladio perit.

(Chi di spada ferisce di spada perisce)

Qui tacet, consentire videtur.

(Chi tace, acconsente)

Qui timide rogat, docet negare

(Chi domanda timorosamente, insegna a rifiutare, Seneca)

Qui vicit non est victor nisi victus fatetur.

(La vittoria non è vera vittoria a meno che il vinto la ammetta, Ennio)

Quis custodiet ipsos custodes?

(Chi sorveglierà i sorveglianti? Giovenale)

Quod erat demonstrandum.

(Come volevasi dimostrare)

Quod hodie non est, cras erit.

(Se non è oggi sarà domani)

Quod Me Nutruit Me Destrui.

(Cio' che mi nutre mi distrugge)

Quod non potest diabolus mulier evincit.

(Ciò che non può il diavolo, l'ottiene la donna)

Quod non vetat lex, hoc vetat fieri pudor.

(La vergogna proibisce ciò che la legge non proibisce, Seneca)

Quot homines, tot sententiae.

(Tanti uomini tanti modi di pensare)

Quod licet Jovi non licet bovi.

(Ciò che è permesso a Giove non è consentito al bove)

Quod oculus non videt, cor non desiderat.

(Ciò che l'occhio non vede, il cuore non desidera)

R

Radix omnium malorum est cupiditas.

(L'amore per il denaro è la radice di tutti i mali)

Rara est adeo concordia formae atque pudicitiae.

(Così rara è l'unione della bellezza e della modestia, Giovenale)

Raro simul hominibus bonam fortunam bonamque mentem dari.

Raramente sono date agli uomini fortuna e buon senso allo stesso tempo, Livio)

Relata refero.

(Riferisco ciò che mi è stato detto)

Rem tene, verba sequuntur.

(Concentrati sul concetto, le parole seguiranno, Catone)

Repetita iuvant.

(Ripetere è utile)

Ridendo dicere verum.

(Scherzando dire la verità, Orazio)

Risus abundat in ore stultorum.

(Il riso abbonda sulla bocca degli sciocchi)

Roma caput mundi.

(Roma capitale del mondo)

S

Semel in anno licet insanire.

(Una volta l'anno è lecito diventare folli, Orazio)

Semen retentum venenum est.

(Il seme trattenuto è veleno)

Semper avarus eget.

(L'avidità ha sempre dei bisogni)

Si vis amari, ama.

(Se vuoi essere amato, ama)

Si vis pacem para bellum.

(Se vuoi la pace, prepara la guerra)

Sic stantibus rebus.

(Stando così le cose)

Sic transit gloria mundi.

(Così passa la gloria del mondo)

Sic vos, non vobis.

(Così voi, non per voi)

Silent leges inter arma.

(Le leggi tacciono in tempo di guerra, Seneca)

Spes ultima dea.

(La speranza è l'ultima dea, l'ultima a morire)

Stat sua cuique dies.

(Ognuno ha il suo giorno)

Stultorum infinitus est numerus.

(Il numero degli sciocchi è infinito, Bibbia)

Sub longis tunicis brevis est animus mulieris.

(Le donne hanno le vesti lunghe e il cervello corto)

Summum ius summa iniuria.

(Una giustizia assoluta è un'assoluta ingiustizia)

Sursum corda.

(In alto i cuori)

T

Tempus edax rerum.

(Il tempo divora ogni cosa, Orazio)

Tempus fugit.

(Il tempo fugge)

Tertium non datur.

(Vi sono due sole possibilità; non ve ne è un'altra, Aristotele)

Tempus omnia medetur.

(Il tempo cura tutto)

Timeo Danaos et dona ferentes:

(Temo i greci anche quando con loro portano regali, Virgilio). A proposito del cavallo di Troia introdotto dai greci.

Trahit sua quemque voluptas.

(Ognuno è attratto da ciò che gli piace)

U

Ubi Bene Ibi Patria.

(Laddove ci si sente bene, là c'è la patria)

Ubi opes, ibi amici.

(Dove sono le ricchezze, lì sono anche gli amici)

Ubi maior minor cessat.

(Di fronte al più forte il debole si fa da parte)

Unicuique suum tribuere, alterum non laedere.

(Dai a ciascuno il suo, non danneggiare gli altri)

Ut sementem feceris ita metes.

(Mieterai a seconda di ciò che avrai seminato)

V

Vae victis.

(Guai ai vinti!)

Vanitas vanitatum, et omnia vanitas.

(Vanità delle vanità, e tutto è vanità, Ecclesiaste)

Veni vidi vici.

(Sono venuto, ho visto, ho vinto, Giulio Cesare)

Verae amicitiae sempiternae sunt.

(Le vere amicizie sono eterne, Cicerone)

Verba volant, scripta manent.

(Le parole volano, ciò che è scritto rimane)

Veritas filia temporis.

(La verità è figlia del tempo, Aulo Gellio)

Vestis virum facit.

(La veste fa l'uomo)

Video barbam et pallium; philosophum nondum video.

(Vedo la barba e il pallio, ma non vedo il filosofo)

Video meliora proboque, deteriora sequor.

(Vedo le cose migliori e le lodo, ma poi seguo le peggiori)

Vita brevis, ars longa, occasio praeceps, experimentum periculosum, iudicium difficile.

(La vita è breve, l'arte è lunga, l'occasione fuggevole, l'esperimento pericoloso, il giudizio difficile). Versione in latino del motto greco del medico Ippocrate.

Vis unita fortior.

(La forza unita è più forte)

Vita, si uti scias, longa est.

(La vita, se tu sai usarla, è lunga, Seneca)

Vitam regit fortuna, non sapientia.

(La vita è retta dal fato, non dalla saggezza, Cicerone)

Vita via est

(La vita è un cammino)

Vitium impotens, virtus vocatur.

(Il vizio che non ha più forza si chiama virtù)

Vox populi, vox Dei.

(Voce di popolo, voce di Dio, Bibbia)

Vulpem pilum mutare, non mores.

(La volpe cambia il pelo, non le abitudini, Svetonio)

le più importanti citazioni latine suddivise per argomento

Amicizia e solidarietà

Carattere e virtù individuali

Conoscenza e apprendimento

Educazione e scuola

Fama

Indole naturale

Innamoramento e amore

Logica e argomentare

Mestieri, tecniche ed abilità

Morte

Nomi

Poesia ed arte

Retorica, oratoria e dialettica

Silenzio e loquacità

Scrittura e oralità

Vecchiaia

Verità e bugie

Amicizia e solidarietà

Ab amico reconciliato cave!

Guardati da chi ti è amico dopo una riconciliazione!

Alter ego

Un altro me stesso

Amici mores noveris, non oderis

Cerca di comprendere e non di odiare i costumi dell'amico

Amicitia quae desinere potest vera numquam fuit
(San Girolamo)

L'amicizia che è potuta finire non è mai stata vera

Amico inimicoque bonum semper praebe consilium,
quia amicus accepit, inimicus spernit

All'amico e al nemico dà sempre buoni consigli,
perchè l'amico li accetta il nemico li rifiuta

Amicus certus in re incerta cernitur

L'amico sicuro si vede quando la situazione è
malsicura

Amicus diu quaeritur, vix invenitur, difficile servatur

L'amico si cerca a lungo, si trova a fatica, si
conserva difficilmente

Communia esse amicorum inter se omnia (Terenzio)

Gli amici hanno tutto in comune

Cum quo aliquis iungitur talis erit

Sarà simile a colui con cui sta

Deligere oportet quem velis diligere

Bisogna scegliere chi si vuole amare

Dilecti socius et ipse sit dilectus

L'amico della persona che ti è cara ti sia anch'esso
caro

Donec eris sospes, multos numerabis amicos:

tempora si fuerint nubila, solus eris (Ovidio)

Finchè sarai fortunato, conterai molti amici: se ci
saranno nubi, sarai solo

Facile ex amico inimicum facies, cui promissa non
reddas

E' facile trasformare un amico in nemico se non si
mantengono le promesse

Firmissima est inter pares amicitia

Quanto mai salda è l'amicizia fra simili

Homo homini deus

L'uomo è un dio per l'altro uomo

Homo sum: nihil humani a me alienum puto
(Terenzio)

Sono un uomo: niente che capiti a un uomo
considero a me estraneo

Idem velle atque idem nolle, ea demum firma
amicitia est

La salda amicizia consiste nel volere e non volere le
stesse cose

In bono hospite atque amico quaestus est quod
sumitur

Nei confronti di un buon ospite o amico ciò che si
spende è un guadagno

Ita amare oportere, ut si aliquando esset osurus
E' opportuno essere amici come se si fosse, prima o
poi, destinati a diventare nemici

Multos modios salis simul edendos esse, ut
amicitiae munus expletum sit (Cicerone)
Bisogna mangiare insieme molti moggi di sale,
perchè sia compiuto il dovere dell'amicizia

Neque irasci, neque admirari, sed intelligere
Non arrabbiarsi, non stupirsi, ma comprendere

Nolite iudicare, ut non iudicemini
Non giudicate, per non essere giudicati

Non aqua non igni locis pluribus utimur quam
amicitia (Cicerone)
L'acqua e il fuoco non ci sono utili in più circostanze
che l'amicizia

Praestat habere acerbos inimicos, quam eos amicos,
qui dulces videantur: illos verum saepe dicere, hos
numquam
E' meglio avere aspri nemici che amici che sembrano
affettuosi, perchè quelli dicono spesso la verità,
questi mai

Quam veterrimus homini optumus est amicus
Il miglior amico è quello più vecchio possibile

Qui autem invenit amicum invenit thesaurum
Chi trova un amico trova un tesoro

Qui monet quasi adiuvat
Chi dà consigli è un pò come se aiutasse

Res sacra consilium
Il consiglio è una cosa sacra

Tu si hic sis, aliter sentias
Se fossi nei suoi panni, la penseresti diversamente

Virtutes habet abunde qui alienas amat
Ha virtù in abbondanza colui cui piacciono quelle
degli altri

Verae amicitiae sempiternae sunt (Cicerone)
Le vere amicizie sono eterne

Carattere e virtù individuali

Hircanaeque admorunt ubera tigres (Virgilio)
Ti offrono le poppe le tigri ircane (modo di dire che
vede nelle tigri le nutrici di persone particolarmente
crudeli)

Non homo trioboli (Plauto)
Non (sono) un uomo da tre oboli

Indignum vero testu (Afranio)
E' un vaso indegno (un uomo assolutamente inutile)

Frangar, non flectar
Mi spezzerò, ma non mi piegherò

Si nos coleos haberemus (Petronio)
Se avessimo i coglioni

Si vir es

Se sei un uomo

Nullum magnum ingenium sine mixtura dementiae
fuit

Non esiste grande ingegno in cui non ci sia un pò di
pazzia

Neque imbellem feroces progenerant aquilae
columbam (Orazio)

Le focose aquile non generano mai una pacifica
colomba

In molle carne vermes nascuntur (Petronio)
La carne tenera finisce per fare i vermi

Semper homo bonus tiro est (Marziale)
Un uomo buono è sempre un pivello

Tam placidam quam ovem
Tranquillo come una pecora

Tam tranquillam quam mare
Tranquilla come il mare

Omnia munda mundis
Tutto è puro per i puri

Iustum et tenacem propositi virum
Uomo giusto e tenace nel tener fede ai propri
propositi

Proba merx facile emptorem reperit
La merce buona trova facilmente un compratore

O imitatores, servum pecus! (Orazio)
Imitatori, gregge di servi! (ad indicare persone
prive di personalità)

Etiam capillus unus habet umbram suam

Anche un solo capello fa la sua ombra (anche le
persone più tranquille possono adirarsi ed anche
quelle apparentemente più insignificanti hanno il
loro peso)

Conoscenza e apprendimento

Praecogitati mali mollis ictus venit
Il colpo del male previsto arriva con minor vigore

Unicuique sua domus nota
Ognuno conosce la sua casa

Ego te intus et in cute novi
Io ti conosco sia internamente che esternamente

Felix qui potuit rerum cognoscere causas (Virgilio)
Beato chi poté conoscere la causa delle cose

Adhuc sub iudice lis est
La questione è ancora sottoposta al giudice

Nesciebamus semel unum singulum esse
Non sapevamo che uno per uno fa uno

Legere enim et non intellegere neglegere est
Leggere e non capire è come non leggere

Ab uno disce omnes
Da uno capisci come sono tutti

Intelligenti pauca
Per la persona intelligente basta poco

Apparet id quidem... etiam caeco
E' evidente perfino a un cieco

Gratius ex ipso fonte bibuntur aquae
L'acqua si beve più volentieri se la si attinge dalla
sorgente

Educazione e scuola

Et nos ergo manum ferulae subduximus
Abbiamo anche noi sottratto la mano alla bacchetta

Poeta nascitur, orator fit
Poeti si nasce, oratori si diventa

Quod in iuventute non discitur, in matura aetate
nescitur
Ciò che non s'impara in gioventù, in vecchiaia non
lo si sa

Mens sana in corpore sano
Mente sana in un corpo sano

Homines dum docent discunt
Gli uomini, mentre insegnano, imparano

Longum iter est per praecepta, breve et efficax per
exempla (Seneca)
Lunga è la strada dei precetti, breve ed efficace
quella degli esempi

Non vitae, sed scholae discimus (Seneca)
Non impariamo per la vita, ma per la scuola

Historia magistra vitae
La storia è maestra di vita

Memoria minuitur nisi eam exerceas
La memoria diminuisce se non la si esercita

Repetita iuvant
Sono utili le cose ripetute

Non multa sed multum
Non molte cose, ma molto (qualità più che quantità)

Fama

Vox populi, vox dei (Alcuino)
Voce di popolo, voce di Dio (un'opinione condivisa
da tutti non può essere falsa)

Audacter calumniare, semper aliquid haeret
(Plutarco)
Calunnia senza timore: qualcosa rimane sempre
attaccato

Fama crescit eundo (Virgilio)
La fama, andando, diventa più grande

Fama, malum qua non aliud velocius ullum (Virgilio)
La fama, male di cui nessun altro è più veloce

Rumores fuge, ne incipias novus auctor haberi: nam
nulli tacuisse nocet, nocet esse locutum (Catone)
Fuggi le chiacchiere, per non essere reputato un
loro fomentatore: a nessuno nuoce aver taciuto,
nuoce aver parlato

Sonus geminas mihi circumit auris (Stazio)
Un rumore mi circonda entrambe le orecchie

Ista cum lingua, si usus veniat tibi, possis culos et
crepidas lingere carpatinas (Catullo)
Con codesta lingua potresti, all'occorrenza, leccare
culi e sandalacci di cuoio

At pulchrum est digito monstrari et dicier: hic est!
(Persio)
E' bello essere additati e che si dica: è lui!

Stat magni nominis umbra (Lucano)
Resta l'ombra d'una grande fama

Indole naturale

Vulpem pilum mutare, non mores

La volpe cambia il pelo, non i costumi

Qui in pergula natus est, aedes non somniatur

Chi è nato in una capanna, i palazzi non li vede
neanche in sogno

Naturam expellas furca, tamen usque recurret

Puoi cacciare l'indole naturale con un forcone: ma
tornerà sempre di nuovo

Ex ungue leonem

Dall'unghia puoi riconoscere il leone (basta un
indizio per capire il tutto)

Naturalia non sunt turpia

Ciò che è in natura non è turpe

Homo mundus minor

L'uomo è un mondo in miniatura

Homo est animal bipes rationale

L'uomo è un animale bipede e dotato di ragione

Innamoramento e amore

Militat omnis amans (Ovidio)

Ogni amante è soldato

Nec sine te nec tecum vivere possum (Ovidio)

Non posso vivere né senza te né con te

Amantium irae amoris integratio est (Terenzio)

I litigi tra gli innamorati sono complemento
dell'amore

Antiquus amor cancer est

L'antico amore è come un cancro

Amoris vulnus idem sanat qui facit (Publilio Siro)

La ferita d'amore la sana chi la provoca

Qui amant ipsi sibi somnia fingunt (Virgilio)

Gli innamorati si creano da sé i sogni

Res est solliciti plena timoris amor (Ovidio)

L'amore è una cosa piena di ansioso timore

Oculi sunt in amore duces (Propertio)

Gli occhi sono guide in amore

Quantum oculis, animo tam procul ibit amor

L'amore andrà tanto lontano dall'anima quanto dagli
occhi

Amare iuveni fructus est, crimen seni (Publilio Siro)

Amare è come un frutto per il giovane, un delitto
per il vecchio

Omnia vincit amor (Virgilio)

Tutto vince l'amore

Iuppiter ex alto periuria ridet amantum

Giove dall'alto ride degli spergiuri degli amanti

Illi poena datur qui semper amat nec amatur

Soffre le pene chi sempre ama e non è amato

Amor amara dat (Plauto)

L'amore dà amarezze

Amor et melle et felle est fecundissimus

L'amore produce molto miele e fiele

Amor caecus

L'amore è cieco

Improbe amor, quid non mortalia pectora cogis!
(Virgilio)

Crudele amore, che cosa gli animi mortali non
spingi a fare!

Adgnosco veteris vestigia flammae (Virgilio)
Conosco i segni dell'antica fiamma

Audendum est: fortes adiuvat ipsa Venus
Bisogna osare: Venere stessa aiuta i coraggiosi

Amor tussique non celatur
L'amore e la tosse non si nascondono

Si vis amari ama
Se vuoi essere amato ama

Qui non zelat non amat (Sant'Agostino)
Chi non è geloso non ama

Logica e argomentare

Quod erat demonstrandum
Come volevasi dimostrare

Punctum saliens
Il punto saliente

Non sequitur
Non ne consegue

Non causa pro causa
Una non-causa spacciata per causa

Post hoc ergo propter hoc
Dopo di ciò, quindi a causa di ciò

Reductio ad absurdum
Riconduzione all'assurdità

Circulus vitiosus
Circolo vizioso

Tertium non datur
Una terza possibilità non è concessa

Si parva licet componere magnis
Se si può confrontare il piccolo col grande

Mutatis mutandis
Cambiato ciò che bisogna cambiare

Mestieri, tecniche ed abilità

Ars longa, vita brevis
L'arte ha lunga durata, la vita breve

Honos alit artes
L'onore alimenta le arti

Medice, cura te ipsum!
Medico, cura te stesso!

Plenius aequo laudat venalis qui vult extrudere
merces (Orazio)
Più del giusto loda le merci il mercante che se ne
vuole sbarazzare

Turbo non aequo citus est (Plauto)
Una trottola non è altrettanto veloce

Vinceretis cervom cursu vel grallatorem gradu
(Plauto)
Superereste nella corsa un cervo e nell'andar di
passo uno sui trampoli

Nec semper feriet quodcumque minabitur arcus
(Orazio)

L'arco non riuscirà sempre a colpire ciò che
minaccerà (l'abilità tecnica non può garantire
sempre e comunque di riuscire nell'intento)

Tetigisti acu (Plauto)
Hai toccato con l'ago (hai colto nel segno)

Surrupuit currenti cursori solum (Plauto)
E' capace di rubare la suola delle scarpe ad un
corridore in piena corsa

Consiliator deorum

Consigliere degli dei (uomo intelligente ed abile)

Morte

Contra vim mortis non est medicamen in hortis

Contro la potenza della morte non c'è medicina negli orti

De mortuis nil nisi bene

Dei morti non si deve dire altro che bene

Pascitur in vivis livor, post fata quiescit (Ovidio)

L'invidia si alimenta fra i vivi, e si quietava dopo la morte

Lex universa est, quae iubet nasci et mori

E' una legge universale, quella che ordina di nascere e di morire

Nascimur uno modo, multis morimur

Nasiamo in un solo modo, ma moriamo in molti

Aequat omnes cinis (Seneca)

La morte pareggia tutti

Nihil morte certius

Niente è più certo della morte

Requiescat in pace (R.I.P.)

Riposi in pace

Omnem crede diem tibi diluxisse supremum

Fa conto che ogni giorno sia stato l'ultimo a splendere per te

Ave, Caesar, morituri te salutant

Salve, Cesare, coloro che stanno per morire ti salutano

Nomi

Nomen omen

Il nome è un presagio

Conveniunt rebus nomina saepe suis

Spesso i nomi sono adatti alle cose cui appartengono

Nomina sunt consequentia rerum

I nomi sono corrispondenti alle cose

Nomina sunt odiosa

E' odioso fare nomi

Canis a non canendo

Si chiama cane perchè non canta

Lucus a non lucendo

Il bosco si chiama "lucus" perchè non vi penetra la luce

Bellum quod res bella non sit

La guerra si chiama "bellum" perchè non è una cosa bella

Poesia ed arte

In medias res (Orazio)

Nel mezzo della narrazione

Poetica licentia

Licenza poetica

Fontes iam sitiunt

Le sorgenti ormai hanno sete (riferito ad una vena poetica "inaridita")

Ut pictura poesis (Orazio)

La poesia è come un quadro

Gradus ad Parnassum

Ascesa al Parnaso (denota un apprendimento artistico)

Aut prodesse volunt aut delectare poetae (Orazio)

I poeti vogliono o essere utili o divertire (ad indicare la differenza tra arte "impegnata" ed arte di puro divertimento)

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci (Orazio)

Ha avuto l'approvazione generale chi ha unito l'utile al piacevole

Labor limae (Orazio)

La faticosa opera della lima (ad indicare il paziente lavoro di raffinamento formale di un'opera d'arte)

Summam manum addere

Dare l'ultima mano (ad indicare l'ultimo lavoro di perfezionamento di un prodotto letterario)

Vis comica

La forza comica (ad indicare la comicità di una situazione, di un personaggio o di un autore)

Invisurum aliquem facilius quam imitaturum

E' più facile che uno lo invidi piuttosto che lo emuli

Ars gratia artis

L'arte per l'arte

Retorica, oratoria e dialettica

Non male respondit, male enim prior ille rogarat

Non ha risposto male: male, infatti, l'altro aveva posto la domanda

Qui timide rogat, docet negare (Seneca)

Chi domanda timorosamente, insegna a rifiutare

Propositum potius amicum quam dictum perdendi (Quintiliano)

Il proposito di perdere un amico piuttosto che una battuta

Laconicae malo studere brevitati (Simmaco)

Preferisco imitare la concisione laconica

Multa paucis

Molte cose in poche parole

Brevis esse laboro: obscurus fio (Orazio)

Mi sforzo d'essere conciso: divento oscuro

Noli rogare, quom impetrare nolueris (Seneca)

Non domandare quando non vorresti ottenere

Orator est vir bonus, dicendi peritus

L'oratore è un uomo probò, esperto nell'arte di parlare

Rem tene, verba sequentur

Bada di possedere i contenuti, le parole verranno

Balbum melius balbi verba cognoscere (San Girolamo)

Un balbuziente capisce meglio le parole di un altro balbuziente

Relata refero

Riferisco ciò che mi è stato riferito

Candida de nigris et de candentibus atra facere

Trasformare il nero in bianco e il bianco in nero

Ex abundantia enim cordis os loquitur

La bocca parla per l'abbondanza del cuore

Pectus est enim quod disertos facit (Quintiliano)

E' infatti il cuore che rende eloquenti

Ab imo pectore

Dal più profondo del cuore

Cantilenam eandem canis (Terenzio)

Canti sempre la stessa cantilena!

Unum quodque verbum statera auraria pendere
(Varrone)

Soppesare ogni parola con il bilancino dell'orafo

Dicendo homines ut dicant efficere solere (Cicerone)
Di solito, parlando, si impara a parlare

De via in semitam degredire (Plauto)
Passa dalla via in un sentiero

Canina... facundia exercebatur (Sallustio)
Praticava una eloquenza mordace

Et ab hic et ab hoc
Da qua e da qui

Non debes... adripere maledictum ex trivio
(Cicerone)
Non devi trarre una parolaccia dal linguaggio di strada

Nec caput nec pes sermoni apparet (Plauto)
Il discorso non ha nè capo nè piede

Absit iniuria verbis
Non ci sia offesa nelle parole

Sit venia verbo
Mi sia scusato il dire

Captatio benevolentiae
La conquista di un atteggiamento benevolo

Horresco referens
Nel raccontarlo mi vengono i brividi

Apertis verbis
A chiare lettere

Silenzio e loquacità

Alium silere quod voles, primus sile (Seneca)
Ciò che vuoi che un altro taccia, tacilo tu per primo

Noli tu quaedam referenti credere semper: exigua
est tribuenda fides, qui multa locuntur (Catone)
Non credere sempre a chi ti dà notizie: bisogna
avere poca fiducia in chi parla molto

Non minus interdum oratorium esse tacere quam
dicere (Plinio)
Talora non è meno eloquente il tacere del parlare

In ipsa quaestione, pro qua canes latrant, dicit se
nescire quod quaeritur (San Girolamo)
Anche in una questione, su cui abbaiano i cani, dice
di non sapere ciò che si chiede

Nil est dictu facilius (Terenzio)
Niente è più facile che parlare

Facta non verba
Fatti, non parole!

Quibus sunt verba sine penu et pecunia (Plauto)
Pieni di parole, ma privi di patrimonio e di soldi

Tacitulus taxim
In silenzio piano piano

Favete linguis! (Orazio)
State zitti!

Altum silentium (Virgilio)
Profondo silenzio

Conticuere omnes (Virgilio)

Tacquero tutti

Taciturnitas stulto homini pro sapientia est (Publilio

Siro)

Lo stare zitti è la saggezza dello sciocco

Stultus quoque, si tacuerit, sapiens reputabitur

Anche lo sciocco, se tace, sarà reputato saggio

Si tacuisset, philosophus mansisses (Boezio)

Se avessi taciuto, avresti continuato ad essere un filosofo

Vasa inania multum strepunt

I vasi vuoti fanno un grande rumore

Sapiens, ut loquatur, multo prius consideret (San

Girolamo)

Il saggio, per parlare, deve prima molto meditare

Scrittura e oralità

Multum... viva vox facit

Grande è l'efficacia della viva voce

Nescit vox missa reverti

La voce, una volta emessa, non può più tornare indietro

Gallina scripsit

L'ha scritto una gallina

Epistula... non erubescit (Cicerone)

La lettera non arrossisce

Verba volant, scripta manent

Ciò che è detto se ne vola via, ciò che è scritto rimane

Verbum de verbo

Parola per parola

Littera enim occidit, spiritus autem vivificat

La lettera uccide, lo spirito rende vivi

Lapsus linguae

Uno scivolone della lingua

Quis leget haec?

Chi lo leggerà?

Vecchiaia

Senilis iuventa praematurae mortis signum (Plinio)

Esser vecchi da giovani è indizio di morte prematura

Maxima debetur puero reverentia (Giovenale)

Al bambino è dovuto il massimo rispetto

Non annosa uno quercus deciditur ictu

Quercia vecchia non si fa abbattere da un solo colpo

Nemo est tam senex, qui se annum non putet posse vivere (Cicerone)

Nessuno è tanto vecchio, che non pensi di poter vivere ancora per un anno

Senectus ipsa est morbus

La vecchiaia è di per se una malattia

Non aetate verum ingenio apiscitur sapientia (Plauto)

La saggezza non si acquista con l'età, ma grazie all'indole

Ubi peccat aetas maior, male discit minor (Publilio Siro)

Quando il più anziano si comporta male, il più giovane impara a comportarsi male

Verità e bugie

Vendere... fumos

Vendere fumo

Obsequium amicos, veritas odium parit

L'adulazione procura gli amici, la verità i nemici

Veritatem laborare nimis saepe... exstingui

numquam

La verità troppo spesso soffre, ma non muore mai

Veritas filia temporis

La verità è figlia del tempo

Ridendo dicere verum (Orazio)

Scherzando dire la verità

Quid est veritas?

Cos'è la verità?

Amen dico vobis

In verità vi dico

Omnis homo mendax

Tutti gli uomini sono bugiardi.



VAFFANCULICUM

Non date fede ai vecchi manoscritti, non credete una cosa perché il vostro popolo ci crede o perché ve l'hanno fatto credere dalla vostra infanzia. Ad ogni cosa applicate la vostra ragione; quando l'avrete analizzata, se pensate che sia buona per tutti e per ciascuno, allora credetela, vivetela, e aiutate il vostro prossimo a viverla a sua volta. **Bhudda**

Poiché c'è solo un bene l'intelligenza e solo un male l'ignoranza le citazioni sono utili in periodi di ignoranza o di oscure credenze. La mente infatti è come un paracadute. funziona solo se si apre; e questa raccolta serve a trovare un modo differente di rendere quantomeno innocua l'ignoranza e la stupidità degli altri; ammesso che gli interlocutori che abbiamo di fronte, riconoscano la propria infermità. Chi non è stolto, lo sappiamo bene, continua ad apprendere ogni giorno qualcosa; peccato perciò che spesso l'intelligenza nostra, sia inversamente proporzionale alla stupidità altrui. Di fatto chi nega la verità delle cose, pubblica la propria ignoranza. Perciò faticosamente dobbiamo rinunciare all'uso della retorica cercando di non discutere mai con un idiota: poiché la gente potrebbe non notare la differenza. Ci ha lasciato scritto Socrate che la scoperta della scrittura avrà l'effetto di produrre la dimenticanza nelle anime che l'impareranno, perché, fidandosi della scrittura, queste si abitueranno a ricordare dal di fuori mediante segni estranei, e non dal di dentro e da sé medesime. Seneca ci ha ammonito con un suo saggio: che non c'è dunque nulla di peggiore che seguire, come fanno le pecore, il gregge di coloro che ci precedono, perché essi ci portano non dove dobbiamo arrivare, ma dove vanno tutti. Questa è la prima cosa da evitare.

UN CONSIGLIO: impariamo quindi a sopportare la critica, e a non essere come bambini viziati dalle nostre stesse opinioni: di fatto esistono tre verità, la nostra l'altrui e la verità. **Франчэсчо Артоси**

Un consiglio: non sminuire la tua probabile intelligenza, non fare del qualunquismo, e soprattutto non parlare a vanvera di cose che non conosci. E' a causa di questo che poi siamo pieni di frasi fatte e di eloquenza; che non serve a niente. Cerca di non essere mai; come una bella foto, che mostra solo la bellezza, ma come una moneta: da un lato mostra il volto dall'altro mostra il valore. **Франческо Артоси**

Ognuno di noi vive nel proprio tempo ed il compasso della conoscenza lo apre come può; cosicché il cerchio della vita che riesce a disegnare piccolo o grande che sia, rimane solo ed unicamente il suo ed è perciò assolutamente irripetibile. **Web**

Tutta la verità è innocua, nient'altro è innocuo; e colui il quale nasconde la verità, o la occulta agli uomini per una questione di convenienza, è un codardo o un criminale, o entrambi. **Max Muller**

O siamo capaci di sconfiggere le idee contrarie con la discussione, o dobbiamo lasciarle esprimere. Non è possibile sconfiggere le idee con la forza, perché questo blocca il libero sviluppo dell'intelligenza.

CHE GUEVARA

Saranno sempre le nostre azioni a far capire chi siamo, non le parole. Le azioni dicono chi sei, le parole dicono chi credi di essere. **A. Lorenzi**

Un consiglio: non sminuire la tua probabile intelligenza, non fare del qualunquismo, e soprattutto non parlare a vanvera di cose che non conosci. E' a causa di questo che poi siamo pieni di frasi fatte e di eloquenza, che non serve a niente. Cerca di non essere mai; come una bella foto, che mostra solo la bellezza, ma come una moneta: da un lato mostra il volto dall'altro mostra il valore. **Франческо Артоси**

SEGUI IL MIO RAGIONAMENTO:

Se ti fai un'idea su di me, senza conoscermi, questa e' un'idea "SUPPOSTA"

Ed in quanto SUPPOSTA, puoi infilarla dove sai !!!!

E DOVE IN TRONO NON S'ASSIDE IL GIUSTO, colpa divien, che mai non si perdona, dell'ingegno l'altezza e la virtude. E fortunata è l'ignoranza nostra sola. **Vincenzo Monti**

Mai discutere con un idiota. Ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza. **Oscar Wilde.**

SE DICI UNA MENZOGNA ENORME e continui a ripeterla, prima o poi il popolo ci crederà. La menzogna si può mantenere per il tempo in cui lo Stato riesce a schermare la gente dalle conseguenze politiche, economiche e militari della menzogna stessa. Diventa così di vitale importanza per lo Stato usare tutto il suo potere per reprimere il dissenso, perché la verità è il nemico mortale della menzogna e, di conseguenza, la verità è il più grande nemico dello Stato. **Joseph Goebbels**

IL COMPIOTTISTA e' chi il complotto lo fa' non chi lo subisce. Il cittadino che vorrebbe vivere in un paese normale e sano, chiede solamente di sapere come sono le cose, al di là delle versioni ufficiali solitamente condite di contraddizioni e incongruenze. Al contrario di chi non si pone domande, nonostante l'oggettività' delle cose e non chiede verifica rendendosi complice dell'eventuale falsità. **Франческо Артоси**

LA CORRUZIONE La corruzione è la moneta sovranazionale vigente e il politico, solitamente corrotto, sa bene che la società va trattata tenendo conto che le persone sono spesso sensibili al vizio, al disprezzo, all'adulazione, e usando queste tre leve non gli e' difficile dominarla. Le gare d'appalto infatti, sono per alcune persone, una vera passione. Appena ne sentono parlare, partono per la tangente. Sapendo cio' possiamo affermare che il complice del crimine della corruzione è spesso la nostra stessa indifferenza, e più è corrotto lo stato, più numerose saranno le leggi. **Франческо Артоси**

I FUNZIONARI Gli alti funzionari generalmente, sono come i libri di una biblioteca: piu' in alto son piazzati meno servono.

SE L'IGNORANZA E LA PASSIONE sono i nemici della moralità nel popolo, bisogna anche confessare che l'indifferenza morale è la malattia delle classi colte. E può darsi che non siamo responsabili, della situazione in cui ci troviamo; ma lo diventeremo se non facciamo nulla per cambiarla. Quindi noi possiamo arrabbiarci, incazzarci, protestare e lottare contro i soprusi dei politici e contro la prepotenza e l'avidità dei poteri forti, è un nostro sacrosanto diritto, ma non dobbiamo neanche dimenticare che siamo noi a nutrirli.

LE PERSONE INTELLIGENTI Le persone intelligenti vengono spesso, ed inesorabilmente sovrastate e allontanate da quelle prepotenti, che impongono scelte scellerate in nome della loro enorme stupidità. Te che sei intelligente puoi scegliere se continuare a esserlo oppure buttare il tuo potenziale per diventare come loro. Una scelta di questo tipo non tutti possono permettersela: chi usa la propria testa, di certo, può decidere di comportarsi da stupido, ma chi lo è diventato non riuscirà neanche a comprendere o ricordare che un tempo ha avuto, magari senza rendersene conto, la possibilità di scegliere.

AIMÈ da morti diventiamo tutti concime organico; qualcuno si avvantaggia, comportandosi da merda già da vivo.

IL SAGGIO DUBITA SPESSO E TACE L'uomo saggio dubita spesso, e cambia la sua opinione; poiché sa' che la gioventù invecchia, l'immaturità si perde via, via, l'ignoranza può diventare istruzione e l'ubriachezza, sobrietà; al contrario dello stupido che è ostinato, e non ha dubbi, che conosce tutte le cose, ma non la sua stessa ignoranza; perciò la stupidità gli dura per sempre. A differenza del talento o del genio, la stupidità non può essere nascosta; appartiene infatti alla sua natura l'urgenza di manifestarsi. La vera saggezza quindi è meno supponente della stupidità. Il dubbio è scomodo e solo gli imbecilli non ne hanno. Mentre il saggio tace e l'uomo comune ragiona, il fesso discute; per questo il silenzio è l'unica risposta logica da poter dare agli stupidi; evitando cioè, che un cretino possa essere illuminato da lampi di imbecillità.

LA BUONA EDUCAZIONE Fa parte di una buona educazione sapere quando sia opportuno essere maleducati: perché, la maleducazione è controproducente, ma prima o poi: tutti i modi vengono al pettine, ed è villania spostarsi quando qualcuno ci mette al centro delle proprie attenzioni. A differenza del talento o del genio, la stupidità non può essere nascosta; appartiene infatti alla sua natura l'urgenza di manifestarsi, essendo il cervello l'arma più potente che sia data all'uomo, tu sei per certo un manifestante disarmato.

QUANDO LA PAROLA VALE PIU' DEL SILENZIO Prima di discutere con qualcuno occorre sapere e capire fino a che punto quella persona può comprendere le nostre parole. Per quelli che sanno, il parlare nonostante l'impossibilità di essere compresi dall'altro è sempre una perdita di tempo e di energia. Chi è saggio, parla solo quando è certo che chi ascolta è in grado di capire. Poiché primo livello di sapienza è saper tacere, il secondo è saper esprimere molte idee con poche parole, il terzo è saper parlare senza dire troppo e male; si deve parlare solo quando si ha qualcosa da dire, che valga veramente la pena, o, perlomeno, che valga più del silenzio.

LAMPI DI IMBECILLITA' A volte un cretino può essere illuminato da lampi di imbecillità, ma mentre il saggio sa di essere stupido, lo stupido crede di essere saggio; così può succedere che l'oca sia l'animale ritenuto simbolo della stupidità, a causa delle sciocchezze che gli uomini hanno scritto con le sue penne. L'istruzione infatti, spesso sembra importante, finché non incappiamo in stupidi istruiti i quali possono anche dire una cosa giusta, ma per ragioni sbagliate. In quanto l'idiota istruito ha un campo più vasto per praticare la propria stupidità.

L' uomo morto e lo stupido Quando l'uomo muore, non sa d'esser morto. Non soffre per questo, ma è difficile da accettare per gli altri. Lo stesso accade quando è stupido. Perciò io sto facendo una fatica tremenda a sopportarti.

Франчэсчо Артоси

IL PICCIONE Puoi essere il più grande giocatore di scacchi del mondo, ma il piccione continuerà a rovesciare tutti i pezzi, cagherà sulla scacchiera e camminerà impettito andando in giro con aria trionfante.

Франчэсчо Артоси

COLTIVARE LA SPERANZA Consapevole che, come diceva Catone il censore: non e' saggio perdere tempo a discutere con gli stupidi e i ciarlatani: poiche' la parola ce l'hanno tutti, ma il buonsenso solo pochi. Adoro quando mi insultano; significa che posso smettere di essere educato. Ti consiglio quindi; più che vergognarti, confessando la tua ignoranza, di vergognarti nell'insistere in una assurda e ridicola discussione che la rivela, perche' le ingiurie sono molto umilianti per chi le dice, quando non riescono ad umiliare chi le riceve. Nel frattempo, io coltivo la speranza sapendo che, se possono trarre la penicillina da del pane ammuffito, sicuramente potranno tirare fuori qualcosa di buono anche da te. **Франчэсчо Артоси**

"La vergogna dovrebbe proibire a ognuno di noi di fare ciò che le leggi non proibiscono" **SENECA**

GARANZIA D'IGNORANZA Se la conoscenza può creare dei problemi, non è certo tramite l'ignoranza che possiamo risolverli. Genera più spesso confidenza l'ignoranza di quanto non faccia la conoscenza; infatti ci sono due cose che non possono essere attaccate frontalmente: l'ignoranza e la ristrettezza mentale. Le si può soltanto scuotere con il semplice sviluppo delle qualità opposte. Gli stupidi e gli ignoranti però non tollerano la discussione ed e' perciò garantito che uno stupido istruito è più stolto di uno ignorante. **Франчэсчо Артоси**

LA VOLUTTA' DEL BUONGUSTAIO Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza. Qualcuno ha detto: la gente che trova le parole già pronte non sa che avrà i pensieri già fatti, io credo invece che ciò che conta sia proseguire con la nostra testa sulla stessa via senza curarsi dell'opinione intorno a noi perche' o siamo capaci di sconfiggere le idee contrarie con la discussione, o dobbiamo lasciarle esprimere. Non è possibile infatti sconfiggere le idee con la forza, perché questo ne blocca il libero sviluppo. Come diceva Gothe: tutti i pensieri intelligenti sono già stati pensati; occorre tentare di ripensarli. I grandi pensatori infatti, hanno sempre trovato la violenta opposizione dei mediocri e superficiali i quali avendo evitato la dovuta reverenza all'antichità; non sanno capire l'uomo che non accetta i pregiudizi ereditati, ma con onestà e coraggio usa la propria intelligenza, poiche' ha una mente che è in costante apprendimento. Percio' passare per idiota agli occhi di un imbecille è un voluttà da finissimo buongustaio. **Франчэсчо Артоси**

L'OTTIMISTA Ogni ottimista si muove nel solco del progresso, affrettandolo, mentre i pessimisti vorrebbero mantenere fermo il mondo. La conseguenza del pessimismo nella vita di una nazione è la stessa di quella nella vita di un individuo. Il pessimismo uccide l'istinto che richiede agli uomini di combattere contro la povertà, l'ignoranza ed il crimine, esaurendo tutte le fonti di gioia nel mondo. **Helen Keller**

L'ignoranza amico mio col suo veleno, assale ancor di piu' dell'invidiosi il petto. Ed io tel dissi, ti sconsigliai, e tu fede negasti a mie parole. Qual dunque adesso a tanto error salute? Quindi non già tem'io di te, quel che l'insipienza tua pone al sicuro. Ne duolmi no del tuo destin; poiche' poche son le pene ove poco e' l'intelletto. Di te ben duolmi un infinito a cui dannaggio partorì la tua stoltezza, sì che di fatto e minor pel brutto stesso.

Vincenzo Monti

La ignoranza dell'uno è la misura della scienza dell'altro. **Francesco Algarotti**

Compatisco la sua ignoranza e lo disprezzo. **Charles Dickens**

Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la vita a credersi stupido. **Albert Einstein**

L'ignoranza è l'origine di tutti i mali. **Socrate**

CI VORREBBE DIO IN PERSONA L'uomo comprende solo per ciò che ha appreso, di più non può, perciò spreca più energie per dimostrare di non essere stupido di quelle che impiega per manifestare l'intelligenza. Contro la stupidità in effetti anche gli dèi sono impotenti. Ci vorrebbe il Signore; ma dovrebbe scendere lui di persona, non mandare il figlio; non è il momento dei bambini. Infatti di tutti i miracoli di Gesù menzionati nei Vangeli, nemmeno uno si riferisce alla guarigione di un stupido. Tanto si sa': la stupidità è incurabile

QUANDO LA RAGIONE NON SERVE L'essenza della speranza consiste nel fatto che la volontà obbliga il proprio servitore, l'intelletto, quando questo non può procurarle l'oggetto desiderato, a fornirgliene almeno l'immagine, ad assumere in generale il ruolo del consolatore e a calmare il suo padrone, così come la balia, calma il bambino con favole aggiustate in modo che acquistino una qualche apparenza di verità. **Arthur Schopenhauer**

Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti. Ma che colpa abbiamo, io e voi, se le parole, per sé, sono vuote? E voi le riempite del senso vostro, nel dirmele, e io nell'accoglierle, inevitabilmente, le riempio del senso mio. Abbiamo creduto d'intenderci, e non ci siamo intesi affatto. **Luigi Pirandello**

Alla mia età, bhé non ho più tempo. Non ho più la voglia di cercare di capire sempre tutto e tutti, non cerco più di compiacere ma cerco ciò che mi piace, non ho più tempo ne voglia di fare falsi sorrisi, le cortesie svogliate, cercare chi non ti cerca, fare cose, se non le voglio fare. Alla mia età si ha quella parte di saggezza e spensieratezza che quasi torni ragazzetto, e invece di dire Ma si non importa, cominci a dirti: ma sai che ti dico? vaffanculo! Non é da signori, ma lo dici e sai come ci si sente meglio dopo, una liberazione. perché alla mia età ho troppi vaffanculo accumulati e non ho più la pazienza. **Web**

Quando un uccello è vivo, mangia le formiche.

Quando l'uccello è morto, le formiche mangiano l'uccello.

Il tempo e le circostanze possono cambiare ad ogni momento.

Non sottostimare o ferire nessuno nella vita.

Puoi essere potente oggi, ma ricorda : il Tempo è più potente di te!

Un albero serve a creare un milione di fiammiferi. Ma basta un solo fiammifero per bruciare milioni di alberi.

Perciò sii buono e fai cose buone.

AI NOSTALGICI DICO: In spagnolo, **añoranza** viene dal verbo **añorar** (provare nostalgia), che viene dal catalano **enyorar**, a sua volta derivato dal latino **ignorare**. Alla luce di questa etimologia, la nostalgia appare come la sofferenza dell'ignoranza.

IL BELLOCCIO IL MEDICO PROVETTO E LA DERIVA. Come diceva Platone a proposito della politica: quando siamo ammalati chiamiamo un medico provetto, che dia garanzia di una preparazione specifica e di competenza tecnica. Non ci fidiamo del medico più bello o più eloquente, l'esatto contrario di ciò che succede a noi che siamo costretti a subirla, mentre abbocchiamo alle promesse del primo eloquente e retorico belloccio, lasciamo fuori dalla cosa pubblica chi veramente è onesto e preparato; lasciandoci trasportare alla deriva. **Франчэсчо Артоси**

In tempi men leggiadri e più feroci i ladri si appendevano alle croci. In tempi men feroci e più leggiadri si appendono le croci in petto ai ladri. -**Felice Cavallotti**

Chi corre nell'ombra di un altro non arriverà mai primo. **Wainer Artosi**

Al gran premio delle Capannelle non potrai competere, a tutt'oggi prendono solo i cavalli, gli asini ancora no.

Wainer Artosi

La vita e' come la scala di un pollaio, se non sei all'apice, qualcuno ti cagherà in testa, e tu senza timore dovrai fare altrettanto. **Saggezza contadina.**

Per sedersi a tavola bisogna saper mangiare. **Saggezza contadina.**

E' bene nella vita come ad un banchetto alzarsi ne assetati ne ubriachi **Aristotele**

La partecipazione attiva e cosciente deve essere indirizzata alla ricerca di una struttura di base la quale si identifica in una piattaforma unitaria che però nel contesto, non sia contingente bensì ribadisca il valore intrinseco del pluralismo. **Франчэсчо Артоси**

Questa e' una frase creata alle superiori durante un consiglio di classe per dare un'idea di quanto fossero vuote le teste e lunghe le lingue, già a quel tempo, si parlava politichese. **Франчэсчо Артоси**

È bene, nella vita come ad un banchetto, non alzarsi né assetati né ubriachi **Aristotele**

La giustizia e' come una lampada: fa luce solo dove la posizioni. **saggezza cinese**

A chi offende arbitrariamente L'opinione è determinata in ultima analisi dai sentimenti e non dall'intelletto; ma ciò che è portato alla luce dall'intelletto, non può accondiscendere alla falsità. A volte un cretino può essere illuminato da lampi di imbecillità, ma mentre il saggio e' memore della conoscenza, lo stupido crede di essere saggio; così può succedere che l'oca sia l'animale ritenuto simbolo della stupidità, a causa delle sciocchezze che gli uomini hanno scritto con le sue penne. L'istruzione infatti, spesso sembra importante, finché non incappiamo in stupidi istruiti i quali possono anche dire una cosa giusta, ma per ragioni sbagliate. in quanto l'idiota istruito ha un campo più vasto per praticare la propria stupidità. Consapevole che, come diceva Catone il censore: non e' saggio perdere tempo a discutere con gli stupidi e i ciarlatani: poiché la parola ce l'hanno tutti, ma il buonsenso solo pochi. Adoro quando mi insultano; significa che posso smettere di essere educato. Ti consiglio quindi; più che vergognarti, confessando la tua ignoranza, di vergognarti nell'insistere in una assurda e ridicola discussione che la rivela, perché le ingiurie sono molto umilianti per chi le dice, quando non riescono ad umiliare chi le riceve. Nel frattempo, io coltivo la speranza sapendo che, se possono trarre la penicillina da del pane ammuffito, sicuramente potranno tirare fuori qualcosa di buono anche da te. **Франчэсчо Артоси**

QUESTE PAROLE (a chi offende poiché' privo di argomenti)

Queste parole le lascio volentieri a lei, le offese non mi competono, le cedo volentieri a lei in modo che possa usare la sua presunta intelligenza per continuare ad insultare ed offendere se stesso, ammesso che intelligente lo sia.

Diego Fusaro

I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli, che prima potevano parlare solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel. È l'invasione degli imbecilli.

Ci vuole sempre qualcuno da odiare per sentirsi giustificati nella propria miseria. **Umberto Eco**

LA RETORICA Può accadere che, quando ci si trovi in disaccordo su qualche punto, e quando l'uno non riconosca che l'altro parli bene e con chiarezza, ci si infuria, e ciascuno pensa che l'altro parli per invidia nei propri confronti, facendo a gara per avere la meglio e rinunciando alla ricerca sull'argomento proposto nella discussione. Dunque, il retore e la retorica si trovano in questa posizione rispetto a tutte le altre arti: non c'è alcun bisogno che sappia come stiano le cose in sé, ma occorre solo che trovi qualche congegno di persuasione, in modo da dare l'impressione, a gente che non sa, di saperne di più di coloro che sanno. Apposta noi ci procuriamo amici e figli! perché quando noi, divenuti più vecchi, cadiamo in errore, loro che sono più giovani, al nostro fianco, raddrizzano la nostra vita nelle opere e nelle parole. Per questo motivo la retorica, dunque, a quanto pare, è artefice di quella persuasione che induce a credere ma che non insegna nulla intorno al giusto e all'ingiusto. Ad onore del vero se uno fa una cosa per un fine, non vuole la cosa che fa, bensì la cosa per cui fa quello che fa. **Socrate**

Non c'è nulla di peggio che seguire, come fanno le pecore, il gregge di coloro che ci precedono, perché essi ci portano non dove dobbiamo arrivare, ma dove vanno tutti. Niente c'invischia di più in mali peggiori che l'adeguarsi al costume del volgo, ritenendo ottimo ciò che approva la maggioranza, e il copiare l'esempio dei molti, vivendo non secondo ragione ma secondo la corrente. **Seneca**

Questa generazione politica non ha più corone da elargire: il suo plauso si è ormai prostituito; né ha valore alcuno il suo biasimo. **Arthur Schopenhauer**

C'è chi è capace di creare le arti e chi è invece capace di giudicare quale danno o quale vantaggio ne ricaveranno coloro che le adopereranno. **Re Thamus**

La scoperta della scrittura avrà per effetto di produrre la dimenticanza nelle anime di coloro che la impareranno, perché fidandosi della scrittura si abitueranno a ricordare dal di fuori mediante segni estranei, e non dal di dentro e da se medesimi: dunque, tu hai trovato non il farmaco della memoria, o per richiamarla a te. Della sapienza, poi, tu procuri ai tuoi discepoli l'apparenza e non la verità: infatti essi, divenendo per mezzo tuo, uditori di parecchie cose senza insegnamento, crederanno di essere conoscitori di molte cose, mentre come accade per lo più in realtà, non le sapranno; e sarà ben difficile discorrere con essi, perché saranno diventati portatori di opinioni invece che sapienti. Non c'è nulla quindi di peggio che seguire, come fanno le pecore, il gregge di coloro che ci precedono, perché essi ci portano non dove dobbiamo arrivare, ma dove vanno tutti. Niente c'invischia di più in mali peggiori che l'adeguarsi al costume della turba, ritenendo ottimo ciò che approva la maggioranza, e il copiare l'esempio dei molti, vivendo non secondo la nostra ragione ma secondo la corrente comune. **Platone - Seneca**

LE CAPANNELLE Sono piuttosto dispiaciuto, perché pur sapendo benissimo che non si debba mai discutere con un idiota, poiché ti trascina al suo livello e ti batte poi con l'esperienza, ero tentato di non proferir parola. Avendo però notata la sua ragliante eloquenza nell'uso del turpiloquio che rasenta l'asfissia; facendo uso della mia arcinota maieutica mi sono visto costretto, ad intervenire vergandole un consiglio: cerchi di non sforzarsi oltre, caro signore, poiché nonostante i suoi immani sacrifici, al gran premio delle Capannelle non potrà tuttavia competere; a tutt'oggi prendono solo i cavalli, gli asini no, quelli ancora, purtroppo no! Si metta tranquillo, non si disperi e se ne faccia una ragione; stia senz'altro meglio! **Франческо Артоси**

LE IDEE ALTRUI

Perche' dovrei voler scartare le sue idee ? Sappiamo entrambi gia', che dentro, non c'e' nulla. So peraltro che nel Suo mondo l'imbecille sono io e non me ne di certo faccio un cruccio. Provo, invece un sano senso di sollievo nel fregiarmi della sua presenza: infatti, se ciascuna persona è irripetibile, avendo incontrato lei non correrò il rischio in futuro di incontrare suoi simili. Sappia peraltro che ogni sua parola è un'arma a doppio taglio, il primo alla sua reputazione, il secondo alla sua dignità. La prego quindi, di non opinarmi ineducato se proseguo nella mia lettura frattanto che Lei si svena per fastidiarmi; leggo per legittima difesa. Non se La prenda percio' se la considero mezzo scemo. E' evidente che la conosco solo a metà. **Франчэсчо Артоси**

MENDACE VILLANIA

A chi offende in modo iniquo ed arbitrario, rispondo genrelmente con epicurea atarassia, dissociandomi in primo luogo dalla loro mendace villania, dovuta al patrimonio di deiezioni che riempie la loro regione talamica.

Франчэсчо Артоси

Ego te baptizo piscem. Gli antichi vescovi usavano questa formula per trasformare la carne in pesce e consentire ai propri fedeli di rispettare la regola di mangiare di magro di venerdì anche quando non c'era pescato da consumare. I buoni cristiani sapevano bene che la carne battezzata pesce rimaneva carne. Ma si fidavano dell'autorità dei vescovi che trasformavano così, una bugia, in verità incontestabile.

Ego te baptizo carpam: Un arcivescovo che si ferma a Redicofani il venerdì' santo, e questi toscani cattivi gli fanno trovare la tavola imbandita e piena di arrostiti meravigliosi. Volendo salvaguardare il precetto di non mangiare carne il venerdì, egli non mangia, non mangia, non mangia, ma poi mosso dagli odori e soprattutto dalla fame, alza la mano ed in un latino di convenienza, facendo il segno di benedizione, dice solennemente: ego te pabtizo carpam, e si mette avidamente a mangiare gli arrostiti fumanti. **Cecilia Mangini.**

Quando tra gli imbecilli ed i furbi si stabilisce una alleanza, state bene attenti che il fascismo è alle porte.

Credo che se sono diventato un certo tipo di scrittore, lo devo alla passione antifascista.

La mia sensibilità al fascismo continua ad essere assai forte, la riconosco ovunque ed in ogni luogo, persino quando riveste i panni dell'antifascismo, e resto sensibile all'eternamente possibile fascismo italiano.

Il fascismo non è morto. **Leonardo Sciascia**

Le pecore temono il lupo ma alla fine e' sempre il pastore a portarle al macello.

Il fatto che un'opinione sia ampiamente condivisa non è affatto una prova che non sia completamente assurda.

Infatti, a causa della stupidità della maggioranza degli uomini, è molto più probabile che un giudizio diffuso sia sciocco piuttosto che ragionevole. **Bertrand Russell**

Istruitevi Quando ti sorge una domanda su un argomento gugola, inrternetta, guarda film e documentari. Quando qualcosa stimola il tuo interesse leggi qualcosa al riguardo leggi, leggi, leggi, studia, impara, stimola il tuo intelletto, non fare affidamento sul sistema scolastico. Istrusciti ed acutizza il tuo intelletto.

Quando tra i furbi e gli imbecilli si stabilisce un' inconscia alleanza, ne scaturisce una forte agnizione dove la protervia domina sovrana in ogni spazio, nel tempo della volgarità fattasi moda. L'epoca in cui anche persone di scialba intelligenza, in modo tronfio, possono ambire alla loro fetta di notorietà sulle reti sociali.

Perciò volutamente scelgo, di non rispondere per dignità mia e rispetto verso gli altri ad insulti ed offese. Mi vorrete perdonare se non sarò indulgente verso tali forme di turpiloquio e mancanza di rispetto, per inciso, anzitutto verso voi stessi. Ciascuno d'altronde agisce e si identifica secondo le proprie possibilità. **Франческо Артоси**

Vanum es dicere ad illos qui habent mentem clausa hoc minor animi maior in praesumptione itaque iret ut questus plena satisfactio libidinis cum effusione seminis sine copula.

Inutile parlare con chi ha la mente chiusa. Più piccola è la mente e più grande è la presunzione.

Quindi vedi di andare ad ottenere piena soddisfazione con il seme del desiderio, senza scopare.

Che tradotto nella dotta lingua della Alma Mater Studiorum di Bologna la più antica università del mondo vuol dire: va a fer dal pugnat seinza ciaver. **Франческо Артоси**

Le masse saranno sempre al di sotto della media. La maggiore età si abbasserà, la barriera del sesso cadrà, e la democrazia arriverà all'assurdo rimettendo la decisione intorno alle cose più grandi ai più incapaci. Sarà la punizione del suo principio astratto dell'uguaglianza, che dispensa l'ignorante di istruirsi, l'imbecille di giudicarsi, il bambino di essere uomo e il delinquente di correggersi. Il diritto pubblico fondato sull'uguaglianza andrà in pezzi a causa delle sue conseguenze. Perché non riconosce la disuguaglianza di valore, di merito, di esperienza, cioè la fatica individuale: culminerà nel trionfo della feccia e dell'appiattimento.

Henri Frédéric Amiel - dai Frammenti di diario intimo 12 giugno 1871

Privatizzazione dei profitti, socializzazione delle perdite.

Chi va al mulino s'infarina, ma tanto è ladro chi ruba quanto chi mantiene il sacco.

Tanto va' lo schiavo all'urne che si sente cittadino!

Deve essere colpa della **tastiera di cazzo**, della quale sono dotati i nuovi computer se si leggono commenti privi di ogni senso logico, sempre più simili a minchiate; altrimenti non si spiega.

Mi fai ormai cagare

Solerte e' il solfeggiar dello anal pertugio
all'ascoltar le tue stolide parole
partito me' or or senza remore et indugio.

Sicche' s'evince che l'cul mio dimostrasi
in modo fors'anche non proprio ligio
piu' saggio dello ignavo tuo, cerebro bugio.

(Francesco Artosi)

Buttati alle ortiche

Le vergo volentier giovenchi invitti
a franger glebe sicché la sua polve cerebral
possa cader alle ortiche di si deserta mente.

(Cardoscolo)

Tempo falso

Il guadagnare tempo, risparmiandone sul fare il caffè con la moka, comprare cibi precotti, senza cucinare con le materie prime, leggere solo i titoli e condividere notizie spesso false che ci aggiornano sulla normale mistificazione degli eventi, fa sì che si possa rispondere a test deliranti, si guardino miliardi di video buffissimi, si scoprano nuovi modi d'inventare foto mediocri e si diventi vecchi avendo l'illusione di aver partecipato a una vita che non ci appartiene. Mai come in quest'epoca, lucidità e rigore intellettuale diventano indispensabili per non arrestare l'evoluzione dell'Individuo. **Cecilia Resio**



Noi siamo un paese senza memoria. Il che equivale a dire senza storia. L'Italia rimuove il suo passato prossimo, lo perde nell'oblio dell'etere televisivo, ne tiene solo i ricordi, i frammenti che potrebbero farle comodo per le sue contorsioni, per le sue conversioni. Ma l'Italia è un paese circolare, gattopardesco, in cui tutto cambia per restare com'è. In cui tutto scorre per non passare davvero. Se l'Italia avesse cura della sua storia, della sua memoria, si accorgerebbe che i regimi non nascono dal nulla, sono il portato di veleni antichi, di metastasi invincibili, imparerebbe che questo Paese è speciale nel vivere alla grande, ma con le pezze al culo, che i suoi vizi sono ciclici, si ripetono incarnati da uomini diversi con lo stesso cinismo, la medesima indifferenza per l'etica, con l'identica allergia alla coerenza, a una tensione morale.

Pier Paolo Pasolini, Scritti corsari, 1975

MIAENCICLOPEDIA & NEOLOGISMI D'AUTORE tra il Sergio e il Criceto.

Ardesiana memoria: che risale al periodo scolastico. L'ardesia e' la roccia dalla quale si ricavano le lavagne.

FURBOLTO (furbo - colto) persona che fa' uso della propria cultura traendone vantaggio



di [colto](#) a detta del dizionario è di persona che possiede o rivela un grado notevole di cultura.

(vediamo cosa significa Cultura).



La definizione di cultura nel dizionario è arricchimento delle facoltà intellettuali individuali, perseguito attraverso l'acquisizione critica di cognizioni ricavate dallo studio e dall'esperienza.

Tuttavia Se sei intelligente ti fai una cultura. Se non sei intelligente non avrai mai una cultura. Al massimo potrai essere pieno di dati e nomi, ma non è questa la cultura. La cultura non è l'erudizione; essa è un modo intelligente di far fruttare il proprio livello specifico di erudizione. Non esiste cultura senza intelligenza, e non esiste nemmeno intelligenza senza cultura! E' solo una cultura diversa. Una persona con un basso livello di scolarizzazione, può avere comunque una sua cultura tratta dell'esperienza. Invece può esistere benissimo erudizione senza intelligenza. Per l'erudizione è sufficiente una buona memoria. La [cultura](#) é conoscenza , é sapere, da non confondere con sapienza!, conosciamo colti sciocchi, che sono ignoranti fuori dalla loro [cultura](#), infatti [cultura](#) e [intelligenza](#) sono il massimo che si possa raggiungere e rasentano la genialita'. Spesso persone intelligenti sono incolte, ignoranti, e sono molto più frequenti delle persone colte; infatti é meglio un cattivo intelligente che un cattivo ignorante e incolto.

Erudizione è il possesso di molte conoscenze e informazioni in uno o più campi del sapere.

Il termine mette l'accento sull'ampio bagaglio di conoscenze posseduto, ottenuto attraverso intense letture e a minuziose ricerche e può avere anche una valenza spregiativa quando l'ampia mole di conoscenze acquisite non sia assistita da un pensiero originale o da una visione critica qualora si risolva in un accumulo e affastellamento di nozioni e conoscenze, e non si accompagni a manifestazioni originali del pensiero e a finezza di gusto, il concetto di [erudizione](#) si distingue nettamente da quello di cultura personale: quest'ultimo concetto, infatti, si riferisce non solo al bagaglio acquisito di conoscenze intellettuali, ma anche a quel profondo processo intellettuale di "rielaborazione e ripensamento" necessario per "«convertire le nozioni da semplice [erudizione](#) in elemento costitutivo della propria personalità morale, della propria spiritualità e del proprio gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo»"

Il termine [erudizione](#) deriva dalla parola latina *eruditio*, cioè: insegnamento.

In definitiva il fuerbolto e' una persona che usa la propria cultura in modo furbesco traendone vantaggio.

[illegible]

promessa → Neologismo **pro-messa** Quando alla propaganda non seguono i fatti. A noi, credenti o no, rimane solo la fede disillusa dall'areclame stesso che ci obbliga a chiedere una messa a suffragio delle nostre speranze.



La propaganda utilizza tecniche comunicative che richiedono competenze professionali, nonché l'accesso a mezzi di comunicazione di vario tipo, in particolare ai mass media, e implicano un certo grado di occultamento, manipolazione, selettività rispetto alla verità. I messaggi possono arrivare a implicare diversi gradi di coercizione o di minaccia, possono far leva sulla paura o appellarsi ad aspirazioni positive.



N.d.S. : atto di fede per una religione o di una visione politica delle cose.

Charles Bukowski

Cerebroilluso Persona avviata a divenire intrenettuale, sa' a malapena leggere e scrivere pero' ostenta conoscenze in tutti i campi, Ingegneria, Filosofia, Arte, Cinema, Teatro, e' spesso Psicologo, Sociologo molto simile al Tuttologo e al Nientologo. Si sa' per certo che l'unico campo che ha attraversato e' quello agricolo con la zappa vera e non virtuale.

Difuormatico Persona affetta da svariate malattie derivanti dall'uso improprio di Internet quali ad esempio: la cerebroillusione. Soffre spesso di Tuttologia e Nientologia; cioe' non sa nulla a proposito di tutto e nemmeno sa' di non sapere. E' fuori dal mondo come un balcone. Usando il computer quando ha cinque minuti di tempo, dopo aver guardato un film porno su "Youporn" e fattosi una sega; si applica a qualsiasi analisi sociale e sociologica, finanche ad impegnarsi politicamente con risultati devastanti per se, per gli altri e per la tastiera del personal computer, per via delle mani ancora zozze.

Nientologia - Tuttologia Scienze moderne stupidocognitive che rendono l'internettuale di cui sopra un credente-attivo attraverso speciali reti antisociali, (sono chiamate sociali per "scherso"dai "servisi" segretissimi) come Faccialibro o Cinguettio. Queste scienze rendono lo Psiconauta rincoglionito allo stato bravo, riportandolo all'eta' embrionale ed infatti avendo la testa di una creatura, frigna, si arrabbia per cose sentite dire da altri piu' grandicelli, intavola delle deiscussioni Sociopoliticheculturalfinanziarie, che anche io non ci capisco piu' un cazzo.

Levaobbligatoria Partito politico della Tartalia Nazionalpropagandistico scettico Europeo. Guidato dal caporale Sal Vini, barbuto ed energumeno, originale della Tartalia piu' precisamente della Paganìa, situata piu' o meno a Nord-Est & Ovest. Antico movimento politico fondato da Lumberto Bossoli, per via delle cartucce gia' sparate, e di una vecchia storia di "maglioni" spariti dalla casa di famiglia giu' nel centro Tartalia, pare per colpa di una donzella di nome Roma Ladroni. Lumberto al ricordo si commuove e dice stavo proprio ben allora, era un Bel sito.

5Balle Movimento politico della Tartalia Nazionalpropagandistico scettico Europeo, forse si forse no, un bel di' vedremo, alzarsi un fil di luce (oppure la bolletta). Chiamato **5Balle** per via delle tante balle che raccontava, erano molte di piu' ma per motivi pratici lo hanno chiamato cosi. E voleva togliere la liquirizia a tutti i politici di prima. Il padre putativo era un saltimbanco della Bretania Ligure. tale Joshef Cricket, che a forza di fare il comico, era con l'eta' divenuto ridicolo. Pensate che voleva far andare in politica la gente con il sorteggio tipo le estrazioni del Lotto, o le scommesse dei cavalli, poi lasciarono perdere perche' si trovavan sol somari, e allora dai!

Cicapensante Si dice di colui che non pensa a nulla e altrettanto capisce.
Equivalente di **Desertamente** (deserta - mente) Mente vaqua, vuota.

GLI SCURRILI EPITETI INTENETTUALI DEL CARDOSCOLO

"Poeta figlio d'arte del Carducci e dello Foscolo"

Buttati alle ortiche

Le vergo volentier giovenchi invitti
a franger glebe sicché la sua polve cerebral
possa cader alle ortiche di si deserta mente.

Mi fai ormai cagare

Solerte e' il solfeggiar dello mio anal pertugio
all'ascoltar le tue stolide parole,
partito me' or or senza remore et indugio.
Sicche' s'evince che l'cul mio dimostrasi
in modo fors'anche non proprio ligio
piu' saggio dello ignavo tuo, cerebro bugio.

Dallo quinci al nulla

Dallo quinci or or postato editto s'evince
che lo suo glande capo s'avvia solerte verso
un' impersonal pensiero che non convince.
Ancor peggio. la sua persona mette per
vergato. iscritto uno. tant' inutile e stolido dileggio.
Ancorché regala a noi così, con lo suo improvvido
sollazzo l'appiglio per lo dir che non capisce un
cazzo. E con lo modo suo villano et impertinente col
qual nello postar si culla, che el dimostra a noi
chedde' meno valente della metà di nulla.

Aruspici teste di cazzo

Dallo quinci or or postato vostro editto s'evince
che quali aruspici internettuali nulla ci dite
Ma ve di peggio, lo stolido vostro ed altrui dileggio
usato a mo di sollazzo mostra le di voi teste di
cazzo.

La sviluppina

Parliamo un po' di lei e del suo grande affanno
nell'aprir bocca invano col suo cervello bugio
o ancor peggio per dar forma scritta ad uno stolido
dileggio.

Regala ai più così, col suo inutile sollazzo l'appiglio
per lo dir, lei non capisce un cazzo.

O che vale men di chi vale la metà di niente.

Si curi speranzoso prendendo dopo i pasti
la super sviluppina e mentre che fa effetto
si corichi in un letto. Sia bravo non s'arrischi

Inoltre non s'adiri inutilmente illuso
per certo non sta bene ed ha il cervello fuso.
Non sia impertinente tanto i più lo san
che non capisce niente.

L'urne

Saranno tutti eziandio privati d'ogni speranza se al
votar non usano lo capo, ma bensì la panza.
Tanto va lo schiavo all'urne che si sente cittadimo

Nu cuofane è curagg

É Inutile vergar con chi intender non puol nulla, triste
e inane sarebbe restar con la persona sua, nell'alto
mar del dialogo a poppa o prua

Poiché ve grave colpa della sua arida mente
che per certo non ebbe dell'intelletto culla
e ove crede di saper, al fin non sa un bel nulla.

Sicché le invio di seguito lo squallido gestaccio
dell'appoggiar forte l'aperta mano tra l'braccio et
l'avambraccio. Augurandole nu cuofane e curagg.

Nessun voglia

Perc'ho nessun bisogno, e nemmen voglia,
di parlar con chi, ogn'or di propria idea
a guisa de le serpi mutan spoglia.

(Velodico Arrosto)

Il simil cacchio et lo anale orifizio

M'avvedo or or leggendo costi' lo messaggio di quanto insani siano lei e lo inutile suo dileggio ivi s'evinche che lo capo suo è un simil cacchio. Sicché tolto si è già in me, ogni uman indugio. e in modo di par suo villano, vo nello stile mio desueto ma patrizio, or a vergar lesto e in par condicio, uno cordiale invito senza remore alcuna, de lo farsi incetriolar con carne fresca e dura, Nello punto pari a lei si vecchio ch'e' sbrindellato, flautolente, dai froci siam certi canosciuto, perciò malsano e putrido anale suo orifizio.

Sollazzo

Parliamo un po'.di lei e del suo inutile solllazzo nell'aprir bocca o ancor peggio dar forma scritta allo stolido dileggio.

Non sia impertinente dimostrando che vale meno di chi non vale proprio niente. Per dirlo come pria in rima con sollazzo. Mi dica, ma è da molto che non capisce un cazzo?

Patrizio modo

Con lo mio patrizio modo le paleso per iscritto ciò che intende scribacchiar non ho compreso avendo lei d'altrui pensier lo mal inteso ascritto.

Sara'

Sarà che per età son or defesso e stanco ma lo suo postar da internettuale saltimbanco per lo cheddè vaquo ne lo capo mio non entra manco.

Inutili

Inutili postille ancorché italiane, aberranti et univoche denotano una neurovisione equivoca e l'idiozia dello pseudo internettuale che le assurge a verbo proprio.

Veggio

Da lo che veggio ascritto del suo stolido dileggio assurgo che lei, ormai non piu' giovine ragazzo sia ito di male in peggio essendo nato già testa di cazzo.

Eziandio trasecolato

Resto eziandio trasecolato, poiche' io veggio pressia in lei, caro signore e nessun cruccio, nel mostrarsi per quel chedde', un claudicante et improvvido ciuccio. Or dia retta a me non sia prolisso, non si dilunghi a dimostrar che e' ancor piu' fesso.

Josiel Andazzo

Secondo gli antichi epiteti del filosofo spagnolo Josiel Andazzo, quelli come lei son sol teste di cazzo.

Dietruvio Catulo

Secondo gli antichi epiteti del filosofo Dietruvio Catulo, quelli come lei ragionano col culo.

Luis da Silva Soto

Secondo le ricerche del dottor Luis da Silva Soto, quelli come lei frantumano lo scroto.

SAN CRETINO

La nebbia all'imbecille
Internettando sale,
E sempre piu' banale
Pensa e scribacchia sol;

Ma per le vie del web
Nel compartir postali
Va' l'inutil saper dei cretini
L'anime a rallegrar.

Mira su' testi appresi
Lo stolto scribacchiando:
Sta il senator ridendo
Sull'etere a rimirar

Tra mille pensieri cupi
Stormi di scemi veri,
Con' altrui pensieri,
Nel web vanno a migrar.

L'URNE

Saranno tutti eziandio privati d'ogni speranza se al
votar non usano lo capo, ma bensì la panza
tanto va lo schiavo all'urne che si sente cittadino.

(Francesco Cardoscolo)

SCORTESE

Alla persona sua così scortese
poiché lo danno, allo di lei cul resti palese.
Le vergo costi' ratto, senza alcun indugio

Di farsi presto riempir lo stantio, anal pertugio.
col più sentito e vil personal mio auspicio
Che sia d'un negro lo carnico archibugio.

In più lo giovin sia ricchione sordomuto
e lo faccia per diletto. Senza sacrificio.
Sicché impari a rispettar senza vergar offese.

Affinché possa l'educazion aver ben imparato.
lo suo delicato et ormai rettal flaccido pertugio
Le voglio ricettar lesto , senza alcun indugio
di farselo riempir col piolo d'un negro assatanato

Un paese è morto. quando non ci sono punizioni per
chi sbaglia, è non ci sono premi per chi li merita.

Il potere dell'agitatore politico e quello di sapersi
rendere stupido come i suoi ascoltatori in modo che
essi possano credere di essere intelligenti come lui.

Ergo, se al governo risiedono imbecilli è perché il
popolo si senta ben rappresentato.

SPEME

Prosperosa madamigella, qualora non stia
soffrendo delle mensuali perdite, ed emicranee
indisposizioni, mi paleso a lei pregandola d'esser
or qui gioviale con lo mio rigido piolo tumido, che
nella mutanda freme, ed alleva voluttuosa speme
allorché pronto fulgido ed aitante el possa poscia,
goder nell'andirivenir n' parte central ed umida di
sua cupida rosea coscia. Allorquando sarà fugace
nell'amoroso amplesso, egli avrà poi lo capo chino,
la pelle moscia e lo color paonazzo. Non
s'avvegogni, potrà lui dir senza timor alcuno, che
c'ha lo solito far delle spocchiose teste di cazzo, ma
io avrò sfamato lo mio carnal bisogno, e di questo
debbo dir, in modo laconico, che quivi può apparir
ironico, per nulla mi vergogno.

RUBAR BERLUSCONI EST, PERSEVERAR SALVINI ET.
PARTITE IVA O PARTITE VIA.
PUBBLICITÀ REGRESSO
CROCI FISSI per CROCI - FESSI

L'uomo intelligente risolve i problemi, il saggio li
evita, lo stupido li crea. Se il mondo è pieno di
problemi un motivo ci sarà.

C'è chi è in crisi mistica e chi in crisi mastica

Il diamante è per sempre ma anche il demente non
scherza.

Quando qualcuno si sente offeso dalle tue parole, è
perché hai fatto centro con la verità.

Stupidaggini inequivocabili alle quali anche l'eco si
dissocia, al doverle ripetere.

Ancorche' necessitassi di una sua opinione, te ne
darei una io da elargirmi.

I miei SINONIMI E CONTRARI &- (Treccani)

Aborigeno /abo'ridʒeno/ [dal lat. *Aborigines*, plur.] (pl. *aborigeni*, ant. *aborigini*). - ■ s. m. (f. -a) [primitivo abitante di un paese] ≈ autoctono, indigeno, locale, nativo. ↔ forestiero, straniero. ■ agg. [che è aborigeno: *popolazione a.*] ≈ autoctono, indigeno, (*lett.*) natìo, nativo. || nazionale, nostrale, nostrano. ↔ (*non com.*) allogeno, estero, forestiero, straniero.

Aborigeno /abo'ridʒeno/ [dal lat. *Aborigines*, plur.] (pl. *aborigeni*, ant. *aborigini*). - ■ s. m. (f. -a) [primitivo abitante di un paese] ≈ autoctono, indigeno, locale, nativo. ↔ forestiero, straniero. ■ agg. [che è aborigeno: *popolazione a.*] ≈ autoctono, indigeno, (*lett.*) natìo, nativo. || nazionale, nostrale, nostrano. ↔ (*non com.*) allogeno, estero, forestiero, straniero.

Affettato agg. [part. pass. di *affettare*¹]. - **1.** [che ostenta affettazione, spec. di comportamento] ≈ artefatto, artificiale, artificioso, caricato, costruito, esagerato, forzato, innaturale, lambiccato, ostentato. ↑ falso, finto, ipocrita. ↔ alla buona, franco, naturale, schietto, semplice, spigliato. ↑ sincero, vero. **2.** [che agisce con ostentazione] ≈ artificioso, lezioso, manierato, ricercato, sdolcinato, smanceroso, svenevole. ↔ naturale, schietto, semplice, spontaneo. ↑ brusco, rude.

Algido /'aldʒido/ agg. [dal lat. *algidus*, der. di *algere* "avere freddo"], lett. - **1.** [che è a bassa temperatura] ≈ (*poet.*) algente, freddo, (*lett.*) frigido. ↑ gelato, gelido, ghiacciato, ghiaccio. ↔ caldo. ↑ ardente, bollente, incandescente, infuocato, rovente, torrido. **2.** (*fig.*) [che manifesta freddezza, distacco: *un uomo, un carattere a.*] ≈ distaccato, freddo, frigido. ↑ di ghiaccio, gelido. ↔ caldo. ↑ focoso, passionale, sensuale.

Anacronistico /anakro'nistiko/ agg. [der. di *anacronismo*] (pl. m. -ci). - [che è in contrasto con il proprio tempo] ≈ (*scherz.*) antidiluviano, antiquato, decrepito, (*scherz.*) preistorico, sorpassato, superato, vecchio. ↔ aggiornato, *à la page*, alla moda, attuale, moderno.

Ancorché (o **ancór che**; non com. **ancoraché**, **ancóra che**) cong., letter. - Anche se: *a. pregasse, non otterrebbe nulla*. Più com., con valore concessivo, quantunque, sebbene: *a. fosse stanco, continuò a camminare; ancor che mi sia tolto Lo muover per le membra che son gravi, Ho io il braccio a tal mestiere sciolto* (Dante); *Alessandro, sentendola aprire, ancora che gran paura avesse, stette pur cheto* (Boccaccio). Raro l'uso con l'indicativo: *ancor che lor ne 'ncrebbe e dolse, Non vi seppon però far resistenza* (Ariosto).

Apolide /a'pɔlide/ [dal gr. *ápolis -ólidos*, der. di *pólis* "città, stato", col pref. *a-*²]. - ■ agg. (*polit.*) [che non è cittadino di alcuno stato] ≈ || errante, nomade, (*lett.*) ramingo, sradicato. ■ s. m. e f. (*polit.*) [chi è apolide] ≈ ↑ sradicato. || senza patria.

Asino /'asino/ s. m. [lat. *asīnus*] (f. -a). - **1.** (*zool.*) [mammifero perissodattilo della famiglia equidi (*Equus asinus*), con orecchie lunghe, zoccoli piccoli e stretti, mantello grigiastro] ≈ ☉ (*region.*) ciuccio, ☉ (*fam.*) ciuco, ☉ (*fam.*) somaro. || mulo. ↑ onagro. **2.** (*fig.*) [persona di scarso ingegno o di scarsa cultura] ≈ ignorante, illetterato, incolto, somaro. ↑ analfabeta. ↔ colto, dotto, erudito, intellettuale. ↑ (*fam.*) cima, talento.

Assurgere /a's:urdʒere/ v. intr. [dal lat. *assurgere*, der. di *surgere* "sorgere", col pref. *a-*¹] (pass. rem. *assursi*, *assurgésti*, ecc.; part. pass. *assurto*; aus. *essere*), lett. - **1.** [assol., levarsi in piedi] ≈ alzarsi, drizzarsi, (*lett.*) sorgere. ↔ sdraiarsi, sedersi. **2.** (*fig.*) [giungere a un grado maggiore, con la prep. *a*] ≈ elevarsi, innalzarsi, salire, sollevarsi. || eccellere (*in*), emergere (*in*). ↔ degradarsi, scadere, scendere.

Bardo s. m. [dal lat. *bardus*, d'origine celtica]. - **1.** (*crit.*) [poeta cantore degli antichi popoli celtici]. **2.** (*estens.*) [chi scrive poesie, poemi e sim., anche fig.] ≈ aedo, cantore, celebratore, poeta, rapsodo, (*lett.*) vate.

Bislacco /bi'zlak:o/ agg. [forse dal ven. *bislaco*, soprannome che si dava ai Veneti del Friuli e agli Slavi dell'Istria, dallo slov. *bežjak* "sciocco"] (pl. m. *-chi*). - [che sfiora nei comportamenti la stravaganza e la stranezza] ≈ balzano, strambo, strampalato, strano, stravagante, *sui generis*.

Buonamano (o **bonamano**; più com. **buòna mano**) s. f. (pl. *buonemani* o *bonemani*). - Mancìa che si dà in aggiunta del prezzo pattuito per un servizio.

Cagione /ka'dʒone/ s. f. [lat. *occasio* -*ōnis*, da *occāsum*, supino di *occidere* "cadere"]. - [ciò che procura un determinato effetto] ≈ causa, fonte, germe, inizio, motivo, motore, occasione, origine, principio, radice, ragione, seme, sorgente. ▼ Perifr. prep.: **a** (o **per**) **cagione di** ≈ a motivo di, per causa (o colpa) di.

Cagionevole /kadʒo'nevole/ agg. [der. di *cagione*, nel sign. ant. di "malattia"]. - [facile ad ammalarsi] ≈ debole, delicato, fragile, gracile, (*non com.*) infermiccio, malaticcio, (*non com.*) malazzato, vulnerabile. ↔ energico, florido, forte, in salute, prosperoso, robusto, saldo, sano, vigoroso.

Caparbio /ka'parbio/ agg. [prob. der. di *capo*]. - [che fa o pensa sempre a suo modo, che non sente ragioni: *avere un'indole, una natura c.*] ≈ cocciuto, ostinato, (*lett.*) pertinace, puntiglioso, tenace, testardo. ↓ pervicace, tenace. ↔ acquiescente, arrendevole, consenziente, docile, duttile, flessibile, mansueto, remissivo.

Bùgio agg. [forse da *bucò*, incrociato con *pertugio*] (pl. f. *-gie* o *-ge*), ant. - Bucato, vuoto internamente: *Quel mormorar de l'aguglia salissi Su per lo collo, come fosse bugio* (Dante); *quelle arche d'argento Che stimeresti piene di tesoro Sperte son piene di vesciche buge* (T. Tasso).

Cazzo /'kats:o/ [etimo incerto], volg. - ■ s. m. 1. [organo genitale maschile] ≈ (*non com.*) asta, (*pop.*, *tosc.*) bischero, (*lett.*) fallo, (*volg.*) fava, (*pop.*) mazza, ⊕ (*anat.*) membro, (*merid.*, *volg.*) minchia, ⊕ (*anat.*) pene, (*merid.*, *volg.*) pesce, (*ant.*) piolo, (*fam.*) pipì, (*region.*) pirla, (*fam.*) pisello, (*eufem.*) strumento, (*pop.*, *volg.*) uccello, (*lett.*) verga, [di grosse dimensioni] (*volg.*) nerchia, [spec. quello dei bambini] (*fam.*) pisellino, [spec. quello dei bambini] (*fam.*) pispolino, [spec. quello dei bambini] (*fam.*) pistolino, [di grosse dimensioni] (*scherz.*) sberla. ↑ sesso. ● Espressioni: fig., un cazzo [nulla, niente, spec. in contesti negativi: *non capisci proprio un c.*] ≈ (*volg.*) una sega, un cavolo, un corno, un tubo; fig., testa di cazzo [come s. m. e f., persona poco intelligente o sleale, anche come epiteto ingiurioso] ≈ (*volg.*) coglione, cretino, imbecille, (*volg.*) stronzo, stupido, (*eufem.*) testa di cavolo. ▲ Locuz. prep.: volg., a cazzo (di cane) [in modo approssimato e grossolano: *un lavoro fatto a c.*] ≈ (*eufem.*) a cacchio, (*eufem.*) a cavolo, male. ↔ a meraviglia, (*fam.*) come Dio comanda. 2. [al plur., casi che interessano qualcuno] ≈ [→ CAVOLO (2)]. ■ interiez. [espressione di ammirazione, stupore o ira: *c., che male!*] ≈ [→ CAVOLO interiez.]

Cica¹ s. f. [prob. lat. *ciccum* «ciascuna delle membrane che si trovano nell'interno della melagrana; cosa da nulla», incrociato con *mica*¹], ant. e region. - Un nonnulla; usato soprattutto in frasi negative, nulla, niente affatto: *non saper c., non saperne c.; non voglio ringraziarla, né poco, né punto, né c.* (Redi). V. anche *cicca*.

Cicuta Nome comune attribuito ad alcune piante velenose, per lo più appartenenti alla famiglia delle Apiacee.

Ciurlare v. intr. [forse voce onomatopeica] (aus. *avere*). - [vacillare, tentennare, solo nell'espressione *c. nel manico*] ● Espressioni: **ciurlare nel manico** [non contribuire in alcun modo al raggiungimento di una conclusione] ≈ esitare, fare il pesce in barile, nicchiare, tergiversare, titubare.

Coatto [dal lat. *coactus*, part. pass. di *cogĕre* "costringere"]. - ■
 agg. **1.** (*giur.*) [imposto per forza o con provvedimento
 dell'autorità: *espropriazione c.*] ≈ forzato, obbligato,
 obbligatorio. ↔ libero, volontario. **2.** (*psicanal.*) [di pensiero
 o comportamento che l'individuo si sente costretto a
 ripetere: *idea c.*] ≈ ossessivo. ■ s. m. (f. -a) **1.** (*roman.*) [chi
 sconta una pena detentiva] ≈ carcerato, detenuto, galeotto,
 recluso. **2.** (*gerg.*) **a.** [giovane che vive ai margini della
 società] ≈ || emarginato, reietto. **b.** (*roman.*) [giovane di
 estrazione popolare dall'atteggiamento arrogante] ≈ bullo. ↑
 teppista. || (*region.*) tamarro.

Condividere /kondi'videre/ v. tr. [der. di *dividere*, col
 pref. *con-*] (coniug. come *dividere*). - **1.** [dividere insieme con
 altri, con la prep. *con* del secondo arg.: *c. l'appartamento*] ≈
 dividere, (*fam.*) fare a metà, spartire. **2.** (*fig.*) **a.** [avere in
 comune con altri idee, stati d'animo e sim.: *c. gioie e dolori*] ≈
 partecipare (a), dividere, partecipare (a). **b.** [ritenere
 giusto, valido: *condivido la tua scelta*] ≈ approvare. ↔
 disapprovare.

Cretino [dal franco-provenz. *crétin*, propr. "cristiano",
 adoperato prima col senso di "povero cristiano,
 poveraccio", poi con valore spreg.]. - ■ agg. [che rivela
 scarsa intelligenza, anche come allocutivo
 ingiurioso: *comportarsi da cretini; che risposta c.!*] ≈
 babbeo, (*region.*) babbione, (*non com.*) babbuasso, baggiano,
 balordo, beota, (*pop.*) corbello, ebete, (*fam.*) fesso, gonzo,
 idiota, imbecille, mentecatto, ottuso, scemo, sciocco, stolto,
 stupido, tardo, tonto. ↔ acuto, furbo, intelligente,
 perspicace, sagace, scaltro, smaliziato, sveglio. ■ s. m. (f. -a)
 [persona cretina] ≈ allocco, asino, babbeo, (*non com.*)
 babbuasso, (*region.*) babbione, babbuino, baggiano, balordo,
 beota, bestia, citrullo, (*volg.*) coglione, (*fam.*) cretinoide,
 ebete, (*fam.*) fesso, gonzo, (*tosc.*) grullo, idiota,

Cultura s. f. [dal lat. *cultura*, der. di *colĕre* "coltivare"; nel
 sign. 2, per influenza del ted. *Kultur*]. - **1.** [insieme delle
 acquisizioni intellettuali di una persona ottenute mediante
 lo studio e l'esperienza: *un uomo di grande c.*] ≈ (*fam.*) bagaglio
 (culturale), conoscenza, dottrina, erudizione, formazione,
 istruzione, patrimonio (culturale), preparazione, sapere. ↔
 ignoranza, incultura. || analfabetismo.

● Espressioni: **cultura fisica** [pratica sistematica di esercizi
 fisici che contribuiscono a un armonico sviluppo del corpo]
 ≈ educazione fisica, ginnastica. ↓ *body building*,
 culturismo. **2.** **a.** (*estens.*) [complesso di conoscenze e
 credenze proprie di un'età, di una classe o categoria sociale,
 di un ambiente o dell'intera umanità: *c. contadina, urbana*] ≈
 civiltà. **b.** (*etnol., antrop.*) [insieme di valori, modelli di
 comportamento e sim., che caratterizzano il modo di vivere
 di un gruppo sociale, anche scomparso: *la c. degli Incas*] ≈
 abitudini, civiltà, costumi, folclore, tradizioni, usi e costumi.
 || mentalità. **3.** (*giorn.*) [concezione acquisita: *la c. dell'ambiente*]
 ≈ coscienza, mentalità. [☐ CONOSCERE]

Dileggio /di'ledʒ:o/ s. m. [der. di *dileggiare*], lett. - [atto del
 deridere, parole o atti con cui si schernisce: *gesti di d.*] ≈
 derisione, irrisione, (*fam.*) presa in giro, (*volg.*) presa per il
 culo, scherno, (*fam.*) sfottò.

Epicureo /epiku'reo/ s. m. [dal lat. *Epicurĕus*,
 gr. *Epikourĕios*, dal nome di Epicuro]. - **1.** (*filos.*) [seguace di
 Epicuro]. **2.** (*estens.*) [chi si dedica solo al godimento dei
 beni materiali] ≈ edonista, gaudente, *viveur*. || beone,
 crapulone, (*lett.*) epulone, materialista.

Deiezione /deje'tsjone/ s. f. [dal lat. *deiectio -onis*, der.
 di *deicĕre* "gettar giù o fuori"]. - **1.** (*fisiol.*) [espulsione delle
 feci] ≈ ☉ (*volg.*) cacata, defecazione, evacuazione. **2.** (*med.*)
 [al plur., gli escrementi] ≈ ☉ (*pop.*) cacca, feci, ☉ (*volg.*)
 merda, [nel linguaggio infantile] ☉ popò. **3.** (*geol.*) [insieme
 di materiali trasportati da acque e depositati] ≈ deposito.

Deiezione - filosofia

Nel linguaggio della filosofia contemporanea, il termine d., come traduzione del tedesco *Verfallenheit*, si è diffuso a partire dagli anni 1930 con l'esistenzialismo e in particolare con l'uso che ne ha fatto M. Heidegger in *Sein und Zeit* (1927). Nel quadro complessivo dell'analisi delle forme e strutture dell'esistenza, la d. indica il modo d'essere inautentico proprio dell'uomo in quanto 'è gettato' nel mondo, è preso nella quotidianità e nella pubblicità, ossia in quella dimensione di rapporti che è ancorata al 'si' come a una sorta di soggetto neutro, impersonale ('si' dice, 'si' pensa, ci 'si' diverte ecc.). Caratteristica della d. è quindi il muoversi nell'orizzonte della chiacchiera, della curiosità, dell'equivoco e lo sfociare in una sorta di estraneazione per cui l'uomo crede di realizzare la propria apertura al mondo e agli altri, cioè il proprio rapporto con questi, attraverso un incessante 'aver visto tutto', 'aver compreso tutto' e addirittura attraverso un'illusoria e pretenziosa sintesi delle diverse culture con la propria.

Etera /e'tɛra/ s. f. [dal gr. *etaira*, " propr. "compagna"]. -

1. (*stor.*) [presso gli antichi Greci, donna di liberi costumi, colta, elegante e raffinata] ≈ cortigiana. **2.** (*estens.*, *lett.*) [donna che esercita la prostituzione o che è giudicata simile alle prostitute, anche come epiteto ingiurioso] ≈ (*volg.*) bagascia, (*eufem.*, *non com.*) baiadera, (*volg.*) baldracca, (*roman.*, *volg.*) battona, (*eufem.*) bella di notte, (*eufem.*) buona donna, (*spreg.*) cagna, *cocotte*, (*eufem.*) cortigiana, (*spreg.*) donnaccia, donna da marciapiede (*o* di malaffare *o* di strada *o* di vita *o*, *eufem.*, di facili costumi), (*eufem.*) donnina allegra, (*eufem.*, *disus.*) falena, (*gerg.*, *non com.*) *gigolette*, (*eufem.*) lucciola, (*non com.*) lupa, (*merid.*) malafemmina, (*roman.*, *volg.*) marchettara, (*lett.*) meretrice, (*region.*, *volg.*) mignotta, (*eufem.*) mondana, (*eufem.*) passeggiatrice, (*eufem.*, *disus.*) peripatetica, prostituta, (*lett.*) putta, (*volg.*) puttana, (*lett.*) squaldrina, taccheggiatrice, (*volg.*) troia, (*spreg.*) vacca, (*region.*, *volg.*) zoccola.

Eutrapelia s. f. [dal gr. εὐτραπεία «comportamento piacevole», comp. di εὖ «bene¹» e τρέπω «volgere»]. - Secondo Aristotele, virtù che consiste nel tenere il giusto mezzo riguardo al godimento dei piaceri: *La decima* [virtù morale] *si è chiamata Eutrapelia, la quale modera noi ne li sollazzi facendo, quelli usando debitamente* (Dante, *Conv.* IV, 17, 6).

Eziandio cong. [comp. del lat. *etiam* «ancora» e *din* «a lungo»], ant. - Anche, altresì, persino: *e. per le cose significate* (Dante); *saranno e. privati della speranza* (Leopardi).

F oriero /fo'rjɛro/ [lo stesso etimo di *furiere*], lett. - ■ agg. [che precede annunciando, con la prep. *di*: *nuvole f. di tempesta*] ≈ annunciatore, (*non com.*) preannunciatore. ■ s. m. (f. -a), non com. [persona foriera: *essere f. di buone notizie*] ≈ ambasciatore, messaggero, nunzio, (*lett.*) prenunzio.

fermo, fisso, immobile, rigido. ↔ dinamico, mobile, plastico.

Fervente /fer'vɛnte/ agg. [part. pres. di *fervere*]. - **1.** (*lett.*) [che scotta] ≈ ardente, bollente, bruciante, cocente, (*non com.*) fervido, infuocato, rovente, scottante. **2.** (*fig.*) [pieno di passione: *essere f. di carità*; *cattolico f.*] ≈ appassionato, ardente, caloroso, fervido, (*non com.*) fervoroso, infervorato, intenso.

Fulgido /'fuldʒido/ agg. [dal lat. *fulgidus*, der. di *fulgere* "risplendere"]. - **1.** [che risplende di viva luce: *una f. gemma*] ≈ (*lett.*) fulgente, rifulgente, rilucente, risplendente, splendente. ↑ abbagliante, scintillante, sfavillante, sfolgorante. ↓ lucente, luminoso. ↔ offuscato, opaco, oscuro. **2.** (*fig.*) [che appare con grande chiarezza: *un f. esempio di eroismo*] ≈ luminoso, smagliante, vivido. ↑ magnifico, mirabile, splendido, sublime. ↔ ambiguo, dubbio.

Gagliofo /ga'ʎɔfɔ/ s. m. [etimo incerto] (f. -a, poco com.). - [persona disonesta, priva di scrupoli e sim.] ≈ briccone, canaglia, delinquente, farabutto, filibustiere, (*ant.*) ghiottone, imbroglione, lazzarone, lestofante, malandrino, malfattore, malvivente, manigoldo, mariolo, mascalzone, ribaldo. ↔ galantuomo.

Glèba s. f. [dal lat. *gleba* o *glaeba*]. – **1. a.** poet. Zolla di terra: *giovenchi invitti A franger glebe* (Carducci); *la sua polve Lascia alle ortiche di deserta g.* (Foscolo). **b.** Per estens. (già in lat.), la terra stessa, il campo, il fondo da coltivare, spec. nelle locuz. *servo della g.*, *servitù della g.* (v. *servitù*). **2.** In botanica, parte interna del ricettacolo dei funghi gastromiceti, dapprima soda, poi molliccia e alla fine trasformata in un ammasso di spore.

Grancipòrro s. m. [dal ven. *grançiporo*, che è il lat. *cancer* «granchio», comp. con **porro* (gr. *πάγουρος*: v. *paguro*)]. – **1.** Nome di varie specie di granchi, in partic. di *Cancer pagurus*, commestibile, che può raggiungere notevoli dimensioni. **2.** In senso fig., non com. (per lo stesso traslato, o per scherz. alterazione, di *granchio*), errore madornale, strafalcione: *prendere, pigliare un granciporro*.

Idiota /i'djɔta/ [dal lat. *idiota*, gr. *ιδιότης* "individuo privato, senza cariche pubbliche; inabile, rozzo, ecc.", der. di *ídios* "particolare, che sta a sé"] (pl. m. -i). – ■ s. m. e f. [persona di scarso intendimento, per lo più come titolo d'ingiuria] ≈ babbeo, beota, (*volg.*) cazzone, (*volg.*) coglione, cretino, fesso, minchione, (*non com.*) palamidone, (*milan.*, *volg.*) pirla, scemo, scimunito, sciocco, (*lett.*) stolto, stupido, (*non com.*) zufolo. ↑ deficiente, demente. ↔ (*fam.*) dritto, furbo. ■ agg. [di atto o parole che rivelano idiozia: *risposta i.*] ≈ cretino, insensato, sciocco, (*lett.*) stolto, stupido. ↔ acuto, intelligente. ↓ sensato. [☐ FESSO]

Inane /i'nane/ o, alla lat., /'inane/ agg. [dal lat. *inanis*], lett. – [che non produce effetti: *un tentativo i.*] ≈ (*lett.*) disutile, inutile, sterile, vacuo, vano. ↔ produttore, proficuo, utile.

Imbecille [dal lat. *imbecillis* "debole fisicamente o mentalmente"]. – ■ agg. [che si mostra poco assennato o si comporta scioccamente] ≈ cretino, deficiente, (*pop.*) fesso, idiota, mentecatto, scemo, sciocco, stolto, stupido. ↔ acuto, intelligente, perspicace, sagace, sveglia. ↑ geniale. ■ s. m. e f. **1.** (*med.*, *disus.*) [in passato, denominazione del demente] ≈ || cretino, demente, (*disus.*) frenastenico, oligofrenico. **2.** (*estens.*, *pop.*) [persona che si comporta in modo sciocco, anche come titolo ingiurioso] ≈ babbeo, (*non com.*) babbuasso, beota, (*volg.*) cazzone, (*volg.*) coglione, cretino, deficiente, fesso, idiota, mentecatto, minchione, (*setentr.*, *volg.*) pirla, scemo, scimunito, stolto. ↔ dritto, furbo. ↑ genio. [☐ FESSO]

Imperocché (o **imperò che**) cong., ant. – Per il fatto che (lo stesso quindi che *impercioché* *percioché*).

Intellettivo agg. [dal lat. tardo *intellectivus*, der. di *intellectus*, part. pass. di *intelligere* "intendere"]. – [dell'intelletto, che riguarda l'intelletto] ≈ [→ INTELLETTUALE agg. (1)].

Intellettuale /intel:et:u'ale/ [dal lat. tardo *intellectualis*; nel sign. 3, e nell'uso sost., sul modello del fr. *intellectuel*]. – ■ agg. **1.** [dell'intelletto, che riguarda l'intelletto: *facoltà intellettuali*] ≈ intellettivo, mentale, (*non com.*) raziocinativo. **2.** [caratterizzato dal predominio dei valori della ragione] ≈ e ↔ [→ INTELLETTUALISTICO]. **3.** [amante degli studi e del sapere: *una donna i.*] ≈ di cultura. || colto, dotto. ↔ analfabeta, ignorante, incolto. ■ s. m. e f. **1.** [chi si dedica stabilmente ad attività di studio o di elaborazione di idee] ≈ (*lett.*) clerico, (*sprez.*) intellettualoide, persona di cultura, (*iron.*) testa d'uovo. ↓ letterato, ricercatore, studioso. ↔ analfabeta, ignorante. **2.** [al plur., l'insieme degli intellettuali] ≈ intellettualità, intelligenza.

interessano qualcuno] ≈ [→ CAVOLO (2)]. ■ interiez. [espressione di ammirazione, stupore o ira: *c.*, *che male!*] ≈ [→ CAVOLO interiez.].

Intra- [dal lat. *intra* "dentro"]. - Pref. di parole dotte e di molti agg. che significa "situato nella parte interna", con sign. spesso analogo a *endo-* o *ento-*; contrapp. a *extra-*.

Intridere /in'tridere/ v. tr. [der. del tema *intri-* del lat. *intritus*, part. pass. di *interēre* "tritare, sminuzzare"] (pass. rem. *intrisi*, *intridesti*, ecc.; part. pass. *intriso*). - [bagnare qualcosa con un liquido: *i. la farina*; *ho intriso la maglietta di sudore*] ≈ imbeverare, (*lett.*) imbibire, impregnare, intingere, inzuppare. ↑ bagnare. ↔ asciugare, seccare, sgocciolare.

Ivi avv. [lat. *ibi*], lett. - **1.** [in quel luogo, indicando un punto distante da chi parla e da chi ascolta] ≈ (*non com.*) colà, là, lì. ↔ (*lett., tosc.*) costì, (*lett., tosc.*) costà, qua, qui. **2.** (*estens., non com.*) [in quel tempo] ≈ allora. ↔ adesso, ora.

Laddove /la'd:ove/ (o **là dove**) cong. [grafia unita, con adattam., di *là dove*]. - **1.** (*lett.*) **a.** [in quel luogo nel quale: *verrò l. vorrai*] ≈ dove, (*lett.*) ove. **b.** [nel momento in cui] ≈ allorché, allorquando, quando. **2.** [per introdurre una prop. avversativa: *ha preferito parlare, l. gli conveniva tacere*] ≈ al contrario, all'opposto, dove, invece, mentre, quando, viceversa. **3.** [nel caso in cui, con valore ipotetico, col cong.: *l. venisse qualcuno, fallo parlare con me*] ≈ qualora, ove mai, se, sem mai.

Lapallisiano del tutto evidente, lampante.

Libertario /liber'tarjo/ [dal fr. *libertaire*]. - ■ agg. (*polit.*) [che considera e proclama la libertà totale di pensiero e di azione come massimo valore: *un rivoluzionario l.; idee l.*] ≈ anarchico. ■ s. m. (f. -a) [chi è libertario] ≈ anarchico.

Licenzioso /litʃen'tsjoʃo/ agg. [dal lat. *licentiosus*, der. di *licentia* "licenza"]. - **1.** [che ha una condotta priva di freni e di ritegni morali] ≈ depravato, dissoluto, immorale, impudico, lascivo, libero, libertino, (*lett.*) sardanapalesco. ↔ morigerato, pudico, virtuoso. **2.** [che non rispetta i limiti della convenienza e del pudore: *linguaggio l.; uno spettacolo l.*] ≈ audace, *cochon*, *osé*, spinto. ↑ indecente, osceno, sconveniente, scurrile, volgare. ↔ castigato, morigerato, pudico. ↑ edificante.

Luculliano agg. [dal lat. *Lucullianus*]. - [di pranzo e sim., degno di Lucio Licinio Lucullo, uomo politico romano, soprattutto con allusione al suo fasto: *pasto l.*] ≈ pantagruelico, principesco, sontuoso. ↔ frugale, modesto, parco.

Ludro s. m. [lat. *ūter* «otre», incrociato con *lura* «bocca dell'otre, otre»; nel sign. 2 è prob. influenzato dal ted. *Luder* «carogna»]. - Voce diffusa in varî dial. settentr. (nell'area veneta, lombarda, emiliana), con sign. diversi: **1.** non com. Otre; anche in similitudini quali: *mangiare come un l.; riempirsi, gonfiarsi come un l.* (mangiando o bevendo), e sim. Di qui, fig., persona ingorda, mangione. **2.** Imbroglione, birbante, mascalzone.

Maièutica s. f. ([dal gr. *μαϊευτική* (τέχνη), propr. «(arte) ostetrica», «ostetricia», der. di *μαῖα* «mamma, levatrice»]. - Termine con cui viene generalm. designato il metodo dialogico tipico di Socrate, il quale, secondo Platone (dialogo *Teeteto*), si sarebbe comportato come una levatrice, aiutando gli altri a «partorire» la verità: tale metodo consisteva nell'esercizio del dialogo, ossia in domande e risposte tali da spingere l'interlocutore a ricercare dentro di sé la verità, determinandola in maniera il più possibile autonoma.

Mestizia /me'stitsja/ s. f. [dal lat. *maestitia*], lett. - [stato d'animo di chi è afflitto da pensieri tristi] ≈ abbattimento, accoramento, afflizione, amarezza, avvilitamento, infelicità, malinconia, scoramento, tristezza. || inquietudine, malumore. ↔ (*lett.*) allegrezza, allegria, contentezza, felicità, gaiezza, (*lett.*) gaudio, gioia, letizia, serenità. ↑ esultanza, euforia. || spensieratezza.

Obnubilare (o **onnubilare**) [dal lat. tardo *obnubilare*, der. di *nubilare* "esser nuvoloso; coprire di nubi", col pref. *ob-*] (*io obnùbilo*, ecc.), lett. - ■ v. tr. [rendere annubiato, anche fig.] ≈ annubbiare, appannare, offuscare, ottenebrare. ↔ schiarire, snebbiare. ■ **obnubolarsi** v. intr. pron. [diventare annubiato, anche fig.] ≈ annubbiarsi, appannarsi, offuscarsi. ↔ schiarirsi, snebbiarsi.

Ostentare v. tr. [dal lat. *ostentare*, intens.

di *ostendere* "mostrare"] (*io ostènto*, ecc.). - [mostrare con spirito esibizionistico cose materiali oppure qualità e sentimenti: *o. ricchezza, indifferenza*] ≈ esibire, fare sfoggio (di), mettere in mostra, sbandierare, sfoggiare, [elencando] sciorinare. ↓ fare vedere, mostrare. ↔ celare, dissimulare, nascondere, occultare.

Palese /pa'leze/ agg. [der. del lat. *palam* "apertamente"]. - [che si manifesta con evidenza e chiarezza: *errore, situazione p.*] ≈ chiaro, evidente, lampante, manifesto, meridiano, palmare, palpabile, patente. ↑ indiscutibile, indubitabile, innegabile. ↔ discutibile, dubbio, incerto.

Parco agg. [dal lat. *parcus*, der. di *parvère* "risparmiare; contenersi, moderarsi in qualche cosa"] (pl. m. *-chi*). - **1.** [caratterizzato da grande semplicità nel bere e nel mangiare] ≈ frugale, moderato, sobrio. ↔ ingordo, vorace. **2.** [molto controllato nello spendere] ≈ parsimonioso. ↑ avaro, spilorcio, taccagno, tirchio. ↔ generoso, largo, liberale. ↑ spendaccione.

Patènte¹ agg. [dal lat. *patens -entis*, part. pres. di *patere* «essere aperto o manifesto, estendersi, allargarsi»]. - **1. a.** ant. Aperto: *Poi che la porta ritrovò patente, Era venuto dentro alla cittade* (Ariosto) estendersi, allargarsi"]. - [che appare con evidenza: *una p. ingiustizia*] ≈ chiaro, esplicito, evidente, flagrante, indubbio, lampante, manifesto, pacifico, palese, palmare, tangibile, visibile. ↔ nascosto, occulto, oscuro. ↓ dubbio, incerto.

Perciocché (anche **perciò che** o **pér ciò che**) cong. - Forma frequente nel linguaggio letter. ant. invece di *perché*, soprattutto con valore causale (meno spesso con il valore finale di *affinchè*): *figliuola mia, non dir di volerti uccidere, per ciò che, se tu l'hai qui perduto, uccidendoti, anche nell'altro mondo il perderesti* (Boccaccio).

Pertugio /per'tudʒo/ (ant. **pertuso** /per'tuzo/) s. m. [der. di *pertugiare*], lett. - **1.** [apertura di ridotte dimensioni: *il vento passava per un p. della finestra*] ≈ buco, fenditura, feritoia, fessura, foro. **2.** [passaggio angusto] ≈ budello, cunicolo.

Pòscia avv. [lat. *pōstea*], letter. - Dopo, poi, in seguito: *Dopo la morte, poscia, Pianto e novel dolore* (G. Cavalcanti); *del passato error s'è accorta poscia* (Poliziano); *Ma di ciò poscia parlerem* (V. Monti). Seguito da *che*, funge da cong., con valore temporale (dopo che): *Poscia che m'ebbe ragionato questo, Li occhi lucenti lagrimando volse* (Dante); o con valore causale (poiché): *poscia che voi mi promettete di pregare Idio per me, e io il vi dirò* (Boccaccio).

Pseudo- [dal gr. *psēdo-*, der. del tema comune a *psēdēs* "falso", *psēydōs* "menzogna, falsità", *psēydomai* "mentire"]. - Primo elemento di parole composte, nelle quali significa "falso", oppure indica che la qualità espressa dal termine cui è preposto è soltanto fittizia e non si conviene alla persona o cosa di cui si parla (per es., *pseudoletterato*); in altri casi, indica falsa apparenza, o sta a significare che l'oggetto ha soltanto somiglianza o affinità con ciò che è designato dal secondo elemento; si antepone anche a nomi propri (per es., *pseudo-Aristotele, pseudo-Dionigi, pseudo-Longino*, ecc.) per designare autori di opere pseudepigrafe.

Quantunque /kwan'tunkwe/ cong. [comp. di *quanto* e *-unque*]. - **1.** [con valore concessivo, col verbo al cong.: *venne, q. fosse tardi*] ≈ (*lett.*) ancorché, benché, malgrado, nonostante, per quanto, sebbene, [col verbo all'indic.] anche se. **2.** [assol., con valore avversativo, nonostante questo] ≈ ciononostante, comunque, per quanto, purtuttavia, tuttavia.

Quinci avv. [lat. tardo *eccu(m)* **hñce* (variante di *hñc* «di qui»)], ant. – **1.** Di qui, da questo luogo (come compl. di moto da luogo o anche, talvolta, di moto attraverso luogo): *Q. non passa mai anima buona* (Dante); *se io q. esco vivo e scampo* (Boccaccio); preceduto dalla prep. *di*, pleonastica, con lo stesso sign.: *Fiesole, il cui poggio noi possiamo di q. vedere* (Boccaccio). Con valore temporale, preceduto o no dalla prep. *da*, da questo momento, poi, di poi (cfr. il più com. *quindi*): *da q. innanzi*, d'ora in poi; più raro, *da q. addietro*, da ora verso il passato, finora: *poco impaccio m'ho dato da q. addietro, e vie meno me ne darò da q. innanzi* (Sacchetti). In usi fig., perciò, in seguito a ciò, da quanto s'è detto: *q. proviene che ...*; *Or ti parrà, se tu q. argomenti* [se trai le conseguenze di quanto ti ho detto], *L'alto valor del voto* (Dante). **2.** In correlazione, *quinci ... quindi*, di qua ... di là, da una parte ... dall'altra (con valore generico, non necessariamente di moto da luogo): *Or quindi or quindi mi volgea guardando* (Petrarca); *Quinci spunta per l'aria un vessillo; Quindi un altro s'avanza spiegato* (Manzoni); *Mirava il ciel sereno, Le vie dorate e gli orti, E quindi il mar da lungi, e quindi il monte* (Leopardi). Di qui le locuz. scherz., *parlare in q. e quindi, stare sul q. e quindi* (pop. *parlare in q. e squinci, in linci e quinci*), parlare con ridicola o pedantesca affettazione, esprimersi in modo studiatamente ricercato e artificioso. **3.** *Quinci entro* o *quinc'entro* o *quincentro*, qui dentro, o qui intorno, qui nelle vicinanze: *Dinne s'alcun Latino è tra costoro Che son quinc'entro* (Dante); *io son certa che ella è ancora quincentro* (Boccaccio).

Redimere /re'dimere/ [dal lat. *redimere*, der. di *emere* "acquistare", col pref. *red-*, var. di *re-*] (pass. rem. *redēnsi*, *redimēsti*, ecc.; part. pass. *redēnto*). – ■ v. tr. **1.** (*lett.*) [rendere libero da qualcosa che opprime, sottrarre a una condizione negativa, con la prep. *da* del secondo arg.: *r. un popolo dalla tirannia*] ≈ affrancare, emancipare, liberare, riscattare. ↔ asservire, assoggettare, schiavizzare, sottomettere. **2.** (*teol.*) [liberare dal peccato: *Cristo si è sacrificato sulla croce per r. l'umanità*] ≈ salvare. ■ **redimersi** v. rifl. [sottrarsi a una condizione

negativa: *r. dal vizio*] ≈ affrancarsi, liberarsi, riabilitarsi, riscattarsi, risollevarsi.

Smargiasso s. m. (f., raro, -a) [etimo incerto]. – [chi si vanta di qualità che non ha, millanta grandi imprese e sim.] ≈ ammazzasette, (*fam.*) bullo, fanfarone, gradasso, guascone, millantatore, otre di vento, (*region.*) pallonaro, (*scherz.*) rodomonte, (*non com.*) sacripante, (*fam.*) sbombone, sbruffone, spaccamontagne, spacccone.

Solipsista s. m. e f. [der. di *solipsismo*] (pl. m. -i). – **1.** (*filos.*) [chi aderisce alla teoria o alle posizioni proprie del solipsismo] ≈ fenomenista, soggettivista. ↔ oggettivista, realista. **2.** (*estens.*) [chi ha un atteggiamento di soggettivismo estremo, ignorando o trascurando le esigenze altrui] ≈ egoista, individualista. ↔ altruista.

Sollazzo /so'l:ats:o/ s. m. [lat. tardo *solatium*, der. di *solari* "consolare, confortare", attrav. il provenz. *solatz*, al quale si deve anche il mutamento semantico], lett. – **1.** [il sollazzare o il sollazzarsi, anche in espressioni iron. o scherz.: *dare s.*; *essere di s.*] ≈ diletto, divertimento, piacere, spasso, svago. ↔ noia, (*fam.*) scociatura, seccatura, (*lett.*) tedio. **2.** (*estens.*) [persona di cui ci si prende gioco] ≈ scherno, trastullo, zimbello.

Stantio /stan'tio/ (ant. o dial. **stantivo**) [dal lat. pop. e mediev. *stantivus*, der. di *stans stantis*, part. pres. di *stare* "stare"]. – ■ agg. **1.** [di alimento, che ha perso la freschezza e ha acquistato odore e sapore sgradevoli: *patate s.*] ≈ ammuffito, avariato, rancido, [di pane e sim.] raffermo. ↔ fragrante, fresco. **2.** (*fig.*, *spreg.*) [di idea, usanza e sim., non più valido, fuori uso, fuori moda: *consuetudini s.*] ≈ antiquato, *démodé*, obsoleto, *out*, polveroso, sorpassato, superato, vecchio, (*lett.*) vieto. ↔ attuale, *in*, in voga, moderno. ■ s. m., solo al sing. [sapore e odore di cosa stantia: *questi biscotti sanno di s.*] ≈ marcio, muffa, rancido, vecchio.

Stolido /'stolido/ [dal lat. *stolidus* "stolto"]. - ■ agg. [che dimostra o attesta scarsa intelligenza] ≈ e ↔ [→ STOLTO agg.]. ■ s. m. (f. -a) [persona stolta] ≈ e ↔ [→ STOLTO agg.].

Stridente /stri'dente/ agg. [part. pass. di *stridere*]. - 1. [di voce e sim., particolarmente acuto e penetrante: *suono* s.] ≈ aspro, chiocciolo, stridulo. ↔ armonioso. 2. a. (*estens.*) [di cose che siano in contrasto tra loro, anche fig.: *colori* s.; *osservazioni* s.] ≈ contrastante. b. (*fig.*) [di contrasto e sim., di particolare evidenza: *un disaccordo* s.] ≈ chiaro, esplicito, evidente, lampante, manifesto, palese. ↔ implicito, sottinteso, tacito.

Tenzione /ten'tsone/ (ant. **tencione**) s. f. [dal provenz. *tensó*, lat. **tentio* -*onis* (prob. tratto da *contentio* -*onis* "contesa")], lett. - 1. [scontro di parole aspre e irose] ≈ alterco, battibecco, bisticcio, diverbio, scontro. ↓ contesa, contrasto, controversia, discussione, disputa, questione. ↑ lite, litigio. 2. [lo scontrarsi di persone armate: *venire a t.*] ≈ battaglia, (*ant.*) certame, combattimento, fatto d'armi, lotta, (*lett.*) pugna, scontro, [tra due singoli individui] duello. ●

Espressioni: **singolar tenzone** → □. □ **singolar**

Tenzione [scontro tra due singoli individui armati] ≈ duello. || sfida.

Trascendente /traʃen'dɛnte/ [part. pres. di *trascendere*]. - ■ agg. (*filos.*) [che sorpassa i limiti dell'esperienza, ponendosi al di fuori della realtà oggettiva] ≈ soprannaturale, soprasensibile, sovrannaturale, sovrumano. || divino. ↔ empirico, fenomenico, immanente, reale. ■ s. m., solo al sing. (*filos.*) [principio primo o essere che è al di là del mondo materiale e di tutti i limiti: *tendere al t.*] ≈ assoluto, infinito, soprannaturale, sovrannaturale, sovrumano. || divino. ↔ finito, reale, realtà.

Trasecolato /traseko'lato/ agg. [part. pass. di *trasecolare*]. - [che è fuori di sé per grande meraviglia o stupore] ≈ allibito, attonito, sbalordito, sbigottito, sconcertato, strabiliato, stupefatto. ↓ meravigliato, sorpreso, stupito.

Ultroneo /ul'troneo/ agg. [dal lat. tardo *ultroneus*, der. di *ultra* "spontaneamente" e, per estens., "di propria iniziativa"]. - 1. (*lett.*) [fatto di propria volontà o iniziativa] ≈ spontaneo, volontario.

↔ coatto, forzato, obbligato. 2. (*giur.*) [che non risponde a necessità: *chiedere accertamenti u.*] ≈ © superfluo. ↔ © imprescindibile, © indispensabile, © necessario. || urgente.

Utile /'utile/ [dal lat. *utilis*, der. di *uti* "usare"]. - ■ agg. 1. [che può servire a qualche funzione: *un elettrodomestico*, *un regalo u.*] ≈ || comodo, funzionale, pratico. ↔ inservibile, inutile. || superfluo. 2. [che reca o può recare vantaggio, anche con le prep. *a*, *per*: *un'esperienza u.*; *un esercizio u. al* (o *per*) *il fisico*] ≈ efficace (per), fruttuoso (per) giovevole, proficuo, salutare (per), valevole (per), valido (per), vantaggioso (per). ↑ fondamentale (per). || opportuno (per). ↔ (*non com.*) disutile, inefficace, infruttuoso (per), inutile, vano (per). ↑ dannoso (per), nocivo (per). || inopportuno. 3. [che dà frutto: *impiego u. di un capitale*] ≈ fruttuoso, proficuo, redditizio. ↔ infruttuoso. ↑ svantaggioso. 4. [di persona, che con la sua attività è d'aiuto: *è un collaboratore veramente u.*] ≈ ↑ prezioso. || capace, efficiente, valido. ↔ || incapace, inefficiente. ●

Espressioni: **rendersi** (o **essere**) **utile** (a qualcuno)

[facilitare o assistere] ≈ aiutare (o), (*fam.*) dare una mano. ■ s. m. 1. (solo al sing.) [ciò che si può guadagnare, dal punto di vista materiale o morale: *molti pensano più all'u. proprio che a quello della società*] ≈ bene, beneficio, comodo, giovamento, interesse, profitto, tornaconto, vantaggio. ↔ danno, discapito, scapito, svantaggio. 2. (*econ.*) a. [somma guadagnata: *l'u. di un'impresa*] ≈ entrata, (*burocr.*) introito, lucro, profitto, provento, ricavato, ricavo. || reddito, rendita. ↔ costo, dispendio, perdita, spesa, uscita. b. [ciò che si ricava da una somma data in prestito: *è un investimento che dà un u. modesto*] ≈ frutto, interesse, plusvalenza, rendimento, rendita. ↔ perdita. c. (*finanz.*) [spec. al plur., nella gestione di un'impresa, eccedenza del totale dei ricavi sul totale dei costi] ≈ attivo. || dividendo. ↔ deficit, passivo, perdita.

Vanagloria /vana'glɔrja/ s. f. [dalla locuz. lat. *vana gloria* "vanteria vuota"]. - [ostentazione futile di un'alta opinione di sé stessi] $\approx$ e $\leftrightarrow$ [$\rightarrow$ VANITÀ (2)].

Vate s. m. [dal lat. *vates* "indovino, profeta, poeta"], lett. -
1. [chi predice il futuro: *gli antichi v.*] $\approx$ (*lett.*) divinatore, indovino, profeta, (*non com.*) sortilego, (*lett.*) vaticinatore, (*ant.*) veggente, [nell'antica Roma] aruspice, [nell'antica Roma] augure, [nell'antica Roma] auspice. **2.** (*estens.*) [poeta di alta e visionaria ispirazione] $\approx$ aedo, bardo, cantore.

N.d.S.

Cogito ergo sum - Penso dunque sono.

Non ho bisogno delle idee degli altri per comprendere le cose, quello lo lascio fare agli insicuri, che hanno bisogno del pensiero altrui, per sentirsi qualcuno. Io al contrario, partendo da un pensiero mio, vado a cercare le frasi, i modi di dire, i neologismi, gli aforismi in base a ciò che ho in mente e che voglio accrescere ed intendere. Non mi fermo davanti ad un'idea contraria alla mia, la computo, e se mi lascia buone sensazioni ne tengo conto per sviluppare il mio concetto.